Anno 117 - Numero 231

LA STAMPA

Venerdì 30 Settembre 1983

A PAGINA 3

Spadolini e De Martino parlano di Moro: grande statista o politico qualunque?

di Lietta Tornabuoni

Aldo Moro

A PAGINA 7

De Francesco propone un'offensiva antimafia nelle banche del Nord

PERCHE' I «NIET» DI ANDROPOV

La sfida di dicembre

Regolare ed inesorabile è arrivato un altro *niet* di Andropov. Questa volta però il capo del Cremlino ha pronunciato molto più di un monotono *niet*. La sua dichiarazione televisiva è quasi una dichiarazione di guerra: guerra politica, guerra ideologica, guerra morale, guerra strategica, con qualche velata minaccia addirittura di conflitti armati. La crociata alla rovescia intrapresa dal capo sovietico, andando molto al di là del contenzioso sugli euromissili, punta su due obiettivi: il primo è isolare Reagan, il secondo è provocare la riscossa degli europei.

Contro il presidente americano Andropov ritorce l'accusa di essere il «*focolaio del male*», lo squalifica come possibile partner di un accordo globale in quanto avrebbe spinto Washington *oltre i limiti di freno ai quali dovrebbe fermarsi qualsiasi uomo pensante*. In America, sostiene Andropov, non esiste ormai nessun tipo di *freno* all'avventurismo reaganiano. Da qui parte l'appello all'Europa: sono gli europei quelli che devono assumersi la funzione di freno nei confronti degli Usa. Lo faranno sollevandosi contro la posizione di ostaggio in cui sono tenuti dagli americani.

Da decenni la tensione non aveva raggiunto un grado così alto e il mondo, giudicando dalle prime reazioni, ne risente pesantemente il colpo. Anche perché, non si sa per quale malinteso o euforia, l'uscita di Andropov ha colto quasi tutti alla sprovvista. Di solito i *niet* arrivavano meccanici e immediati, il tempo necessario per incrociare le trasmissioni radiofoniche tra Washington e Mosca. Questa volta il tempo di meditazione preso da Andropov dopo il discorso di Reagan ha fatto sperare che il Cremlino stesse cambiando di posizione. Altri speculavano durante i tre giorni di attesa su una presunta incapacità del Politburo e dello stesso Andropov di varare decisioni lungimiranti. Il famoso sovietologo della Columbia University, Bialer, che fino a ieri criticava Reagan per non andare incontro alle intenzioni distensive di Andropov, si ricredeva proprio in questi giorni, attribuendo la poca propensione sovietica verso i compromessi al «*basso grado di potere*» del nuovo capo. Michel Tatu, il cremlinologo di *Le Monde*, spiegava l'inspiegabile rifiuto del dialogo da parte di Andropov (che egli si aspettava più «sottile» di Breznev) con la preponderanza del gruppo militare: quasi si dovesse correre in aiuto del malcapitato segretario del pcus.

Di fronte allo sfidante *niet* diventa ozioso disertare su chi concepisca oggi la politica dell'Urss. Fatto sta che la strategia della superpotenza consiste in questo momento cruciale nella scelta di un duro confronto. La posizione di Andropov non appare poi per nulla improvvisata, senza appiglio né convinzione, da chi è costretto a sostenere posizioni impostegli da altri. Quella presa da Andropov sembra invece una linea conseguente, meditata e tutta sua. La sua durezza non sembra affatto, come da alcuni è stato detto, una scelta di «*subalterno militare*»: anzi, con la sua sfida il capo sovietico conta di isolare nella solitudine e nella rabbia Reagan.

A caldo troviamo almeno quattro valide ragioni che potevano ispirare la risposta ferrea di Mosca. La prima è che l'Urss, avendo colto l'Occidente alla sprovvista e una volta raggiunto il vantaggio missilistico, tende logicamente a non distruggere il potenziale costruito o a ridimensionarlo il meno possibile (anzitutto perché conseguito sacrificando l'economia). La seconda ragione sta nel calcolo secondo cui solo un vantaggio numerico a favore dell'Urss garantisce un vero equilibrio strategico, per ragioni ideologiche (una potenza socialista non incomincia mai la guerra) e per ragioni tecnologiche (i missili sovietici sono meno perfetti, funzionano 3 su 5 contro i 9 su 10 americani).

La terza ragione viene dall'Europa: a Mosca sono convinti che gli europei temono di più l'installazione dei *Pershing* americani di quanto abbiano paura degli SS-20 già installati. Perciò la crisi dei *Pershing* esploderà nei Paesi che devono ospitarli poco prima della loro installazione. Il rigetto dei *Pershing* infine, ed è la quarta ragione di Mosca, farà lievitare in Europa un partito filo-sovietico. Andropov pretende addirittura che gli euromissili appaiano «*contro la volontà della maggioranza delle popolazioni*». Sulla scia di un antiamericanismo strisciante, fatto soltanto decollare dai *Pershing*, si prospetta anche il recupero degli eurocomunisti e delle frange di sinistra che, vagando alla ricerca della «terza via», si erano allontanati dall'Urss.

Si pensava che Mosca temesse la famosa sfida di dicembre e che sarebbe stata indotta al compromesso dall'avvicinarsi della scadenza fissata dalla Nato. Andropov invece constata che a temere la scadenza di dicembre deve essere piuttosto Reagan. Esasperando il confronto conta di esasperare le incertezze e quindi l'animosità degli ostaggi europei verso l'alleato troppo invadente. Per certi versi le sorti del duello Andropov-Reagan vengono assegnate dal capo sovietico al prospettabile dissidio tra americani ed europei.

La sfida di Andropov, tuttavia, non fa naufragare ogni possibilità di accordo planetario. Semplicemente lo rinvia. A questo punto un accordo diventa fattibile in due momenti: o quando la posizione americana si sarà logorata come conseguenza delle resistenze europee, o quando Mosca si sarà convinta che il desiderio Usa di restare in Europa è corrisposto dal desiderio degli europei di appoggiarsi alla potenza americana.

Frane Barbieri

A PAGINA 4

Andropov: l'avventurismo Usa ci porta alla guerra

di Fabio Galvano

Nella notte contrastata riunione del Consiglio dei ministri

Il governo vara l'austerità per evitare la crescita zero

Tagli di 10 mila miliardi per sanità e previdenza; altri 5 mila risparmiati nella scuola e difesa - In discussione nuove imposte su interessi bancari e società - L'«una tantum» per Ilor o bollo auto diventa permanente? - Poi toccherà alla scala mobile

ROMA — E' partita l'austerità di Craxi. Il governo sta approvando nella notte la legge finanziaria e il bilancio '84, insieme con le prime misure destinate a fronteggiare la gravissima crisi economica. Il pacchetto dei tagli e delle decisioni fiscali ancora in discussione è noto, anche se suscettibile di modifiche dell'ultima ora. Le spese della sanità e della previdenza saranno ridotte di 10 mila miliardi, con un ridimensionamento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'assistenza sanitaria (i decreti sono illustrati dettagliatamente in un servizio a parte). Tagli per altri 5000 miliardi verranno dalla scuola, riordinando le supplenze, e dalla difesa. Quanto alle imposte, dovrebbero aumentare quelle sugli interessi bancari (si dice dal 25,5 al 28 per cento) e sull'Irpeg (le società, dal 25 al 30), mentre dovrebbero trasformarsi in tassa permanente l'una tantum sull'Ilor e il bollo auto. Probabili ritocchi anche per minori imposte di registro. Intanto il Cip ha già deciso l'aumento del metano (13,7 lire il metro cubo) e del gas liquido (55 lire il chilo).

Il 1983 sarà un anno nero per l'economia italiana. Il 1984 potrà addirittura andare peggio, se non si correrà immediatamente ai ripari. Il Consiglio dei ministri, convocato nella tarda serata di ieri, si è trovato di fronte ad una drammatica relazione del ministro del Bilancio Longo sul progressivo deterioramento della situazione: quest'anno il prodotto interno lordo — che, in pratica, è l'indicatore dello sviluppo — subirà un calo secco dell'1,2 per cento, l'inflazione salirà al 15,2 per cento, contro il programmato 13; il disavanzo pubblico toccherà i 90 mila miliardi, contro una previsione iniziale di 71 mila miliardi.

Sarà dura risalire la china, anche se le speranze, e non potrebbe essere altrimenti per un governo da poco costituitosi, non mancano. Ma la cura dovrà essere necessariamente drastica e dolorosa. Longo parla di «sfida», indicando gli obiettivi per l'84: il governo dopo anni di sviluppo «sottozero» punta ad un aumento del 2 per cento del prodotto interno lordo, una rimonta che per forza di cose impone un'inflazione «inchiodata» al 10 per cento (contro una previsione, in mancanza di interventi, del 15,6) e un deficit pubblico fermo a 90 mila miliardi quando è invece tendenzialmente in fuga verso i 120-130 mila miliardi.

Di qui la necessità di recuperare 40 mila miliardi, attraverso maggiori entrate per 10 mila miliardi e riduzione delle spese per 30 mila miliardi. La manovra è stata appena avviata, dopo accesi contrasti tra i ministri ed interminabili ore di discussione.

Quella di ieri è stata infatti una giornata particolarmente nervosa. I ministri economici si sono riuniti di buon mattino per procedere ad un serrato confronto sulle cifre e sugli strumenti di intervento. Ma, a quanto si dice, le divergenze su tagli e tasse da adottare non sono state appianate, nonostante si sia andati avanti fino alla seduta del Cipe che ha approvato la relazione previsionale e programmatica presentata da Longo. Alla fine, si sarebbe deciso di riaprire il dibattito in Consiglio dei ministri, contando sulla mediazione di Craxi.

Da oggi, forse, l'assistenza sanitaria sarà meno sprecona e più oculata; i farmaci gratis saranno soltanto quelli essenziali; gli assegni familiari più selettivi; le supplenze meglio regolate; ci sarà qualche imposta in più e l'erario recupe-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Rincarano gas liquido e metano

ROMA — Aumenti del metano per uso civile e del gas liquido (anche per autotrazione) sono stati decisi ieri sera dalla giunta del Cip.

In particolare il metano per uso civile aumenta mediamente di 13,7 lire al metro cubo, al netto delle imposte (l'Iva è pari a 1,20 lire al metro cubo); il gas liquido (Gpl) aumenta di 55 lire al chilogrammo. Il prezzo attuale di 993 lire sale così a 1048 lire al chilogrammo. La bombola per uso domestico di 10 chilogrammi aumenta di 550 lire; il gas liquido per uso trazione aumenta di 18 lire al litro alla pompa: si passa così dalle 779 lire a 797 lire al litro.

Il Sinodo dei vescovi inaugurato dal Papa

Città del Vaticano. Si è inaugurato ieri, alla presenza del Papa, il Sinodo mondiale dei vescovi: uno dei temi salienti è la crisi delle confessioni. Nella foto i padri sinodali in processione in piazza S. Pietro (A pagina 9 servizio di Marco Tosatti)

Il vicepresidente Bush: discuteremo i missili franco-inglesi, ma non ora

Washington: l'Urss delude il mondo non è pronta a trattare seriamente

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno risposto alla dichiarazione di Andropov con una severa critica, ma anche rilanciando in modo inatteso i negoziati di Ginevra sul disarmo. La critica l'ha espressa il Dipartimento di Stato, in un secco comunicato ufficiale, che si è concluso però con la riaffermazione della volontà americana di raggiungere un accordo sulla riduzione delle armi di teatro in Europa. Il rilancio l'ha fatto il vicepresidente Bush, in un commento che ha suscitato una serie di rettifiche e controrettifiche, ma il cui significato politico è chiaro. «Non adesso — ha detto Bush, ossia non nel contesto delle trattative sugli euromissili né in quello parallelo delle armi strategiche — ma più avanti si potrà negoziare anche sui deterrent inglese e francese».

L'inclusione di questi due deterrent autonomi nei negoziati ginevrini sulle armi di teatro è, come noto, il punto su cui Andropov ha più insistito. All'unanimità, i Paesi della Nato lo hanno sempre respinto: ancora l'altro ieri, nel suo discorso all'Onu, il presidente francese Mitterrand ha proclamato che l'inclusione è inaccettabile. Ma, di fatto, Bush ha adesso proposto un compromesso. «Noi non possiamo *dettare agli inglesi e ai francesi la politica da seguire* — ha dichiarato il vicepresidente — ma una *risposta al problema dei due deterrent va trovata. E' un'idea dibattuta nel nostro governo da qualche tempo*». In altre parole, se l'Urss firmasse un trattato sulla riduzione degli euromissili, e un altro sulla riduzione delle armi strategiche a Ginevra, l'Alleanza Atlantica prenderebbe in considerazione la questione che sta a cuore ad Andropov.

Che Bush abbia lanciato un ballon d'essai importante, per spingere i sovietici a essere concilianti sul disarmo, lo ha confermato il Dipartimento di Stato. Esso ha detto che «*non esiste nessun cambiamento nella posizione Usa rispetto alle armi di teatro*». Ma ha ammesso che, su sollecitazione anche della Cina e di non identificati Paesi europei, «*in un qualche futuro, in condizioni in cui gli arsenali americano e sovietico fossero stati ridotti, potrebbe esistere una disponibilità a discutere*» dei deterrent autonomi francese e inglese. Indirettamente, di tale disponibilità ha parlato anche il premier inglese Margaret Thatcher, a Washington per un incontro col presidente Reagan. In un'intervista alla televisione Cbs, la Thatcher ha sostenuto che la questione «*è in secondo piano anche rispetto alle trattative di Ginevra sulle armi strategiche*». «*Incominciamo col tagliare gli enormi arsenali russo e americano* — ha detto — *poi in un mondo diverso discuteremo degli arsenali degli altri Paesi*».

Le speranze che questa ennesima, cauta apertura dia frutti sono tuttavia poche e lo dimostra la severità del giudizio del Dipartimento di Stato sulla dichiarazione di Andropov. «*Il mondo sarà deluso* — ha detto — *che la risposta alla grande iniziativa del presidente Reagan all'Onu consista nel ripetere la vecchia posizione, secondo cui i sovietici manterrebbero il monopolio delle armi di teatro in Europa*». «*Da parte nostra* — ha comunque aggiunto il Dipartimento di Stato — *continueremo ad adoperarci a Ginevra per un accordo negoziale che rafforzi la pace e la sicurezza internazionali*».

Anche la Casa Bianca ha manifestato con fermezza il proprio rammarico per l'atteggiamento del Cremlino. Contrapponendola al costruttivo discorso di Reagan all'Onu, il portavoce Speakes ha dichiarato che la tesi di Andropov «*suscita profonda delusione, perché manca di indicazioni su possibili passi per il rilancio della distensione*». «*L'Urss non dà segno di essere disposta a negoziare su base equa e seriamente* — ha proseguito Speakes —, *non fa seguire i fatti alle parole*». Riferendosi a un appunto del *New York Times*, secondo cui Andropov in particolare e la leadership sovietica in genere devono essersi sentiti personalmente insultati dagli attacchi di Reagan, e devono aver deciso di non dialogare più col suo governo, il portavoce ha concluso: «*La differenza tra noi e loro è che noi prendiamo atto del disaccordo, ma siamo consapevoli di dover vivere sullo stesso pianeta, e di dover fare il possibile per la pace*».

Al di là di tutto questo, resta però la determinazione dell'Alleanza Atlantica, ribadita solennemente dalla signora Thatcher, di incominciare a installare i *Pershing* e i *Cruise* in Europa a dicembre se con i sovietici non si raggiungerà un'intesa sugli euromissili a Ginevra. Ieri, il presidente Reagan ha respinto un appello dell'ex cancelliere tedesco Brandt a «*non essere schiavi del calendario*». L'ex segretario di Stato Kissinger, pur indicando di temere un lungo periodo di guerra fredda, ha definito l'installazione dei *Pershing* e dei *Cruise* improrogabile. Kissinger non è d'accordo con chi afferma che appena iniziato il dispiegamento degli euromissili il Cremlino diverrà più malleabile. Ma ritiene che il colosso comunista abbia un solo obiettivo: spaccare in due l'asse tra gli Stati Uniti e l'Europa. A suo parere, l'unità atlantica va preservata anche a costo di congelare per qualche tempo il dialogo Est-Ovest.

Ennio Caretto

Nuova ondata di violenze in Pakistan Decine di morti

ISLAMABAD — Secondo le autorità pachistane, gravi incidenti sono avvenuti ieri nel Sind tra le forze dell'ordine e i manifestanti: quasi 40 morti e 200 feriti. Manifestazioni e scontri stanno avvenendo in numerose città della provincia dove i dimostranti bloccano le strade e incendiano autobus e autocarri.

Le autorità hanno arrestato circa 500 attivisti politici nel Sind e hanno dichiarato la giornata di ieri festa nazionale nella speranza di sabotare i piani dell'opposizione di organizzare manifestazioni in coincidenza delle elezioni locali in parte ieri e in parte domenica prossima.

Lento, inarrestabile tramonto del dittatore Marcos

Vento di Danzica su Manila

La morte del leader dell'opposizione Benigno Aquino ha scosso il regime - La Chiesa lo attacca: ovunque si prega per un pacifico cambiamento - Il ruolo delle basi Usa

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — Quaranta giorni dopo l'assassinio di Benigno Aquino sulla pista dell'aeroporto di Manila, quaranta giorni prima dell'arrivo di Ronald Reagan nello stesso aeroporto in novembre, Manila si raccoglie in chiesa per celebrare il rito cattolico del quadrigesimo dalla morte, e dall'altare, dal pulpito, dai banchi, dalle navate, dal sagrato, dalle vie intorno alla chiesa si alza una preghiera tranquilla e precisa, oggi senza violenza e quasi senza rabbia: Signore ti chiediamo la grazia di costringere il dittatore Marcos ad andarsene.

E' difficile dire quanta gente si fosse riunita ieri, nella chiesa di San Antonio a Manila, e forse le cifre (pare attorno 15 mila) hanno poco significato. Ma basti questo: sono occorsi 50 minuti a 8 sacerdoti per distribuire la comunione a chi stava dentro. Come a chi stava fuori la chiesa, fra inviti di altoparlanti che esortavano i fedeli ad aspettare con calma, al proprio posto, l'ostia consacrata.

Non è ancora rivoluzione, ma è già storia, come lo è stata in Polonia, forse l'unico parallelo possibile con quel che ho visto ieri mattina, nella chiesa di San Antonio a Manila. Dall'altar maggiore il celebrante, monsignor Blanco, al posto del cardinale Sin a Roma per il Sinodo, ricordava che il messaggio cristiano è messaggio «*di liberazione e di dignità umana, condizioni oggi entrambe negate alla nazione filippina*». Dal pulpito, Cory Aquino, la vedova, tutta in nero con un piccolo nastro giallo che era il colore del benvenuto al marito e quindi oggi è il colore della rivolta, spiegava alla folla che «il mio Ninoy è morto perché noi rimanessimo. *Dormo, perché noi ci svegliamo. E' stato ucciso perché non si abbia più paura*».

E dal microfono, piccolissima e ferma come la suorina felliniana di Amarcord, una «Sorella della Vergine Maria», suor Cristina Tan, leggeva il calendario delle prossime manifestazioni, come un rosario. Elencava come fioretti alla Madonna gli alberghi, negozi, i ristoranti da boicottare, perché legati agli interessi dei Marcos: grand hotel «Manila», Hamburgers «McDonald's», Autoservizi «Love», grandi magazzini «Rustan»... E sia lodato Gesù Cristo, purché Marcos se ne vada.

Come a Danzica, a Varsavia, a Katowice, nel segno della croce e della gerarchia, dell'organizzazione che la portano, anche qui si rifugia la dignità offesa di una nazione che sente di non meritare più l'umiliazione morale, la sofferenza fisica, imposte da un regime politico non necessariamente cattivo, ma sicuramente non legittimo. Non è più questione di sapere chi abbia ucciso Aquino, e ormai anche i leaders dell'opposizione ammettono che non è stato Marcos («*E' troppo furbo* — dice ad esempio Laurel — *per un'infamia del genere*») e che i colpevoli vanno cercati tra gli alti gradi dell'esercito o tra oscuri cospiratori di palazzo, ma questo aggrava le cose: un dittatore che non controlla più la situazione ha i giorni più segnati del dittatore che tortura e comanda. E non è neppure detto che l'alternativa sarebbe per forza migliore, che Walesa sarebbe stato meglio di Gierek, o Ninoy Aquino avrebbe strappato la pianta della miseria e della corruzione: le rivoluzioni avvengono per sfuggire al presente, più che per conquistare un futuro.

Come in Polonia anche qui nelle Filippine, sono proprio le classi più care al cuore del regime quelle che oggi si ribellano. Gli operai, nella «Repubblica popolare» polacca, i borghesi, i colletti bianchi nella dittatura «piccolo borghese», nel fascismo dal volto umano di Ferdinando Marcos. La chiesa che ho visto ieri mattina scoppiare di folla silenziosa, mossa soltanto dall'impotente agitarsi dei ventagli contro l'umidità tropicale, era una chiesa di tailleurs

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Jacek Kuron rischia 10 anni di carcere

VARSAVIA — La magistratura polacca ha rinviato a giudizio quattro esponenti del Kor, il Comitato di autodifesa sociale, per «avere complottato il rovesciamento del sistema». Si tratta di Jacek Kuron, Adam Michnik, Zbigniew Romaszewski e Henryk Wujec. I quattro, che sono già in carcere, collaboravano in veste di consiglieri con Solidarnosc. Rischiano da uno a 10 anni di carcere.

Lech Walesa (che ieri ha compiuto 40 anni) ha commentato il rinvio a giudizio affermando che si tratta di «una porcheria». In attesa di giudizio, in carcere, si trovano anche 7 esponenti di spicco di Solidarnosc. Contro di loro l'accusa è di tentato rovesciamento delle istituzioni.

Non c'è traccia di nuove accuse, dicono i difensori, solo vecchie calunnie

Tortora, lungo duello con il giudice

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Nella lunga partita che Enzo Tortora sta giocando con la giustizia — una partita amara, disperante per il presentatore — la mossa di ieri sembra sia da aggiudicare a lui. Lo ha interrogato il giudice istruttore Giorgio Fontana, venuto espressamente da Napoli. Per Tortora questo è il secondo interrogatorio da quando è stato arrestato, il 17 giugno scorso, e il primo suo contatto con questo magistrato. Assistevano l'imputato due dei tre difensori: gli avvocati Alberto Dall'Ora di Milano e Raffaele Della Valle di Monza; assente Antonio Coppola, che non aveva potuto lasciare Napoli.

L'interrogatorio si è svolto tra le 10 e le 13,15, al piano terreno della casa circondariale di via Gleno, un carcere modernissimo, in funzione da cinque anni, ma già gremito oltre il limite (230 posti, 300 presenti). Tortora in questa prigione occupa la cella singola n° 12 della settima sezione, al secondo piano. Anche l'esperienza che sta vivendo in questa sua detenzione bergamasca entrerà nel libro che sta scrivendo sulla sua prigionia e che, si dice, conta già molte pagine di grande drammaticità sul periodo vissuto a Regina Coeli.

I difensori avevano avuto l'assicurazione, da parte del magistrato, che sarebbe stato vuotato il sacco delle accuse. Dice l'avv. Dall'Ora: «*Il magistrato è stato mantenuto la promessa, ma il sacco si è dimostrato vuoto*». Anzi, i due legali hanno portato essi stessi un elemento che considerano chiarificatore della posizione del loro difeso, una lettera che un detenuto aveva inviato al proprio legale e che questi ha loro consegnato.

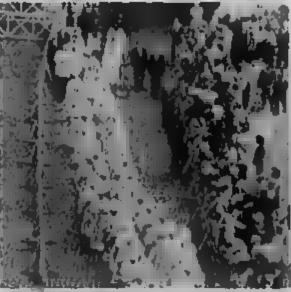
Non accuse nuove, dunque, ma le solite. Prima di passare in esame, vogliamo ricordare il testo che Enzo Tortora, a conclusione dell'interrogatorio, ha preteso fosse messo a verbale: «*Rinnovo la mia protesta di piena innocenza. Anche in relazione agli impegni del mio lavoro professionale, che devo confessare, chiedo di essere scarcerato al più presto possibile*».

Nel sacco ci sono nomi già noti: Pasquale Barra, Giovanni Pandico, Salvatore Sanfilippo; e c'è quello nuovo di Gennaro Pone. Barra, «o' animale», colui che uccise in carcere Francis Turatello addentandone poi i visceri, aveva confermato le affermazioni di Pandico, il primo pentito della camorra, secondo il quale il detenuto Alfredo Guarnieri aveva nella sua cella un elenco di sei trafficanti della camorra che dovevano essere giustiziati e tra questi nomi c'era anche quello di Tortora, colpevole di essersi appropriato di una partita di droga del valore di ottanta milioni.

I magistrati ci erano andati e avevano trovato l'elenco con i sei nomi, quello di Tortora ultimo, aggiunto con un'altra biro; e una lettera che Guarnieri aveva indirizzato a Tortora, ma non spedita, nella quale gli diceva, all'incirca: «*Sono due mesi che non ci sentiamo... Ricordati che siamo tutti figli dello stesso dio e che dobbiamo ubbidire ai suoi comandamenti*». Un'allusione chiara a Raffaele Cutolo, gran dio della Nuova camorra organizzata, la Nco.

Ma ecco la pedina vincente della partita di ieri, giocata dai difensori di Tortora. Hanno portato una lettera che un certo detenuto Palania ha scritto nei giorni scorsi al proprio legale, avv. Gariele di Milano

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

FINIRA' A LOS ANGELES LA COLLEZIONE PANZA DI BIUMO?

Capolavori perduti Oltreoceano

Offerti alla Regione Piemonte per 13 miliardi - Corsa affannosa contro il tempo

TORINO — Nella sua villa settecentesca di Varese, Giuseppe Panza di Biumo ha raccolto in venti anni, dal 1956 al 1976, non sparsi esemplari, ma il meglio dell'arte contemporanea internazionale: 57 autori, centinaia di opere, Fautrier e Tapies, Beuys e Burri, gli americani Kline e Rothko, da Rauschenberg a Lichtenstein, da Robert Morris a Dan Flavin: l'informale, la «pop art», la «minimal art», l'arte ambientale e concettuale. Era un tutt'uno, quasi senza paragoni, 30 anni delle nuove avanguardie: *Sans titre* di Fautrier, incunabolo dell'informale europeo, acquistato nel 1950, ha la data del 1958.

Il nucleo «minimal» ambientale, cresciuto a Varese dopo il 1968 in forma di complessi oggetti e di progetti «in esclusiva», è al momento preservato all'Italia dalla convenzione fra il collezionista e la Regione Piemonte, e comincerà assai presto ad affluire nelle restaurate sale del Castello di Rivoli. Ma l'Italia è in rischio, e ben più che in rischio, di perdere definitivamente in questi giorni e forse ore il nucleo originario della collezione, da Fautrier e Kline ai due grandi gessi e legni di George Segal, ultimo acquisto «pop» del 1972.

Questo nucleo di 80 opere, esposto con esportazione temporanea negli Anni Settanta — dopo che era sfumata l'ipotesi di farne una sezione eccezionale della «Grande Brera» a Milano — prima a Mönchengladbach, poi al Kunstmuseum di Düsseldorf, fu oggetto di una lunga contesa fra Panza di Biumo e il fisco. Denunciato e poi assolto dall'Istituto Italiano Cambi, Panza si trova però nell'obbligo tassativo o di venderle all'estero, riportando il denaro in Italia, o di reimportarle in Italia pagando l'Iva sul loro valore. Per evitarne la dispersione, il collezionista ne ha proposto l'acquisto alla Regione Piemonte per un importo ridotto (13 miliardi) rispetto a quello nel frattempo offerto dal nuovo museo di Los Angeles. (Oggi scadrebbe però la data entro la quale l'ente pubblico piemontese doveva decidere).

Al rientro degli 80 pezzi in Italia, sarebbe stata reintegrata l'intera collezione ed estesa una incomparabile «cintura contemporanea» intorno a Torino, sull'antico perimetro dei castelli sabaudi, da Rivoli restaurata alla Venaria in corso di restauro: un fenomeno e un richiamo unico al mondo, l'incontro fra la civiltà del '600 e del '700 e il volto residenziale e industriale della civiltà contemporanea.

L'Assessorato al Territorio della Regione Piemonte sta tentando un ultimo sforzo: è stato interessato il sottosegretario ai Beni Culturali prof. Galasso, Giulio Carlo Argan presenterà interpellanza in Parlamento.

Se tutto sarà inutile, chi potrà, andrà a vedersi a Los Angeles gli 8 Fautrier, i 16 Kline, i 7 Rothko, i 13 Tapies, gli 11 Rauschenberg, i 18 oggetti di Oldenburg, i 4 Lichtenstein, gli 8 Rosenquist e le due sculture di Segal. E l'Italia perderà, ancora una volta, una straordinaria occasione culturale.

Marco Rosci

Il governo vara la riduzione di 10 mila miliardi della spesa sociale

Aumenti frenati alle pensioni più basse meno assegni familiari, tagli alla sanità

Limitazioni alla «finanza allegra» delle Unità sanitarie locali - Nuova ondata di critiche dai sindacati

ROMA — I «tagli» per diecimila miliardi alle pensioni, agli assegni familiari, e alla sanità sono stati messi a punto nella notte senza contrasti dal Consiglio dei ministri nell'ambito della legge finanziaria. Resta tuttavia la prospettiva di un acceso [illegible] con il sindacato e in Parlamento. In pochi articoli (per evitare il moltiplicarsi delle votazioni alla Camera e al Senato) si rivoluziona il sistema di perequazione automatica delle pensioni, si sottraggono gradualmente gli assegni familiari a chi ha redditi più consistenti, si avvia una «stretta» decisa alla spesa sanitaria, [illegible] vertiginosamente sull'onda degli abusi e degli sprechi.

La manovra sulle pensioni tende a portare gli incrementi di quelle minime e più basse entro il tasso di inflazione reale e, nello stesso tempo, a migliorare la dinamica di quelle medio-alte che hanno subito negli ultimi anni perdite inaccettabili (talvolta, fino al 30%) del loro potere di acquisto. Il nuovo sistema entrerà in vigore il primo febbraio. Le pensioni minime e quelle di importo fino al doppio del minimo (al momento, circa 650.000 lire) verranno rivalutate di una percentuale pari a quella dell'aumento dell'indice Istat del costo della vita (cioè, al 100% del costo vita). Al di sopra di questo limite, la rivalutazione scenderà al 75% del costo vita, ma sarà comunque di una cifra non inferiore all'aumento delle pensioni più basse, per evitare che con il tempo le differenze possano annullarsi.

Un esempio: se applicando il 75% di aumento del costo vita ad una pensione di 700.000 lire, l'importo risulterà minore di quello derivante dall'incremento del 100% del costo vita su una pensione di 650.000 lire, sarà assicurata quest'ultima cifra. Inoltre, l'aggancio alla dinamica salariale — attualmente previsto per le pensioni superiori al minimo — scatterà non più ogni anno, ma ogni tre: dopo quello del primo gennaio 1984, dunque, si dovrà aspettare il gennaio 1987. Le «minime» nel 1984 perderanno lo 0,8%, che corrisponde a 34.000 lire annue.

Assegni familiari: si conferma che con 28 milioni di reddito si perderà un assegno, due con 30 milioni, tre con 32 milioni, tutti oltre i 34. Solo questa misura farà risparmiare nel prossimo anno ben 2.000 miliardi.

Nel settore sanitario, abbandonato il criterio della discriminazione dell'assistenza in base a fasce di reddito, la manovra incide soprattutto sulla spesa per farmaci (che dovrebbe essere ridotta di più di 3000 miliardi), ma anche sui comportamenti delle unità sanitarie locali e sul funzionamento degli ospedali e dei gabinetti di analisi. Il «prontuario terapeutico» sarà integralmente riveduto: nel «gruppo A» verranno lasciate soltanto le medicine essenziali ed importanti da erogare gratuitamente (qualche centinaio rispetto alle attuali 3520).

Si bloccheranno, poi, i conti «a piè di lista» delle unità sanitarie locali, presentati finora alle Regioni senza tener conto dei bilanci preventivi: il governo stabilirà livelli di prestazioni da concedere gratuitamente ai cittadini e le Regioni che dovranno di più si prenderanno il carico delle spese eccedenti. Le Regioni che vorranno concedere particolari prestazioni saranno libere di farlo, magari facendo pagare un ticket, ma non dovranno presentare i conti allo Stato.

Altre misure, inserite nella legge finanziaria, prevedono: la revisione del numero dei posti-letto e la destinazione di quelli eccedenti ad altre forme assistenziali (ad esempio, agli anziani), il contenimento delle analisi nei gabinetti privati, l'aumento dei contributi a carico degli autonomi, la lotta agli sprechi, lo slittamento di un anno e mezzo della scadenza (31 dicembre prossimo) della convenzione dei medici di famiglia.

Mentre il governo era riunito a Palazzo Chigi giungevano i primi strali dal fronte sindacale e insistenti notizie di contrasti non trascurabili tra i partiti della maggioranza (il confronto alla Commissione Bilancio della Camera sul decreto-legge previdenziale si è dovuto rinviare a mercoledì in seguito a forti dissensi tra dc e psi). «La partita — ha ammonito il segretario confederale della Cisl, Bentivogli, nella relazione al comitato esecutivo — non può ritenersi chiusa, pur essendoci nella filosofia di De Michelis notevoli punti di contatto con il documento della federazione unitaria in materia previdenziale».

Carniti, di rincalzo, ha esortato Craxi a mettere ordine all'interno del governo «ponendo un freno all'interventismo confuso, velleitario e quindi controproducente dei vari ministri». Di lì a poco una nota della segreteria della Uil ha rilevato che «la salvaguardia ingiusta di certe prerogative a vantaggio dei ceti più abbienti e del lavoro autonomo getta sull'insieme della manovra previdenziale e sanitaria alcune ombre che ne inficiano il carattere di equità». Ed ancora in una lettera al presidente del Consiglio e al ministro della Sanità Degan, Lama, Carniti e Benvenuto hanno contestato una serie di misure previste nel settore sanitario.

La Cisnal ha proclamato lo stato di agitazione delle categorie interessate contro la manovra governativa che «va considerata — ha detto il segretario generale Laghi — come un autentico schiaffo alla democrazia». Protestano pure la federazione dei medici di medicina generale, la Unionquadri, la Confederquadri, il coordinamento quadri e capi intermedi Fiat. I quadri Fiat, in particolare, pur comprendendo la necessità per tutti di compiere sacrifici e quindi confermando la disponibilità a fare la loro parte, fanno presente come le proposte governative determinerebbero, di fatto, su questa categoria un sistema di doppia tassazione. «Anche in questa occasione — segnalano i quadri Fiat — l'attenzione a parole da tutti dimostrata, e soprattutto dalle forze politiche, nei confronti del loro ruolo, trova nei fatti riscontri soltanto negativi».

Gian Carlo Fossi

Due scenari per l'Italia

ROMA — Ecco la tabella che mette a confronto l'economia nel 1983 con quella prevista per il 1984, grazie all'azione governativa, e con quella invece «tendenziale» del prossimo anno, in assenza cioè di provvedimenti correttivi:

	1983	1984 A	1984 B
Fabbisogno in mld di lire correnti	90.000	90.000	120.000
Fabbisogno in percentuale del Pil	16,8	15,0	19,1
Prodotto interno lordo	—1,2	2,0	1,5
Esportazioni	3,4	6,0	4,0
Importazioni	—0,5	3,3	2,1
Investimenti	—5,8	3,0	—4,0
Domanda interna	—1,7	0,9	1,2
Occupazione	—0,5	0,5	—0,1
Costo del lavoro per dipendente	15,9	10,0	17,5
Prezzi al consumo	15,3	10,5	15,8
Deflatore del Pil	15,2	10,0	15,5
Conti con l'estero in mld di lire	—8200	—6000	—8400
Tassi interessi reali (Bot a sei mesi)	—	2,0	3,5

Il governo vara l'austerità

(Segue dalla 1ª pagina)

rerà altri 6000 miliardi con l'imminente provvedimento di condono sugli abusi edilizi. Ma tutto questo probabilmente potrebbe non bastare. Ed ecco che già domani si riaffaccerà il problema di modificare la scala mobile e di procedere ad un nuovo giro di vite fiscale, magari con una patrimoniale sulle «grandi fortune».

Le due ipotesi sono già al centro di violente contestazioni (sulla contingenza, in particolare, i sindacati minacciano un fuoco di sbarramento) e opportunamente della finanziaria non se ne parla.

Il confronto, semmai, è da rinviare all'ultima parte dell'anno quando il governo potrà dimostrare di aver effettivamente messo in moto una reale manovra di risanamento e le Camere avranno mantenuto le promesse di votare definitivamente finanziaria e bilancio entro il 31 dicembre, evitando così il consueto ricorso all'esercizio provvisorio. E, con l'aria che tira in questi giorni al Parlamento, dove si fanno sempre più evidenti le crepe all'interno della coalizione, c'è poco da sperare.

Comunque, che la scala mobile sia un discorso aperto, lo lascia capire anche Longo, quando nella relazione parla di «programmazione della dinamica salariale in linea con l'inflazione attesa». I progetti allo studio sarebbero due: o la semplice sterilizzazione degli scatti dovuti all'inflazione importata, cioè alle impennate del dollaro; o la predeterminazione degli scatti (9 punti nell'84 equivalenti al tetto del 10 per cento fissato per l'aumento del costo della vita).

La «carta» scala mobile potrebbe essere giocata con maggiori fortune dal governo se nel frattempo si rispetteranno gli impegni per lo speciale fondo destinato agli investimenti e all'occupazione (il Fio): nell'84 lo stanziamento sarà quasi raddoppiato, passando da 7 a 13 mila miliardi, suddivisi tra settore pubblico e privato. Se questi soldi davvero serviranno a ridurre le file dell'esercito dei senza lavoro, il confronto coi sindacati diventerà più facile.

Emilio Pucci

La lunga seduta al Consiglio dei ministri

Roma. Craxi (da sinistra), Spadolini e Scalfaro arrivano ieri sera a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri che è proseguito fino a notte. La legge finanziaria per l'84 e i tagli alla sanità e alla previdenza i temi trattati (Telefoto Ansa e Associated Press)

Dallo 0,8 all'1,3 del Prodotto interno lordo, ma resta ancora molto da fare

La Ricerca non è più una Cenerentola quest'anno conterà su 6868 miliardi

ROMA — Per il 1983 in Italia verranno stanziati 6868 miliardi di lire destinati alla ricerca scientifica, tecnologica e di sviluppo. Si tratta di una cifra record per entità, che supera di oltre 1200 miliardi la spesa prevista nel bilancio 1982. L'aumento degli stanziamenti è del 23,5%. L'incremento più vistoso si registra nel settore privato (+28,3 per cento), che con i 3509 miliardi già assegnati viene a coprire il 52% sul totale dei fondi resi disponibili. Invece il settore pubblico, che nel 1982 aveva superato per la prima volta la quota di partecipazione delle imprese, potrà disporre di 3369 miliardi, pari al 49% del totale, pur avendo registrato un incremento del 19,6 rispetto agli stanziamenti 1982.

In queste cifre, fornite ieri dal presidente del Cnr, prof. Ernesto Quagliariello, all'assemblea plenaria dei Comitati di Consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche, è tratteggiato nelle sue linee principali l'impegno finanziario che il Paese sosterrà quest'anno. Gli incrementi rispetto al 1982 non possono tuttavia spingere a facili entusiasmi. «L'incremento delle risorse destinate alla ricerca, pur esprimendo un indirizzo indubbiamente positivo della nostra politica economica, non deve far pensare che le tradizionali carenze finanziarie in cui opera questo settore siano state superate — ha detto Quagliariello —. I costi della ricerca tendono infatti a crescere con un tasso superiore a quello dell'inflazione».

L'Italia è ancora in ritardo rispetto ai Paesi concorrenti sui mercati internazionali, ha continuato Quagliariello. In termini percentuali sul Prodotto interno lordo, la nostra spesa per la ricerca, pur passando dallo 0,80 precedente all'1,3 per cento, continua a rimanere inferiore a quella dei maggiori Paesi industrializzati, Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Regno Unito, Olanda, Svizzera e Francia vantano tutti una percentuale superiore al 2 per cento.

La ricerca pubblica si basa su tre sole grandi strutture (università, Enea, Cnr) che insieme assorbono oltre il 70 per cento dell'intera disponibilità assegnatale dallo Stato. Fra i maggiori enti emergono, in termini di tasso di crescita, l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) e il Cnr. Una situazione meno favorevole del 1982 è stata registrata dal settore sanitario (ministero e Istituto superiore di sanità).

Nel 1983 il personale scientifico-tecnico che opera nelle istituzioni nazionali, pubbliche e private, è costituito da poco più di 95 mila unità, fra cui circa 48 mila ricercatori (28 mila nel settore pubblico, 20 mila nel privato) e 46.507 tecnici e ausiliari. Rispetto al 1982, gli addetti alla ricerca sono aumentati di circa 7600 unità. La crescita è dovuta principalmente all'incremento del personale di ricerca presso le Università.

Ripartiti per settore, gli stanziamenti pubblici sono destinati per la maggior parte alle ricerche di ingegneria e tecnologiche (oltre 750 miliardi, pari al 22,7 per cento), mentre alle ricerche nucleari (passate dal primo posto nell'82 al secondo) sono stati assegnati più di 633 miliardi (19,2 per cento). Al terzo posto figurano le scienze biologiche e mediche (353 miliardi, 10,7%), seguite da quelle fisiche (303,5 miliardi).

Bruno Ghibaudi

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Come nascono i soldi

Venerdì 23, il segreto di Bankitalia. La bambina era molto malata, delirava. Dalle cortine di seta, dalle cornici dorate, dagli arredi testimoni del trascorso benessere scendeva un riflesso della luce declinante del giorno. La bimba fece un cenno con la mano al padre che le sedeva accanto nella poltroncina da vecchio notabile di partito (quante notti passate a chiacchierare su Andreotti e sui vizi della Roma perduta). Mormorò: «*Papà*». Il vecchio si chinò su di lei: «*Non stancarti, tesoro*». La bimba con un fil di voce: «*Papà, come nascono i soldi?*». Il vecchio si schermì esitando, le strinse la mano: «*Sei cresciuta, forse hai diritto di sapere. I soldi non li porta la cicogna, né crescono sull'albero di Pinocchio*».

La bimba ebbe un pallido sorriso: «*Per un poco l'ho creduto anch'io. Ma ora vorrei sapere la verità*». Il padre si fece forza per essere brusco: «*Non c'è nessun segreto scandaloso, i soldi nascono nell'officina della Banca d'Italia. Vengono stampati e messi in circolazione*». La bimba s'imporporò come per un'improvvisa vergogna: «*Ma non si fa niente prima per averli? Non so, un gesto d'amore tra contribuente e fisco, un amplesso tra produttività e sviluppo, una notte d'amore tra capitale e lavoro*». Il padre, vecchio notabile, scosse il capo: «*No, c'è solo la Banca d'Italia*». La bimba disse in un soffio: «*Adesso capisco perché non li hanno voluto nel nuovo governo*».

Sabato 24, la degonomica. L'unico che ha sempre saputo la verità sulla nascita dei soldi è il ministro della Sanità, Degan. Se quanta fatica ci vuole a produrne di buoni, sa che è meglio risparmiare quelli che ci sono. Ma come? Togliendo l'assistenza a chi paga adeguati contributi per averla? L'economia di Degan, la degonomica, incontra più obiezioni dell'economia di Reagan, la reaganomica.

E' chiaro e lodevole l'obiettivo; è leggermente discutibile il mezzo. Non sarebbe meglio evitare gli sprechi e le truffe disinvolte all'insana sanità? Risposta: meglio ma impossibile.

Domenica 25, Robin Hood nella foresta di Craxi. Il presidente del Consiglio ha avuto un incubo. Cavalcava a fianco di Robin Hood nella foresta del debito pubblico. I compagni di Robin, avvolti nei loro costumi pittoreschi, erano nervosi, si trattava di assaltare il ricchissimo e malvagio Sir Reginald con la sua scorta di cavalieri coperti d'oro e gioielli. Craxi si spenzolò dalla sella: «*Sarà un buon bottino. Che ne faremo? Lo daremo subito ai poveri?*». Robin Hood si strinse nelle spalle: «*Lo butteremo via, come al solito. Ormai il mio motto è: prendi ai ricchi per gettare al vento*». Craxi sentì un brivido: «*Come mai? Una volta era diverso*». Robin Hood si mise a ridere: «*Ho fatto un corso d'aggiornamento in Italia. Mi sembra una formula giusta: redistribuire le ricchezze è una noia, sperperarle è un divertimento*».

Lunedì 26, ancora Degan. Che bel nome veneto Degan, ci piacerebbe trascorrere un pomeriggio di chiacchiere con lui in qualche trattoria di Venezia, in fondo a una calle, in vista di un canale. Il ministro della Sanità mangerebbe di buon appetito e berrebbe qualche bicchiere di merlot. Si parlerebbe dell'assistenza sanitaria, per giungere senza sera a questa conclusione: lo Stato deve garantire la salute, non la piena efficienza; se uno ce la fa ad arrivare in farmacia, può anche pagarsi le medicine.

Martedì 27, Forlani. Nel governo, Forlani si sente come un ostaggio delle illusioni passate e delle leggerezze incoraggiate. Un superstite della grande Era Democristiana. Ogni sera, appendendo la vestaglia alla gruccia, fa qualche osservazione tra sé, a mezza voce. Per esempio: «*Siamo passati dalla Repubblica resistenziale a quella assistenziale. Adesso che è il momento della desistenza, la terza fase, nessuno accetta il gioco. Gli sembra più comodo rincorrere l'inflazione con la dc, che fare i sacrifici con i socialisti. Nessuno vuol desistere, nessuno vuole smettere. Invece noi abbiamo desistito dalla presidenza del Consiglio appena in tempo*».

Mercoledì 28, dopo Azzurra. Tutto merito e colpa di Azzurra se gli Stati Uniti hanno perso la Coppa America sul mare di Newport. Azzurra ha rotto il riserbo aristocratico delle regate con un tifo diffuso, una curiosità da stadio di calcio, ha lasciato una scia di scommesse che ha corroborato Australia 2. Quando hanno addosso gli occhi del mondo gli americani commettono sempre un errore.

Giovedì 29, Goria. Il ministro Goria pensò l'altra sera che la gente non si preoccupa dell'indebitamento internazionale e delle difficoltà del Fondo monetario. Si sentì un isolato, gli venne voglia d'essere come tutti, passabilmente sereno vicino a una voragine senza Fondo.

Vento di Danzica

(Segue dalla 1ª pagina)

di cotone, di abiti di seta, di borsette di pelle (quante donne nelle chiese, nelle piazze a spingere gli uomini) e di preziose «barong tagalog», le camiciole a maniche corte portate dagli uomini fuori dai calzoni, nelle occasioni importanti. Era una chiesa alle porte del quartiere più costoso e protetto di Manila, con guardie armate agli ingressi che mai avrebbero sospettato che la «minaccia» potesse venire dal di dentro, e non da fuori. A questa gente, come Varsavia agli operai di Danzica, Marcos guarda con gli occhi del padre tradito.

E, ancora, proprio come nella Polonia della favolosa estate, nelle Filippine di questo trepidante autunno, si concentrano cause ed effetti internazionali formidabili. C'è un debito esterno ormai schiacciante, 20 miliardi di dollari di esposizione che costano più di un miliardo l'anno solo di interessi e stanno sfiancando la gracile economia agricola e semindustriale di Manila, proprio come i 70 miliardi di debito sfiancarono il povero «miracolo» polacco nell'80.

E ci sono le due basi militari americane più cruciali, nel dispositivo aero-navale tra Pacifico e Indiano, Subic Bay e Clark. E chi espresse comprensione per le preoccupazioni russe all'ipotesi di «perdere Varsavia» e veder crollare la «*Nato rossa*», oggi dovrebbe soppesare gli effetti strategici «squilibranti» e perciò pericolosi di una rottura delle alleanze americane nel Pacifico.

Ma di questo, anche senza dover subire come Walesa e il cardinale Glemp il ricatto della possibile invasione, la Chiesa con il suo 86 per cento di seguito fra la gente e l'opposizione filippina finalmente unificata dall'assassinio di Ninoy, sono perfettamente coscienti. Anzi, essa si propongono all'America proprio come l'unica possibile salvezza davanti a un regime ormai di fuga da Versailles e davanti alle pericolose alternative di un golpe militare o di una guerriglia moderata e crescente verso la rivoluzione. Proposta non vana, se è vero che Ninoy stava tornando in patria con l'appoggio segreto degli americani per garantire un passaggio democratico al dopo-Marcos.

Per ora, le Filippine non sono un nuovo Iran, né un nuovo Vietnam, e neppure un possibile Salvador, proprio grazie a questa alleanza fra croce e calcolatrice, fra Cristo e conti correnti, che sta emergendo quale unica erede di 17 anni di «marchismo» al tramonto. La «*Polonia con le palme*» chiede di essere presa sul serio dall'America, prima che sia troppo tardi e, come dice uno dei leaders d'opposizione, Salvador Laurel, «*Se Reagan non lo capirà, l'America ne dovrà pagare il prezzo*». Non costringeteci a diventare antiamericani, invocano i giovani vestiti con «T shirt» e bitorzoli e finti occhiali «ray ban», a metà fra il fascino yankee e le tentazioni asiatiche. Ma certo sorprende, anche sapendo tutto questo, sentire che nelle chiese si prega non solo per la giusta mercede ai lavoratori, ma anche per il giusto profitto ai «businessmen», agli uomini d'affari, e per la loro prosperità.

Vittorio Zucconi

A Pechino si apre seminario cattolico

PECHINO — La Chiesa cattolica cinese ha aperto a Pechino il primo seminario per la formazione di futuri sacerdoti. A darne notizia è l'agenzia ufficiale cinese *Xinhua*, secondo la quale 33 studenti seguiranno un corso generale di sei anni mentre altri cinque parteciperanno a corsi di aggiornamento di due o tre anni. Tutti i seminaristi, ha aggiunto l'agenzia, sono cattolici devoti.

Il seminario di Pechino è il terzo ad essere aperto in Cina da quando nel 1976 la Chiesa cattolica ha ripreso le proprie attività dopo i dieci anni di completa soppressione della religione voluta dalla rivoluzione culturale.

Il duello di Tortora

(Segue dalla 1ª pagina)

lano, per informarlo di quanto conosce sulla vicenda. E cioè che Pandico aveva sempre dimostrato motivi di odio contro Tortora per la sua posizione assunta pubblicamente ad Avellino contro la camorra e aveva manifestato intenzioni di vendetta. Non solo: era stato lo stesso Pandico ad indurre Guarnieri a scrivere quella lettera minacciosa che lo scrivente non aveva spedito.

Altro nome: Salvatore Sanfilippo. Costui, inserendosi nella vicenda Tortora a fine del luglio scorso, quando già c'era tanto clamore intorno al presentatore (e dicono i difensori di Tortora che è un mitomane già avventuratosi in altre vicende, come quella dell'Italicus), avrebbe affermato che il bandito Turatello gli aveva confidato di avere ricevuto da Tortora un favore; ma Turatello è morto, non può certo confermare, quindi la testimonianza non ha alcun valore.

Infine, Gennaro Pucu, camorrista, detenuto. Secondo l'accusa, nell'agenda di costui c'erano alcuni numeri di telefono a fianco del nome di Tortora. «*Questo non vuol dire niente* — si sarebbe difeso il presentatore —. *Una volta persi un'agenda e da allora ho avuto parecchie grane. Avevo dovuto chiedere alla Sip di cambiarmi i numeri per essere lasciato in pace. Quei miei numeri su quel taccuino potevano significare che ero preso di mira, magari per essere sequestrato*».

In sostanza, sottolineano i difensori, ieri mattina non è stata portata alcuna prova della colpevolezza di Tortora. Dice l'avv. Della Valle: «*In quel sacco delle accuse c'era zero più zero che è uguale a zero*»; e ancora: «*Se la prova deve essere un cavallo, anche cento conigli non riescono a fare un cavallo*». In altre parole, sarebbe tutta una macchinazione per vendicarsi del fatto che Tortora si era scagliato pubblicamente contro la camorra.

«*Per noi* — dice Dall'Ora — *sono aumentate le probabilità che Tortora esca presto. Purtroppo, i tempi sono sempre molto lunghi. Il dott. Fontana ci ha promesso che nel giro di venti-venticinque giorni saranno iniziate le verifiche dei punti sui quali si è discusso*».

Remo Lugli

ROMA — Il ministro della Difesa americano, Caspar Weinberger, giungerà a Roma nella tarda serata di domenica.

UN CONVEGNO SULL'IDEA DI CONFINE

Spirito di frontiera

Quando, poche settimane fa, per difendere la condotta dell'Urss nel caso dell'abbattimento del *Jumbo* coreano, Gromyko parlò delle «sacre frontiere» della Russia, tutti sentimmo quel discorso come ipocrita o arcaico. Avendo ormai assimilato, più o meno consciamente, il cosmopolitismo che permea la parte più illuminata della coscienza politica moderna, non riusciamo certo più a credere che le frontiere abbiano qualcosa di sacro. Tuttavia, ciò non significa che abbiano perduto ogni senso, e debbano soltanto, come si dice, essere «abbattute». Nella densa relazione preparatoria del convegno su «La frontiera tra Stato e nazione: il caso Piemonte», che si svolge in questi giorni a Torino su iniziativa del Centro studi sull'Europa delle corti e della Regione, Claude Raffenstin, professore di geografia all'università di Ginevra, sostiene esplicitamente che ogni relazione dell'uomo con il suo ambiente, ogni atto di vita, si concreta solo se si colloca entro limiti definiti.

La frontiera è solo un caso particolare di questo carattere generale della vita; e come le altre differenziazioni e delimitazioni che marcano l'esistenza individuale e sociale, essa non va considerata come un ostacolo da liquidare (secondo quanto ha creduto in tutti i tempi il cosmopolitismo di ispirazione razionalistica), ma come uno strumento a disposizione delle comunità per articolare e tradurre significativamente le proprie relazioni interne ed esterne. La frontiera, considerata da questo punto di vista, si rivela un luogo privilegiato, una «zona» di particolare vitalità e creatività culturale.

Ce ne possiamo render conto se pensiamo alla più esplicita capacità evocativa e mitica che il concetto di frontiera ha nella cultura nordamericana: quando John Kennedy incitava gli americani a ritrovare lo Spirito della frontiera, richiamava quello che a noi è più familiare come l'epopea del West: la zona di frontiera dove i pionieri lottano contro i pellerossa per impiantare le loro fattorie e costruire la strada ferrata, e dove, per la lontananza dal centro, la giustizia viene amministrata ancora in modo approssimativo e avventuroso, da sceriffi generosi e fuorilegge magnanimi e difensori dei deboli. Ecco qui, nel mito cinematografico, due elementi significativi della frontiera intesa non come linea di demarcazione, ma come zona che, in quanto in contatto con l'esterno e lontana dal centro, offre condizioni di esistenza particolarmente ricche di «sfide», confronti, creatività.

Nella storia moderna europea, questi caratteri della frontiera si presentano in modo diverso, anche se sostanzialmente simile: la particolare creatività della cultura di frontiera (di cui il caso Piemonte è una manifestazione emblematica, ad esempio nella storia dell'arte, come hanno mostrato gli studi di storici dell'arte torinesi: pensiamo ai lavori sul barocco di Andreina Griseri) non proviene qui tanto dall'essere una zona di scontro e di guerra con l'esterno, ma dal fatto di essere un luogo di scambi particolarmente intensi, di contaminazioni che originano soluzioni inedite ed esemplari.

Si potrebbe del resto pensare ad altri grandi esempi nella storia della cultura europea: la forza di mito culturale che la *felix Austria* degli Absburgo continua a manifestare anche oggi dipende probabilmente in modo essenziale dal fatto che essa era una cultura multinazionale, nella quale le varie nazionalità — austriaci, ungheresi, boemi, slavi vari, rumeni — vivevano, entro la stessa comunità politica, molteplici esperienze di frontiera.

Riconoscere tutto questo, e cioè il particolare valore positivo della frontiera per la creatività culturale, non significa naturalmente canonizzare le frontiere così come sono. Come mostra anche Raffenstin nella sua relazione, uno dei caratteri della frontiera è quello di spostarsi (il che si vede specialmente là dove un certo spazio politico cerca di ampliarsi, come nelle guerre o nelle colonizzazioni). Ciò che non cambia, nel mutare delle singole frontiere, è il bisogno e la funzione del limite, del confine.

Lo studio delle varie funzioni, politiche, culturali, economiche a cui la frontiera adempie, ha anche un nome: si chiama *limologia* (dal latino *limes*, confine). Questo studio, che nei suoi fondamenti teorici e nei suoi metodi si collega all'analisi strutturale delle lingue, della letteratura e in genere di ogni fenomeno culturale, non sempre evita il rischio di trascurare gli aspetti dinamici del concetto di frontiera, a favore di un interesse prevalente per la descrizione tipologica.

In altre parole: se riconosciamo la funzione positiva della differenza introdotta dalla frontiera, e ne descriviamo tutte le implicazioni per la cultura, che posto daremo ancora a quell'altro essenziale aspetto del mito della frontiera che pure è presente nella nostra storia, l'ispirazione all'abbattimento delle frontiere, l'ideale di un mondo unito che manifesti nella sua unità la perfetta uguaglianza di tutti gli uomini?

La funzione positiva di questo ideale emerge in un'altra delle relazioni teoricamente portanti del convegno torinese, quella dello storico Giuseppe Papagno. Egli ricorda che, nella cultura europea, accanto al mito della frontiera nelle sue varie forme, vive da sempre l'ideale della non-frontiera: nell'*Eneide*, Giove predice alla discendenza di Enea (cioè ai romani) un impero senza confini, *né di tempo né di spazio*.

Questo sogno non è solo quello di un dominio esteso a tutto il mondo, ma quello di un ordine politico senza divisioni, e dunque senza conflitti. La nostra concezione della frontiera non può limitarsi al riconoscimento della portata positiva dei confini; deve prender atto che questa portata positiva è sempre anche dalla tensione verso il loro abbattimento.

Papagno vede una possibilità di attuazione del sogno cosmopolitico non tanto nella eliminazione delle frontiere, quanto nella moltiplicazione che esse hanno conosciuto all'interno stesso delle società moderne: nelle quali non ci sono più solo, o principalmente, frontiere politiche (che perciò non ci appaiono più «sacre»), ma frontiere tra gruppi sociali, comunità professionali (per esempio: la comunità degli scienziati non ha gli stessi confini degli Stati), classi, gruppi religiosi ecc.

Una società è forse tanto più grande quante più frontiere di questo tipo riesce a contenere in sé, facendo delle differenze di ogni specie un fattore di vitalità, e soprattutto senza pretendere che tutte le frontiere si riportino a una frontiera base, per esempio quella dello Stato (o peggio, come nel nazismo, della razza). In questo moltiplicarsi di differenze e relazioni, la frontiera si rivela produttiva non perché pone limiti, ma perché si offre continuamente all'erosione, apre vie di contaminazione e di rinnovamento. Il cosmopolitismo non aveva dunque torto, in fondo: la frontiera è destinata a consumarsi.

Gianni Vattimo

Dibattito internazionale

A Parigi il «Circolo di Vienna»

PARIGI — Si è aperto, a Creteil, presso l'Università di Parigi XII, il convegno internazionale sul «Circolo di Vienna: dottrine e controversie», che si propone, con un'analisi delle fonti e degli sviluppi del neopositivismo, un bilancio sull'influenza che tale movimento ha avuto nel pensiero novecentesco. Dopo il celebre congresso internazionale di filosofia scientifica, che si tenne a Parigi nel 1935, è questa la prima volta che gli ambienti culturali francesi mostrano un rinnovato interesse per tali aspetti dell'epistemologia odierna.

Il convegno, che continuerà venerdì e sabato i suoi lavori presso l'Institut Autrichien di Parigi, vede la partecipazione di numerosi studiosi francesi e di filosofi stranieri, come sir Alfred Ayer (Oxford), Francesco Barone (Pisa), Robert Cohen (Boston).

POLEMICHE: MORO ERA UN GRANDE STATISTA O UN POLITICO QUALUNQUE?

Spadolini: «Unico dopo De Gasperi» De Martino: «Ma andava pianissimo»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Cinque anni dopo la fine feroce, si riapre la discussione su Aldo Moro. Criticato in vita, santificato in morte, presto dimenticato, il leader democristiano torna ad essere oggetto di analisi: e non più per le sue strazianti lettere dalla prigionia, non più per il processo ai suoi uccisori o per il conflitto altamente tragico tra lui con la sua famiglia e il suo partito. Dalla cronaca alla storia, si esamina piuttosto la sua politica, l'importanza e funzione che Moro ha avuto nel trentennio italiano 1948-1978, il ruolo d'innovazione e di freno che ha esercitato nella società nostra.

E' stato un grande statista, o un politico qualunque? Nei futuri libri di storia italiana (ammesso che un futuro ci aspetti, e che vi sopravvivano i libri) il nome di Moro ci sarà, oppure no? E' stato più forte il suo progetto politico, oppure la sua lentezza mediatrice, il suo estenuante «gradualismo»? Moro ha portato avanti l'Italia, o ha contribuito a farla marcire? E cosa resta oggi della sua politica?

Sono forse queste le domande da porre ad alleati e avversari politici, ai governanti che hanno vissuto con lui o contro di lui a Montecitorio, a Palazzo Chigi. Per esempio l'ex presidente del Consiglio e ministro della Difesa senatore repubblicano Giovanni Spadolini, già ministro nel governo Moro-La Malfa; e il senatore socialista Francesco De Martino, già segretario del psi e vicepresidente del Consiglio negli anni-chiave del centrosinistra.

Docenti universitari, l'uno di storia contemporanea, l'altro di storia del diritto romano, Spadolini e De Martino avevano pure in comune con Moro, docente universitario di filosofia del diritto e di diritto penale, l'esperienza e [illegible] d'insegnare, una conoscenza tra professori nata prima della politica. Interroghiamoli.

— Nella storia d'Italia Moro resterà, oppure no?

SPADOLINI: «*Certamente resterà nella storia del Paese e certamente è stato un uomo importante della democrazia cristiana, certamente il più importante dopo De Gasperi. La svolta del centrosinistra, dell'ingresso dei socialisti al governo nei primi Anni Sessanta, che ebbe un peso decisivo nell'evoluzione della società italiana, non sarebbe stata possibile senza il "gradualismo" di Moro. Al passaggio dal centrismo al centrosinistra concorsero La Malfa, Nenni, Fanfani: ma Moro lo realizzò, riuscì a portare tutta la democrazia cristiana a un'operazione politica che con altra guida avrebbe spaccato il partito*».

DE MARTINO: «*Sì, Moro rimarrà nella nostra storia. Perché ha concepito la sola visione politica di grande respiro dei democristiani, un ampliamento della direzione politica del Paese, il riconoscimento che l'Italia non poteva essere governata adeguatamente senza la sinistra. E rimarrà nella storia per la sua fine. Forse verrà ricordato per la sua morte più che per la sua politica, ma i due momenti sono legati: se non avesse aperto a sinistra, Moro non sarebbe stato ucciso*».

Roma. Aldo Moro in una delle ultime immagini serene, prima della tragedia (Foto Team)

— Appartiene allo stesso disegno storico l'apertura verso i comunisti, in quel governo di solidarietà nazionale appoggiato esternamente dal pci che ottenne l'approvazione del Parlamento il 16 marzo 1978, giorno del rapimento di Moro?

DE MARTINO: «*Moro ci arrivò con grande riluttanza: la più netta chiusura verso i comunisti era stata una sua caratteristica essenziale. Era convinto che occorressero nuove forze popolari nella direzione del governo, ma era anche convinto che bisognasse procedere con estrema cautela. Una volta mi disse: "L'Italia è un Paese che non sopporta più di una riforma ogni cinque anni". E io: "Allora ci vorranno secoli"*».

SPADOLINI: «*Probabilmente la lentezza, nel modo di governare di Moro, specialmente negli anni 1964-1968, nasceva da un'intuizione precisa dei limiti del nostro sistema politico. L'ultima operazione verso i comunisti l'ho vista nascere. Derivò dalla sua disaffezione verso i socialisti, che teorizzavano "equilibri più avanzati" alternando massimalismo verbale e transigenze politiche. Decise allora di coinvolgere in qualche modo i comunisti, in un ambito più istituzionale che politico. Moro era interamente democristiano. Il suo intento era sempre quello di preservare e conservare la dc e il suo potere. L'effetto delle sue alleanze era sempre quello di danneggiare gli alleati. Nessuno ha sentito, come lui prima della morte, che la dc era in pericolo: il governo d'unità nazionale appoggiato dai comunisti fu un tentativo per recuperare un'egemonia in pericolo*».

— Cosa resta oggi della grande politica di Moro, della sperata alleanza tra i partiti di popolo? Il suo progetto risulta riuscito o fallito?

SPADOLINI: «*Io appartengo a una scuola che non distingue nella storia le cose fallite e le cose riuscite: tutto riesce un po', e un po' fallisce. Direi che del progetto di Moro rimane poco: oggi il pci ha scelto l'alternativa e tra dc e pci si parla di bipolarismo, termine che Moro non avrebbe mai usato*».

DE MARTINO: «*Per il Paese, il progetto di Moro ha avuto esiti positivi. Il centrosinistra portò un altro clima, una maggiore democraticità, e questo favorì quei processi evolutivi che si manifestarono poi nel referendum sul divorzio e in tanti progressi della società civile. Vi fu anche qualche mutamento nei rapporti tra le classi, a favore dei lavoratori. Ma riforme vere non ce ne furono, in quel primo periodo. Era uso e limite di Moro non rispettare gli accordi su nuove leggi, tendere a conservare i metodi sbagliati fossili in strutture dello Stato come i servizi segreti, frenare, rinviare, andare lentissimo*».

— Il metodo del compromesso, della mediazione, del rinvio, della lentezza, è un dato storico della politica italiana, oppure era una caratteristica di Moro?

DE MARTINO: «*Era più una caratteristica di Moro. Rinvii e mediazioni erano legati all'esigenza di frenare la spinta riformatrice e alla pressione d'interessi economici che si facevano sentire nella dc: altro che stile politico della vecchia Italia! Quella di Moro era un'azione sui generis: l'azione di uno che voleva sviluppare una politica avendo un partito e un elettorato tendenzialmente ostili a quella politica*».

SPADOLINI: «*Da De Pretis a Giolitti a De Gasperi, la politica italiana s'è sempre fondata sulla mediazione: in una democrazia sempre bloccata, la mediazione diventa surrogato dell'alternativa. Che poi Moro l'abbia colta in quanto congeniale al suo temperamento, è indubbio: ci metteva una capacità di dilazione fino all'estenuazione che non era affatto di De Gasperi né di Giolitti. Neppure era, come dicevano i suoi critici, pigrizia: la pigrizia di Moro era molto spesso un'esigenza di riflessione prima dell'azione. A Moro erano più utili i silenzi che le parole. Non era un animatore, non era un creatore di miti né di visioni politiche. Ma avvertiva come nessun democristiano la crescita della società italiana, e capiva che la società cresceva di più e più in fretta dello Stato: a questa analisi si deve il suo estremo accordo con La Malfa, dopo anni trascorsi senza neanche rivolgersi la parola*».

DE MARTINO: «*Moro era nevrotico, soffriva di forme ansiose, faceva uso dei necessari tranquillanti: sotto l'effetto di quei farmaci, era molto lento nell'inizio del lavoro, specie la mattina. Nei momenti di conflitto, era esasperante per la sua dolcezza e pazienza: cercava di persuaderti pacatamente, senza mai stancarsi, magari per ore intere*».

— All'indomani del rapimento, a Moro venne applicata una definizione mai usata prima per lui: statista. Una definizione pertinente?

SPADOLINI: «*Nonostante tutte le riserve oggi riaffioranti, sì*».

DE MARTINO: «*Sì. Basta vedere quanto sia avvertibile oggi la mancanza di Moro. S'è arrestato il processo che lui aveva contribuito a porre in atto, e questo arresto è all'origine delle nostre difficoltà presenti. Negli altri leaders democristiani, nonostante la crisi disastrosa che la renderebbe necessario, non vedo alcun progetto a lungo raggio, alcun disegno nuovo. Moro lo aveva*».

Lietta Tornabuoni

UN NUOVO LIBRO SUL LEADER DEMOCRISTIANO

Pietra: non fu vera gloria

ROMA — *Moro, fu vera gloria?*: nel titolo di un libro di Italo Pietra, edito da Garzanti, che ieri è stato presentato a Roma con un dibattito tra storici, deputati, intellettuali, giornalisti, il punto interrogativo è retorico. La risposta dell'autore è che quella di Moro non fu vera gloria, anzi neppure fu gloria: tra biografia e studio di politica italiana, il libro è infatti la prima riflessione critica sulla figura di Moro che venga pubblicata dopo l'uccisione del leader democristiano da parte delle Brigate rosse il 9 maggio 1978.

L'autore cita un giudizio di Paolo VI su Moro: «*Il cogito c'è. Non c'è l'azione*». E dà propri giudizi. Moro fu un cattivo governante: «*Porta il vanto di guardare lontano, e governa alla giornata. Spesso non si cura neanche di governare bene*». Fu un cattivo ministro: «*Ben di rado va al di là dell'ordinaria amministrazione, e di solito non arriva a sbrigare neanche quella. Il distacco tra l'eccezionale preparazione e i modestissimi risultati mette in risalto un difetto che è capitale per un politico: mancanza di mordente e di spirito pratico*».

E poi: «*Ha il dono della fede e crede in ciò che vuol fare, ma fa ben poco*»; «*Ha un peccato d'origine, il rinvio*»; «*Non ha il senso delle cifre né il senso dello Stato*»; «*La sua politica, a volte timida, sorpassiva, brancolante, è caratterizzata dall'inclinazione a rinviare, a temporeggiare, a spaccare il capello in quattro*»; «*La strategia di Moro si basa sul sacrificio degli alleati politici, stretti in un abbraccio soffocante*»; «*Ha una visione pessimistica dell'Italia*»; «*Conosce troppo bene la dc per non sentire il dovere, e la convenienza, di difenderla ad oltranza*». Insomma: «*Moro sa e non fa, ecco il gran segreto, la sua forza e la sua debolezza*».

Sono critiche ben note, che i non democristiani e spesso pure i democristiani rivolgevano a Moro da sempre, che l'orrore della sua morte aveva accantonato come ormai inutili, oppure per rispetto, per agiografia, per imbarazzo, per delicatezza, per retorica.

Meno nota era la vicenda giovanile di Moro, che il libro ripercorre: l'educazione cattolica e fascista, l'appartenenza contemporanea all'associazione degli universitari cattolici Fuci e al Guf degli universitari fascisti, la partecipazione ai Littoriali della cultura nel 1935 e 1937 e 1938 anche sul tema-chiave «dottrina del fascismo», gli scritti in lode del corporativismo («*In regime fascista si parla quindi a buon diritto della libertà...*»), le difficoltà nel primo periodo postfascista, le tentazioni d'indirizzarsi verso i socialisti.

Ample e interessanti informazioni il libro fornisce sul rapporto tra Moro e il suo uomo d'affari Sereno Freato, l'incaricato di provvedere alle necessità economiche della corrente morotea. Di Freato, arrestato la primavera scorsa con l'accusa di associazione per delinquere, falso e concorso in corruzione nell'ambito dello scandalo dei petrolieri, Italo Pietra riepiloga le strepitose ricchezze, le proprietà immobiliari (compresi quattro appartamenti romani acquistati dalla famiglia Moro), le attività commerciali: «*A dispetto di tanti avvertimenti amichevoli e di tante risultanze sospette, Moro lo ebbe sempre d'intorno, come favorito, fino all'ultimo*». Sarebbe perversità sentenziare che Moro ha tenuto addirittura il sacco, ma è triste che egli non abbia battuto parola».

L. T.

UN MUSEO RIVOLUZIONARIO ALLA PERIFERIA DI GLASGOW

Quadri tra i cervi del bosco

GLASGOW — Nel grande parco di Pollock House alla periferia di Glasgow — querce giganti e rododendri multicolori — la galleria che ospita la collezione Burrell è quasi terminata. C'è aspettativa: da quarant'anni i favolosi oggetti della collezione giacevano chiusi in casse. Sir William Burrell, armatore che costruì varie fortune e varie collezioni, lasciò tutti i suoi 8000 oggetti alla città di Glasgow. A condizione che una nuova galleria, in un parco lontano dalla nebbiosa città, fosse costruita per la collezione Burrell.

Lontano, ma non troppo, perché la cittadinanza doveva anche essere in grado di raggiungere e godere le meraviglie da lui acquisite in una lunga vita, appagando un appetito per il collezionismo di genere cattolico: Burrell cominciò a comprare all'età di 15 anni e non si fermò più fino al 1958, quando morì, all'età di 98 anni. Comprò con conoscenza, talento e passione di tutto, dalle statuette sumere alle stampe giapponesi e ai pannelli Tudor. Dopo la sua morte un comitato di esecutori garantì che le volontà del formidabile armatore fossero rispettate.

Dentro le gallerie gli operai stanno ancora lavorando alle ultime bacheche di pietra bianca, alcune teste egizie giacciono per terra su un guanciale di plastica, gli imbianchini ritoccano le vernici trasparenti. Tutto deve essere pronto per metà ottobre quando la regina verrà ad inaugurare la collezione Burrell. Dopodiché il pubblico sarà ammesso in un museo dove gli alberi sembrano entrare di prepotenza dalle pareti di vetro confondendosi con le ceramiche Tang, i vasi predinastici, i bassorilievi assiri: queste pareti di vetro a volte incorporano la preziosa collezione di vetri medievali e rinascimentali che si stagliano contro la luce e il parco di fuori. Ogni tanto, tra un vaso islamico e un piatto ispanomoresco, si vede, timido, attraverso il vetro un daino o un cervo.

La struttura di legno e pietra racchiude invece settori dedicati alla pittura tedesca, olandese, fiamminga, francese (Lucas Cranach il vecchio, un bell'autoritratto di Rembrandt, molti buoni Degas, Courbet, Géricault), alla pittura italiana (Gentile Bellini, Dosso Dossi), ognuno dei quali è presentato in una forma che dà valore al contesto e crea una gradita varietà di ambiente.

Bisogna dire che, a parte il contenuto, la grande sorpresa del nuovo museo è la sua bella struttura dovuta a Barry Gasson, architetto inglese, allievo dell'americano Philip Johnson: rompe con la tradizione inglese immergendo l'edificio nella natura. La sfida, dice il timidissimo architetto che vinse il concorso ben 12 anni fa, stava «*nel piazzare una collezione di questo valore nel parco e di portare l'esterno dentro l'edificio, così che l'esposizione cambia con la neve, con i prati fioriti, la pioggia o il sole*». Ha usato materiali locali come la pietra arenaria rossa di Glasgow, il legno di pino e la pietra di calcare bianca. «*C'erano problemi di conservazione e di sicurezza che dettavano certe regole*».

Le pareti esterne, di vetro, sono protette da altre di metallo che spariscono in una fessura la mattina per ricomparire all'orario di chiusura: un effetto alla James Bond. L'edificio, che è costato 20,6 milioni di sterline, necessita di 2,8 milioni di sterline annue per la manutenzione. L'intera costruzione avrebbe dovuto costarne 13, secondo il preventivo, ma sono passati ben cinque anni da quando Sylvie Burrell, figlia unica di sir William (alla quale non è toccato neanche uno spillo), mise la prima pietra.

Altra condizione dettata da sir William, uomo dagli occhi taglienti, famoso per la sua parsimonia, era che tre stanze del castello Hornby, dove viveva, facessero parte della galleria così com'erano. E quindi nel mezzo della struttura moderna, tre bui rettangoli di pannelli quattrocenteschi, con paralumi in stile Errol Flynn e oggetti scuriosini, parlano di un uomo non dissimile da quel William Randolph Hearst che servì da modello a Orson Welles per il suo famoso *Citizen Kane*. Dal re dei giornali americani, Burrell comprò vari oggetti dei quali Hearst non sapeva più che fare.

Gaia Servadio

Per 4 mila chilometri

Cuoco naviga in padella

PARIGI — Un cuoco spagnolo è giunto a Tolosa dopo avere navigato per 4000 chilometri a bordo di una padella che gli era servita per cucinare una «paella» di tre tonnellate.

Per farsi pubblicità Alfonso Gonzales, di Burgos, ha trasformato l'immenso recipiente (3,80 metri di diametro e 1,20 di altezza) in un'imbarcazione che può andare a vela, a remi e a motore.

CERCAVANO IL BOTTINO DI KIDD

Un carcere viet invece del tesoro

BANGKOK — La caccia al tesoro perduto del capitano Kidd, avviata in giugno da un inglese di 47 anni, Richard Knight, e da un americano di 19, Frederick Graham, si è conclusa in una prigione vietnamita, vicino al confine cambogiano. Le autorità di Hanoi hanno confermato che i due sono detenuti «*per essere penetrati illegalmente nelle nostre acque territoriali*».

All'inizio, l'avventura aveva il sapore d'un racconto di Stevenson, con in più i mezzi offerti dalla tecnologia moderna, comprese le foto prese dai satelliti.

Knight era giunto alla certezza che il tesoro del pirata scozzese fosse su un isolotto disabitato presso la costa sudorientale del Vietnam.

Il capitano Kidd, corsaro e pirata, solcò l'Oceano Indiano sino alla fine del XVII secolo: nel 1701 venne catturato e impiccato dai britannici. Il tesoro, che inutilmente Kidd cercò di barattare con la propria vita, veniva dato per disperso «da qualche parte nelle Indie». Alcuni mesi fa, Knight aveva confidato al *Sunday Times* che grazie ad alcune foto prese da satelliti aveva potuto identificare «l'isola del tesoro» al largo del Vietnam.

Knight era riuscito a fare una prima spedizione sull'isolotto e a recuperare un primo carico, che fra l'altro includeva 30 lingotti d'oro, rubini e pezzi di giada. A quanto pare, nascose quel bottino su un'altra isola nel Golfo di Thailandia.

Tornato in primavera a Bangkok, Knight era partito con Graham per una nuova spedizione. I due avevano lasciato la località balneare thai di Pattaya l'8 giugno a bordo di un motoscafo preso a nolo; da allora nessuno aveva più sentito parlare di loro.

In Germania

Mostra di design italiano

ROMA — Nell'ambito delle Settimane italiane organizzate dalla città di Mannheim è stata inaugurata ieri la mostra antologica sul design italiano dal 1954 al 1981, organizzata dall'Istituto commercio estero di Francoforte con la collaborazione della Camera di commercio ed industria di Mannheim.

La mostra è stata curata dall'Associazione design industriale (Adi) di Milano e comprende una rassegna fotografica sugli anni '54-81.

Dopo il «niet» la propaganda di Mosca rincara la dose

Andropov: avventurismo Usa rischio di una guerra atomica

Il capo del Cremlino l'ha detto al presidente sudyemenita - L'esperto militare della Tass: «I negoziati di Ginevra non possono continuare dopo l'installazione dei Pershing»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla delusione occidentale per la rigida e categorica «dichiarazione» di Jurij Andropov, che sbarra la strada alle recenti proposte di Reagan sugli euromissili e denuncia la politica americana con un linguaggio di durezza senza precedenti, si contrappongono a Mosca insoliti echi. Il pubblico sovietico è stato anch'egli colpito dalla straordinaria forma della presentazione e ne trae, 24 ore dopo, la convinzione che il capo del Cremlino abbia voluto in questo modo sottolineare inequivocabilmente la gravità della situazione o, come affermano in privato alcuni sovietici, «l'avvicinarsi di un pericoloso punto di rottura nei rapporti fra Urss e Usa».

Andropov ha sostanzialmente ripetuto le sue accuse agli Stati Uniti nei colloqui (mercoledì, ma la Tass ne ha riferito soltanto ieri sera) con il presidente sudyemenita Ali Nasser Muhammad.

Se dall'incontro è emersa soprattutto un'analisi della situazione libanese, ricca delle consuete accuse alla «politica di diktat» e all'«aggressione» degli Stati Uniti, non sono mancati altri accenni al «militarismo» e alle «provocazioni» americani. Washington è stata accusata di «avvelenare il clima internazionale» e di «creare un'atmosfera di sfiducia e inimicizia nelle relazioni internazionali» con la sua «politica avventurista e criminale»: una politica, ha sottolineato Andropov, che comporta «il pericolo di un conflitto nucleare».

Sullo specifico tema degli euromissili, il *niet* di Mosca continua ad essere espresso in termini generici: le tre nuove proposte di Reagan restano sconosciute ai sovietici. Anche l'esperto militare della Tass, Vladimir Bogachev, si è limitato ieri ad affermare che tanto l'opzione zero quanto quella intermedia (e con essa le nuove iniziative di Reagan) *«non sono altro che varianti di un piano destinato ad assicurare una superiorità Nato sui Paesi del Patto di Varsavia»*. Egli sottolinea che il presidente americano «insiste *ancora di fatto sull'esclusione dei sistemi nucleari franco-britannici da una valutazione dell'equilibrio eurostrategico*». Un rapido accenno all'offerta di tener conto dei bombardieri nucleari delle due parti, unica indicazione parziale delle proposte di Reagan, è subito lasciato cadere in tono sprezzante. Allo stesso modo Bogachev accusa il vicepresidente Bush di «ingannare il pubblico» quando afferma che il negoziato di Ginevra potrà proseguire anche dopo l'installazione in Europa dei primi missili Usa: «mancherà la base per un negoziato», dice Mosca. Del dibattito internazionale legato al riferimento di Bush alla questione dei missili franco-britannici, non una parola.

Stupisce nel nulla un piccolo «giallo» televisivo — l'annunciatore-principe della tv Igor Kirillov aveva letto mercoledì sera anche un foglio sulle manovre militari del Patto di Varsavia, inserito per errore tra quelli della dichiarazione di Andropov — con la spiegazione che si è semplicemente trattato di un «*incidente tecnico*», le analisi che si fanno di quei documenti sembrano concordare su una cosa: Mosca non si nasconde più l'inevitabilità di un'installazione dei primi missili Usa e vede crollare quello che era stato per dieci mesi l'obiettivo primario di Andropov, cioè la rinuncia americana ai *Pershing* e ai Cruise. Di qui l'amara durezza dell'intervento, da ricercare anche nell'improvviso vantaggio americano — in seguito alla vicenda del Jumbo — nella «guerra della propaganda», un vantaggio che ha relegato in secondo piano la proposta sovietica di fine agosto relativa allo smantellamento degli *SS-20* eccedenti rispetto alle forze franco-britanniche.

Ma c'è anche, a Mosca, chi non vede tutto nero. Indicando l'approssimarsi di un punto di rottura, Andropov avrebbe voluto ammonire il mondo — secondo questo scenario — che non si può andare oltre nella battaglia verbale, che è venuto il momento di discutere seriamente e trovare un comune terreno d'intesa, avviando passi concreti. Così, dicono in privato alcuni sovietici, si potrebbe spiegare il generico *niet* alle ultime iniziative di Reagan: evitando di entrare nel merito di quelle proposte, Andropov avrebbe voluto mantenere spazi di manovra al negoziato di Ginevra. In questo quadro potrebbe anche rientrare la massiccia «manifestazione popolare per la pace» che si svolgerà domani in 15 punti della capitale: un altro tentativo, secondo diplomatici occidentali, di sottolineare al mondo la gravità della situazione e la necessità di riavviare il dialogo.

Fabio Galvano

Il nuovo rapporto dell'Istituto di studi strategici

Meno armi ma più micidiali per l'equilibrio del terrore

LONDRA — Secondo il rapporto annuale dell'«*International Institute for strategic studies*» sull'equilibrio militare 1983-84, al contrario di quanto ritiene l'opinione pubblica internazionale, non si assiste oggi ad una corsa agli armamenti nel mondo, almeno in senso quantitativo. In molti casi anzi, si nota una tendenza alla riduzione degli arsenali, e per molti Stati le risorse disponibili per le Forze Armate sono virtualmente statiche, perfino in diminuzione in termini reali.

Se questa è la tendenza generale ci sono delle «eccezioni» piuttosto rilevanti. Per quanto riguarda le «superpotenze» e qualche ricco Stato arabo, osserva il documento dell'Istituto (che sarà pubblicato oggi) si può individuare un sensibile aumento degli stanziamenti militari, ma perfino in questi casi emergono poche prove che questi investimenti sfocino in più grandi arsenali: tendono, piuttosto, a migliorare la qualità delle armi. Vediamo qualche dettaglio.

Stati Uniti: le loro forze strategiche, il numero dei vettori ed il megatonnellaggio complessivo registrano ancora, in generale, una fase di lento declino, con riduzioni osservate nel settore dei missili intercontinentali (per il ritiro dei «Titan 2»), e in quello dei bombardieri B-52. Sebbene la classe dei sommergibili con missili balistici «Ohio» stia entrando in servizio, fa rilevare il rapporto, occorreranno ancora alcuni anni prima che l'ammontare complessivo cominci a crescere di nuovo.

Circa le forze convenzionali americane, l'aumento (iniziato nel 1979) degli stanziamenti per tale settore sta dando i primi risultati, anche se vengono espresse riserve sull'adeguatezza dei fondi per i rifornimenti di munizioni e le parti di ricambio.

Unione Sovietica: mentre non risultano evidenti riduzioni nelle forze strategiche sovietiche, non vi sono però nemmeno significativi cambiamenti di indirizzo verso l'aumento. Nel campo delle forze nucleari, la sostituzione dei missili SS-4 e SS-5 con gli SS-20 sembra ormai completata, con il risultato di una riduzione di vettori, e di megatonnellaggio complessivo, ma di un marcato aumento delle testate nucleari.

Secondo il rapporto una nuova fase nella ricerca e nello sviluppo dei missili nucleari sovietici è concentrata sui «missili da crociera» a lungo raggio (terra, mare e cielo), sui missili balistici mobili e su nuovi aerei a lungo raggio e per la difesa aerea.

Per quanto riguarda la Cina, dopo aver fatto rilevare che la riorganizzazione delle sue forze armate, lungamente attesa, sembra ormai iniziata, il documento aggiunge che, tuttavia, le risorse devolute al miglioramento delle forze convenzionali rimangono scarse. Secondo l'Istituto londinese occorreranno parecchi anni prima che la Cina possa sviluppare una moderna organizzazione militare.

Contrasti sempre più palesi tra la Grecia e il resto dell'Europa

Sirene golliste sul Partenone

Ad Atene la filosofia del «contare di più» sta diventando ossessiva - Il forte sentimento nazionale accentua l'antiamericanismo, suscita ambizioni mediorientali e coltiva i mercati arabi e dell'Est - Il contenzioso con i turchi

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — I rapporti tra la Grecia e il resto d'Europa sono tanto tesi che Papandreu si è visto rifiutare l'autorizzazione a parlare a nome dei Dieci. Doveva andare a New York invitato a un summit dei Paesi non allineati, da lì sarebbe passato poi alla tribuna delle Nazioni Unite per pronunciarvi un discorso come rappresentante in carica dell'Europa comunitaria: ma gli altri Nove hanno fatto sapere che di lui non si fidavano. E Reagan ha informato discretamente l'ambasciata greca a Washington che la Casa Bianca «non avrebbe trovato occasioni» per un incontro tra il presidente americano e quello europeo.

E' stata una botta seria, dicono qui ad Atene. Papandreu ribatte che lui a New York non ci va perché ha già troppi ministri in giro per il mondo, e qualcuno deve pur badare al governo. Anche De Gaulle incassava senza ricevuta i rovesci della sua politica di grandeur, ma per quest'altro De Gaulle mediterraneo le ambizioni rischiano di spirar all'avventura di insuccessi poco recuperabili. Caramanlis è partito per Strasburgo e Bruxelles, e se n'è stato chiuso tre ore in una stanza col segretario della Nato Luns; quando è rientrato ad Atene, ha soltanto mandato a Papandreu un messaggio riservato dove si parlava degli interessi europei verso la Grecia ma anche degli interessi greci verso l'Europa. Il Paese attraversa una crisi economica molto pesante, in poche settimane avrà bisogno di due miliardi di dollari per pagare debiti e importazioni di petrolio: la Germania e gli altri partners potrebbero anche ripensarci.

Il risultato del messaggio di Caramanlis è che alle Nazioni Unite c'è andato il ministro Haralambopulos, e vi ha fatto un discorso che è tutto il rovescio delle posizioni sostenute nella riunione europea in cui si doveva decidere come giudicare l'affaire del Jumbo coreano. Qui Haralambopulos aveva rifiutato ogni critica dell'attacco russo, all'Onu invece ha ripreso con convinzione quei giudizi di ripulsa e di condanna che due settimane fa i suoi partners avevano tentato invano di fargli accettare.

L'episodio è interessante perché dà la misura concreta del gap che il «gollismo» di Papandreu deve recuperare al suo progetto di una Grecia considerata con maggior rispetto e attenzione dal resto del mondo.

Contare di più non vuol dire rompere le alleanze, spingersi al neutralismo; lasciarsi tentare da chissà quale progetto sovietico. Anche se qui siamo già al primo confine dell'Oriente, le strade, la gente, l'architettura stessa della città che non nasconde comunque la sua storia bizantina, confermano senza ambiguità la loro appartenenza all'Europa d'oggi e all'Occidente del libero mercato, dei consumi facili, delle auto stipate sotto i fumi dell'inquinamento. Tranne i comunisti filorussi di Florakis, in Grecia non vi sono sentimenti e tensioni di massa verso una rottura delle alleanze: e chi crede di scoprirli finisce in realtà per portare alla luce solo l'antiamericanismo che, questo sì, è fortissimo, diffuso e convinto.

Dietro il rifiuto degli yankees operano tutte le emozioni, e le ragioni, del nazionalismo che vuol farsi «gollismo». Gli americani appaiono qui come i responsabili delle installazioni più recenti, quelle in cui poi finiscono per tuffarsi anche le memorie amare del passato e dei quattro secoli di dominazione ottomana. Sono le umiliazioni del regime dei colonnelli e poi dell'occupazione turca di Cipro. «[illegible] — dice lo scrittore Vassilis Kos — vuol dire recuperare il sentimento nazionale e la volontà del cambiamento».

Il «gollismo» di Papandreu affonda qui le sue radici. Solo che poi deve fare anche i conti con la realtà dei rapporti di forza, e scoprire che la sua Atene non vale quanto valeva la Parigi del Generale. «Si serve della *Nato* e della *Cee* per guadagnarsi condizioni migliori», dice un eurocrate che vive e lavora qui col circuito della Comunità. Intende dire che tutto il gran chiasso di Papandreu è strumentale, mira a risarcirsi del contenzioso che resta aperto, drammaticamente aperto, con la Turchia «*troppo amata dagli yankees*».

E' un gioco sottile di pressioni e di ricatti, di minacce e di rientri, al quale l'antica abilità negoziale di questo popolo offre le risorse di una memoria collettiva utile anche ad un serio scienziato d'economia com'è Papandreu. Ma basta questo a farne un altro De Gaulle, sia pure in versione ellenica. Il premier greco non ha solo da chiudere una partita secolare con i turchi, nel suo programma si trovano anche ambizioni mediorientali e segni di una Ostpolitik commisurata alla geografia specifica dei Balcani. Gli arabi e l'Est sono mercati interessanti (dominano anzi l'interscambio greco) oltreché pezzi pregiati di una scacchiera affollata di concorrenti, che tali restano anche quando sono partners di alleanze come la Cee e la Nato. La piccola Grecia di 9 milioni di abitanti e di 5 milioni di turisti deve allora gridar forte, se vuole sperare che qualcuno l'ascolti. Pare che ci stia provando.

Mimmo Càndito

Argentina chiesti 5 anni di carcere per Massera

BUENOS AIRES — Il procuratore federale del tribunale di Buenos Aires, Cecilia Pombo, ha chiesto una condanna a cinque anni di carcere per l'ammiraglio Emilio Massera. L'ex componente della giunta militare è sotto processo per occultamento di prove e omissione di atti di ufficio.

Cortei di pace nella City

Londra. Cortei formati da centinaia di pacifisti sono sfilati per la City della capitale britannica (qui sono ripresi davanti alla sede della Banca Commerciale italiana) con un fantoccio raffigurante la morte. Protestano per i legami tra mondo finanziario e commercio d'armi (Tel. Associated Press)

Espresso all'Onu il rammarico italiano per le «pregiudiziali russe»

Andreotti: installeremo i missili ma il negoziato deve andare avanti

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il giudizio italiano sul discorso di Andropov è stato espresso all'Assemblea generale dell'Onu, a New York, dal nostro ministro degli Esteri, Andreotti. E' in linea con quello degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Germania Occidentale e della Francia. Da un lato, condanna la rigidità sovietica, dall'altro riafferma la volontà occidentale di proseguire comunque i negoziati. «Ci rammarichiamo — ha detto Andreotti nel corso dell'intervento davanti a un'aula affollatissima — *che la prima risposta che perviene da Mosca non appaia positiva. Speriamo però che Mosca voglia riprendere in considerazione la disponibilità occidentale a un'intesa, e che rinunci ad alcune pregiudiziali inaccettabili*».

Andreotti aveva già fatto del disarmo uno dei due temi centrali dell'intervento (l'altro è stato il Medio Oriente). Ma le sue parole hanno assunto un particolare significato alla luce dell'irrigidimento dell'Urss. Il nostro ministro degli Esteri ha sottolineato tre punti. L'Italia, come gli altri Paesi europei interessati, comincerà a installare gli euromissili alla fine di dicembre se non sarà stato raggiunto un accordo a Ginevra. Ciò non significherà, però, la rottura negoziale: «*Noi* — ha detto Andreotti — *riteniamo che il negoziato debba proseguire senza limiti di tempo e scadenze artificialmente imposte*». Infine, non è vero che gli interessi dell'Urss siano stati violati: «*L'Italia ha sempre ritenuto necessario tenere conto delle preoccupazioni di sicurezza sovietiche che appaiono ragionevoli*».

Agli stessi principi il capo della diplomazia italiana si è attenuto nel discutere dell'abbattimento del Jumbo sudcoreano, che ha definito «inaccettabile». Egli ha rimproverato l'Urss per aver rischiato di far fallire le trattative ginevrine, e ha chiesto «un adeguato risarcimento da *parte dei responsabili alle famiglie delle vittime*». Ma ha aggiunto che ogni sforzo deve essere compiuto «*per impedire che il turbamento causato dall'incidente determini una involuzione nel dialogo internazionale*».

Sull'altro tema, il Medio Oriente (che ha assorbito la maggior parte del suo tempo negli incontri con il segretario di Stato americano Shultz, il ministro degli Esteri siriano Kaddam, quello libanese Salem e altri), Andreotti ha portato il contributo di un'esperienza diretta. E' partito dalla constatazione che il piano di pace del presidente Reagan del primo settembre '82 e il successivo vertice arabo di Fes auspicavano soluzioni «non inconciliabili», ma che *richiedono tuttavia l'inizio di un dialogo politico e di un processo negoziale che sbocchi in un mutuo riconoscimento di Israele e dell'Olp*».

Premessa di un siffatto sviluppo, ha poi proseguito Andreotti, è il ripristino della stabilità in Libano. Nello scenario italiano, la tregua appena realizzata a Beirut dovrebbe riportare «*a una riconciliazione nazionale attraverso un dialogo tra il governo del presidente Gemayel e tutte le forze libanesi rappresentative*». Ma la tregua «*richiederà probabilmente un sostegno esterno, mediante l'invio di osservatori*». «*Il nostro auspicio* — ha posto in rilievo Andreotti — *è che questa misura possa essere decisa nel quadro delle Nazioni Unite*». Il ministro degli Esteri italiano ha qui proclamato la disponibilità del nostro Paese, che ha già fatto tanto in Libano «*a considerare un proprio contributo*».

Andreotti non ha fatto riferimento alle due dichiarazioni di Kaddam all'Assemblea generale dell'Onu, contro la forza multinazionale a Beirut e contro gli osservatori. Si è limitato a ricordare che il punto di arrivo deve essere il ritiro di tutte le forze straniere che occupano il Libano. «*L'accordo israelo-libanese del primo maggio* — ha concluso — *raggiunto dopo un negoziato troppo lungo ed estenuante, poteva e forse può ancora costituire un primo passo in una prospettiva di pacificazione*».

Londra: russo espulso (è il nono in due anni)

LONDRA — La Gran Bretagna ha espulso ieri un altro funzionario sovietico, il nono dall'aprile 1981.

Vasily Ionov, funzionario della missione commerciale russa a Londra, deve lasciare il Paese entro sette giorni avendo esplicato «attività incompatibili con la sua posizione».

Il portavoce del Foreign Office si è rifiutato di precisare in che cosa consistessero le attività di Ionov.

Palazzo Chigi mette a punto la risposta a Andropov sui missili a medio raggio

«L'Urss mortifica ma non spegne la volontà di dialogo dell'Italia»

ROMA — «*Le parole di Andropov hanno mortificato la volontà di dialogo dell'Europa e dell'Italia ma non l'hanno spenta*». E' questo il commento dei più stretti collaboratori di Bettino Craxi nel momento in cui il presidente del Consiglio sta per inoltrare a Mosca la risposta ufficiale del nostro governo al messaggio spedito tempo fa a Roma dal Cremlino sugli euromissili.

Craxi, pur colpito dalla dura risposta del leader sovietico, ha deciso di tenere la porta aperta al dialogo, «*rifiutando* — come ha detto ieri ai suoi uomini — *un clima da guerra fredda*». La lettera ad Andropov è ormai definita, nei suoi punti principali. E' toccato a Craxi, da solo, valutare ieri il tono e la portata delle ultime prese di posizione del Cremlino e decidere di conseguenza l'impostazione definitiva del messaggio di risposta. Secondo quanto abbiamo appreso il presidente del Consiglio eviterà polemiche dure e dirette, confermando — insieme con la sua delusione per le dichiarazioni di Andropov — la volontà italiana di andare avanti nella ricerca di una soluzione.

La strategia italiana sugli euromissili, guidata direttamente da Craxi insieme con il ministro degli Esteri Andreotti, e illustrata agli alleati europei, non cambia dunque per la rigidità del Cremlino. Palazzo Chigi, a quanto si apprende, non è stato infatti colto di sorpresa dal rifiuto globale da parte di Mosca di prendere in considerazione le ultime proposte Nato. Il tono di Andropov è stato particolarmente duro: ma la sostanza della posizione sovietica era nelle previsioni del nostro governo, soprattutto, secondo quanto ci risulta, dopo il colloquio tra Craxi e il negoziatore americano a Ginevra, Paul Nitze, molto pessimista sulla prima risposta dei sovietici alla nuova «*piattaforma*» negoziale Usa.

Craxi insiste dunque nella sua linea d'iniziativa, affermata a Londra e a Parigi, confermata all'Aja e a Bonn. «La Nato — aveva detto il presidente del Consiglio in Germania, quando già si conoscevano le prime reazioni negative dell'Urss alle nuove proposte dell'Alleanza — ha fatto ciò che poteva. I Paesi europei sono interessati a proseguire nel dialogo e puntano le loro carte sul negoziato, che però, a questo punto, è nelle mani dell'Urss. Tocca al Cremlino abbandonare le pregiudiziali e offrire materia alla discussione: se Mosca si muoverà in questa direzione — aveva assicurato Craxi — non mancherà l'iniziativa dei Paesi europei. In caso contrario i missili verranno installati alla data prevista: ma anche qui, secondo il governo italiano, il dialogo dovrà proseguire, e il negoziato con l'Urss per stabilire il «*tetto*» minimo di arsenali nucleari dovrà andare avanti.

Su questa linea si è mosso ieri Andreotti a New York, in perfetta intesa con la presidenza del Consiglio. E l'affermazione del ministro degli Esteri secondo cui «*il negoziato deve proseguire senza limiti di tempo e scadenze artificialmente imposte*» non è certo stata letta a Palazzo Chigi come una proposta di scivolamento oltre la data del 31 dicembre, ma come un'offerta di negoziato anche dopo l'installazione dei primi missili, in caso di fallimento a Ginevra.

Un'ipotesi che Mosca per ora rifiuta, ma su cui Craxi insisterà, confermando un'iniziativa di esplorare fino in fondo le strade utili al negoziato e che potrebbe anche portarlo entro la fine dell'anno a Mosca, per un incontro con Andropov.

Ezio Mauro

Sul disarmo e la Cee a Brighton prevarrà la linea dei moderati

Un rosso gallese guiderà i laboristi In soffitta il manifesto di sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per risollevarsi dalla bruciante sconfitta elettorale di giugno, il partito laborista ha deciso un radicale rinnovamento. Dopodomani, al congresso di Brighton, i delegati eleggeranno (salvo clamorose quanto improbabili sorprese) come nuovo leader Neil Kinnock, 41 anni, un rosso gallese proveniente da una famiglia modesta (il padre era minatore), ex giocatore di rugby: sostituirà l'ultrasettantenne Michael Foot, il borghese intellettuale umiliato dalla signora Thatcher.

Il cambio non è solo generazionale. Il divario tra le due personalità non potrebbe essere più stridente, anche se Kinnock è considerato politicamente il «delfino» di Foot. Ma il mutamento non s'arresta soltanto alla facciata del vecchio partito sconfitto per la seconda volta dal conservatorismo thatcheriano. Con prudenza si stanno delineando anche profonde revisioni nella piattaforma programmatica del laborismo.

La nuova leadership tende infatti a smarcarsi da quella estremistica e demagogica che era stata così duramente penalizzata dall'elettorato. Dalle dichiarazioni del futuro leader e dai documenti che il comitato esecutivo proporrà ai delegati a Brighton si intravede già quello che il *Guardian* definisce come «un *significativo mutamento*» sui cruciali problemi del disarmo e della Cee.

Così, proprio nel momento in cui i socialdemocratici tedeschi mostrano i segni di un profondo malessere e di un travagliato mutamento sulla politica degli armamenti e della sicurezza, i laboristi imboccano la strada inversa, annacquando la loro tradizionale dottrina incentrata sul disarmo immediato e unilaterale, che in giugno gli inglesi avevano seccamente respinto.

Rinnegando quindi il «*manifesto*» elettorale e spostandosi sulle tesi della corrente di destra del partito (impersonata da Denis Healey e Jimmy Callaghan) il comitato esecutivo propone quindi il mantenimento dei missili Polaris e prospetta il disarmo non più come «*immediato e unilaterale*» ma come «*graduale*».

E' «*un primo passo*», scrivono i commentatori londinesi, sulla strada di una revisione del loro progetto sul disarmo, anche se gli esponenti laboristi negano ufficialmente per adesso un mutamento della loro politica, contraria all'installazione degli euromissili.

E questa tesi è confortata anche da una «*apertura*» sulla Cee, a proposito della quale il comitato esecutivo del partito si limita a sostenere adesso che i laboristi non vogliono più l'immediato abbandono della Comunità, ma si riservano soltanto l'opzione di andarsene.

In definitiva, si sta delineando con Kinnock una revisione fatta di piccoli passi, mediando fra le estreme del partito, alla ricerca per il neolaborismo di una difficile etichetta di sinistra «dolce», in alternativa alla «hard left», la sinistra dura e demagogica impersonata da Foot nel «suicidio» elettorale di giugno.

Paolo Patruno

Bonn: polizia spara e ferisce i rapinatori e due ostaggi

BONN — La polizia ha sparato su due rapinatori che uscivano da una banca insieme a due impiegati che avevano catturato e tenevano come ostaggi, ferendoli tutti e quattro.

I più gravi sono i due ostaggi (che i poliziotti avevano in un primo tempo creduto rapinatori) ed uno dei malviventi.

(Continua a pag. 5)

Tra un mese Londra e Pechino riprenderanno i negoziati per il ritorno della colonia britannica alla Cina

Le mani di Deng su Hong Kong

Una delicata partita diplomatica sul futuro della terza piazza finanziaria del mondo impegna la Thatcher e l'erede di Mao - La Gran Bretagna si fa forte dei titoli storici di presenza e sovranità, i cinesi invocano le risoluzioni dell'Onu contro i regimi coloniali - Per salvare i suoi profitti la superpotenza comunista prevede uno statuto speciale che preservi per 50 anni il sistema capitalistico nella città

Durante la crisi delle Falkland, mentre la flotta britannica navigava imperterrita verso i mari antartici, e il segretario di Stato americano Haig si logorava in un'inutile mediazione tra Londra e Buenos Aires, era giusto porsi il problema di cosa sarebbe fatto Margaret Thatcher se avesse dovuto fronteggiare, anziché un'invasione argentina di isole sperdute e quasi disabitate, l'occupazione cinese di Hong Kong, colonia storica della Corona e terza piazza finanziaria del mondo.

Il quesito era, in un certo senso, filosofico, perché poneva in questione il rapporto tra il diritto e la forza nel campo imperativo delle relazioni internazionali. Ma, in un futuro abbastanza vicino, esso potrebbe diventare di ordine pratico, se i negoziati anglo-cinesi dovessero definitivamente fallire, e si aprisse la strada alla lotta delle rivendicazioni.

Hong Kong come un super-caso Falkland? I «Royal Marines» lanciati contro l'Esercito popolare cinese, con i suoi milioni di uomini, in casa della Cina? Naturalmente, un simile «scenario» è del tutto remoto, anzi fantastico (e questo dice, appunto, la relatività del concetto di fermezza nei conflitti tra Stati). Tuttavia, quella di Hong Kong potrebbe diventare una crisi di prima grandezza; e la «signora di ferro» non mostra, per il momento, di voler tradire la sua fama.

«Il popolo di Hong Kong deve avere fiducia in se stesso, così come il governo britannico ha fiducia in esso, ed è impegnato con esso», ha detto il ministro di Stato per gli Affari Esteri e per il Commonwealth, Richard Luce, arrivando nei giorni scorsi nell'isola. Si era appena concluso, senza alcun risultato, il quarto «round» delle trattative tra la delegazione di Londra e quella di Pechino, e il «popolo di Hong Kong» dava segni, più che di sfiducia, di vero e proprio panico. Il dollaro locale aveva toccato tutta una serie di «minimi storici», rispetto a quello americano. Da Pechino si era fatto sapere che Deng Xiaoping è sempre dello stesso avviso: o di qui a un anno si trova una «formula comune» per il passaggio (per il ritorno) di Hong Kong alla Cina, oppure la Cina farà conoscere unilateralmente la «propria formula».

Questa posizione, Deng la espresse alla stessa Thatcher nell'autunno dell'82, durante la visita ufficiale del primo ministro. La visita era stata organizzata anche per favorire il clima più propizio agli imminenti negoziati, ma la «Iron Lady» non aveva saputo o voluto rinunciare a una difesa puntigliosa del proprio punto di vista.

Aveva ricordato a Deng che i titoli della presenza britannica a Hong Kong sono tre, quante le parti in cui è divisa la colonia. Uno è il contratto di affitto per 99 anni, che scade nel 1997, e riguarda i «New Territories», la parte più grossa, con i suoi 980 chilometri quadrati, tra terraferma e isolette. Gli altri due, che riguardano l'isola di Hong Kong vera e propria (80 chilometri quadrati) e la penisoletta di Kowloon (10), sono cessioni perpetue di sovranità.

Come punto di partenza, era esatto. Ma la parola sovranità fece sobbalzare Deng. Il fatto è che il primo dei due titoli di sovranità è il trattato di Nanchino del 1842, firmato dal declinante Celeste Impero, dopo la sconfitta nella «guerra dell'oppio», che gli inglesi avevano scatenato per l'intenzione cinese di bloccare l'importazione della droga ad opera della Compagnia delle Indie. Il secondo è la convenzione di Pechino di 18 anni dopo, anch'essa considerata dai cinesi (e dagli storici) un *«trattato ineguale»*. Inoltre, formalismo per formalismo, il governo di Pechino si fa forte delle risoluzioni dell'Onu che condannano ogni sopravvivenza di regimi coloniali nel mondo.

Per far comprendere ancor meglio la loro reazione, i cinesi organizzarono il primo «round» del negoziato, anziché in una delle tante ville ufficiali della capitale, in una vecchia palazzina di mattoni rossi, di stile europeo, nel quartiere delle Legazioni: cioè quel quartiere coloniale, contro cui si era diretta la rivolta dei Boxer (frutto esasperato di un nazionalismo offeso), e che era stato liberato da un Corpo internazionale, guidato da un maresciallo tedesco. Una simbologia, che diceva tutto.

Eppure, per molto tempo si era creduto, e alcuni credono ancora, che la Cina sia più interessata a conservare Hong Kong com'è adesso, che a riportarsela a casa con tutta la sua vita tumultuosa e sovraffollata (quasi cinque milioni di abitanti). Dalla Hong Kong attuale Pechino trae grandi vantaggi economici e finanziari. Vi passa quasi il 40 per cento dei suoi scambi con l'estero. Una filiale della Banca di Cina, non sottoposta ad alcun controllo britannico, rastrella buona parte della valuta pregiata di cui il Paese ha bisogno. Sono numerose, in vari settori, le imprese di proprietà della Repubblica popolare.

Una prima spiegazione è che i cinesi considerano di poter salvare i loro profitti. Dopo il 1997 (o prima) essi prevedono per Hong Kong uno statuto speciale, della durata di 50 anni, durante i quali sarà preservato il sistema capitalistico, con la sua moneta autonoma e con i suoi legami finanziari e commerciali con l'Occidente.

Già adesso, il direttore di sede dell'agenzia *«Nuova Cina»*, Xu Jiantum, che non è un giornalista ma un dirigente del pcc, ed è una specie di *«governatore ombra»*, non trascura occasione per assicurare agli abitanti di Hong Kong che la loro prosperità non corre alcun pericolo. E il direttore della Banca di Cina ha spinto il suo pragmatismo *«capitalista»* fino a suggerire alle autorità coloniali di sopprimere un'imposta sui depositi bancari, per frenare la caduta della moneta.

L'altra spiegazione è che, comunque, su ogni interesse economico, prevale a Pechino il calcolo politico. E non solo come reazione alla «gaffe» della Thatcher. C'è il problema fondamentale del ritorno di Taiwan, per il quale Hong Kong, con la sua popolazione per il 98 per cento cinese, può rappresentare un «modello».

Gli inglesi obiettano: ma un sistema finanziario e anche produttivo come quello di Hong Kong (siderurgia, cantieristica, elettronica, tessili) può sopravvivere a un'amministrazione, sia pure «locale», ma nominata e controllata dai comunisti di Pechino? Pensano (e le prime reazioni degli operatori economici e finanziari sembrano dar loro ragione) che già l'immissione di dirigenti filocomunisti nel governo della colonia, come *«transizione»* al 1997, secondo il desiderio cinese, metterebbe in crisi il sistema.

Londra fa capire che può non esserci questione di sovranità, se l'amministrazione resterà britannica. Al che, i cinesi replicano che la sovranità, senza amministrazione, è nulla.

Nell'ultima decade di ottobre, salvo imprevisti, riprende quello che è, per il momento, un dialogo tra sordi.

Aldo Rizzo

Una strada di Hong Kong: per il 1997, anno in cui scadrà l'affitto di 99 anni all'Inghilterra, i cinesi prevedono uno statuto speciale di 50 anni, durante i quali sarà preservato il sistema capitalistico dell'attuale colonia, con i suoi legami finanziari con l'Occidente

Insegnante comunista licenziato in Germania

BONN — Un insegnante di Hannover, che nel 1981 si era presentato candidato alle elezioni comunali nelle liste della «Dkp», il minuscolo partito comunista tedesco filosovietico, dovrà lasciare il suo lavoro. Il tribunale amministrativo del capoluogo della Bassa Sassonia ha deciso che Karl Otto Eckartsberg, 34 anni, ha violato le norme che regolano il suo status di «Beamte», funzionario dello Stato, e in base all'editto sui radicali del 1972 dovrà essere allontanato dal suo posto di lavoro.

La sentenza è stata pronunciata davanti ad un imponente servizio di sicurezza, dopo che la fitta folla, che assisteva al processo, era stata fatta sgomberare per evitare disordini.

Eckartsberg fa parte di un gruppo di 22 insegnanti del Land, accusati dal governo regionale, a direzione cristiano-democratica, di aver violato i doveri d'ufficio per essersi candidati nelle liste della «Dkp», il cui programma è definito anticostituzionale.

In Libano solo qualche scaramuccia: due marines sequestrati e rilasciati

Riaperto l'aeroporto di Beirut ma la trattativa procede lenta

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — A molti sono spuntate le lacrime, altri hanno bloccato le automobili in mezzo al traffico e si sono messi ad applaudire freneticamente quando il jet della Middle East Airlines è comparso, verso il tramonto, nel cielo rossastro della capitale libanese. Il Boeing ha sfiorato quattro volte i grattacieli dei quartieri residenziali, poi si è posato rombando sulla pista Ovest dell'aeroporto, salutato dai prolungati «hurrà» dei marines.

L'improvvisa fine dell'isolamento aereo, durato un mese e un giorno, ha ricalcato il bizzarro copione scritto le settimane scorse; durante la spasmodica attesa della tregua: data decine di volte come imminente e smentita altrettanto regolarmente dai rinvii dell'ultima ora. Mercoledì, appena terminata la prima riunione della commissione militare libanese incaricata di fissare il «modus operandi» del cessate il fuoco pattuito il 25 settembre tra forze governative e Falange cristiana da una parte e le milizie druso-musulmane dall'altra, il governo annunciava con toni di trionfo la ripresa dei collegamenti aerei civili.

Ma, poche ore dopo, la solita doccia scozzese in chiave locale. Niente riapertura, sosteneva un durissimo comunicato del partito socialista progressista di Walid Jumblatt, finché non saranno chiariti i dettagli sulla presenza degli osservatori internazionali nella «zona calda» dello Chouf. «Si riapre, punto e basta» era stata l'immediata replica delle autorità statali le quali, nel frattempo, avevano già iniziato la riparazione delle piste.

Infine, l'ultimo atto. Ieri mattina anche al deciso intervento dell'inviato americano in Medio Oriente, Robert McFarlane, la componente jumblattiana accettava, nel corso della seconda riunione post-armistiziale, di abbassare il tiro e finalmente il ministro dei Trasporti, Pierre Khoury, poteva dare il via al rientro in patria ai quadrigetti della Mea riparati da agosto nella base cipriota di Larnaca.

Risolto dunque questo modesto ma emblematico «casus belli», i progressi sul terreno delle trattative politiche segnano nuovamente il passo. Nulla risulta, infatti, stabilito riguardo all'inizio delle riunioni interconfessionali.

Solo su un tema all'ordine del giorno esiste un minimo di accordo: la tregua rischia di saltare da un momento all'altro, se a vegliarla non saranno i garanti della Forza multinazionale oppure i caschi blu dell'Onu. Il Libano ha perciò chiesto alla Francia, all'Australia, all'India, alla Jugoslavia ed all'Arabia Saudita di fornire un contingente congiunto di almeno cinquecento osservatori da inviare, sotto l'egida delle Nazioni Unite, entro qualche settimana nell'entroterra libanese, in modo da assicurare che le numerose «linee rosse» di divisione fra gli schieramenti governativi e le forze di sinistra non vengano violate «nemmeno con un colpo di spillo». Proprio alla periferia Sud di Beirut si è registrato ieri un episodio curioso, a conferma di quanto sia fragile il cessate il fuoco, sia a causa dell'estrema confusione delle aree d'influenza degli ex belligeranti, sia soprattutto perché nessuno può stabilire con esattezza chi controlla, ad esempio, certi edifici troppo vicini ai luoghi dove si era combattuto aspramente fino a domenica notte. Una jeep con a bordo due soldati americani ha sbagliato direzione, infilandosi nel dedalo delle viuzze di un quartiere sciita, area per loro *off limits*. Sono stati catturati da guerriglieri mascherati del gruppo Amal e trattenuti per due ore prima che l'equivoco fosse chiarito. Li hanno rilasciati con tante scuse, l'offerta di tè e pasticcini e il regalo di una carta stradale di Beirut.

Piero de Garzarolli

E' morto uno dei 6 gemelli di Amburgo

BONN — Uno dei sei gemelli nati domenica scorsa nella clinica universitaria di Amburgo è morto mercoledì sera. Si tratta di uno dei quattro maschi che alla nascita pesava solo 750 grammi. Gli altri cinque neonati hanno «possibilità di sopravvivere», ha annunciato oggi uno dei sanitari

Una vittoria per Reagan grazie a un compromesso sui «poteri di guerra»

Il Congresso autorizza per 18 mesi la permanenza dei marines in Libano

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Il Congresso americano ha approvato a bella maggioranza la mozione che estende di 18 mesi la permanenza dei marines e della flotta navale americani a Beirut. La posizione del presidente Reagan si è così notevolmente rafforzata pochi giorni dopo l'inizio della tregua in Libano. Invano gli oppositori della mozione hanno protestato che essa potrà passare alla storia come quella del Tonchino, cioè quella che consentì a Johnson di fare la guerra del Vietnam. Numerosi democratici si sono schierati dalla parte di Reagan, dandogli una delle vittorie più significative della sua presidenza.

Il successo maggiore Reagan lo ha ottenuto alla Camera, che ha votato per la mozione mercoledì notte: 270 a 161, con poche defezioni tra i repubblicani, e il contributo di un massiccio voltafaccia dei democratici. Al Senato, il successo reaganiano è stato modesto, 54 voti a 46. Ma il presidente non ha fatto distinzioni, elogiando «lo spirito bipartitico» del Congresso «che ha trasceso ogni divisione», e sostenendo che la presentazione di un fronte unito da parte degli Stati Uniti *«farà riflettere i nemici della pace in Libano»*.

Formalmente, la mozione avoca al Congresso i poteri di guerra, che di solito spettano al presidente, sulla base di una legge del '73. Ma vi è un paragrafo che prende atto che il presidente, nella sua qualità di comandante in capo delle Forze armate, lo contesta. Reagan inoltre ha indicato con chiarezza i suoi obiettivi in una lettera che ha preceduto di due giorni il voto. Egli si è impegnato soltanto a «consultarsi» con la Camera e il Senato se si rendesse necessario un cambiamento nelle funzioni o un allargamento della flotta e dei marines a Beirut.

Se la crisi libanese si aggravasse, la questione verrebbe probabilmente rimessa sotto esame. Ma per il momento Reagan può procedere indisturbato sulla sua strada sino a dopo le elezioni presidenziali del novembre '84. Il sì congressuale non poteva giungere per lui in un momento migliore: oggi riceve alla Casa Bianca il presidente Mubarak, e all'Onu vi sono alcuni dei protagonisti della crisi libanese, a cominciare dal ministro degli Esteri siriano Khaddam. Il «no» alla mozione era una delle carte su cui la Siria puntava maggiormente nella propria strategia di isolamento degli Stati Uniti.

All'Onu, il voto è stato accolto positivamente. Esso è visto come un fattore che Damasco non ignorerà. L'Onu si batte in questo momento per l'invio di suoi osservatori a Beirut per il controllo della tregua. Ma la Siria si oppone, vuole *«neutrali»* che ottemperino ai suoi desideri. L'Arabia Saudita, pur sostenendo un concetto diverso di neutralità, la appoggia. Essa teme che un'altra presenza dell'Onu porti a una divisione territoriale del Libano di tipo cipriota. Il suo mediatore a Beirut, il principe Bandar, lo ha detto personalmente a Reagan in un colloquio alla Casa Bianca.

Una funzione mediatrice nella ricerca di osservatori *«neutrali»* la sta svolgendo l'Italia. Il nostro ministro degli Esteri Andreotti, che ha incontrato Khaddam, ha detto che un compromesso potrebbe delinearsi con la scelta di personale dell'Onu, che parteciperebbe però al contingente in rappresentanza del proprio Paese e non dell'organismo internazionale.

e. c.

Smentita la vendita di armi italiane al Libano

ROMA — Il ministero della Difesa ha smentito che l'Italia abbia venduto armi al governo libanese, notizia pubblicata dalla rivista «The Arab World» secondo cui si tratterebbe di forniture di veicoli, aerei e munizioni per circa 100 milioni di dollari.

In ambienti qualificati del ministero della Difesa si fa notare che, nel quadro del contributo italiano alla ricostruzione del Libano, è stato firmato dai due ministri degli Esteri un accordo finanziario per un'apertura di credito.

Complimenti a denti stretti

Washington. Il presidente americano Reagan ha ricevuto alla Casa Bianca John Bertrand, skipper di Australia 2, e Alan Bond, capospedizione australiano nella Coppa America. I due trionfatori di Newport hanno donato un libro al Presidente che, a denti stretti, li ha ringraziati (Telefoto)

Riprende dopo 76 anni la caccia ai gioielli della Corona d'Irlanda

LONDRA — Dopo 76 anni la polizia ha ripreso le ricerche dei gioielli della Corona irlandese, scomparsi misteriosamente il 6 luglio 1907 dal castello di Dublino e mai più ritrovati.

La polizia ha ricevuto ora una «soffiata» da una misteriosa informatrice e ha ripreso le ricerche dei gioielli (diamanti, rubini e smeraldi valutati 5 miliardi di lire) inviando squadre di agenti, armati di rivelatori di metalli e di badili, in una zona precisa ai piedi delle montagne di Dublino.

I gioielli della Corona, presentati all'Ordine di San Patrizio da re Guglielmo IV nel 1830, erano indossati dai sovrani britannici in occasione delle loro visite ufficiali in Irlanda (allora sotto il dominio britannico). I gioielli sparirono dalla loro cassaforte nella Bedford Tower del castello di Dublino alla vigilia di una visita di re Edoardo VII.

L'assoluta mancanza di indizi favorì le ipotesi più svariate. Una di queste imputava il furto alla «Irish Republican Brotherhood» (un'antenata dell'Ira) per mettere in imbarazzo il sovrano inglese. La misteriosa morte violenta di due membri dell'Ufficio araldico irlandese, responsabile della custodia dei gioielli, poco dopo il furto e la scoperta che uno dei due era ricattato perché omosessuale favorì la nascita di ulteriori miti e leggende.

La misteriosa informatrice avrebbe rivelato adesso alla polizia di avere appreso dalla nonna materna il nascondiglio dei gioielli già 50 anni fa ma di aver giurato di non rivelarlo per almeno due generazioni. La recente morte del padre — scrive il Guardian — avrebbe adesso sciolto la donna dal vincolo del giuramento. La polizia irlandese ha preso sul serio la cosa ed i suoi agenti stanno setacciando alcuni campi alla periferia di Dublino, osservati da una fitta folla di curiosi. In caso di ritrovamento, sia il governo britannico sia il Museo nazionale d'Irlanda potrebbero avanzare diritti di proprietà sui gioielli.

La stampa del Granducato e i ministri italiani

Un conto d'albergo non turba i rapporti Roma-Lussemburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I piccoli Paesi, e i piccoli giornali, vivono di piccoli scandali e di piccole notizie. E' il caso del Lussemburgo e della sua stampa che hanno trasformato una disputa tra due ragionieri in un gustoso incidente diplomatico tra un Paese di 56 milioni di abitanti, l'Italia, e un Granducato che conta 300 mila anime, di cui un terzo stranieri. Vediamo i fatti, per ricostruire i quali ci siamo messi in contatto con le persone e le istituzioni interessate.*

Nel giugno scorso, la delegazione italiana che partecipa al Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Cee a Lussemburgo torna a casa con 24 ore di anticipo perché la riunione è finita prima del previsto. Le camere all'albergo Holiday Inn (di proprietà araba) vengono disdette prima delle dieci del mattino, benché fossero state prenotate per un'altra notte. Tutto regolare: questo avviene in tutti gli alberghi del mondo.

La contabilità dell'albergo emette egualmente la fattura per la notte prenotata e poi disdetta: 540 mila lire. La ragioneria della nostra rappresentanza presso la Cee, a Bruxelles, scrive che no, il conto non lo salda per le ragioni suddette. Le lettere protocollate continuano per qualche tempo, tra Bruxelles e il Granducato, sino a che l'albergo rinuncia a esigere i 18 mila franchi e chi non aveva diritto in primo luogo. Fine della vicenda.

E dov'è la story che ha emozionato la stampa lussemburghese? La story, quando non c'è, si inventa. Così fanno i giornali del Granducato, ripresi da una piccola agenzia di stampa italiana. La story, dunque, quella pubblicata, è che tira aria di crisi tra Lussemburgo e Roma, che i ministri italiani si rifiutano di recarsi a Lussemburgo per le riunioni della Cee, che per tradizione si tengono in aprile, giugno e ottobre.

Il Journal (tiratura settemila copie) parla addirittura di «sedia vuota» dell'Italia nella Cee, come fece il generale De Gaulle nel 1965. L'Europa alla deriva per un conto, modesto dati i tempi, di albergo? Ma no, questa è una storia a lieto fine, di cui la Farnesina non ha mai saputo nulla. La tradizionale amicizia fra il Granducato e la Repubblica italiana è salva.

Renato Proni

Urss: morto lo scrittore Stelmakh

MOSCA — Con un necrologio firmato dai maggiori leader sovietici è stata annunciata ieri a Mosca la morte dello scrittore ucraino Mikhail Stelmakh, uno dei più noti e ortodossi esponenti del realismo socialista. Stelmakh aveva 71 anni.

Particolarmente famoso per avendo usato nelle sue opere una lingua tutto sommato marginale quale l'ucraino, Stelmakh aveva cominciato la sua attività letteraria come poeta.

(Segue da pagina 4)

Marco Maurelia

Ci hai regalato 10 anni di gioia. Ora dacci la forza di continuare a credere nella vita.

Papà, mamma, Paolo, Giovanni, Anna, Cristiana, nonni, zii, cugini, amici tutti. Funerali oggi, ore 14 da via Sacchi 18.
— Torino, 30 settembre 1983.

I cugini Marietta ed Alessandro con mamma e papà piangono il caro MARCO.

[illegible]

Giancarlo e Nené [illegible] con le figlie partecipano commossi al grande dolore della famiglia Maurelia.
— Milano, 30 settembre 1983.

[illegible] partecipano al grave lutto della famiglia Maurelia.
— Torino, 30 settembre 1983.

[illegible] piangono MARCO.

[illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia [illegible] e Maurelia nel ricordo del carissimo MARCO.

[illegible]

Presidi, Insegnanti, Allievi, Segreteria e Personale non docente del Liceo «Gioberti» sono affettuosamente vicini alla famiglia Maurelia.

Gli Amici del Gruppo Didattico partecipano al grave lutto della famiglia Maurelia per l'immatura scomparsa del piccolo MARCO.

L'Istituto Avogadro si unisce al dolore di Antonio e Mariachiara.

[illegible]

L'Istituto Carlo Grassi di Torino si associa al profondo dolore che ancora una volta ha colpito la famiglia del grande Maurelia per la tragica scomparsa del figlio MARCO.

Giorgio Sanet e le Filiale Honeywell di Torino prendono parte al dolore della famiglia Maurelia.

Partecipano al dolore di Antonio Maurelia e famiglia gli Amici e Colleghi:

[illegible]

[illegible] partecipano all'immenso dolore per la scomparsa di MARCO.

[illegible]

[illegible]

L'Istituto Tecnico Industriale Internazionale partecipa al grande dolore della famiglia Maurelia per la tragica scomparsa di MARCO.

E' mancato

Michele Romanetto

Cavaliere della Repubblica

Presidente Pro-Loco Viù

Addolorati lo annunciano la moglie Marisa, [illegible] con Carlo, Luisiana con Alessandro e l'adorato Alessio, il fratello Domenico, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 30, ore 14 partenza dall'ospedale Maria Vittoria, ore 15.30 in Viù. Non fiori, eventuali offerte Centro tumori.
— Torino, 29 settembre 1983.

[illegible]

Michele Romanetto

— Torino, 29 settembre 1983.

Segretario e Soci della 13ª Sezione della Democrazia Cristiana partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Michele Romanetto

— Torino, 29 settembre 1983.

La famiglia [illegible] e figli, commossi, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Romanetto per la scomparsa del

cav. Michele Romanetto

— Torino, 30 settembre 1983.

I Consiglieri dell'Ass. Pro Loco Viù profondamente addolorati per la scomparsa del loro caro

PRESIDENTE CAVALIERE

Michele Romanetto

sono vicini alla famiglia.
— Viù, 30 settembre 1983.

L'Amministrazione Comunale - Il Gruppo Alpini - La banda musicale - Il Gruppo Folcloristico - L'Ass. Commercianti - Lo Sci Club - La Croce Rossa - L'Avis - L'Aido di Viù piangono la perdita del loro amico e collaboratore

Michele Romanetto

— Viù, 30 settembre 1983.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

La famiglia [illegible] piangono la scomparsa del caro MICHELE e si uniscono al dolore dei famigliari.

Consiglio, Direzione, Segreteria [illegible] partecipano al lutto della famiglia, piangendo la prematura scomparsa del proprio dirigente

Michele Romanetto

— Torino, 30 settembre 1983.

[illegible] MICHELE.

[illegible]

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Romanetto.

[illegible]

Michele Romanetto

— Torino, 29 settembre 1983.

[illegible] per la perdita del FRATELLO.

(Continua a pag. 6)

Precisazione del giudice dopo le voci di uno scagionamento di Antonov

«Il turco Agca non ha detto la verità ma la pista bulgara non è sfumata»

Il 13 settembre il magistrato ha firmato una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza che il killer abbia calunniato il responsabile delle linee aeree bulgare - Il coinvolgimento del Paese dell'Est non sarebbe più nell'attentato al Papa, ma nel tentativo di uccidere Lech Walesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice Ilario Martella ha il sospetto che Ali Agca sia un bugiardo e che con le sue deposizioni abbia accusato ingiustamente il bulgaro Ivanov Antonov. In data 13 settembre il magistrato ha firmato una comunicazione giudiziaria in cui all'ipotizza che il killer turco si sia reso responsabile del reato di calunnia nei confronti del caposcalo delle linee aeree bulgare. Anche Antonov ha ricevuto copia del provvedimento, come parte lesa, nel carcere di Rebibbia dove si trova rinchiuso dal 25 novembre dello scorso anno proprio in conseguenza delle rivelazioni di Agca.

«Il giudice Martella ha dato prova di grande onestà e coraggio» è il commento dell'avv. Giuseppe Consolo, difensore di Ivanov Antonov, alla notizia dell'iniziativa del magistrato al quale fin dall'inizio è affidata l'inchiesta sull'attentato al Papa nel maggio '81 e che da alcuni mesi indaga anche sul progetto di assassinare Lech Walesa durante il suo viaggio a Roma nel gennaio '81, indagine iniziata dai giudici istruttori Imposimato e Priore. Dietro la prima e la seconda inchiesta c'è sempre Ali Agca, con le sue rivelazioni che hanno portato sia all'arresto di Antonov sia a delinire nei dettagli l'ipotesi del grande complotto bulgaro.

Il giudice Martella riconosce adesso che il principale teste dell'accusa non è del tutto credibile. Continua a interrogare testimoni. Fa sapere che, per quanto riguarda la vicenda dell'attentato al Papa, entro pochi mesi gli atti saranno depositati.

La prima interpretazione della comunicazione giudiziaria ad Agca per calunnia nei confronti di Antonov, era che il funzionario bulgaro era stato accusato ingiustamente di aver partecipato al complotto per uccidere Papa Wojtyla. Qualcuno aveva anche avanzato l'ipotesi di un prossimo scagionamento del capescalo della Balkanair. Ma la precisazione che è venuta dall'ufficio istruzione è stata laconica quanto frenante, rispetto al fermento suscitato dall'idea che tutto il castello d'accuse contro i bulgari fosse crollato. «Attenzione — è stato detto — il reato di calunnia è contestato per una parte dei fatti». Da qui ha preso consistenza la pista secondo cui Agca ha mentito nell'attribuire ad Antonov responsabilità che non hanno avuto altre conferme, e accuserebbero il bulgaro in merito non all'attentato al Papa ma al progetto di assassinare Walesa.

La precisazione dell'ufficio istruzione fa quindi apparire troppo ottimista e precipitosa anche la presa di posizione della Tass che ha preso atto con compiacimento di come «sia crollata la montatura circa la presunta partecipazione della Bulgaria all'attentato al Papa» e che «sono state smentite le invenzioni provocatorie sulla base delle quali era stata scatenata in Occidente una furibonda campagna antibulgara e anticomunista».

Quale che sia la «parte dei fatti» in cui ingiustamente Agca avrebbe coinvolto Antonov con le sue accuse, l'iniziativa di Martella è di grande rilievo perché getta un'ulteriore luce inquietante sul già tanto ambiguo personaggio Agca e sul capitolo mai del tutto chiarito dei suoi contatti con i nostri servizi di sicurezza a partire dal 29 dicembre '81, quando — come disse il ministro Lagorio nel dicembre scorso alla Camera — i servizi stabilirono, nel carcere di Ascoli Piceno, il primo «contatto» con il detenuto.

Allora Agca incominciò a parlare, e ha continuato a farlo per mesi, portando sempre nuovi elementi a sostegno del grande complotto internazionale che sarebbe stato preparato dagli agenti di Sofia. Fu lui a raccontare dei personaggi implicati nel complotto per uccidere Walesa, delle riunioni per mettere a punto il piano, della ricerca del momento e del luogo migliori per far esplodere un micidiale ordigno. E i giudici, dopo quei racconti, fecero partire dieci comunicazioni giudiziarie indirizzate ad altrettante persone — tra cui l'ex sindacalista della Uil Scricciolo — ipotizzando il reato di strage. Mentre Lama, Carniti e Benvenuto — che secondo il racconto di Agca dovevano saltare in aria insieme con il leader di Solidarnosc durante un incontro congiunto — si costituirono parte lesa.

Il prof. Bausola nuovo rettore della Cattolica

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, riunito ieri a Roma, ha nominato il prof. Adriano Bausola, attualmente preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo, rettore per il triennio 1983-1986.

Bausola subentra al prof. Giuseppe Lazzati.

Mentre la commissione d'inchiesta ascolta il nastro con l'intervista

Bordoni ritratta: mi sono sbagliato non volevo fare il nome di Andreotti

Aveva accusato il ministro di essere il capo della P2 - Dura smentita del titolare della Farnesina: «Chi pensa che la mia pazienza sia illimitata, farà bene a non illudersi»

ROMA — «Il nome c'è ed è quello che circola: Giulio Andreotti. Ma attenzione: è una pazzesca messa lì, infilato ad arte nell'intervista di Bordoni alla "Domenica del Corriere". Con un documento del genere neanche Cutolo sarebbe stato messo sotto accusa». Ore 13,15: nel fuggi fuggi quasi generale da palazzo San Macuto, subito dopo l'ascolto da parte della commissione sulla P2 del nastro dell'intervista e la fine della seduta, il dc Alberto Garocchio demolisce la tesi del «ministro importantissimo» capo della loggia di Gelli.

E in serata, prima di rientrare in Italia da New York, Andreotti, destinatario delle accuse di Bordoni, rilascia una durissima dichiarazione. «Se è comprensibile che persone imputate di gravi reati adottino la tattica che la migliore difesa è l'attacco, in questo caso verso una persona completamente estranea a queste torbide vicende — dice il ministro degli Esteri —, comprendo meno come mai si sia data tanta risonanza e considerazione a fatti che, senza mancare di riguardo ai carcerati e ai latitanti, debbono essere classificati per quello che meritano. Aggiungo che non è casuale che certi topi di fogna escano all'aperto sempre secondo un calendario molto strumentalizzato. Smentire che io abbia a che fare con qualsiasi loggia massonica mi sembra pari a smentire che non sono in grado di vincere una medaglia olimpionica. Chi pensa che la mia pazienza sia illimitata — conclude Andreotti — farà bene a non illudersi in questa direzione».

Un passo indietro per raccontare la seduta della commissione d'inchiesta. Sul nome misterioso, la maggior parte dei «commissari» alla fine della mattinata rifiuta di fare dichiarazioni: «No comment, c'è il segreto istruttorio di mezzo, non possiamo dire nulla». «E' ora di finirla — sbotta il missino Pisanò —. Il nome pronunciato da Bordoni è quello di Andreotti. Sono venti mesi che la commissione sente parlare di lui. Sono stufo: o Andreotti è più sfortunato del fornaretto di Venezia, oppure c'è dentro fino al collo».

La lunga audizione del giornalista dell'«Espresso» Roberto Fabiani, autore di un libro sulla massoneria, passa inevitabilmente in secondo ordine. Per fare ascoltare la bobina Tina Anselmi interrompe alle 13 la seduta. In cinque minuti — tanto dura la cassetta — i parlamentari sentono finalmente, per due volte, il nome del famoso ministro. Nessuno batte ciglio. Dalla bobina il nome è uscito. Ma un telegramma dell'avvocato Ghiron, difensore di Bordoni, ha già fatto sapere che quel nome «è frutto di un errore». Ghiron ha chiarito che, messosi successivamente in contatto con il suo assistito, ha appreso che l'ex braccio destro di Sindona si era sbagliato e pertanto annullava la dichiarazione in cui diceva chi era il vero capo della p2.

Ma allora chi pilotava la loggia di Gelli? Secondo Fabiani, ascoltato per circa tre ore in udienza pubblica, al vertice della P2 c'era proprio il «venerabile Licio». Il giornalista, interessatosi a lungo della massoneria (è stato anche iscritto, per sei mesi, nel '65, alla loggia «Giustizia e libertà», discendenza di piazza del Gesù), ha riferito che Gelli si vantava di controllare «100 deputati» e sosteneva che alla P2 «erano affiliate 2400 persone».

La P2, secondo Fabiani, non aveva alcun progetto: «I progetti li aveva Gelli a livello di manovre personali per controllare la cosa pubblica, i giochi di potere». Riuscì perfino a mettersi in contatto con Mino, allora comandante dell'Arma dei carabinieri. «Il generale mi raccontò — ha detto il giornalista — che Gelli lo aveva chiamato al suo telefono diretto, a un numero che non era conosciuto da più di 4 o 5 persone».

Giuseppe Fedi

In questo garage è passato un tifone

Minogasso (Giappone). Un tifone che si è abbattuto sulla cittadina ha causato quasi 30 vittime, più alcune decine di dispersi e feriti. La foto mostra come sono rimaste le auto in un garage quando si è placata la furia delle acque e del vento (Tel. Associated Press)

La richiesta ai comunisti era partita dal sindaco socialista Tognoli

A Milano si è divisa la giunta «rossa» Il pci rifiuta solidarietà al governo

MILANO — Clima teso nella maggioranza di sinistra al Comune di Milano. Comunisti e socialisti si sono divisi nel voto su una dichiarazione di solidarietà al governo Craxi, proposta dal sindaco socialista Tognoli, che è stata ovviamente non votata dal pci. Quanto è avvenuto probabilmente non porterà alla crisi della «giunta rossa» milanese, almeno a scadenza immediata, ma certo sembra finito l'«idillio» fra i due partiti a Milano. E la spiegazione di quanto è avvenuto non è probabilmente da cercare solo nell'ambito cittadino. La mossa di Tognoli, che pare voler assumere la leadership del partito socialista milanese in difficoltà dopo il voto, riflette anche la situazione di tensione a livello nazionale tra pci e psi e, dopo il discorso a Trevi di Craxi, sembra costituire il primo segnale di un nuovo atteggiamento socialista in tutt'Italia, più conflittuale.

Ma ecco, in sintesi, la cronaca del Consiglio comunale di mercoledì sera. Il sindaco Carlo Tognoli introduce il dibattito «politico generale». Elogia la nomina di Craxi alla presidenza del Consiglio e le scelte del governo in tema di «austerità» economica. Ma elogia anche l'attuale giunta la quale «non si presenta in crisi» poiché «non è venuta meno la solidarietà tra i partiti della maggioranza (psi, pci, psdi, pdup) e gli obiettivi programmatici che ci siamo posti rimangono completamente validi».

«Certo — aggiunge Tognoli — non sfuggono a nessuno i problemi politici generali e gli stessi risultati delle ultime elezioni. Perciò terremo in considerazione le posizioni espresse anche al di fuori della maggioranza consiliare». La «concessione» alle forze di opposizione finisce qui. E tutti i rappresentanti della coalizione sono concordi nel sostenere la validità e solidità della giunta.

Al momento del voto, la spaccatura. Pci e pdup da un lato, psi e psdi dall'altro non trovano accordo sulla dichiarazione finale. I primi propongono una formula telegrafica: «Il Consiglio comunale, ascoltate le dichiarazioni del sindaco, le approva e passa all'ordine del giorno». I secondi preparano una dichiarazione più ampia in cui si sottolinea la solidarietà con il governo. Al Consiglio pci e pdup si trovano così isolati: votano da soli il loro ordine del giorno; psi e psdi si astengono, gli altri votano contro. Al contrario, sulla dichiarazione socialista e socialdemocratica si ritrovano tutti gli esponenti del pentapartito nazionale.

La reazione del pci non si fa attendere. Nel primo pomeriggio di ieri è pronto un comunicato che attacca il comportamento del psi e del psdi e chiede «un rapido chiarimento con le altre forze della maggioranza».

I socialisti sembrano invece voler gettare acqua sul fuoco: «I socialisti — si legge in un loro comunicato — non ravvisano problemi di chiarimento». Inoltre l'astensione all'ordine del giorno pci-pdup viene definita dai socialisti «tecnica», anche se si sottolinea «il pieno e leale sostegno alla politica del governo» che certo non può trovare d'accordo comunisti e pduppini.

Onorificenza di Pertini a Pappalardo

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha conferito all'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, in riconoscimento degli altissimi meriti da lui acquisiti verso lo Stato italiano.

Le insegne onorifiche, insieme con una lettera personale del Capo dello Stato, sono state rimesse al cardinale Pappalardo dal consigliere diplomatico della presidenza della Repubblica.

Luigi Scricciolo processato per diffamazione

ROMA — Luigi Scricciolo, l'ex sindacalista della Uil detenuto perché coinvolto nell'inchiesta giudiziaria denominata «Moro-ter» sul terrorismo, è comparso ieri in giudizio al tribunale per rispondere di diffamazione aggravata nei riguardi del sindacalista Giorgio Benvenuto e della Uil. L'accusa si riferisce al contenuto di un'intervista fatta a Scricciolo dai giornalisti Sandro Acciari e Pietro Calderoni e pubblicata sull'Espresso. Di diffamazione sono imputati anche i due giornalisti, mentre al direttore del settimanale Livio Zanetti è stata mossa l'accusa di omissione di controllo. Per la concessione dei termini a difesa, i giudici hanno rinviato il dibattimento al 31 ottobre.

La crisi dura da oltre tre mesi

Regione Sicilia eletto presidente subito si dimette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Eletto l'altra sera presidente della Regione Sicilia, con votazioni che intendevano soltanto ottemperare agli obblighi procedurali, il dc Angelo La Russa si è subito dimesso. La crisi politica, che dura da tre mesi, resta aperta. Il bilancio della paralisi è pesante: finora la Regione ha speso soltanto il 12 per cento delle somme disponibili per il 1983. Con una giunta «a pieno regime» si potrebbero erogare in breve tempo nell'isola novecento miliardi.

La dc punta alla riedizione di un pentapartito, ma non è stata ancora in grado di designare il presidente. Calogero Lo Giudice, incaricato all'unanimità dagli organi di partito, ha preferito passare la mano. Travolto in primavera dalla dissidenza interna e spinto nella palude dell'immobilismo perché c'è ancora disaccordo su ben 1400 nomine da fare negli enti dell'isola, l'on. Lo Giudice ha rinunciato alla riconferma, affermando: «I nodi politici non sono stati sciolti».

Anche un altro candidato, l'ex segretario regionale dc Rosario Nicoletti, appare restio: «In Sicilia non funziona niente, la Regione attraversa una crisi pesante, occorre fare ricorso a tutte le energie».

L'Assemblea siciliana si riunirà nuovamente giovedì prossimo, ma nessuna previsione è possibile. «Il pentapartito ha chiarito tutte le sue incertezze, tra pochi giorni indicheremo il nome del nuovo presidente», afferma sicuro Giuseppe Campione, segretario regionale dc.

Ma sembra smentirlo il segretario regionale psi Anselmo Guarraci, dichiarando polemicamente: «La dc ha bisogno di mettersi in quarantena per risolvere i suoi problemi interni e per non farli pesare ancora sulla Regione».

Guarraci ha in pratica rilanciato l'ipotesi di un laico alla presidenza della Regione, proposta che nei giorni scorsi era stata fatta ripetutamente da Stefano De Luca, segretario regionale liberale. Michelangelo Russo, capogruppo pci all'Assemblea, ha osservato: «La dc è incapace di svolgere un ruolo centrale, il psi è in una posizione incomprensibile».

Ai socialisti il pci rimprovera di non cercare «un rapporto più stretto a sinistra».

a. r.

Al processo per il crack della banca di Sindona

Restano come parti civili gli azionisti della Privata

MILANO — Resteranno come parti civili nel processo gli azionisti delle banche di Michele Sindona che si erano costituiti nel corso della fase istruttoria. Lo ha deciso l'ottava sezione del tribunale cui era stato richiesto un pronunciamento dalla difesa di Piersandro Magnoni, genero di Sindona, la quale aveva sollevato durante l'udienza di mercoledì un'eccezione in proposito.

L'avv. De Luca aveva sostenuto, tra l'altro, che gli interessi degli azionisti sono già rappresentati dai commissari liquidatori. Contro questa tesi avevano parlato gli avvocati di parte civile Melzi e Mariani; ieri l'avv. D'Aiello si è associato alle posizioni dei colleghi. Ha detto che gli interessi dei soci azionisti della «Banca Unione», della «Banca Privata Finanziaria» e della «Banca Privata Italiana», istituto nato dalla fusione dei primi due, non sono difesi dai liquidatori: questi hanno una funzione di tutela dei soli diritti dei creditori.

Questo compito, in periodo di normale amministrazione, deve essere svolto dai sindaci, ha argomentato D'Aiello. Questi sono però imputati nel processo per bancarotta e quindi, è stata la conclusione del legale, essi non possono ricoprire il ruolo loro assegnato.

Il pubblico ministero Guido Viola ha preso una posizione sostanzialmente analoga a quella dei difensori di parte civile. Ha detto anche che, essendoci tra le imputazioni per il crack anche quella di falso in bilancio, gli azionisti possono ben chiedere un risarcimento per i danni subiti a causa di un'amministrazione non corretta.

Il tribunale, dopo una camera di consiglio durata quattro ore, ha respinto l'eccezione presentata dalla difesa e ha ammesso la presenza delle parti civili. Una sola è stata esclusa, poiché era entrata in possesso delle azioni dopo la dichiarazione dello stato di insolvenza, avvenuta nell'ottobre 1974. Un secondo gruppetto di azionisti dovrà invece, entro i termini di legge, produrre una documentazione che dimostri di aver avuto la qualifica di soci prima dell'insolvenza.

Mille miliardi per la Costa Smeralda

Il piano Aga Khan suscita polemiche

[illegible]

CAGLIARI — Il piano di investimenti turistici nella Costa Smeralda è stato, a distanza di otto mesi dalla prima approvazione, riapprovato dalla giunta regionale sarda, ma il Comune di Arzachena, che aveva sollecitato un nuovo intervento dell'esecutivo regionale, non è rimasto soddisfatto. Anzi. E poiché le sue istanze non sono state accettate che in parte minima, ha deciso di adire la magistratura ordinaria — in attesa di decidere se presentare ricorso alla magistratura amministrativa — nei confronti di un assessore che si sarebbe espresso apertamente a favore del Consorzio della Costa Smeralda «anteponendo gli interessi privati a quelli pubblici».

Questa approvazione della giunta regionale, avvenuta dopo intense giornate di incontri e di scontri, sembra essere quella definitiva del famoso e decennale «Master Plan» presentato dall'Aga Khan. Esso prevede investimenti, lungo i 50 chilometri di costa di proprietà del Consorzio, per mille miliardi in venti anni: 600 per opere strettamente turistiche e 400 per iniziative in settori diversi.

«Per noi questa delibera — ha dichiarato il sindaco di Arzachena, Tino Demuro — è un'umiliazione, una presa in giro da parte del presidente della giunta regionale che si era impegnato a venire incontro alle nostre richieste sul controllo degli investimenti, la riduzione della volumetria e l'arretramento delle aree edificabili dal mare».

In difesa della tesi degli amministratori comunali sono rimasti due soli assessori regionali. I democristiani Martino Loretto, assessore al Turismo, che ha votato contro il piano, e Francesco Ascaro, assessore alla Sanità, che s'è astenuto.

a. p.

Stato civile di Torino

23 SETTEMBRE 1983

NATI — Coppia Larsemanuela, Celeste Vesuvina; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 52 - Morti 35

24 SETTEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato

Arturo Didò

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Tina col marito Valerio e le figlie Alessandra, Vittoria e Valeria. Funerali ad Ora S. Giulio [illegible] sabato ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1983.

[illegible] per la perdita del padre ARTURO.

[illegible] per la perdita del CONTITOLARE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertomartino in Filippis

Addolorati lo annunciano, il marito, figli, nipoti. Funerali oggi 30 ore 14,30 alla parrocchia Pace.
— Torino, 28 settembre 1983.

E' mancato

Nino Bertolo

Lo annunciano la moglie Anna, [illegible] Funerali venerdì 30 ore 14 da corso Francia 67, Collegno.
— Collegno, 28 settembre 1983.

Partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del carissimo

dott. Serafino Giraudi

[illegible]
— Racconigi, 29 settembre 1983.

Improvvisamente è mancata

Gemma Giraudi

Lo annunciano il nipote Piercarlo. [illegible]
— Torino, 29 settembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chiantia

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, la madre, le figlie, i generi, le nipotine e parenti tutti. Funerali sabato 1 ottobre 1983 ore 9 Chiesa S. Giuseppe.
— Torino, 29 settembre 1983.

[illegible]

[illegible] per la scomparsa del loro caro PAPA'.

[illegible] per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Afrilo ved. Migarone

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, le nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1-10-1983 alle ore 8,30 parrocchia [illegible]
— Torino, 30 settembre 1983.

Prematuramente è mancato

Nino Scaglianti

anni 33

Addolorati lo annunciano la mamma [illegible]
— Torino, 29 settembre 1983.

[illegible] per la scomparsa del marito NINO.
— Torino, 30 settembre 1983.

ANNIVERSARI

1973 1983

rag. Luigi Rocca

Vivi con Amalia e famiglia.

1971 1983

Cicci Biscaglia Ronco

vive nel cuore dei suoi cari. [illegible]

1966 1983

Francesco Massola

[illegible]

1981 1983

Giorgio Rosa Brusin

Sempre nel nostro cuore [illegible]
— [illegible], 30 settembre 1983.

1981 1983

Sergio Gallarino

I suoi cari lo ricordano.
— Agliè, 30 settembre 1983.

1981 1983

Carlo Agazzani

Moglie e figli lo ricordano.

1981 1983

Ernesto Rasegotti

[illegible]

1980 1983

Mario Crosa

La moglie lo ricorda [illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Ing. Francesco Ferrero

[illegible]
— Torino, 30 settembre 1983.

La commissione parlamentare sentirà i ministri dell'Interno e della Giustizia

La lotta alla mafia sarà condotta da Roma De Francesco propone un'offensiva al Nord

«I soldi riciclati sono nelle banche di Milano e Torino» - Si cerca una soluzione per i conflitti di competenza tra il superprefetto e il capo della polizia - Carenze delle strutture e mancato coordinamento

ROMA — Alla prossima riunione, quella di martedì, parteciperà anche il ministro dell'Interno: dopo aver ascoltato l'altra sera le drammatiche relazioni del capo della polizia Coronas, e dell'alto commissario De Francesco, alla commissione Antimafia non esiste parlamentare che ormai non sia convinto di trovarsi di fronte a problemi che non è più possibile rinviare. Per agire con maggiore efficacia, questo sembra ormai chiaro, il «superprefetto» deve poter agire al livello nazionale, da Roma. Ma inquadrato nelle strutture della polizia, come suggerisce Coronas, o autonomamente, come chiede di fare De Francesco? E, soprattutto, quale delle due soluzioni consentirebbe di superare gli enormi problemi di collegamento che l'altra sera entrambi i funzionari hanno sottolineato?

Una nota ufficiosa del Viminale sembra già fornire indicazioni sull'orientamento del ministro Scalfaro. Al ministero dell'Interno si sta «*valutando attentamente il problema*»: il bilancio tracciato, senza reticenze, da Coronas e De Francesco fa emergere «*una serie di fatti che certamente non hanno giovato all'azione collegiale degli organi di polizia*». Si tenterà di trovare una soluzione senza studiare nuove strategie, ma solo coordinando meglio l'attività delle strutture già esistenti, «*sotto la responsabilità del capo della polizia*». La linea Coronas, stando a quest'ultima frase, parrebbe risultare vincente: nell'immediato futuro ci sarà dunque, oltre al trasferimento, anche la completa integrazione dell'alto commissario nelle strutture della polizia di Stato?

De Francesco, che ieri ha aperto a Messina i lavori del convegno sul fenomeno mafioso organizzato dall'Istituto superiore di scienze criminali, ha evitato con cura ogni nuovo accenno polemico. Disteso, sorridente, l'alto commissario si è limitato a tornare, sviluppandoli, su alcuni dei temi già illustrati l'altra sera alla commissione Antimafia. E ha insistito ancora sulla necessità di «*respingere con convinzione la diffusa tendenza a considerare la mafia come questione esclusivamente, o prevalentemente, circoscritta alla Sicilia*». Quello delle organizzazioni mafiose è un problema nazionale, ha ripetuto. Su questo punto, capo della polizia ed alto commissario sono perfettamente d'accordo. «*Non possiamo più non pensare* — aveva detto l'altra sera Coronas dinanzi all'Antimafia — *che i capitali provenienti dai sequestri, dai traffici di droga vengono investiti in attività lecite*». Né trascurare il fatto, aveva aggiunto, che le grandi inchieste di mafia puntano sempre più frequentemente sulle regioni del Nord, Piemonte innanzitutto.

Non è un discorso nuovo: impressionanti piuttosto sono i dati forniti a supporto di questa affermazione. Solo il tenta per cento degli «interventi» compiuti dalla polizia in materia di mafia, ha detto Coronas, riguardano regioni del Sud. Nel Centro-Italia, i casi affrontati sono stati 308 mila. Nel Nord-Italia ben 528 mila.

I suggerimenti non sono mancati. Sia Coronas che De Francesco sono convinti che la lotta all'espansione del fenomeno mafioso deve cominciare anche attraverso una specie di offensiva, che dovrà passare nelle agenzie di Torino e Milano di molti istituti bancari. De Francesco ha espresso l'intenzione di riunire al più presto, a Torino, prefetto, questore, magistrati ed altri esponenti cittadini, per chiarire i termini dello sforzo che ci si appresta a compiere.

Su un altro punto, «superprefetto» e capo della polizia hanno mostrato perfetta concordanza di vedute, tanto che nel loro discorsi, insolitamente schietti, a molti è parso di cogliere un segnale. «*E' inutile lanciare proclami, annunciare offensive* — questo il senso dei due discorsi — *se prima non si deciderà finalmente di affrontare il problema delle strutture*». Per la commissione Antimafia, che mercoledì ascolterà anche il guardasigilli Martinazzoli, il compito di cogliere questi segnali e di svilupparli è certamente il più delicato.

Mentre stanno maturando nuove iniziative nella lotta alla mafia il «caso» dei diari di Chinnici ha avuto ieri un ennesimo strascico: il direttore de *l'Unità*, Emanuele Macaluso, ha querelato un settimanale, secondo il quale da quegli appunti emergeva traccia di un intervento del parlamentare comunista a favore di un imputato nelle indagini [illegible].

g. z.

Scarcerato falso teste del caso Dalla Chiesa

PALERMO — E' stato scarcerato il falso supertestimone del «caso Dalla Chiesa», l'autotrasportatore bergamasco Giuseppe Spinoni. La libertà provvisoria gli è stata concessa dal giudice istruttore Giovanni Falcone che assieme a numerosi processi di mafia istruisce quello sul tragico agguato del 3 settembre 1982, in via Carini, nel quale vennero assassinati il generale-prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, la sua giovane sposa Emmanuela Setti-Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo.

Giuseppe Spinoni si rivelò soltanto in un secondo tempo mendace. Nella prima fase delle indagini era stato dato credito alle sue rivelazioni e, dopo le sue accuse, era stato arrestato un contadino calabrese, Nicola Alvaro, che in seguito è stato riconosciuto assolutamente estraneo alla vicenda.

Per i 2 morti di Ottaviano ora si temono nuove vendette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il maxiprocesso alla camorra che si sta svolgendo nell'aula-bunker di Fuorigrotta, con il padrino di Ottaviano tra gli imputati, sta riacutizzando la faida tra i clan della delinquenza organizzata.

Il riaccendersi della lotta trova conferma nell'uccisione di due cutoliani, fatti trovare cadaveri, secondo un rituale di pretta marca mafiosa nel portabagagli di un'auto.

E il fatto che la vettura, una «Renault 14» di colore bianco, sia stata di proposito abbandonata davanti alla villa-roccaforte di «don» Raffaele ad Ottaviano avrebbe un preciso significato intimidatorio verso il boss.

Anche la rivendicazione del duplice delitto da parte dei «*Giustizieri campani*», organizzazione rivale macchiatasi di orrendi misfatti, è motivo di preoccupazione fra gli inquirenti, che temono una nuova catena di tragiche rappresaglie.

Le vittime dell'ultima ora sono Giuseppe Carnevale, 32 anni, sposato e con figli, abitante nel popoloso rione Secondigliano, e Francesco Grazioso, 24, da Casoria, un Comune dell'entroterra che insieme ad Afragola ed Acerra costituisce il cosiddetto «triangolo della morte». Avevano entrambi precedenti ed erano legati alla Nuova camorra organizzata per il racket delle estorsioni.

I motivi dell'esecuzione si ricavano dal testo d'un messaggio telefonico al quotidiano napoletano «*Il Mattino*». «*E' un regalo che facciamo a don Raffaele* — ha detto l'anonimo interlocutore —: *siamo i Giustizieri campani, troverete i cadaveri ad Ottaviano...*» e giù una valanga di insulti contro il capo della Nco.

a. l.

Al processo di Napoli, mentre gli avvocati contestano i giornalisti

«Perché separate Cutolo dal figlio?» e comincia la protesta dei camorristi

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — Raffaele Cutolo, spostato in un'altra «gabbia», protesta perché non gli lasciano vedere il figlio. Addosso a un camorrista, Marco Medda, trovano una capsula esplosiva e un coltello. Il pentito Pasquale Barra continua a non farsi vedere, intanto gli nominano un difensore d'ufficio, l'avvocato Luigi Garofalo. Gli avvocati protestano contro i giornalisti, negano che non si trovasse un legale per Barra, che la paura dominasse in aula, annunciano richieste di rettifica, ricordano il prezzo «pagato» dalla loro categoria alla violenza criminale in Italia.

Il processo ai 349 presunti esponenti della Nuova camorra organizzata è ripreso ieri mattina nello stesso clima da fuochi d'artificio nel quale si era chiusa l'udienza di martedì. Grida, proteste, show dei camorristi e alla fine, dopo una pausa durata oltre un'ora, la decisione del presidente della Corte, dottor Casotti, che ha accolto le richieste dell'avvocato Garofalo: il processo riprenderà il 4 ottobre.

L'udienza è cominciata con due ore di ritardo. Gli imputati sono arrivati a bordo di pullman turistici, scortati da mezzi blindati dei carabinieri, nel capannone di piazza Neghelli, a Fuorigrotta, adattato ad aula di tribunale. Una decina di chilometri dal carcere di Poggioreale, percorsi in un clima di tensione.

La sistemazione degli imputati nelle gabbie è stata lunga, coperta da un vocio continuo, ma soltanto don Raffaele è stato spostato: dalla numero 30 (dove ci sono i suoi più stretti «collaboratori») alla numero 6, di fronte al tavolo dei giudici e più lontana dal settore riservato ai giornalisti.

Un gruppo di «fedeli» del boss si è rivolto al presidente con toni accesi: «*Questo non è giusto: non potete mettere Cutolo così lontano dal figlio*». Don Raffaele ha aggiunto un freddo commento: «*Non mi lasciano vedere mio figlio da due anni, è assurdo*».

L'avvio della seconda udienza è stato occupato soprattutto dalle polemiche degli avvocati con i giornalisti per il modo in cui è stata trattata la mancanza di un legale per Barra nell'udienza di martedì. «*La stampa non è stata corretta*». «*I giornalisti hanno il dovere di riferire con esattezza quanto accade al processo*» ha detto l'avvocato Bargi. «*Occorre evitare i falsi protagonismi e la criminalizzazione di una classe, come quella degli avvocati, che ha pagato molto in questo Paese. Non è vero che non si trovava nessuno per difendere Barra. E' vero invece che c'erano impossibilità giuridiche, come le incompatibilità tra difensori di imputati con posizioni giudiziarie contrastanti*».

L'avv. De Angelis ha annunciato che sarà chiesta, a nome della camera penale di Napoli, la rettifica, sulla base della legge sulla stampa, di quanto riferito da alcuni giornali sulla vicenda Barra-difensori. I giornalisti presenti in aula martedì avevano riferito che nessun legale era disposto ad accettare la difesa del pentito, tanto che una donna aveva perfin negato di essere avvocato.

Sul problema dei legali gli imputati hanno voluto dire la loro: «*Sappiamo come difenderci* — ha detto Vaiano dalla gabbia numero 9 —. *Dobbiamo stabilire noi con chi andiamo, non voi*». Altri facevano eco: «*Non abbiamo ancora capito che processo è questo. Abbiamo visto gli avvocati solo due giorni fa*». L'avvocato Giannino Guido, uno dei difensori di Cutolo, ha sostenuto che non sono stati nemmeno «*rispettati i diritti della difesa: all'Asinara* — ha detto — *è impossibile parlare con i propri assistiti. I colloqui sono registrati, non c'è garanzia per gli imputati*».

La discussione è durata più di venti minuti. Il presidente l'ha troncata affermando che valuterà di volta in volta la situazione dopo consultazioni con i responsabili della sicurezza e che farà tutto il possibile per garantire la piena difesa di ciascuno.

Problemi i servizi di sicurezza ne hanno già avuti parecchi. Martedì era stata trovata una capsula esplosiva addosso a Salvatore Imperatrice nel carcere di Adriano Irpino, ieri una capsula e un coltello addosso a Marco Medda. Per questo sono scattati controlli anche a Poggioreale.

Alla fine dell'udienza i giornalisti hanno potuto avvicinare don Raffaele. Brevi scambi di battute. La questione Cirillo: «*Il silenzio è il migliore amico*» la risposta. Ancora Tortora: «*Aiutatelo, cedete quello che potete fare*». A questo punto sono intervenuti i carabinieri per allontanare i cronisti dalla gabbia. In quel momento stava passando Iafulli, un altro detenuto: «*Quello è un cesso* — ha detto Cutolo —. *Non io*».

c. a.

Napoli. Alcuni imputati, scortati dalla polizia, arrivano al tribunale per assistere al processo contro la camorra (Telefoto)

TRAPANI — Trentasette chilogrammi di hashish in pani sono stati sequestrati da agenti della Guardia di finanza nel porto di Trapani. La droga era nascosta in una intercapedine ricavata in una parete di un "camper" appena sbarcato dal traghetto "Leopardi" proveniente dalla Tunisia.

Milano, più di 80 condanne per la truffa da miliardi con le «medicine fantasma»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Miliardi alle Regioni e alle Unità sanitarie locali era costata la truffa delle false fustelle di medicinali, scoperta due anni fa. Il lungo processo si è concluso ieri: dei quasi cento imputati, 84 sono stati condannati, otto assolti. Sono farmacisti, rappresentanti di medicinali, medici. La pena più alta (7 anni e sei mesi di reclusione più l'interdizione dai pubblici uffici) è stata inflitta a Mario Santin, propagandista farmaceutico; 6 anni e mezzo a Luigi Rosa, anch'egli propagandista.

Santin e Rosa sono considerati gli ideatori della truffa: fustelle falsificate venivano messe sulle confezioni medicinali, poi applicate sulle ricette e quindi inviate alle Unità sanitarie locali per i rimborsi. Oppure si utilizzavano false ricette compilate da medici compiacenti. In questo modo le Unità sanitarie locali pagavano rimborsi inesistenti, le industrie farmaceutiche non ricevevano nulla: intascavano soltanto i farmacisti.

Ruolo fondamentale nella truffa avevano i propagandisti: richiedevano ai medici le false ricette; vendevano ai farmacisti i medicinali con le fustelle contraffatte e le ricette false fornite di fustelle altrettanto false.

La maggioranza degli imputati è stata condannata a rimborsare la Regione Lombardia e la Toscana, l'Unità sanitaria locale di Milano, diverse industrie farmaceutiche. La truffa, che andava avanti da tempo, era stata scoperta due anni fa, dopo la denuncia dell'allora ministro della Sanità, Altissimo. Il quale aveva notato una notevole divergenza tra gli esborsi delle Regioni per i medicinali e i dati sulla vendita delle industrie farmaceutiche.

Lodi, tre ragazze-bandito sequestrano e rapinano una giovane impiegata

LODI — Tre giovani donne, probabilmente tossicodipendenti, hanno sequestrato, e rapinato, un'impiegata lodigiana dopo averla bloccata con un incidente stradale. L'allucinante vicenda è stata vissuta nella tarda serata di mercoledì da Elena Mariani, 38 anni, residente a Peschiera Borromeo, una borgata dell'hinterland milanese, in via Papa Giovanni 24.

La Mariani, verso le 19, stava rientrando a casa al volante della sua 126 quando sulla strada provinciale «Nuova Cerca», tra Melegnano e Paullo, la sua utilitaria veniva violentemente tamponata da una Mini Minor. Scesa per constatare i danni, l'impiegata è stata affrontata da tre donne dall'apparente età di 20-25 anni, una delle quali armata di coltello. Sotto la minaccia dell'arma, l'impiegata è stata costretta ad abbandonare la sua vettura ai margini della provinciale ed a salire sulla Mini.

Il sequestro è durato meno di un quarto d'ora. In prossimità di Paullo la «Mini» imboccava una strada campestre dove Elena Mariani, sempre col coltello puntato alla gola, era costretta a consegnare la borsetta contenente 50 mila lire, il blocchetto d'assegni, l'orologio e una catena d'oro. Le tre rapinatrici dopo aver ordinato alla Mariani di non muoversi, si allontanavano in direzione di Milano.

Nonostante lo choc subito, l'impiegata lodigiana riusciva a memorizzare il numero di targa che veniva più tardi comunicato ai carabinieri. La «Mini» è risultata rubata due giorni fa a Milano dove si sono ora iniziate le indagini, specialmente negli ambienti dei tossicodipendenti, in base al preciso identikit fornito dalla vittima della singolare e drammatica avventura.

pg. c.

Affermata Azienda con sede in **TORINO**, zona Sud, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE PRODUZIONE

(Costruzione allestimenti ed arredamenti)

La presente ricerca ha origine dal pensionamento della persona che attualmente ricopre l'incarico ed è volta a contattare candidati in grado di assumere la responsabilità, in piena autonomia, alle dirette dipendenze della Direzione, di una unità con un organico di circa 60 dipendenti.

La particolarità del prodotto, che richiede anche a livello industriale una mentalità ed una forma di operare artigianale, orienta la selezione verso un candidato in possesso di una preparazione di base ad indirizzo tecnico che abbia una buona padronanza **delle tecnologie relative alla lavorazione del legno** per agire con successo nell'area produttiva e nelle problematiche tecniche relative agli acquisti di materie prime.

Una forte capacità organizzativa gli permetterà l'ottimizzazione delle prestazioni del personale di sede, l'attenta valutazione della distribuzione delle lavorazioni all'esterno e la predisposizione delle squadre di montaggio presso i clienti. Dovrà inoltre avere una naturale propensione ai contatti umani a tutti i livelli ed una notevole elasticità mentale che gli permetta di agire operativamente e nel contempo partecipare a problematiche di carattere gestionale di più ampio respiro.

Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, e comunque di sicuro interesse, terranno conto delle esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10225**, alla

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di costruzioni ubicata nelle immediate vicinanze di Torino (zona Ovest), operante nel settore delle Opere Pubbliche, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà assicurare il corretto funzionamento dell'area amministrativa, coordinando un organico di 10 dipendenti preposti alla contabilità generale, clienti, fornitori, iva, rapporti con gli istituti di credito, e provvedendo in prima persona alle problematiche relative al reporting ed ai bilanci.

La selezione è orientata verso candidati di indiscussa professionalità, con età compresa fra i 35 ed i 45 anni ed una qualificata preparazione culturale di base, che abbiano maturato valide ed approfondite esperienze nelle diverse aree dell'amministrazione presso società impostate con schemi organizzativi moderni.

Completano il profilo spiccate capacità di gestione e motivazione dei propri collaboratori, naturali doti di leadership ed abitudine ad operare in ambienti strutturati con EDP.

Inquadramento e livello retributivo sicuramente incentivanti, saranno adeguati al grado di qualificazione professionale della persona prescelta.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10226**, alla

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda metalmeccanica ubicata nella prima cintura di Torino, zona Sud, ricerca

ESPERTO PROGETTISTA

(impianti di movimentazione)

con una valida e significativa esperienza pluriennale, da inserire in un'attività di impostazione ed elaborazione della progettazione di impianti di movimentazione. La ricerca è orientata verso candidati in possesso di un'approfondita preparazione tecnica consolidata da significative e documentate esperienze di disegno meccanico e progettazione.

L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, terranno conto delle effettive conoscenze acquisite.

Le persone interessate sono pregate di indicare «RISERVATO» anche sulla busta se nella lettera sono indicate aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10227**, dovranno pervenire alla

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO-AREA

Organizzazione commerciale operante Nord-Italia seleziona 4 persone per la qualifica di capo-area che:
- si sentano sicuri di essere tra i migliori venditori;
- che credano nella serietà e professionalità, quali doti essenziali per svolgere l'attività di vendita;
- che sentano istintivamente la predisposizione al comando;
- che abbiano il senso dell'organizzazione;
- che abbiano il forte desiderio e l'entusiasmo necessario per realizzarsi, ma che non hanno spazio nell'azienda in cui operano. Ai quali affidare la rete vendita esistente e i programmi di sviluppo previsti.

Le aree interessate sono Piemonte e Lombardia.
Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 83 — 10100 TORINO**

GROSSISTA INTRODOTTO

CACCIA E PESCA GESTORI RISERVE E VIVAISTI

cerchiamo per dare esclusiva annuale per la commercializzazione di lombrichi, disponibili in diverse decine di milioni annui.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 67 A — 20123 MILANO**

---

industria alimentare

una carriera riservata a giovani laureati

Questa ricerca ci è stata affidata da uno dei maggiori gruppi industriali operanti nel settore alimentare.
L'azienda, presente sul mercato con numerosi marchi di prestigio, sviluppa un fatturato di alcune centinaia di miliardi e si qualifica per l'assoluta padronanza delle tecnologie produttive e per l'attenzione dedicata ai problemi della qualità.
Nel quadro della pianificazione strategica delle risorse umane e di un importante sviluppo organizzativo, è stato deciso l'inserimento di un ristretto numero di giovani laureati da avviare ad incarichi di crescente responsabilità. Siamo pertanto stati incaricati di ricercare e selezionare valide candidature da inserire nelle seguenti aree:

produzione e controllo (Rif. PRO 354)

Le posizioni da ricoprire in quest'area si addicono a due laureati in scienze delle preparazioni alimentari, in possesso di leadership naturale e di predisposizione ai rapporti interpersonali; la buona conoscenza dell'inglese è considerata requisito preferenziale.
Si tratta, in un caso, di partecipare ad un impegnativo programma di formazione per quadri intermedi di produzione, ispirato ad avanzati modelli di matrice americana. Il ruolo proposto si colloca all'interno di un qualificato team di lavoro, nel quale il candidato dovrà svolgere mansioni di «tutor» per la parte scientifica inerente le preparazioni alimentari; è previsto uno sviluppo verso responsabilità gestionali di un gruppo di produzione. Nel secondo caso, si tratta di partecipare, con un ruolo di specialista tecnico, ad un complesso progetto per la nuova definizione delle specifiche delle materie prime. La linea di sviluppo professionale è prevista nell'ambito della funzione del controllo di qualità.

acquisti (Rif. ACQ 356)

Anche questa ricerca nasce dalla duplice esigenza di potenziare sul breve la funzione centrale «Acquisti» e di assicurare, nel medio periodo, la continuità di un ruolo strategico, presidiato da funzioni di vertice dell'azienda. Ci rivolgiamo a giovani laureati in Economia e Commercio, particolarmente dotati sul piano dei rapporti interpersonali, che siano interessati a misurarsi con compiti molto impegnativi, non solo per la classica tipologia del ruolo, ma anche per la complessità del settore merceologico in cui l'azienda opera.

marketing (Rif. MAO 357)

La posizione che viene offerta a giovani laureati in Economia e Commercio, è quella di Junior Product Manager per una delle divisioni portanti della società, che sviluppa oltre 200 miliardi di fatturato con prodotti di elevata qualità, supportati da rilevanti investimenti pubblicitari.
Riteniamo particolarmente interessante questa opportunità, date le caratteristiche di azienda decisamente marketing oriented della nostra cliente; le prospettive di carriera all'interno di un team di professionisti molto qualificati, rappresentano una concreta realtà che una persona dotata ed ambiziosa, non potrà certamente sottovalutare.

controllo di gestione (Rif. CDG 360)

La ricerca è rivolta a giovani laureati in Economia e Commercio, che abbiano preferibilmente maturato un'esperienza di 1-2 anni nel controllo di gestione di aziende industriali modernamente organizzate. Il possesso di una naturale inclinazione a valutare e verificare fatti gestionali aziendali, a redigere sintetici commenti sui principali fenomeni aziendali, mettendo in evidenza gli scostamenti significativi rispetto al budget, costituiscono elementi di sicuro interesse per ricoprire il ruolo proposto.

Per tutte le posizioni indicate è richiesta la residenza a Novara.

Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum, specificando un recapito telefonico e citando anche sulla busta il relativo riferimento. La selezione verrà effettuata dal nostro studio nella massima riservatezza. A tutti sarà data risposta entro 45 giorni.

Studio Marzoli - Selezione Quadri
20122 Milano - Viale Regina Margherita, 25 - Tel. 581784 - 5450011

Azienda leader nella distribuzione di prodotti reclamizzati di largo consumo nei canali colorifici, ferramenta, casalinghi al dettaglio ed all'ingrosso

CERCA

CAPO DISTRETTO VENDITE PIEMONTE

al quale affidare, alle dirette dipendenze della Direzione vendite, la realizzazione dei volumi di vendita definiti dal budget e la gestione dell'organizzazione di vendita.

Il candidato ideale risiede a Torino, ha maturato significative esperienze in posizione di responsabilità nella guida di venditori ed ha un'età attorno ai 35 anni.

Si offre una retribuzione, correlata alla professionalità maturata, ai massimi livelli di mercato, auto della Società.

Inviare curriculum dettagliato a **PUBLIKOMPASS 74 A — 20100 MILANO**

Azienda leader nel proprio settore merceologico facente parte di una importante multinazionale ricerca:

CAPO UFFICIO TECNICO

Si richiede:
- laurea in ingegneria meccanica;
- età 30-35 anni;
- esperienza pluriennale maturata nel settore della progettazione con particolare riferimento alla componentistica per auto nel settore profilati e stampati.

La posizione è alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento e prevede l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia con una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle capacità del candidato ed ai requisiti richiesti.

Sede di lavoro: **Torino.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'attuale livello retributivo a:

ITA s.r.l. gruppo SCI s.p.a. Via Montecuccoli 9 10121 TORINO

SOCIETA' VALVAR S.p.A.

ricerca:

per potenziamento proprio ufficio tecnico

DISEGNATORE PROGETTISTA

Si richiede:
esperienza pluriennale nel settore componenti elettromeccanici per auto.

La sede di lavoro è in **ROSSANA (Cuneo).**

Ambiente giovane e stimolante.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.

Inviare curriculum vitae dettagliato a:

VALVAR S.p.A. Regione Peschiera 1 12020 ROSSANA (Cuneo).

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI

Agenzia Piemonte - Valle d'Aosta

RICERCA:

1) posizione 034/S

N. 2 AGENTI

per potenziamento rete di vendita.

Offre:
- 50-70 milioni annui;
- visite a clienti su appuntamenti fissati da telefoniste;
- appuntamenti presi su coupons di richiesta informazioni (cartoline);
- appuntamenti presi su clienti già acquisiti;
- DIVIETO ASSOLUTO DEL PORTA A PORTA.

Richiede:
- esperienza almeno biennale, preferibilmente nel settore enciclopedie;
- elevata professionalità;
- ottima presenza;
- documentazione di risultati già raggiunti.

2) posizione 035/S

N. 2 OPERATRICI TELEFONICHE

Offre:
- inquadramento, 14 mensilità, incentivi.

Richiede:
- età 25/40 anni;
- esperienza pubbliche relazioni;
- dinamismo.

Telefonare per appuntamento solo se in possesso dei requisiti richiesti. Posizione 034/S AGENTI - Tel. 873.473, posizione 035/S OPERATRICI - Tel. 874.870

La PERKIN-ELMER ITALIANA S.p.A.
per lo sviluppo della propria sede di Torino ricerca un:

FUNZIONARIO tecnico-commerciale

preferibilmente per il settore cromatografia (HPLC-GC).

La richiesta è rivolta a:
giovani laureati in scienze chimiche e/o fisiche con spiccate attitudini ai contatti umani e disponibilità a viaggiare sui territori assegnati.

Saranno elementi preferenziali:
un ottimo curriculum studi, una buona esperienza sperimentale e la conoscenza della lingua inglese.

Si offrono:
notevoli possibilità di sviluppo professionale in dipendenza dei risultati conseguiti, una interessante retribuzione e automobile della società.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a:

PERKIN-ELMER ITALIANA S.p.A.
Sezione del Personale
Via Moncalvo, 25
10131 TORINO

TOSCHI

DISTILLERIE - VIGNOLA (MO)

Nell'ambito del potenziamento della propria organizzazione commerciale, cerca

Agenti di vendita

già inseriti nel settore, per Torino città.

Si richiede:
assoluta serietà - comprovata esperienza - spiccata personalità - istruzione media - residenza in zona - auto propria.

Si offre:
fatturato acquisito e provvigioni di sicuro interesse - incentivi e premi di produzione - inquadramento Enasarco.

Pregasi inviare curriculum dettagliato a:
Distilleria Toschi S.p.A.
Direzione Commerciale
Via Di Mezzo, 272 - 41058 Vignola (Mo)
Telef. 059 - 77.12.27 (5 linee)

CERCASI SEGRETARIO-A

milite esente automunito disposto anche a viaggiare in regione conoscenza lingua inglese.

Tel. per appuntamento selettivo allo

011-506.380 - 506.289.

Bulloneria leader

cerca AGENTE

per Torino e provincia

Auto propria - Inquadramento Enasarco

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 5681 — 10100 TORINO

ASTERISCO

Consulenza Quadri Aziendali

UNA PROFESSIONE NUOVA PER NEO LAUREATI

La consociata italiana di uno tra i più importanti gruppi finanziari a livello mondiale, sta investendo ingenti risorse in un piano di formazione pluriennale destinato a laureati in **Economia e Commercio o Scienze Bancarie**, con l'obiettivo di creare un nuovo ruolo professionale. Questo piano di formazione, appositamente elaborato in funzione del ruolo chiave che la nuova funzione avrà nell'ambito dell'organizzazione, dovrà consentire ai giovani inseriti di acquisire delle competenze tecnico-professionali che consentano di mantenere i rapporti verso l'esterno ai più alti livelli e di poter rappresentare il gruppo secondo gli standards internazionali. I giovani inseriti, dopo un periodo iniziale di addestramento teorico, verranno affiancati dai responsabili della loro formazione che coordineranno tutta una serie di esperienze in diverse città d'Italia finalizzate ad una presa di coscienza delle realtà territoriali, prima che venga individuata la destinazione operativa finale, che comunque terrà conto delle città di provenienza dei singoli candidati. Questa opportunità è rivolta a giovani disposti ad investire sulle proprie doti potenziali per corrispondere alle esigenze e alle concrete possibilità offerte dal gruppo. In considerazione di eventuali corsi all'estero, la conoscenza della lingua inglese è considerata preferenziale. Gli interessati sono pregati di inviare, il più rapidamente possibile, delle note comprendenti: dati anagrafici, piano di studi seguito con le votazioni finali ed eventuali esperienze di lavoro maturate. È nostro obiettivo prendere contatto con i candidati entro 15 giorni dal ricevimento della lettera. A tutti sarà data una risposta entro 45 giorni. Il codice da citare sulla busta è C. 413 TO

ASTERISCO S.r.l. via Larga 2 Milano 20122 Tel. 867171

Importante industria metalmeccanica operante a livello internazionale e con fatturato di circa 100 miliardi, ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

cui affidare progressivamente la guida delle attività di: contabilità generale - bilanci - fiscali - rapporti con le banche.

La persona prescelta dovrà essere laureata, e possedere una qualificata e completa preparazione, confortata da significative esperienze professionali di almeno 10 anni, maturate in aziende modernamente organizzate e gestite con il supporto del C.E.D.

Spirito di iniziativa - predisposizione ai contatti umani - buona conoscenza della lingua inglese sono doti che completano il profilo del candidato.

Inquadramento e retribuzione saranno adeguati alle reali capacità del candidato.

Scrivere dettagliando curriculum a
PUBLIKOMPASS 5689 — 10100 TORINO

IBM CONCESSIONARIO IBM PERSONAL COMPUTER

La Sistemi s.r.l., Azienda leader nella promozione di software applicativo per elaboratori IBM ricerca, per Torino e provincia, un

VENDITORE

La ricerca è indirizzata a giovani di 25-30 anni, diplomati, con una positiva esperienza nella vendita di macchine per ufficio e/o minielaboratori.

A fronte dei requisiti richiesti si garantisce un ottimo trattamento economico, composto di stipendio, provvigioni, rimborso spese.

Le persone interessate sono pregate di scrivere a
SISTEMI S.r.l. - Corso Einaudi 30 - 10129 TORINO

Azienda commerciale operante nel settore dell'elettronica, ci incarica di ricercare:

a) TECNICO SENIOR

Si richiede:
- diploma in elettronica;
- biennale esperienza nell'assistenza tecnica di minicomputers e periferiche.

b) LABORATORISTA

Si richiede:
- pluriennale esperienza nella riparazione di schede logiche e a microprocessore.

Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico ed una retribuzione commisurata alle capacità ed esperienze.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

Solida Azienda in espansione produttrice di una vasta gamma di articoli di largo consumo ed esclusivista di prodotti italiani e di importazione ricerca
per le zone di: **CANAVESE e VALLE D'AOSTA, VERCELLI, ASTI, CUNEO, COMO, NOVARA, IMPERIA, SAVONA e zone libere in Italia**

AGENTI DI VENDITA

Si richiede: autovettura propria, disponibilità immediata, residenza in zone di competenza, obblighi militari assolti.

Si offre: portafoglio clienti, fisso mensile di L. 500.000 + congrue provvigioni liquidate mensilmente, esclusiva di zona, inquadramento Enasarco, possibilità di carriera.

(L'introduzione presso i negozi di generi alimentari è gradita ma non è indispensabile).

Si prega di telefonare allo 011-470.1947 presso HOTEL ATLANTIC DI BORGARO TOR. per colloquio informativo, oggi dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30; domani dalle ore 9 alle ore 12,30.

Chiedere del sig. **FERRARI.**

INDUSTRIA CHIMICA AGROZOOTECNICA

operante con successo su scala [illegible] una vastissima gamma di prodotti chimici di uso agricolo e zootecnico, destinati a rivendite di prodotti agricoli, mangimifici, mulini, consorzi agrari, caseifici, cooperative agricole, ecc. per la ristrutturazione della propria rete commerciale

RICERCA

CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI

per le provincie di: Torino - Cuneo.

Si richiede: disponibilità finanziaria di L. 25.000.000 in liquido a copertura di deposito, capacità imprenditoriale e di sviluppare il lavoro di zona, moralità.
Si offre: rapporto in esclusiva, ottime vendite, portafoglio clienti con fatturato consolidato, con utili veramente interessanti.
Scrivere per espresso ed indicare indirizzo e numero di telefono riferendosi a Publiman Casella 562/A - 37100 Verona.

AZIENDA LEADER GRANDE DISTRIBUZIONE RICERCA

MACELLAI - BANCONIERI QUALIFICATI

zone Venaria - Borgaro - Caselle

da inserire nei reparti macelleria dei propri punti di vendita.

Si richiede elevata competenza professionale nella lavorazione delle carni ed esperienza maturata preferibilmente in negozi della grande distribuzione; età compresa tra i 23 e 35 anni.

L'inquadramento contrattuale sarà di livello qualificato in relazione alla capacità espresse.

Inviare dettagliato curriculum precisando età, posizione militare, studi compiuti, esperienze di lavoro e recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 60 — 10100 TORINO

Società leader nel settore dell'informatica, nell'ambito di un importante piano di sviluppo delle attività, ricerca:

ANALISTI-PROGRAMMATORI Rif. 39A

PROGRAMMATORI Rif. 39B

E' richiesta una sicura e documentabile esperienza di 2-4 anni maturata su elaboratori IBM in ambiente DB/DC.

Inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento a: Tekno Consult S.p.A. - Ufficio Personale, corso Rosselli 73 - 10129 Torino

---

RICERCA RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

Padre e due figli, agenti professionisti, cultura tecnica livello universitario operanti da trent'anni in Emilia-Romagna presso tutte le industrie meccaniche, chimiche, [illegible], ceramiche, enologiche e [illegible], desiderano sviluppare il lavoro con rappresentanze di materie prime ed articoli tecnici.

Scrivere Casella 1981 PUBLIKOMPASS 40100 BOLOGNA

RAGIONIERE

pluriennale esperienza conduzione ufficio commerciale, rapporti clienti rappresentanti, esperto movimenti magazzini, contatterebbe media piccola azienda.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5075 — 10100 TORINO**

Operatori Finanziari

Piemonte

Una tra le più importanti società di intermediazione finanziaria intende incrementare la propria struttura organizzativa con l'inserimento di Operatori Finanziari.
Desidera entrare in contatto con laureati/e o diplomati/e (preferibilmente in ragioneria o economia e commercio) motivati ad intraprendere una carriera di elevato rendimento economico e di prestigio.
La società attua un articolato piano di formazione per consentire un'approfondita conoscenza dei prodotti e dei metodi e inserisce gli Operatori in una dinamica struttura che premia le qualità individuali.
Si rivolgono adatte le candidature di persone dotate di una buona attitudine alla gestione dei rapporti interpersonali, capaci di svolgere in autonomia un piano di lavoro concordato con il Supervisor Manager di zona, protesi verso l'ottenimento di conoscenze e competenze tali da ricoprire in breve tempo posizioni di responsabilità, con guida di altri uomini.
Si prega telefonare allo 011/543.917 od inviare un dettagliato curriculum alla **PA Personal Service** - Via Turati, 40 - Milano citando anche sulla busta il Rif. 416/b

PA Personnel Services

Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - Via Turati, 40 - 20121 Milano

Vescovi di tutto il mondo parlano della «fuga» dal sacramento

Quasi la metà dei cattolici in Italia non si confessa più

Il Papa ai vescovi parla del demonio

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha aperto ieri i lavori della sesta edizione del Sinodo dei vescovi con una solenne cerimonia in San Pietro. I padri sinodali hanno concelebrato la Messa inaugurale con il Pontefice, che nel suo messaggio ha più volte ricordato il ruolo del demonio nei mali del mondo. Una solenne processione è partita dalla «Sala regia», a fianco della Cappella Sistina, e si è snodata fino al portone di bronzo. 154 vescovi, 45 cardinali, dieci superiori dei maggiori ordini religiosi, che indossavano paramenti bianchi, hanno preceduto Wojtyla, attraversando piazza San Pietro, affollata di fedeli e di turisti. Alla Porta Santa, aperta per l'anno giubilare, i partecipanti al corteo si sono arrestati, prima di entrare, e hanno baciato entrambi gli stipiti, come vuole la tradizione.

Nella sua omelia Giovanni Paolo II ha ricordato la «scia di minacce che si è accumulata sulla vita dell'umanità contemporanea» e ha affermato che la Chiesa deve operare «per il superamento delle potenze distruttive dell'ostilità, dell'odio, della volontà di distruzione». Una grande parte di responsabilità il Papa l'ha attribuita al demonio, «primo e principale impedimento del formarsi del regno di Dio; regno della verità e dell'amore nella storia dell'uomo nei singoli campi dell'esistenza umana». Questi richiami alle potenze sataniche — non frequenti nella predicazione attuale — sono stati ripetuti dal pontefice con riferimenti biblici; e i lavori del Sinodo dovranno contribuire «all'eterna lotta del bene col male».

Nel pomeriggio il segretario del Sinodo, mons. Josef Tomko, ha tenuto la sua relazione davanti ai partecipanti all'assemblea; fra l'altro ha rivelato che si sta studiando l'inserimento del Sinodo dei vescovi nella dottrina della collegialità. **m. tos.**

CITTA' DEL VATICANO — Su un punto sono d'accordo tutti, dai parroci ai teologi ai moralisti: la confessione è il più difficile e il più pesante dei ministeri, anche da un punto di vista fisico, sia per chi l'amministra, sia per chi lo riceve. E questa difficoltà è uno degli elementi che concorrono all'abbandono del confessionale da percentuali sempre crescenti di fedeli. Tanto che il Pontefice, preoccupato, ha scelto la «penitenza e la riconciliazione» come tema centrale dell'assemblea 1983 dei vescovi di tutto il mondo. Da oggi peccato, penitenza, riconciliazione, confessione sono oggetto di un dibattito fra i 221 «padri sinodali» riuniti nel Palazzo delle udienze. Con l'aiuto di esperti e teologi, e sotto lo sguardo del Pontefice, cercheranno i motivi e le ragioni più profonde della fuga dal sacramento; e proporranno i modi per sollecitare un ritorno — se è possibile — alla pratica così caratteristica e peculiare della Chiesa cattolica.

«I preti che confessano sono pochi — ci diceva qualche tempo fa don Pietro Pintus, parroco della centralissima San Lorenzo in Lucina, a Roma —. E' il ministero più pesante». Ci confermava un suo collega: «E' faticoso anche come esercizio fisico. Stare seduti per ore, ascoltare in silenzio: la confessione non è un romanzo». E' sicuramente un ministero in cui bisogna avere i nervi saldi e la capacità di non mostrare preconcetti, o posizioni di chiusura. Le difficoltà più grandi si hanno nel campo dei giovani coniugi, tormentati dal problema degli anticoncezionali, e fra i divorziati.

«Molte persone si sono viste trascurate, non coltivate a fondo, non comprese — ci è stato detto —. Questa è una grande sfida che viene lasciata ai sacerdoti». E' una sfida prima di tutto umana e culturale: molte volte è stato detto che le confessioni sono generiche, di routine. E a fianco della carenza che il fedele riscontrava nel metodo tradizionale, si è allargata la pratica della psicologia e della psicoanalisi, con tecniche terapeutiche che la maggior parte dei sacerdoti ignoravano. «E questo ha gettato l'ombra della magia, dell'inutilità sulla confessione. Ma non è così. E' il cristiano che chiede perdono a Dio davanti a un rappresentante della Chiesa».

E di pari passo si segnala (specialmente nelle grandi città, dove i drammi della solitudine, della comunicazione sono forse più forti e sentiti che altrove) un «boom» nella richiesta di astrologi e cartomanti. Una domanda che viene letta, in termini religiosi, come una disponibilità ad aprirsi, un bisogno implicito di confessione. Questo bisogno però, una volta che si passa al sacramento, è frenato anche da cause psicologiche. «L'uomo di oggi si sente adulto, e difficilmente è disposto ad inchinarsi davanti a un altro uomo, e dirgli: sono un peccatore, anche se quell'altro uomo è nell'esercizio della sua funzione».

Talvolta inginocchiarsi al confessionale, posto che uno voglia farlo, non è neanche semplice. «In più della metà delle parrocchie italiane — scrive il "Regno", la rivista dei padri dehoniani — occorre chiedere espressamente di volta in volta di confessarsi». E non di rado, quando si trovano uno di fronte all'altro separati dalla grata, penitente e confessore sentono inconsciamente la difficoltà di mettere a fuoco le rispettive posizioni, difficoltà creata da mutamenti sociali e pastorali.

«Si pensi — scrive sempre il "Regno" — al più preciso ruolo sociale del confessore di ieri, quando il penitente peccatore era immediatamente anche un deviante ecclesiale-sociale. Il non rispetto della cosiddetta morale individuale, che facilitava la prospettiva individualistica della confessione, intaccava la stabilità della stessa società... Il confessore era un'autorità etica riconosciuta».

Nel Sinodo si parlerà di cifre. Secondo le statistiche più recenti, in Italia quasi il 50 per cento della popolazione tende a non confessarsi mai o quasi. Nella Germania Federale, altro Paese a forte rappresentanza cattolica, la frequenza regolare ai confessionali è scesa dal 51 per cento all'8,5 per cento.

E forse si parlerà anche della «qualità» della confessione. C'è meno gente che si confessa, molta meno, ammettono i parroci ma in un certo senso ci si confessa meglio. «Si accentua la consapevolezza del peccato — ci ha detto don Pintus —. C'è una revisione dei moduli. Una volta il peccato era concepito come un'infrazione al costume vigente, ci si limitava all'infrazione delle norme di comportamento. Ora c'è un approfondimento sul piano intimo a tutti i livelli».

Oggi il costume ha influito sulla confessione. I rei confessi contro la modestia sono sempre più rari. L'infedeltà coniugale viene minimizzata, da parte del penitente, o addirittura non si vuole che l'argomento venga toccato. C'è ancora chi chiede «per chi dobbiamo votare?». Emerge l'esigenza di confessarsi per un peccato che sembra assumere una gravità maggiore che in passato, agli occhi del penitente: la maldicenza, la diffamazione, e più in generale quelle che vengono considerate mancanze nei rapporti umani, sociali, verso gli altri.

Chi si confessa di peccati veramente gravi vuole dialogare, esige conforto, e «chi più pecca più si sente solo». Fra i giovani, soprattutto, ce ne sono che si confessano perché si sentono in difetto nei rapporti con Dio, «sentono una solitudine, un bisogno di encorarsi molto, molto forte». **Marco Tosatti**

Processo 7 aprile

Franco Tommei respinge le accuse della Libera

ROMA — Udienza breve e interamente dedicata alle contestazioni del pubblico ministero e degli avvocati di parte civile all'imputato Franco Tommei, ieri, al processo contro «Autonomia» in corso al Foro Italico. L'imputato, che ha concluso dopo tre giornate consecutive la propria deposizione, ha avuto vivaci scambi di battute con l'avvocato Fausto Tarsitano, difensore di parte civile per i familiari del brigadiere Andrea Lombardini, ucciso nella rapina di Argelato, e con il pubblico ministero Antonio Marini.

Sottoposto dal penalista ad un fuoco di fila di domande tendenti a stabilire i suoi rapporti con Toni Negri e il ruolo da lui effettivamente svolto nell'ambito della rivista «Controinformazione» insieme con il docente padovano, Tommei ha dapprima fatto presente di non voler «rispondere a domande che potessero riguardare la posizione di Negri» e, alla fine, ha esclamato: «La prego di non volermi assegnare qui una funzione vicaria per Negri».

Trieste, biologi del mare italiani e jugoslavi a consulto sul crescente inquinamento

«Il Mediterraneo non è un malato grave ma bisogna curarlo senza perdere tempo»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Non poteva essere più desolante l'apertura del quindicesimo convegno della Società italiana di biologia marina. Mentre i congressisti andavano riunendosi nell'auditorium della Fiera, una moria di pesci, forse causata da fanghi, si estendeva lungo la costa triestina. Ma di fronte al ripetersi di questi disastri, gli studiosi del mare non sono così pessimisti da temere un'agonia del Mediterraneo; distinguono, insomma, tra l'allarmismo e le fondate preoccupazioni.

Lo conferma Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste. «Non bisogna — dice il professore — attribuire immediatamente il manifestarsi di certi fenomeni all'inquinamento. Certo, l'inquinamento c'è, sicuramente in misura più rilevante sotto costa: basti pensare al materiale che proviene dalle industrie, agli scarichi urbani, a quelli abusivi. Però, ripeto, non è il caso di addebitare a tutto questo grandi modificazioni e stabilire che la questione è risolta. Prendiamo, ad esempio, la comparsa dei banchi di meduse, che può anche avere un andamento ciclico».

In sostanza, Elvezio Ghirardelli non si sente di dire che questo mare stia attraversando una crisi profonda. «Ci sono tratti realmente inquinati: zone portuali chiuse, con scarso ricambio, aree di concentrazione industriale. Tuttavia, le condizioni generali del Mediterraneo si possono considerare buone. Tra l'altro, gettare allarmi finisce per suscitare incredulità: a furia di gridare al pericolo, quando il rischio c'è davvero non ci si crede più». Invece, avverte il direttore dell'Istituto di zoologia di Trieste, occorre tenere sotto controllo la situazione. «Certamente, se non si prendono adeguati provvedimenti, è destino che le zone meno buone si facciano più larghe».

Con queste premure, ma senza abbandonarsi a catastrofiche previsioni, discutono del mare circa duecento studiosi della società italiana di biologia marina, con il contributo di ospiti jugoslavi: esigenza di collaborare, di comunicare i risultati delle esperienze di un anno. «Questo è fondamentale — fa presente una componente del comitato organizzatore —. Non esiste più la figura del ricercatore solitario, rinchiuso nel suo studio. Il biologo va a fare prelievi, se occorre si dedica anche agli allevamenti». A Trieste, c'è un gruppo che si occupa di plancton. «Un lavoro che va avanti per anni, con il massimo di frequenza possibile. Per questo non si richiedono grandi mezzi: basta anche una barca con un piccolo motore, trattandosi di ricerche costiere. Certo, se si vuole estendere l'indagine al mare aperto, allora si deve disporre di una nave, o di un peschereccio».

Studi su aspetti diversi della vita marina. Questa, si ribadisce qui, è «vera ecologia». Il complesso, ad esempio, indagini sul fitoplancton, e qualcuno si chiede a che cosa serva un lavoro del genere. «Poi arriva una marea rossa provocata da una fioritura anomala di fitoplancton: se non si fossero condotte ricerche, non si sarebbe nemmeno in grado di attribuire il fenomeno ad un certo organismo».

Ma gli scarichi, si insiste, sono tra i principali responsabili? Risponde il professor Mario Specchi, docente di zoologia e biologia marina all'università di Trieste: «Qualche volta sì, qualche altra no, in un caso direttamente, in un altro indirettamente. Insomma, non è ben chiara la relazione tra quella che noi chiamiamo presenza di nutrienti e l'insorgere di questi fenomeni. Potrebbe trattarsi di un ciclo biologico lungo, di una specie di organismo che per decine di anni non compare, poi riappare. Oppure potrebbe essere responsabile la bora, che concorre a promuovere la circolazione nelle acque dell'Adriatico: l'Istituto sperimentale talassografico di Trieste ha dimostrato che la bora è diminuita notevolmente di frequenza e di intensità». Quindi, sostiene Mario Specchi, è possibile che una minore circolazione nell'Adriatico provochi un aumento delle maree rosse, nel senso che i «nutrienti», generalmente concentrati presso le zone costiere, non vengono portati al largo e quindi diluiti.

E della proliferazione delle «urticanti» meduse, che cosa si dice? «Sono quattro o cinque anni — osserva il professor Specchi — che queste meduse della specie Pelagia Noctiluca compaiono in numero molto rilevante in tutto il Mediterraneo. E non si sa perché». Per il docente di zoologia dell'università triestina potrebbe essere una di quelle che vengono definite «lunghe fluttuazioni». Anche per Erminio Mussi, della Stazione zoologica di Napoli, la massiccia presenza di Pelagia Noctiluca non è facilmente spiegabile. Si può pensare, afferma, al venir meno di predatori specifici. Ma rimane, anche in questo incontro di studiosi, il mistero della comparsa di tante meduse. **Giuliano Marchesini**

Nuovi incontri sul contratto per la polizia

ROMA — Il ministro della Funzione pubblica Gaspari ha incontrato per la terza volta dall'inizio della trattativa per il contratto di polizia i rappresentanti sindacali del Siulp e del Sap. Gli incontri si sono svolti in modo separato. I temi affrontati sono stati tuttavia più o meno gli stessi: indennità pensionabile, lavoro notturno e lavoro straordinario, adeguamento dei livelli.

Le riunioni sono state aggiornate a giovedì prossimo. In merito agli incontri, il ministro Gaspari ha dichiarato che «le richieste dei sindacali vanno al di là delle possibilità del governo», ma ha aggiunto di ritenere che «alla fine ci sarà un accordo, e anche prima di Natale».

Duri scontri fra polizia e operai a Verbania

VERBANIA — Incidenti fra polizia e operai si sono avuti ieri pomeriggio durante una manifestazione indetta dai dipendenti della Montefibre i quali, per protestare contro il rinvio della discussione, a Roma, sul futuro dello stabilimento, avevano occupato la stazione ferroviaria di Verbania-Fondo Toce paralizzando il traffico.

Visti i tentativi di indurre i manifestanti ad allontanarsi, le forze di polizia hanno fatto alcune brevi cariche.

Due sindacalisti, dei quali sono stati forniti soltanto i cognomi, Ruschetta e Ricagni, sono stati ricoverati in ospedale.

Sequestrate alla «Fiera degli uccelli»

Salvate a Firenze diciotto civette

FIRENZE — L'irruzione è avvenuta mercoledì mattina alla tradizionale fiera degli uccelli patrocinata dalla Federcaccia, che si stava svolgendo a Porta Romana. Due guardie venatorie della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) si erano accorte che alcune delle gabbie in esposizione contenevano uccelli di cui è vietata la caccia e la detenzione. Accanto a tordi, merli, passeri, quaglie, allodole e altri volatili da richiamo c'erano, infatti, anche civette, fringuelli e crociere (un uccello tipico dei boschi toscani).

Le due guardie venatorie hanno scattato una serie di foto come prova e quindi hanno avvertito il presidente e legale della Lipu, l'avv. Piero Cammelli, e i carabinieri del più vicino distaccamento. Quando i militari sono apparsi fra le gabbiette c'è stato un fuggi fuggi generale. Alcuni degli espositori che portato in fretta e furia i propri uccelli sulle automobili e sono partiti facendo stridere le gomme. Altri, ancor più precipitosamente, hanno preferito abbandonare gli animali sul piazzale dell'esposizione per non correre il rischio di essere fermati. Per qualche proprietario di uccelli l'identificazione è scattata e probabilmente è in arrivo una bella multa.

Alla fine dell'operazione erano stati sequestrati diciotto civette e un nutrito numero di crociere e fringuelli. Questi animali sono stati affidati, in attesa delle decisioni del pretore, al presidente della Lipu, che li ha sistemati nelle voliere dell'associazione. **f. m.**

Italiana arrestata per droga in India

NEW DELHI — Una giovane studentessa italiana, la ventitreenne Cinzia Cavalieri di Sesto San Giovanni (Milano) trovata in possesso di 150 grammi di oppio durante la normale perquisizione cui sono assoggettati i viaggiatori prima di poter salire in aereo all'aeroporto di Palam a New Delhi, è stata ieri arrestata dalla polizia indiana.

A una profondità di 2130 metri

Bacino d'acqua a 90 gradi nel sottosuolo di Vicenza (lo sfrutterà l'ospedale)

VICENZA — Un importante bacino di acqua calda a 90 gradi è stato scoperto dai tecnici della Snam nel sottosuolo di Vicenza, a una profondità di 2130 metri. Le prime ipotesi sul giacimento risalgono a molti anni fa, quando le aziende industriali municipalizzate (Aim) compirono uno studio in una zona periferica di Vicenza, scoprendo una fonte non meglio precisata di energia termica.

Gli studi vennero poi abbandonati perché lo sfruttamento di tale energia non pareva interessante. Si ritornò a parlarne ai tempi della crisi petrolifera. Funzionari delle Aim presero contatto con tecnici della Snam e il progetto di una ricerca più approfondita fu elaborato dopo che anche la società, nel corso di accertamenti preliminari, aveva effettivamente qualcosa di interessante in quella zona.

Fra Aim e Snam fu siglata una convenzione che da un lato impegnava la Snam a trivellare il terreno interessato e dall'altro le municipalizzate vicentine a sfruttare l'eventuale giacimento.

I lavori nella zona di viale Cricoli, lungo la circonvallazione esterna sono cominciati un paio di mesi fa e ieri mattina i tecnici della Snam hanno accertato l'esistenza, appunto alla profondità di 2130 metri, di un bacino molto imponente — si è parlato quasi di un fiume sotterraneo — di acqua a 90 gradi. Acqua che, secondo le prime analisi, è di ottima qualità e potrebbe servire anche impianti agricoli e serre.

Secondo il programma a suo tempo elaborato dalle Aim di Vicenza, l'acqua dovrebbe essere utilizzata, attraverso condotte di cui si comincerà in tempi brevi la costruzione, dall'ospedale San Bortolo, dalla centrale del latte, da due nuovi istituti scolastici e dai condomini di un grosso quartiere alla periferia cittadina.

I tecnici che hanno lavorato all'impresa, comunque, non escludono che l'importanza del giacimento e la sua diramazione consentano in un futuro non troppo lontano di portare l'acqua calda a buona parte della città.

SETTORE BENI DUREVOLI DI CONSUMO

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE
tra i più affermati a livello internazionale

con linee di prodotto di larga diffusione e di notevole prestigio, nell'ambito del potenziamento delle proprie attività commerciali,

ci ha incaricati di ricercare

area managers

per le principali regioni italiane

Il Gruppo desidera inserire in questa posizione persone altamente qualificate in grado di assumere la responsabilità globale della conduzione della rete indiretta che fa capo alle diverse aree di competenza.

Tale responsabilità è riferita a tutti gli aspetti dell'attività della rete; dai risultati più strettamente commerciali (volumi, mix, penetrazione) a quelli assistenziali (efficienza del servizio quale strumento di attrazione commerciale) a quelli gestionali (redditività quale garanzia di continuità e di sviluppo della rete).

Riteniamo quindi che il Manager, atto ad inserirsi nel ruolo con successo, oltre ad essere giovane (30-35 anni circa), debba possedere un livello culturale elevato, forte capacità relazionale e di leadership, ottima conoscenza delle avanzate tecniche di vendita, acuta sensibilità agli aspetti economici, capacità di operare sistematicamente per programmi e obiettivi.

E' indispensabile un'esperienza altamente significativa nei settori dei beni durevoli o di investimento (esempio: elettrodomestici, auto, veicoli commerciali, macchine movimento terra, ecc.).

L'inquadramento iniziale è previsto al massimo livello impiegatizio del contratto metalmeccanici con concrete possibilità di sviluppo professionale.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. R 640 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Società leader nel settore dell'automazione industriale, operante a livello internazionale e facente parte di un grande gruppo italiano, nel quadro di un importante programma di potenziamento delle sue strutture di progetto, dedicate allo sviluppo dei sistemi per il controllo numerico, cerca:

PROGETTISTI DI SOFTWARE

laureati in Ingegneria Elettronica con 2 o più anni di esperienza professionale maturata in una o più delle seguenti aree:

- Progetto di software di base per sistemi a microprocessori con particolare riferimento alla linea intel
- Sviluppo di software di processo per sistemi a controllo numerico: torni e centri di lavoro.

Si offrono concrete possibilità di sviluppo in un ambiente molto stimolante, e tecnologicamente avanzato.

La sede di lavoro è in Torino.

Gli interessati possono inviare un loro particolareggiato curriculum, citando il riferimento N/83 a:
PUBLIKOMPASS 75 A — 20123 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
leader nella produzione di controsoffitti in fibre minerali
cerca

ARCHITETTO o GEOMETRA

per mansioni tecnico-commerciali residente nella provincia di TORINO

La zona operativa sarà l'Italia Nord-occidentale.

La persona assunta avrà perciò buona introduzione nel settore specifico o esperienza di vendita di almeno 2 o 3 anni nel campo dei prodotti per l'edilizia. Le sue caratteristiche di base sono un'età intorno ai 28-32 anni. La conoscenza della lingua inglese sarà titolo preferenziale.

La retribuzione sarà in funzione del livello di remunerazione raggiunto e dell'esperienza acquisita. E' prevista la possibilità di usare l'auto della società anche privatamente.

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato e possibilmente foto a:

Armstrong World Industries GmH piazza XXVI Maggio 9 - 21100 VARESE

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
leader nella produzione di isolanti flessibili destinati all'industria del riscaldamento, condizionamento e refrigerazione, cerca per mansioni

TECNICO-COMMERCIALI

perito tecnico, ma una buona esperienza nel campo delle vendite tecniche potrebbe supplire alla mancanza di un diploma.

Il candidato sarà residente a Torino, in quanto la zona operativa sarà l'Italia Nord Occidentale con priorità Piemonte e Liguria.

Avrà età intorno ai 27-32 anni e la conoscenza della lingua inglese sarà titolo preferenziale.

La retribuzione sarà in funzione del livello di remunerazione raggiunto e dell'esperienza acquisita. E' prevista la possibilità di utilizzare anche privatamente l'auto della Società.

Mentre si assicura la massima riservatezza, si prega di inviare curriculum dettagliato e possibilmente foto a:

Armstrong Cork International GmbH Piazza XXVI Maggio, 9 - 21100 Varese.

GRANDE GRUPPO MULTINAZIONALE ITALIANO
per la propria unità produttiva ubicata nei dintorni di Torino ricerca un

giovane laureato in discipline giuridiche

da inserire inizialmente come assistente al Responsabile del Personale.

La **Società** è caratterizzata da avanzate politiche e tecniche di gestione del personale ed è quindi in grado di promuovere e consolidare lo sviluppo professionale e di carriera nella funzione.

La **posizione** prevede uno specifico intervento nelle problematiche sindacali, previdenziali, assicurative e, in generale, nella definizione degli aspetti organizzativi e di sviluppo delle risorse umane.

Il **training** iniziale verrà curato attraverso affiancamenti, periodi di apprendimento presso altre unità del Gruppo, frequenza a corsi di formazione interni ed esterni.

Saranno considerate con interesse candidature di giovani con breve esperienza nel settore. Nell'ambito di specifiche politiche di sviluppo, intendiamo inoltre entrare in contatto con **laureandi** già motivati ad uno sbocco professionale in azienda.

L'azienda curerà direttamente le selezioni fin dalle prime fasi.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, specificando gli studi effettuati, le votazioni, le eventuali esperienze professionali, citando chiaramente anche sulla busta SI 3759 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Le S.I.P.A.L. AREXONS produttrice di articoli affermati e fortemente pubblicizzati quali, Ferox, Shado, Mirage, Svitol, ecc., ricerca:

Agente esclusivo monomandatario per Torino Città e provincia

Si richiede:
età compresa fra i 22 e i 32 anni
iscrizione al ruolo di Agenti di Commercio
automezzo proprio e recapito telefonico
buon livello culturale, preferibilmente diploma di Scuola Media Superiore

Si offre:
congruo portafoglio clienti
corso teorico di addestramento alla vendita retribuito
inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing
garanzia di un guadagno molto interessante
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:
S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. - Via Carlo Poma 41 - 20129 MILANO

Rilevante Gruppo Industriale per rafforzamento della propria Struttura ricerca

TECNICO ELETTRONICO

Si richiede: [illegible] anni • Ottima competenza sia nella PROGETTAZIONE che nella MANUTENZIONE [illegible] circuiti analogici, digitali e di potenza (anche a micro), realizzanti funzioni di comando e controllo su IMPIANTI DI SALDATURA (TIG, MIG...) e su MACCHINE OPERATRICI IN GENERE ED A CNC • Adeguata conoscenza dell'elettromeccanica applicata nonché dei componenti commerciali • Capacità di programmare interventi manutentivi e di gestire i ricambi specifici • Uso di Software • Inglese Tecnico.

Si offre: inquadramento impiegatizio e retribuzione legata alla professionalità raggiunta • Inviare curriculum a

- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza Tecnico-Commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali

10073 CIRIE' (TO) - Casella P. 71 - Tel. 011-[illegible]

Ricerchiamo

RAPPRESENTANTE

con esperienza
inquadramento Enasarco
Settore officine meccaniche
e macchine agricole

Scrivere **PUBLIKOMPASS 1073 - 10100 TORINO**

CASA SPEDIZIONI internazionali cerca

dichiarante doganale

conoscenza lingua francese disponibile a frequenti viaggi all'estero

Telefonare 051/352.483

Berkel

BREVETTI VAN BERKEL S.p.A.
Azienda leader nella produzione di beni strumentali per il commercio alimentare e l'industria
ricerca
per la propria Filiale di TORINO

AGENTI DI VENDITA

Si offre la possibilità di realizzare ottimi guadagni composti da concorso spese, provvigioni, incentivi.

A tutti verrà data risposta entro 30 giorni e l'eventuale colloquio avverrà in TORINO.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:

BREVETTI VAN BERKEL S.p.A.
Ufficio Personale
Via Francesco Olgiati, 19
20143 MILANO

AGENZIA PUBBLICITÀ

cerca grafici, visualizers e illustratori freelance con provata esperienza in agenzie e studi pubblicitari.

Tel. 011/6503256

[illegible] IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA

AGENTE MONOMANDATARIO per il Piemonte

Si richiede: esperienza di vendita preferibilmente nel settore imballaggio, cultura a livello media superiore, età 25/40 anni.
Si offre: inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, vettura aziendale anche per uso personale, anticipi provvigioni.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 78 A - 20123 MILANO

OPERATORE FINANZIARIO INTRODOTTO
(AGENTE O SUPERVISORE)

Ricerca società fiduciaria per vendita obbligazioni e altri prodotti ad alto reddito.

Provvigioni sino al 2% per ogni anno di durata dell'investimento. Rimborso spese.

Possibilità di miglioramento. Riservatezza.
Scrivere Publikompass 85 - 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

AZIENDA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
ricerca

ingegnere meccanico

da inserire nel proprio Stabilimento situato in Liguria, a circa 50 km dal capoluogo. Per la posizione si richiede un ingegnere di circa 35/40 anni con esperienza di lavoro nell'ingegneria industriale e nella produzione di carpenteria, nonché nell'esecuzione di lavorazioni meccaniche e di montaggi.

E' richiesta inoltre la conoscenza dei moderni sistemi di gestione e delle metodologie per migliorare la produttività e l'efficienza.

Si offrono condizioni di inquadramento e retribuzione correlate all'esperienza e alle capacità del candidato prescelto e consistenti opportunità di sviluppo professionale e di carriera.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3748 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Cercasi elemento

esperto settore termoidraulico zona Vinovo per industria condizionamento d'aria.

Scrivere P.O. BOX 449 TORINO.

CAMSA ARREDAMENTI

[illegible]

ARCHITETTO

— [illegible]
— [illegible]
— [illegible]

[illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TOSCANA con sede di lavoro in provincia di Pisa
ASSUME:

DISEGNATORI PROGETTISTI

con esperienza di 3-5 anni di lavoro in settore auto - motocicli-stico.

Titolo preferenziale: diploma di perito industriale.

Età richiesta: max 30 anni.

Scrivere **CASSETTA 5/W - S.P.I. 50129 FIRENZE.**

AZIENDA LEADER nel proprio settore operante in **ITALIA** e all'**ESTERO** ricerca per i mercati dell'**AFRICA** e del **MEDIO ORIENTE**

FUNZIONARIO VENDITE EXPORT

Si richiede conoscenza lingue straniere ed esperienza specifica nell'area commerciale.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 1072 — 10100 TORINO

RESPONSABILE TECNICO Rif. 360

Una media azienda ubicata nella prima cintura [illegible] di Torino ci ha incaricati di ricercare una persona di 30-35 anni, preferibilmente laureata in ingegneria, che abbia maturato valide esperienze, in posizioni di responsabilità, nella progettazione di articoli di grande serie [illegible] e delle materie plastiche, nella progettazione di impianti produttivi, attrezzature e macchine speciali e infine nella gestione dei servizi generali di stabilimento. L'inquadramento è previsto al massimo livello impiegatizio, con ottime possibilità di carriera, la retribuzione sarà adeguata alla professionalità della persona assunta. Rispondere segnalando anche sulla busta il Rif. 360; la ricerca è coperta dal segreto professionale.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E SELEZIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO, [illegible] - 10121 TORINO - TEL. [illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca

CAPOZONA

per una parte del Piemonte.

La ricerca è rivolta verso un elemento veramente dotato e capace di impostare, coordinare e guidare con successo l'équipe di Informatori medico scientifici che gli verrà affidata.

Il candidato dovrà possedere la Laurea in discipline scientifiche e residenza in Torino.

L'esperienza maturata nella posizione offerta costituirà elemento preferenziale. Si assicura la massima riservatezza.

Si prega rispondere dettagliando il proprio curriculum.

Scrivere
CASSETTA 5/T - SPI - 50129 FIRENZE

RIVESTIMENTI MURALI PARATI - MOQUETTES

Una Società commerciale operante nel settore e già presente in Piemonte ed a Torino, intende espandere la sua attività. Siamo stati incaricati di ricercare un:

SOCIO

che si assuma la responsabilità della conduzione e dello sviluppo della Società apportando un capitale minimo di 50 milioni. Per il primo biennio sarà garantita la redditività del capitale conferito.

Inviare per espresso curriculum e proposte esaurienti, citando il riferimento C 2903 SA a:

EGOR ITALIA S.r.l.
Via dell'Annunciata, 31
20121 MILANO.

egor

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA

dotata di laboratori di ricerca chimica e farmacologica assume

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per CUNEO - NOVARA - MILANO città e province.

Si richiedono:
- motivazioni, esperienza ed attitudini per il lavoro specifico;
- laurea in discipline medico-scientifiche o cultura equivalente;
- età 23-35 anni;
- possesso autovettura;
- residenza o disponibilità a risiedere nelle città sopraindicate.

Si offrono:
- inquadramento secondo C.C.N.L. Chimici;
- rimborso spese;
- premi.

I candidati prescelti saranno inseriti nell'incarico dopo un periodo di training e potranno fruire nell'ambito di un'Azienda che pone una cura particolare nell'addestramento e nella formazione di un costante aggiornamento scientifico.

Gli interessati sono invitati ad inviare curriculum-vitae e professionale dettagliato, per espresso, citando il riferimento 397 ed indicando un recapito telefonico a:

ERGY: Studio di Consulenza Aziendale
Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

Ergy

Siamo la più nota ed affermata azienda industriale internazionale nel nostro settore merceologico.
Cerchiamo per la zona di TORINO

FUNZIONARI DI VENDITA

Offriamo guadagno mensile fisso garantito oltre alle provvigioni e gare per vendite dirette ed indirette, zona in esclusiva con clientela acquisita e potenziale, rimborso spese ed un avanzato corso di formazione specialistico presso il nostro Centro di Formazione.

I nostri collaboratori hanno una cultura a livello di diploma o di laurea, presenza, personalità, età 22-35 anni, forniti di una pur breve esperienza di vendita, auto propria, esenti da obblighi di leva militare.

Telefonare allo (011) 506.565/6/7/8 ore ufficio

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli di Via Roma 80 e Via Marenco 32 Torino

PK publikompass spa

Il 14 ottobre termine ultimo per l'accordo sui cassintegrati

Per trattare con la Fiat il sindacato prende tempo

TORINO — Il sindacato ha preso altre due settimane di tempo per le trattative sui cassintegrati Fiat. E' questa la conclusione dell'assemblea, molto affollata, [illegible] i sospesi a «zero ore» hanno tenuto ieri al cine Colosseo, con l'intervento dei segretari nazionali della Flm, Paolo Franco, Mario Sepi e Tonino Regazzi. Anche la ripresa del negoziato con l'azienda ha subito un lieve slittamento: invece di ricominciare oggi, le parti si incontreranno lunedì pomeriggio.

I cassintegrati, nel documento approvato alla fine a grandissima maggioranza (con soli tre voti contrari), hanno [illegible] di ritrovarsi venerdì 14 ottobre al Palazzo [illegible] Sport per decidere l'eventuale ricorso alla magistratura se nel frattempo non sarà raggiunto con la Fiat un accordo soddisfacente. A giudicare l'eventuale intesa, si [illegible] nel testo, «dovranno essere soprattutto i diretti interessati, cioè i lavoratori in cassa a "zero ore"».

Nel corso dell'assemblea sono state distribuite schede per censire i lavoratori disposti ad intentare la causa alla Fiat per il «rispetto degli accordi». «Abbiamo già raccolto oltre 3 mila schede — ha annunciato dal microfono il delegato Renacci [illegible] — e altre arriveranno. Ghidella è stato nominato "Piemontese dell'anno" e alla premiazione c'era anche la giunta di sinistra di Torino; noi, invece, lo vogliamo in tribunale a rispondere del mancato rispetto degli accordi».

L'eventuale ricorso alla magistratura, tuttavia, non entusiasma tutti i cassintegrati. Parecchi, nel corso del dibattito, hanno affermato che è una strada dalla quale non si possono attendere risultati eccezionali.

Alla manifestazione hanno partecipato circa 3 mila persone: «La presenza di un cassintegrato ogni cinque — ha commentato il segretario nazionale della Flm, Mario Sepi — è un fatto rilevante». Per motivi di sicurezza (cioè di agibilità della sala) la polizia ha limitato l'accesso ai soli posti a sedere. Le persone rimaste fuori hanno protestato poi si sono calmate quando è uscito il segretario piemontese Toni Desiessandri che ha improvvisato un comizio per riferire sulle cose che avvenivano in sala.

Tra la gente all'interno del teatro, c'è stato soltanto un momento di nervosismo quando alcuni hanno protestato perché ritenevano che Paolo Franco, nella relazione introduttiva, si dilungasse troppo. Il segretario nazionale della Flm ha ripercorso le varie fasi del negoziato con la Fiat: «Le posizioni dell'azienda in questa prima fase — ha detto — non sono sufficienti per raggiungere un'intesa onorevole e sostenibile». «Il ricatto di 800-1300 persone» è [illegible] giudicato da Paolo [illegible] «un numero troppo basso». Riferendosi all'eventuale ricorso alla magistratura ha affermato: «E' un'arma che può pesare sulla trattativa; nessuno però può pensare che da sola sia un'arma vincente».

Oltre ai rientri il sindacato attribuisce particolare importanza alle garanzie da ottenere dalla Fiat per i lavoratori che [illegible] ancora fuori. Franco ha accennato con scetticismo agli impegni del governo per facilitare il riassorbimento dei cassintegrati in altre attività: «Nessuno si fida — ha detto ma verificheremo nel merito. Entro dieci giorni — ha annunciato — si aprirà a Torino un tavolo con l'intervento diretto del ministro De Michelis per vedere quali possibilità concrete esistono per la nascita di cooperative, la formazione professionale, la [illegible]ilità eccetera. Vedremo inoltre quali saranno gli incentivi a favore delle [illegible] che [illegible] una politica di investimenti e di sviluppo, [illegible] anche dei lavoratori in [illegible] integrazione».

[illegible] un paio d'ore, si è svolta in modo tranquillo: «Sembra una riunione volontaria» ha commentato un sindacalista. Però i vari oratori che si sono alternati alla tribuna hanno parlato in prevalenza con toni accesi. Molto applaudita una donna del coordinamento disoccupati: «Dobbiamo superare l'isolamento che c'è fra disoccupati e cassintegrati. Voi avete un salario e noi niente; però dobbiamo stare uniti. Dove sono le [illegible] di lavoro? Martedì della scorsa settimana, proprio in questo cinematografo eravamo in cinquemila per contenderci [illegible] posti da bidello per [illegible] mesi».

Al termine dell'assemblea si è rinunciato all'idea di fare un corteo dal [illegible] al corso Marconi [illegible] degli uffici Fiat) «perché — ha spiegato un sindacalista al microfono — fuori è già buio e correremmo il rischio [illegible] pochi». Per contro i cassintegrati hanno deciso che «da lunedì presidieranno, [illegible] i giorni, l'Unione industriale a partire dalle 14,30».

Sergio Devecchi

L'assemblea dei dipendenti Fiat in Cassa integrazione

[illegible] incontra ministro brasiliano

SAN PAOLO — L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, si è incontrato ieri a San Paolo con il ministro brasiliano della Programmazione, Antonio [illegible] Netto. Durante il colloquio è stato fatto un [illegible] della situazione brasiliana con particolare riferimento a specifici problemi economici interni e dell'esportazione.

Romiti, il quale è venuto a San Paolo per partecipare all'inaugurazione della mostra allestita dalla Fondazione Agnelli su «L'Italia: un Paese modellato dall'uomo», ha confermato che nel [illegible] agosto la Fiat lancerà in questo [illegible] la «Uno», prodotta nello stabilimento di Belo [illegible]rizonte.

Per il gennaio del 1985 è probabile l'inserimento nel mercato locale di una vettura derivata dalla «Uno», ma più rispondente [illegible] esigenze [illegible]to brasiliano.

Isco prevede recuperi di produzione

[illegible] — «Un autunno caratterizzato da un diffuso recupero sia della domanda che della produzione» è indicato dalle previsioni formulate dalle imprese partecipanti all'inchiesta Isco-Mondo Economico.

Gli spunti di maggiore vivacità — specifica l'Isco — dovrebbero interessare soprattutto il settore dei beni di consumo.

Enichimica accordo per l'impianto di Ravenna

RAVENNA — Soddisfazione all'Enichimica per l'accordo sindacale raggiunto [illegible] stabilimento di Ravenna con la Fulc: «Enichimica valuta l'intesa raggiunta [illegible] il sindacato di Ravenna come uno dei positivi contributi dello stabilimento al risanamento del sistema aziendale della chimica pubblica — afferma un comunicato [illegible]me al piano complessivo che ha già trovato un sostanziale consenso sindacale a livello nazionale. Esso si colloca nella linea [illegible] relazioni industriali [illegible] che tende a privilegiare il consenso anche nella gestione degli aspetti più difficili della ristrutturazione industriale».

Al bancario non piace lo sportello più «lungo»

ROMA — L'allungamento di mezz'ora dell'orario di sportello attuato in via sperimentale nelle banche non ha prodotto finora i risultati attesi. Il giudizio è del segretario generale della Uib, Porino, secondo il quale la clientela non se n'è servita, soprattutto per disabitudine, in qualche caso per mancanza di informazione, ma soprattutto perché in molti istituti di credito, specie al Sud, la mezz'ora in più è stata attuata senza tenere nel dovuto conto i modi di vita della gente.

«Una banca aperta a Casicotti dalle 15 alle 15,30 — osserva il sindacalista — certo non può migliorare il servizio offerto all'utenza. Diverso è il caso per le banche del Centro Nord, dove l'attività pomeridiana degli sportelli può concorrere ad una razionalizzazione del servizio».

Entro il mese di dicembre dovrà diventare operante la seconda mezz'ora di riduzione prevista dal contratto della categoria. In vista di questa scadenza, il sindacato si sta attrezzando per individuare i problemi da porre alle controparti (sull'argomento si terrà il 5-6 ottobre un apposito convegno organizzato dai sindacati confederali dei bancari).

In particolare, la Fib rivendica che la questione degli orari venga affrontata in una visione organica dell'organizzazione del lavoro, per evitare [illegible] il funzionamento degli sportelli si ripercuota negativamente [illegible] tutta l'attività.

«E' assurdo, ad esempio — sostiene ancora Porino — pensare di utilizzare uno stesso cassiere per 6 ore, considerando poi il [illegible] alla chiusura [illegible] bilanci; in questo caso bisognerà ricorrere a turnazioni».

Sull'argomento, [illegible] i sindacati [illegible]no [illegible] incontro all'Abi.

Scattano le sanzioni per circa 90 mila commercianti

Per i registratori di cassa scaduta la «tregua Forte»

ROMA — Multe da 600 mila lire e pene fino a tre anni di reclusione sono in arrivo per i commercianti che dopo 90 giorni dall'entrata in vigore della legge (1° luglio 1983) non si sono ancora messi in regola con i registratori di cassa antievasione fiscale.

Scade infatti la tregua concessa dall'allora ministro delle Finanze, Francesco Forte, che, data la difficoltà di reperire sul mercato gli apparecchi e i rotolini speciali per emettere gli scontrini fiscali, aveva concesso un periodo di rodaggio nel quale ispettori tributari e Guardia di Finanza erano stati invitati a collaborare con i commercianti e le associazioni di categoria per [illegible] l'assistenza ed i [illegible] eventualmente richiesti.

In questo periodo sono stati effettuati centinaia di controlli e le numerose irregolarità riscontrate sono state [illegible] gnalate agli uffici Iva che però non hanno ancora trasformato in multe i verbali, cosa che invece accadrà ora a partire da ieri per chi non è in regola. Al ministero delle Finanze si è infatti appreso che malgrado le difficoltà ancora lamentate [illegible] giunta della Confcommercio non ci saranno proroghe.

I commercianti che per primi sono interessati all'installazione dei registratori di cassa [illegible]no circa 90.000: si tratta degli esercizi con un volume di affari annuo superiore ai 200 milioni, mentre per chi incassa di meno gli apparecchi diventeranno [illegible] in tempi successivi.

Le scadenze

Dal 1° marzo '84, ai commercianti il cui volume di affari [illegible] inferiore a 100 milioni l'anno.

[illegible] 1° marzo '85 a quelli il cui volume d'affari non sia inferiore ai 60 milioni l'anno.

Dal 1° marzo '86, a quelli il cui volume d'affari non sia inferiore ai 30 milioni l'anno.

Dal 1° marzo '87, infine, per quelli il cui volume di affari sia inferiore ai 30 milioni l'anno.

Le sanzioni

Mancata emissione dello scontrino: multa da 200 a 600 mila; scontrino con importo inferiore a quello reale: multa da 200 a 600 mila lire; mancata consegna al cliente dello scontrino emesso: multa da 50 a 225 mila lire. In caso di recidività per queste infrazioni è prevista la chiusura dell'esercizio da 3 giorni fino a un mese; manomissione dolosa del registratore: reclusione da 6 mesi a 3 anni; falsificazione stampati: reclusione da 6 mesi a 3 anni; mancata installazione del registratore: chiusura da 15 giorni a 2 mesi.

Nessuna conseguenza colpirà il cliente di un eventuale esercente inadempiente.

Aperto a Viareggio il convegno degli enti locali

I Comuni aspettano i «tagli» ma chiedono 22 mila miliardi

VIAREGGIO — Ogni anno Comuni, Province e Regioni si trovano in questa stagione qui a Viareggio a discutere i loro problemi finanziari. Anche quest'anno sono oltre 3 mila gli assessori che partecipano ai lavori organizzati dal Comune di Viareggio e non più dall'Anci che terrà l'assemblea a novembre.

I temi sono quelli di sempre, con una novità: che anche le Regioni, sulla scia di quanto fecero i Comuni nei due o tre anni passati, rivendicano una maggiore capacità impositiva propria, e anch'esse intendono basarla — secondo quanto ha affermato l'assessore al Bilancio e Finanze della Toscana, Galeoli — sulla proprietà immobiliare.

E' certo che sarà oggi la giornata cruciale del convegno, perché stamattina si conosceranno ufficialmente i «tagli» che il governo propone alla spesa pubblica. Comuni, Province e Regioni, ha detto ieri il vicesindaco di [illegible] Pier Luigi Severi, socialista, «sono ben consci dei sacrifici che bisogna affrontare» e «sono pronti a partecipare concretamente»; ma, ha aggiunto, non bisogna dimenticare che gli enti locali non possono essere ulteriormente sacrificati.

«Non dimentichiamo — ha detto fra l'altro il sindaco di Bologna, Imbeni — che il tetto del 13 per cento stabilito dalla normativa dell'83, è già superato dal contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali e che anche il Fondo nazionale per i trasporti e quello sanitario sono insufficienti e dovranno essere incrementati». Esattamente la direzione opposta a quella che il governo intende seguire.

Una cifra soltanto: per l'84 la richiesta di dotazione finanziaria è di 22 mila miliardi, con un incremento, rispetto al consolidato del 1983, pari a un tasso d'inflazione del 10 per cento.

I socialisti, secondo il vice-responsabile nazionale delle autonomie locali, Arturo Bianco, ritengono eccessiva questa cifra: «anche se molte esigenze [illegible] degli amministratori locali ci paiono legittime è impossibile che il governo e lo Stato possano soddisfarle». Le difficoltà sono reali. I Comuni soprattutto [illegible]no [illegible] a grossi sforzi per superarle, «ma se qualcuno volesse lavorare su queste difficoltà per strozzare gli enti locali, il psi lo impedirà, così come respingerà l'ipotesi che da Viareggio esca uno schieramento dei Comuni contro il governo».

Piuttosto la pressione è perché l'imposta sulla casa [illegible] Comuni [illegible] mantenuta, [illegible] la clausola che «assorbe tutti i contributi esistenti nel settore immobiliare». Per farla diventare esecutiva al più presto e per poter incidere sul patrimonio immobiliare che oggi sfugge a qualsiasi controllo, «è necessario che il condono edilizio diventi legge operante al più presto».

«E' sulla finanza locale che si misura la governabilità», ha concluso il vice-responsabile enti locali del psi, lasciando intendere che un'eventuale spaccatura a Viareggio «sarebbe rifiutata dei socialisti negli enti locali».

Domenico Garbarino

Commessa cinese da 1,6 miliardi alla Cevolani

ROMA — Il «made in Italy» arriva anche in Cina: la «Cevolani», società italiana con sede a Bologna, ha concluso un contratto da un milione di dollari (circa un miliardo 600 milioni di lire) per la vendita a una fabbrica cinese di una linea completa per l'inscatolamento di carne.

La linea è in grado di produrre scatole metalliche rotonde e quadrangolari, alla velocità di 150-300 pezzi al minuto. Il contratto, informa una nota, è stato concluso con la mediazione dell'Hutchison China Trade Holdings e l'assistenza dell'ufficio Ice di Hong Kong.

MENTRE IL GOVERNO STUDIA SOLUZIONI PER I SETTORI IN DIFFICOLTA'

Genova in piazza chiede un futuro

Crisi, un elenco sempre più lungo

Il sindacato vuole interventi Gepi al Nord

DALLA [illegible]

ROMA — La [illegible] delle aree di crisi industriale si allunga. Ieri la situazione dei settori che non sono inclusi nella bozza di legge sui «bacini di crisi» è stata esaminata in un incontro al ministero dell'Industria fra il sottosegretario Silvio Zito e la federazione Cgil, Cisl, Uil. A partire da venerdì prossimo 7 ottobre, si terranno incontri specifici sui problemi dell'elettronica civile (12.000 in aziende dalle prospettive incerte), della termoelettromeccanica, della carta.

Numerosi casi di crisi aziendale saranno esaminati a parte. Per la Montefibre di Pallanza e Ivrea, 2500 posti di lavoro in pericolo, non c'è nulla di nuovo. I sindacati hanno chiesto di nuovo ieri un intervento [illegible] Gepi, la finanziaria pubblica per i salvataggi industriali. Ci vuole una legge per autorizzare la Gepi a intervenire anche nel Nord-Italia, che con le disposizioni attuali le è preclusa. Il sottosegretario Zito ha risposto che «questa decisione dovrà essere presa al massimo livello politico». In [illegible] c'è chi pensa a inserire Ivrea e Pallanza fra le aree dove agevolare gli investimenti con la legge in preparazione sui «bacini di crisi».

Ieri si è deciso di esaminare presso il [illegible]tero dell'Industria anche le questioni della Olivetti di Marcianise (Caserta) dove 330 lavoratori sono in cassa integrazione a zero ore senza prospettive di rientro, e della Massey-Ferguson [illegible] di Aprilia, Como e Ravenna, per macchine agricole, dove i posti di lavoro in pericolo sono 2881.

Perché la lista degli impegni non si allunghi oltre il legittimo e perché non diventi un «ministero dell'Industria in crisi» il sottosegretario Zito ha dichiarato che verranno trattate solo quelle vertenze «che hanno un rapporto stretto e visibile» con le competenze del dicastero; negli altri casi di crisi occupazionale la competenza sarà del ministero del Lavoro.

In fase più avanzata è la discussione [illegible] sorte della Fit-Ferrotubi, azienda siderurgica ligure da tempo in amministrazione straordinaria secondo la legge Prodi, con 2100 dipendenti a Sestri Levante e 500 a Corbetta. Può darsi che sia possibile, come sostiene il sindacato, un'inte[illegible] produttiva con la siderurgia pubblica. «E' un'ipotesi da verificare, questa che comporterebbe il passaggio della Fit-Ferrotubi alla Dalmine», ha detto l'altro sottosegretario all'Industria, Bruno [illegible]. Alla [illegible] erano presenti anche il sottosegretario alle Partecipazioni statali Meoli, il commissario straordinario della Fit, rappresentanti della Regione Liguria e dirigenti sindacali. Il prossimo appuntamento è stato [illegible] tra un mese, il 27 ottobre.

Nuovi interventi o no, la legge che regola la Gepi e la legge Prodi sull'amministrazione straordinaria devono essere rivisate e rifinanziate. L'incontro di venerdì prossimo tra il sottosegretario Zito e i sindacati sarà dedicato [illegible] a questo.

Ieri intanto il cardinale di Genova, Siri, ha lanciato un appello perché non venga lasciato nulla di intentato per la ripresa della [illegible].

Dalmine, cala il fatturato

MILANO — La Dalmine ha prodotto nel pri[illegible] mestre del corrente [illegible] 443.500 tonnellate di tubi di acciaio, contro le 508.000 del corrispondente periodo dello scorso anno [illegible] le spedizioni sono state di 463.500 tonn. (contro 543.000) con un sostanziale mantenimento del mercato interno e una riduzione sui mercati esteri. Il fatturato è stato di 565 miliardi (contro 822 miliardi nei primi sei mesi '82).

L'indebitamento totale n[illegible] ammontava al 30 giugno a 477 miliardi di lire

Composta manifestazione per chiedere provvedimenti contro la crisi - Presenti autorità pubbliche e gonfaloni di numerosi Comuni liguri - Chiesto lo sviluppo di settori nuovi

GENOVA — «Siamo lavoratori, vogliamo restare lavoratori, non diventare a mezzo servizio, e neppure trasformarci in disoccupati assistiti o prepensionati di professione». Con questa battuta ad effetto Silvano Veronese, segretario nazionale della Uil, ha chiuso dal palco di piazza De Ferrari la grande manifestazione di protesta di Genova contro i progetti dell'Iri di smantellare [illegible] parte della sua struttura industriale. Lo sciopero generale di quattro ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali dopo la rottura delle [illegible] l'Iri la settimana scorsa, ha però coinvolto tutta la Liguria, da Ventimiglia a Bocche di Magra: chiusi i negozi, ferme le fabbriche e i cantieri, bloccati i mezzi pubblici di trasporto, assicurati soltanto i servizi di emergenza.

Genova. L'orchestra e il coro del Teatro Comunale dell'Opera, tengono un concerto in piazza De Ferrari (Telefoto Ansa)

«Una manifestazione compatta — afferma il segretario regionale d[illegible] Giovanni Peri — che soltanto a Genova ha visto scendere in piazza 100.000 persone in difesa del posto di [illegible]». Per questo motivo c'è soddisfazione sulla tribuna degli oratori: la risposta che la città sta fornendo alle sollecitazioni impressiona gli stessi organizzatori, anche se la presenza sul palco dei gonfaloni di parecchi comuni liguri, e di autorità, tra cui il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, quello [illegible] Provincia, [illegible] Carocci, e il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, accentua l'aspetto politico dello sciopero stemperando la carica di aggressività della protesta operaia.

«Guardi bene — ci dichiara il sindaco al termine del [illegible] intervento — [illegible] sparite le scritte selvagge, non si scalano fischi, e sì che con Veronese della Uil ci si poteva attendere ben altro, visti i tempi». Nella piazza, colma all'inverosimile (circa 20.000 persone), [illegible] le code dei cortei obbligate a sostare nelle vie [illegible] per l'impossibilità di accedervi, si assiste invece ad una prova di consapevolezza della gravità del momento da parte di tutti i manifestanti.

Tutto è iniziato [illegible] [illegible] parato, secondo uno schema collaudato da sempre: [illegible] cortei, uno da Ponente e l'altro da Levante, sono confluiti verso il centro cittadino. In testa al corteo di Ponente, formato dalle maestranze dell'Italsider e dell'Italcantieri, cioè le aziende più minacciate dalla ristrutturazione, c'è il sindaco con la giunta comunale al completo, il gonfalone della città e quelli di altri capoluoghi liguri. Poi bandiere e striscioni di tutte le fabbriche della zona, rappresentanze di scuole e di partiti. I [illegible] [illegible] dell'Italsider carichi di manifestanti e tanta [illegible] che fa [illegible] lungo il percorso. I primi arrivati nel centro di [illegible] [illegible] [illegible] dall'orchestra e dal coro del [illegible] comunale, che esegue il coro del Nabucco.

Poi cinque interventi, due dei leader sindacali e tre degli uomini politici, tutti incentrati sullo stesso argomento: no ai tagli indiscriminati proposti dalle Partecipazioni statali (proprio due giorni fa l'Efim ha annunciato la chiusura dello stabili[illegible] del Tubettificio ligure), no «ai processi assurdi» che creano soltanto tensioni, via «i vecchi vizi dell'Iri», come ha detto il sindaco, piena disponibilità ad esa[illegible] proposte concrete e idee realizzabili, basta con la deindustrializzazione ingovernabile e con la disoccupazione tecnologica.

Veronese ha [illegible] formulato alcune [illegible] da attuare immediatamente, quali la proclamazione di Genova come bacino di crisi, la riorganizzazione dei settori in difficoltà, lo sviluppo di settori nuovi e non maturi, come l'e[illegible]ucleare, i trasporti, il [illegible]. Soprattutto, dagli interventi è emerso l'invito rivolto al governo a riaprire le trattative, a non imporre alla città scelte economiche senza farle precedere da un dibattito. «Con la manifestazione di oggi abbiamo detto al governo come intendiamo reagire — sottolinea Peri — la settimana prossima andremo a [illegible] e speriamo di trovare il terreno più morbido. Altrimenti non sapremmo proprio come comportarci. E la situazione potrebbe anche sfuggirci di mano e degenerare». Dalla piazza viene [illegible] un grande cilindro di [illegible] trasparente, [illegible] la scritta: Genova è viva. Dondola a lungo nel cielo [illegible] (alla che si scioglie lentamente, poi si dirige verso l'Appennino. La giornata di protesta è finita.

Gianfranco Modolo

Una minaccia della federazione Cgil, Cisl e Uil

«Blocco dei porti e traghetti se il ministro non interviene»

ROMA — Il [illegible] totale [illegible] marittimo-portuale (a partire dai traghetti) è stato minacciato, in una nota, dalla Federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil «se entro la prossima settimana il ministro della Marina mercantile, ed il governo nel suo insieme, non daranno risposte precise ai numerosi problemi del settore».

«Ancora ieri — sottolinea la Federazione trasporti — il ministro Carta ha saputo dare solo risposte insufficienti e interlocutorie a questioni di primaria importanza [illegible] la cantieristica, la ristrutturazione del gruppo Finmare, il risanamento [illegible] ex flotta Lauro ed i problemi previdenziali dei marittimi. E ciò benché si sia già di fronte [illegible] [illegible] immediata della finanziaria '84, in cui devono essere previsti precisi interventi».

Lucio De Carlini, segretario generale della Federazione trasporti della Cgil, ha affermato: «Siamo più all'indecoroso inizio di uno scaricabarile. Sembra di sì, appena ad un anno di [illegible] da un accordo coraggioso che ha visto il sindacato proporre una diminuzione degli organici del 30% dell'intera forza lavoro. Tutto ciò — ha detto De Carlini — è una vergogna, mentre si sa che la presidenza di cassa in ogni compagnia portuale e negli enti è sempre più aggravata dal mancato rispetto dell'accordo».

Nuovo corso in commercio internazionale

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi [illegible] organizza, [illegible] la propria [illegible] torinese di via Ventimiglia 165, un corso di formazione generale sulle tematiche [illegible] [illegible]mmercio estero, destinato a tutti gli operatori che desiderano acquisire un quadro completo ed aggiornato dei vari argomenti che riguardano le [illegible].

Il corso si articola in [illegible] moduli (il 4-5-6 ed il 17-18 ottobre) e comprende relazioni e dibattiti su marketing, dogane, trasporti, contratti.

Il gruppo Usa controlla, tra l'altro, la Sikorsky, la Pratt and Whitney, la Otis

Al gruppo americano United Tecnologies il controllo (85 per cento) Microtecnica

TORINO — La Microtecnica è passata all'americana United Tecnologies, uno dei [illegible] gruppi [illegible] Usa, del quale fanno parte, tra l'altro, la Sikorsky (elicotteri), la Pratt and Whitney (motori aeronautici, 65% del mercato occidentale), la Otis (ascensori). L'operazione, avvenuta nel luglio scorso, è stata resa nota formalmente ieri in [illegible] [illegible] riunione dell'assemblea.

Il [illegible] di proprietà è avvenuto mediante l'acquisizione da parte della [illegible] americana delle azioni della Nord Micro, una [illegible] con [illegible] a Francoforte, che controllava il 75% della società torinese, e di un altro 17% ceduto da Carla Derossi, vedova di Piero [illegible], presidente della società e scomparso nel dicembre scorso. Resta fuori il restante 12%, appartenente al figlio minorenne di Derossi, Daniele.

La Microtecnica, fondata negli Anni Venti da Daniele Derossi, ha oggi 1080 dipendenti, un fatturato che lo scorso anno ha raggiunto i 73 miliardi di lire (65% all'estero), due stabilimenti, a Torino e a Luserna San Giovanni, nel Pinerolese. Nata [illegible] azienda specializzata nella costruzione di macchine per proiezione cinematografica tra le due guerre entrò nel campo degli equipaggiamenti navali e aeronautici; duramente colpita durante il conflitto, ricominciò a lavorare nel campo aeronautico dapprima su licenza (per l'F 104) poi su progetti autonomi (per il caccia italiano Fiat G.91). La sua area di specializzazione in campo aero[illegible] comprende sistemi di azionamento, sistemi di pressurizzazione e controllo termico, calcolatori digitali speciali di bordo, equipaggiamenti per motori. Attualmente è impegnata su un gran numero di progetti, dal «Tornado», per il quale ha progettato e costruisce tra l'altro il complesso meccanico che [illegible] le ali mobili, al caccia italo-brasiliano Am-X, al laboratorio spaziale europeo, che sarà portato in orbita dalla [illegible] americana il [illegible] ottobre, per il quale ha «inventato» l'impianto di condizionamento interno.

L'ingresso della United Tecnologies avrà l'effetto di risolvere i problemi di assetto societario apertisi con la scomparsa di Piero Derossi e, inoltre, di inserire l'azienda torinese nell'ambito di un gruppo al vertice mondiale in campo aeronautico (ricordando che con la Pratt and Whitney collabora la Fiat Aviazione per la costruzione del nuovo motore PW 2037). La United Tecnologies ha sede ad Hartford (Connecticut), ha 200 mila dipendenti, un fatturato di 14 miliardi di dollari (22 mila miliardi di lire), stabilimenti in tutto il mondo.

Nuovo presidente della Microtecnica è stato nominato Dino Cavallo, già vicepresidente esecutivo (da 40 anni nell'azienda); nel consiglio di amministrazione sono entrati, per parte americana, Richard F. Gamble, primo vicepresidente della United Tecnologies, John Lovkay, Theodore D. Chambers, Donald W. Conkley, Gerd. E. Veers; per parte italiana ne fanno parte Italo Alfano, Giorgio Lapidari (che conserva la carica di direttore generale) e Carla Derossi.

Vittorio Ravizza

Mossetto lascia la Sip?

Oggi il Consiglio d'amministrazione

ROMA — Aria di burrasca all'Iri per i vertici Stet e Sip. Una burrasca che passa attraverso i rapporti tra socialisti e democristiani e soprattutto tra correnti democristiane che da anni occupano i due importanti centri di potere. Per Romano Prodi un «caso» assai spinoso perché rischia di provocare contraccolpi politici non indifferenti anche tra segreteria e fanfaniani: il vicepresidente della Sip, Gianfranco Mossetto, socialista, gli avrebbe comunicato l'intenzione di dimettersi (la comunicazione verrebbe fatta ufficialmente al consiglio di amministrazione che si riunisce a Roma oggi).

Per tutto il pomeriggio, fino a tarda sera, il comitato di presidenza dell'Iri (oltre a Prodi ne fanno parte il vicepresidente Armani, pri, e altri tre membri) ha discusso della delicata questione e riunioni si sono avute anche nei partiti. Non è escluso un «completamento» della situazione anche perché [illegible] giorni scorsi si era parlato di un ricambio dei vertici. All'ordine del giorno del consiglio Sip figura, [illegible] l'assemblea di fine giugno, la conferma delle cariche sociali.

Accordo Fiat-Rolls Royce per un motore aeronautico

TORINO — E' stato firmato a Londra dalla Rolls-Royce e dai rappresentanti del ministero della Difesa italiana un contratto di licenza che prevede la produzione in Italia di circa il 73% del motore Spey Mk 807, destinato al nuovo velivolo militare Amx, che dovrà sostituire nel [illegible] G 91 attualmente in [illegible] all'Aeronautica militare italiana. L'aereo, costruito in collaborazione con la brasiliana Embraer, equipaggerà anche le forze aeree brasiliane.

La Fiat Aviazione ha partecipato allo sviluppo del nuovo motore ed ha portato a termine con successo le prove di qualificazione [illegible] [illegible] [illegible] proprio stabilimento di [illegible], che [illegible] utilizzato durante tutto il programma di produzione di serie.

E' prevista la produzione di circa 400 motori destinati ad un primo lotto di 183 velivoli per l'Aeronautica militare italiana e di 77 per l'Aeronautica brasiliana. La Fiat Aviazione, designata capocommessa, sarà responsabile di una quota del 33% circa, che include montaggio e prove, mentre Alfa Romeo e Piaggio parteciperanno rispettivamente con quote del 24% e del 12%. Il rimanente 27% sarà affidato a ditte brasiliane, in ottemperanza agli accordi tra Italia e Brasile.

E' migliorata anche la gestione finanziaria netta

[illegible], incassi +14% in sei mesi

MILANO — La Standa e la consociata Euromercato (che [illegible] ipermercati di Carugate, Paderno Dugnano, Assago e Cadorago) hanno realizzato al 30 giugno scorso incassi al lordo di Iva per 804 miliardi di lire contro i 706 dello scorso anno. Ne ha dato notizia la stessa Standa precisando che l'incremento, a parità di strutture di vendita, è del 14 per cento, così articolato: [illegible] [illegible] 14,4 per cento nel comparto alimentari, più 13,5 per cento nel comparto «tessili, casalinghi e merci varie».

Questo [illegible] delle vendite è stato anche sostenuto da una politica di contenimento dei prezzi al di sotto del tasso di inflazione. L'incremento dei costi di esercizio, nonostante la notevole lievitazione dei costi del lavoro e dei prezzi di numerosi beni e servizi, è stato anch'esso mantenuto sotto il tasso di inflazione.

La gestione finanziaria registra nel raffronto col primo semestre dello scorso anno un incremento dei proventi finanziari netti, [illegible] l'accresciuto impegno in investimenti

SAMOTER '83

Verona, vetrina tecnologica

Oltre 800 miliardi di lire valgono tutte le macchine esposte al 18° Samoter, che si aprirà domani 1° ottobre. Il tutto, esposto su 300 mila metri quadrati di superficie. In pratica una piccola cittadella della tecnologia: impianti, [illegible], attrezzature che si succedono senza interruzione.

«È l'immagine di sempre — dice il segretario generale dell'Ente Fiere di Verona, che [illegible] anche il Samoter, Angelo Betti — di un Samoter che in [illegible] edizioni ha confermato momento di interessante analisi per il mondo dell'edilcantieristica, oltre che [illegible] per proficui rapporti di lavoro».

D'altro canto, la cronaca di questa rassegna, che, con la biennalità, ha assunto una funzione più aderente alle esigenze di un'industria protesa a interpretare con maggiore concretezza e tempestività le istanze del mercato, si compone di piccole annotazioni tecniche, dalle quali scaturisce quel composito mosaico di proposte tecnologiche che ne fanno uno dei momenti più impegnativi per il confronto tra domanda e offerta.

La complessità merceologica del Samoter è sottolineata dal panorama vasto e impegnativo dei mezzi esposti. Vediamone alcuni.

I mini impianti Cyclette servono per produrre malta e [illegible] disponibili in svariate combinazioni, e le mini «Skid Loader Bobcat», a [illegible] idrostatica e di affidabili capacità operative: entrambi si propongono come elementi basilari di un pano[illegible].

Ci sono, poi, i raccoglisassi, i pulisci-spiagge, le macchine per la manutenzione del bosco e della foresta, particolarmente adatte alla costruzione e alla manutenzione dei corridoi spegnifuoco, e ancora le macchine per la manutenzione e il taglio dell'erba lungo i cigli delle strade e autostrade.

Queste macchine aprono un'interessante sfilata nella quale entrano i battipali, gli sbriciolatori idraulici, gli [illegible] idraulici, i cingolati, le pale caricatrici gommate, i compattatori per rifiuti solidi urbani, gli spripista cingolati a [illegible] completamente idrostatica, che permette di controllare ogni cingolo in modo indipendente.

A parte le [illegible] premiate — di cui parliamo in un altro servizio — ve ne sono molte altre degne di essere ricordate.

Cominciamo questa panoramica con l'argano di trazione per cavi in fibra ottica, dotato di registratore della forza di tiro. E proseguiamo con la macchina spingitubo [illegible], corredata di estrattore «tractomat». Via via, ci sono [illegible] escavatori idraulici in diverse versioni, l'impianto «Cem» per produrre conglomerato bituminoso, autogrù, gru e «autocarrate» idrauliche, idropulitrici ad acqua calda o fredda, tagliasfalto idraulico automatico, motocompressori rotativi e palette, dumpers, dosatori a totale funzionamento automatico, nuovi sistemi di sollevamento cinematico per piattaforma aerea.

Tutte queste macchine e attrezzature fanno da contorno a un'ampia serie di radiocomandi, a alcuni interessanti strumenti laser per ingegneria, ad [illegible] a trazione, a piattaforme di servizio a braccio articolato, a rulli vibranti per pavimentazioni stradali urbane, a semoventi a sei [illegible] per trasporti eccezionali di grande manovrabilità.

Continuiamo questa ricerca, anche tra le industrie, che, come i [illegible], sono di rango internazionale: [illegible] FiatAllis alla Ormig, dalla Clark Hopcat Europe di Bruxelles [illegible] International Construction Equipment B.V. (olandese), dalla Benati [illegible] Imola alla Samo di Milano, dalla Volta di Belluno alla francese Poclain, dalla Man-Meccanica alla Ingersoll Rand Italiana, alla Euronorm, citandone soltanto alcune.

La ricerca, dunque, si fa sempre più interessante a mano a mano che ci si inoltra nel «labirinto tecnologico», lungo come da Verona a Brescia, sul fronte di 60 chilometri espositivi di un salone che è una vetrina di alto livello tecnologico.

Le casseformi standard si alternano alle macchine per il [illegible] delle [illegible] fini, ai riduttori per il comando di cingoli di macchine escavatrici, di gru e macchine per la trivellazione, di battipista da neve, di macchine forestali. [illegible] telescopica considerata la più grande fra quelle costruite sino ad oggi in Italia: con le sue cento tonnellate di portata [illegible] e i suoi 65 metri di sollevamento è un capolavoro dell'industria italiana.

Alcuni generatori [illegible] per diversi usi industriali sono poi il preambolo ad altre interessanti indagini.

Ma il Samoter [illegible] una parata statica di macchine: alcune [illegible] espositrici — che propongono [illegible] diversificata gamma di macchine per la fresatura, il riciclo, la stesura, la compattazione, nonché di attrezzature per il trasporto, il carico, la pulizia e il controllo scientifico eseguito da un laboratorio geotecnico — hanno deciso di dar vita a un «Samoter vivo» che, con prove pratiche, daranno ai visitatori (ogni mattina, dalle 10 alle [illegible]) la documentazione più ampia di lavoro in condizioni operative normali.

Questa interessante iniziativa [illegible] preceduta, il 7 ottobre, da una conferenza, [illegible] presenzierà il presidente dell'Assindustriali di Verona [illegible] Ferro, e che si articolerà in numerose relazioni: l'ing. Pedrazzini, [illegible] della Società [illegible] Bs-Pd, parlerà delle prove di riciclaggio — eseguite in sito — su raccordi [illegible]: il geom. Turrini, della [illegible] Italiana Macchine, parlerà [illegible] conglomerati bituminosi con l'impiego di impianti mobili; l'ing. Ferrara, della Dynapac, si soffermerà sulle [illegible] per la [illegible] a freddo, per stendere e compattare conglomerati bituminosi, sottolineando le [illegible] tecniche relative al conglomerato riciclato.

E ancora, l'ing. Castagnetta, della Società IP, parlerà della rigenerazione dei leganti e dei conglomerati bituminosi stradali. I lavori dovrebbero essere conclusi con l'intervento dell'on. Ferrari, presidente della commissione Lavoro della Camera.

Arrivano da 13 nazioni per la fiera delle novità

Dire quali sono le novità in un salone come il [illegible], non è cosa facile, perché ogni modello di macchina, ogni attrezzatura, si può dire, subiscono di continuo innovazioni e miglioramenti.

Tuttavia, con l'aiuto dei tecnici della [illegible], sentiamo di individuare le principali novità che gli oltre duecento espositori di [illegible] Paesi presenteranno quest'anno a Verona.

Del [illegible] parte del Salone il [illegible] che, a ogni edizione, propone agli operatori economici un [illegible] campionario dei mezzi, delle apparecchiature e degli impianti che, per le innovazioni tecnologiche di cui sono in possesso, possono essere [illegible] novità — [illegible] che o commerciali — nel senso più completo del termine.

Nel 1983 la giuria internazionale dei tecnici, convocata dalla Fiera di Verona per valutare le numerose documentazioni giunte dalle aziende espositrici al 18° [illegible], ha deciso di conferire il riconoscimento di «novità tecniche» a:

— [illegible] & Pariani, per i «gruppi mobili di frantumazione e vagliatura serie Gm a comando idraulico», [illegible] la seguente motivazione: per la realizzazione di gruppi mobili di frantumazione a completa autonomia operativa [illegible] sistema di trasmissione idraulico.

— Man Meccanica, per il «dispositivo di livellamento per attrezzature automontate Uniman A1 115», [illegible] l'originale dispositivo automatico di livellamento e stabilizzazione della piattaforma».

Il riconoscimento di «novità [illegible]» è stato [illegible] conferito a:

— Altidrel, per il «nuovo sistema di sollevamento cinematico per piattaforma aerea controllata di lavoro e di carico», con la motivazione: «per lo sviluppo e l'affinamento continuo della produzione che la mantiene a [illegible] livelli nel settore».

— Foredil per il «combinato multiuso», per la «realizzazione di dispositivi e metodi originali e semplici per l'uso diversificato di macchine operatrici».

— Loro & Pariani, per l'«impianto [illegible] per il riciclaggio Drum Mixer 1250», per «l'originale soluzione integrale di impianto mobile di riciclaggio, che raggruppa le unità di fresatura, riciclaggio e nuova stesa della pavimentazione bituminosa».

— Merlo, per il sollevatore [illegible] del sistema di sollevamento che consente di raggiungere notevoli altezze senza avere, in posizione abbassata, gli ingombri verticali tipici di analoghi carrelli elevatori a forche».

— [illegible], per i «mini impianti Cyclette», con la menzione: per la realizzazione che [illegible] gruppa in modo molto compatto tutti i dispositivi necessari per i gruppi di miscelazione.

Nella forte crisi del movimento terra il Giappone è un concorrente temibile

Il [illegible] (Salone macchine movimento terra), varato nel 1964 dall'Ente Fiere di Verona, ha [illegible] o una sua precisa logica economica e imprenditoriale come autorevole mostra dell'edilcantieristica internazionale, un settore pr[illegible] che occupa [illegible] parte preminente nel reddito e nella [illegible] dei singoli Paesi.

Trecentomila metri quadri di tecnologie, per un valore stimato di oltre 800 miliardi di lire, sono la carta di credito di questa 18° [illegible] del Samoter, che si tiene a Verona dal 1 al 9 ottobre.

Confermatosi sempre [illegible] mento di interessante analisi per il settore dell'edilcantieristica, questa edizione '83 si inserisce in una fase di mercato delle macchine movimento [illegible] per molti aspetti contraddittoria, ancora sotto il segno di una crisi profonda, ma anche con taluni segnali [illegible] in campo internazionale che fanno sperare in una non lontana «uscita dal tunnel».

Il [illegible] — come è noto — ha proseguito, e in alcuni casi accentuato, la crisi iniziatasi già alla fine del 1980. Le cause sono quelle già delineate a più riprese negli scorsi anni: alto costo del denaro, paralisi dei grandi lavori di sistemazione del territorio, sia nei Paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo, stagnazione dell'attività edilizia sia pubblica che privata, rallentamento degli investimenti nelle grandi opere pubbliche.

Il movimento terra in genere [illegible], con la sua attività, i periodi di ripresa negli investimenti industriali, [illegible] tempo, è il primo ad essere colpito dai cicli recessivi.

In questi anni di crisi esso è [illegible] colpito in maniera [illegible], con cali medi che si sono collocati, tra il '79 e l'82, [illegible] e il 40 per cento, e che in alcuni mercati fondamentali [illegible] quello nordamericano, hanno raggiunto diminuzioni dell'ordine del 60-70 per cento. La [illegible], il principale [illegible] europeo, nello stesso periodo ha ridotto la propria domanda di quasi il [illegible] per cento.

[illegible] massiccia diminuzione della [illegible] ha provocato alcuni importanti mutamenti nella struttura del mercato mondiale:

1) il Nordamerica, che nel 1979 assorbiva intorno al [illegible] per cento della domanda mondiale, ha visto nel 1983 ridursi il proprio peso al di sotto del 20 per cento;

2) l'Europa [illegible], pur variando notevolmente il tipo di domanda, ha mantenuto un peso invariato intorno al 30 per cento, mentre hanno denunciato assorbimenti maggiori Africa e [illegible] Oriente, che complessivamente hanno aumentato il proprio peso dal 10 a quasi il 30 per cento del mercato totale.

Questo significa che la domanda mondiale non solo si è contratta, ma si è spostata dai Paesi [illegible] ai Paesi emergenti e in via di sviluppo, o meglio in alcune specifiche aree africane e mediorientali, in cui più alta è l'imprevedibilità e il rischio di impresa, nonché la concentrazione della concorrenza [illegible].

Ma questa non è stata l'unica conseguenza della crisi: si è assistito infatti anche al verificarsi di una drammatica situazione di sovraccapacità produttiva a livello mondiale, che ha costretto tutti i produttori a pesanti limitazioni produttive, contraendone e annullandone completamente la redditività e [illegible], anche per marche di grande prestigio, [illegible] che ne hanno compromesso l'indipendenza se non addirittura la normale presenza sul mercato.

Sintomatica, a questo proposito, la gravissima crisi della Caterpillar, la prima industria mondiale del settore, e le [illegible] che stanno [illegible] gliando tutte le altre grandi industrie produttrici di macchine movimento terra.

Questa situazione ha portato a una feroce competizione non solo di qualità e di servizio, ma anche, e soprattutto, di prezzi.

Di questa vera e propria «guerra» hanno [illegible] soprattutto i produttori giapponesi che hanno [illegible] lato le loro produzioni nelle [illegible] a domanda crescente.

I segnali [illegible] però non mancano: si sta infatti rapidamente delineando quella ripresa produttiva negli Stati Uniti da molti auspicata e che [illegible] far sentire il suo effetto trainante sul resto dei Paesi industrializzati. A fine giugno la domanda Usa si era rapidamente portata quasi allo stesso livello dell'82.

Purtroppo in Italia le [illegible] non vanno ancora bene, anzi tutto fa pensare che [illegible] giera un'ulteriore forte [illegible] zione rispetto all'andamento già [illegible] critico del [illegible].

Il Salone diventa maggiorenne

Il Samoter è quest'anno maggiorenne, essendo nato diciotto anni fa. Anzi, è nato, per l'[illegible], nel 1964, perché le ultime edizioni della rassegna sono state biennali.

Quando, dunque, nel 1964, l'Ente Fiere di Verona varò la prima edizione del Samoter, tutti gli ambienti interessati si dimostrarono molto attenti e pieni d'interesse per questo salone, assolutamente innovativo e inquadrato nei nuovi tempi, [illegible] da un fervore di opere, sia nel campo industriale che in quello [illegible].

Molte industrie [illegible] settore [illegible] agricolo, sull'esempio di quanto già avevano realizzato le più importanti imprese [illegible] e come conseguenza della crescente domanda del mercato interno e internazionale, avevano allargato la propria attività di [illegible] gettazione e produzione al «movimento terra».

Si trattava, del resto, della logica conseguenza di quanto era emerso nel dopoguerra, quando, per far fronte ai complessi e [illegible] problemi della ricostruzione edile e stradale, per risolvere gli annosi impegni nel settore della bonifica e della trasformazione fondiaria, le industrie avevano iniziato la costruzione di attrezzature agricole più pesanti e trattori dotati di apparecchiature speciali.

I cicli produttivi furono potenziati e le tecnologie affinate. Le aziende iniziarono così a costruire la serie mezzi semoventi e di «implementi» più potenti: macchinari, cioè, che avevano avuto felice applicazione nel settore dell'edilizia pubblica e privata, pratica utilizzazione nella costruzione di strade, canali e dighe, perché si erano rivelati convenienti nell'economia dei tempi di lavoro, dei costi di sbancamento, di abbattimento, rimozione e ricostruzione.

In base a tutte queste considerazioni, [illegible] di qualità nacque il [illegible] moter, un salone che, comprendendo questa nuova filosofia imprenditoriale, trovò la propria ragione d'essere come manifestazione autonoma, come punto d'incontro tra mondo della produzione, commerciale, edile, di tecnici e studiosi agricoli.

L'unanimità dei consensi riscossi fin dalla prima edizione [illegible] la validità della scelta, così come la nutrita presenza di esperti e tecnici ai convegni e alle prove dimostrative allestite sui campi appositamente approntati per dare l'opportunità ai costruttori di proporre agli operatori economici i mezzi in visione dinamica.

FiatAllis, lotta alla recessione con una gamma di nuovi modelli

Nel panorama della profonda crisi mondiale che il settore delle macchine movimento terra sta attraversando, FiatAllis ha saputo reagire con vitalità, efficienza e aggressività.

Lo dimostra l'aumento di penetrazione media nel mondo, che dal 1979 al 1982, su tutte le linee di prodotti, è passato dal [illegible]3,3 al 9,5 per cento, aumento ottenuto proprio mentre [illegible] leader internazionali hanno perso quote in favore dei giapponesi: lo ha detto Virgilio Massari, amministratore delegato della FiatAllis in Italia, in un incontro con la stampa proprio in occasione dell'apertura del Samoter di Verona.

I dati delle tre principali linee di prodotto dimostrano la drammatica caduta del mercato e la positiva reazione di FiatAllis:

Cingolati dozer e caricatori — Vendite mondiali cadute da 63 mila unità nel 1979 a 27 mila 500 unità nel 1982; penetrazione FiatAllis salita dall'11,3 al 13,7 per cento;

Caricatori gommati — Vendite mondiali scese da 47 mila unità nel '79 a 33.500 unità nell'82; penetrazione FiatAllis salita dal 6,8 al 7 per cento e in ulteriore sviluppo nel 1983.

Questi risultati non sono casuali, ma il frutto di una profonda opera di razionalizzazione e di ristrutturazione di tutta la FiatAllis che — ha detto Massari — stiamo mettendo in atto da alcuni anni e che ha fatto dello stabilimento italiano di Lecce (qualcuno ci ha accusati di un [illegible] disimpegno verso questo stabilimento) proprio il perno fondamentale della nostra produzione: «Questo stabilimento, il [illegible] moderno di [illegible] Allis, si è infatti arricchito della produzione dei caricatori gommati, precedentemente costruiti a Essendine, in Gran Bretagna, dei cambi di velocità per [illegible] cingolati, della lavorazione dei rulli del sottocarro e si appresta ad affrontare la costruzione del piccolo e valido caricatore FL4 nonché il montaggio dei grossi dozer da 300 cavalli».

«La tenuta di FiatAllis — ha ancora detto Massari — è stata inoltre il frutto di un prodotto sempre più valido, di un adeguato servizio di post-vendita, di una gamma di macchine base proporzionata alle richieste del mercato, capaci [illegible] ottime e versatili prestazioni con costi di esercizio contenuti. Queste azioni e i relativi risultati [illegible] confortano a proseguire i nostri sforzi [illegible] a conseguire e concretizzare una realtà di prodotto al sempre [illegible] completo servizio delle esigenze della nostra clientela attuale e potenziale».

Dall'ultimo Samoter del 1981 (la manifestazione è biennale) la gamma di FiatAllis si è arricchita di nuovi modelli: ad esempio l'FL 7 e l'FD 7 nei piccoli cingolati; l'FL 14 D e [illegible] 14 nei cingolati di media potenza; la nuova serie dei gommati con i nuovi FR 7 e FR 9 e le nuove versioni migliorate dell'FR 10 - FR 12 - FR 15 e FR 20; l'[illegible] 16, l'FE [illegible] B, l'FE 34 e l'FE 40 negli escavatori, ed infine la terna FB 7, già presentata [illegible] prototipo, e che oggi è [illegible] realtà di cui si sta iniziando la [illegible] mercializzazione.

Nove modelli completamente nuovi quindi e sette modelli completamente rinnovati che [illegible] un [illegible] sforzo di continuità progettativa e produttiva ed ampliano la possibilità di offrire alla clientela la scelta migliore del mezzo operativo più valido e più idoneo all'impiego previsto secondo il concetto di presentare nella gamma macchine con sempre più «giuste dimensioni e giuste caratteristiche».

«A questo concetto di flessibilità operativa nella gamma — ha fatto notare Massari — [illegible] gli allestimenti speciali, quali le versioni a carro lungo ed a braccio monoblocco degli escavatori, le versioni L.G.P. e [illegible] a [illegible] diretta dei cingolati, nonché tutta una serie di allestimenti particolari che specializzano [illegible] nei più svariati impieghi quali quelli industriali, movimentazione di materiali sfusi, posa di oleodotti e gasdotti, impieghi agricoli, forestali ed ecologici».

Per la competitività di prodotto l'amministratore delegato della FiatAllis Italia ha fatto notare come «nei nostri concetti progettativi e costruttivi [illegible] costantemente presenti l'economia di esercizio [illegible] solo per i consumi di [illegible] ma anche per l'unificazione dei componenti che rende più facile ed economica la manutenzione; l'ergonometria, la sicurezza, l'ecologia ottenute con una costante cura del posto di guida e della manovrabilità, [illegible] strutture antiribaltamento altamente protettive, con insonorizzazioni interne ed esterne per la riduzione della rumorosità; la qualità nel tempo del prodotto cui destiniamo costante e profonda attenzione attraverso un efficiente programma di "assicurazione totale della qualità" delle nostre macchine, programma che prende le mosse fin dai primi approcci di progetto; l'assistibilità, cioè la manutenzione rapida delle macchine ottenuta attraverso un efficiente servizio di ri[illegible].

«Più consensi e meno critiche — ha concluso Massari — faranno di FiatAllis una realtà produttiva più forte nell'interesse di tutti, daranno più vigore ai [illegible] sforzi e ci permetteranno di concorrere inoltre, ancor più che nel passato, alla bilancia commerciale ed all'immagine industriale del nostro Paese nel mondo».

La superdiga di Yaciretà ultima vittoria italiana

L'«ultima conquista» è la superdiga di Yaciretà, sul fiume [illegible] al confine tra Argentina e Paraguay. Ma altre grandi imprese l'hanno preceduta: dallo sbarramento di Kariba sullo Zambesi, a quello di Tarbela in Pakistan, a quello di Bakolori in Nigeria, inaugurato nell'aprile scorso.

E ancora la diga di Salto Al[illegible], [illegible] Argentina e Uruguay. Per ricordare soltanto le imprese di maggior prestigio, quelle che vengono alla [illegible] te subito.

Queste «conquiste» [illegible] state fatte dai «pionieri [illegible]ni» nel mondo, da quella speciale, grande «razza di lavora[illegible] [illegible] tutti i livelli, dall'ingegnere, all'imprenditore, all'operaio specializzato), che da [illegible] [illegible] rigliano [illegible] [illegible] le [illegible] capacità di [illegible] di creare, di realizzare grandissime imprese, opere eccezionali, [illegible] sempre legato all'edilizia, ai fantastici sbancamenti, ai lavori di grande stile per strade, ponti, [illegible] pubbliche.

Quella che abbiamo definito l'«ultima conquista» se l'è aggiudicata l'Impregilo, [illegible] cietà composta da Impresit (Gruppo Fiat), Girola e Lodigiani. E proprio Lodigiani è uno dei personaggi premiati a Verona, nel 1973, con l'insegna di «pioniere italiano nel mondo». La premiazione è avvenuta durante un'edizione del Samoter, il salone delle macchine movimento terra, che anche quest'anno ripete la simpatica cerimonia.

Proprio undici anni fa, la Fiera di Verona, con lo scopo di mettere in evidenza il ruolo trainante che il Samoter [illegible] [illegible] nella promozione delle attività imprenditoriali all'estero, istituì [illegible] riconoscimento, per personaggi e aziende italiane private e pubbliche, con cui sottolineare l'opera che, a vari livelli e in distinte realtà socio-economiche, avevano svolto.

I «Pionieri italiani nel [illegible]do» — così [illegible] deciso di denominare tale riconoscimento — [illegible] quindi un momento integrante della rassegna veronese e, soprattutto, della cerimonia inaugurale, al termine della quale — domani sabato 1° ottobre — il rappresentante [illegible] governo consegnerà a un progettista, a [illegible] costruttore di macchine, a una impresa privata, a un'impresa pubblica o a partecipazione [illegible] l'austera «ala dell'anfiteatro areniano».

Il premio, per logica consequenzialità, viene conferito a [illegible] [illegible] [illegible] che si sia particolarmente distinto nell'aspirare le imprese italiane.

Attribuito sulla base di indicazioni emerse nel [illegible] di due anni, attraverso contatti con le organizzazioni di cate[illegible] [illegible] qualificati esponenti nel mondo imprenditoriale, professionale, [illegible] che con le sedi delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, questo riconoscimento annovera nomi di grande risonanza e Stati con i [illegible] l'Italia ha costruito in quest'ultimo [illegible] i più importanti capitoli dell'edilcantieristica mondiale.

Undici anni, dunque, di [illegible] storia che ha registrato il progredire di una tecnologia, che in molti settori è diventata quasi fantascienza.

Quest'anno [illegible] premiati: Stati esteri: Algeria; Progettisti: [illegible] [illegible] Zorzi; [illegible] [illegible] macchine: cav. Giovanni Bellanin; Imprese private: dott. Felice Torno; Imprese statali: Metropolitana Milanese Spa (dr. Antonio Natali).

Tra i vari premiati degli anni scorsi, ricordiamo, tra i Paesi: il Pakistan, l'Arabia Saudita, il Brasile, l'Urss, l'Egitto; tra i progettisti: l'ing. Diego Vanoni, l'ing. Guido Belloni, l'arch. Tommaso Valle, l'ing. Pierluigi Nervi; tra i costruttori di macchine: l'ing. Guido Ferraresi, il rag. Renato Bacchini, il geom. Gianfranco Turrini, il geom. Giampiero Bruneri; tra le imprese private: la Lodigiani (come già abbiamo detto), la Recchi, la Astaldi, la Salini, la Mazzi; tra le imprese statali: la Società Autostrade, l'Italstrade, l'Italstat, la Snamprogetti, la Nuovo Pignone, l'Enel.

Metropolitana in [illegible]vegno

Nell'ambito del 18° Samoter è indetto un convegno internazionale sull'evoluzione dei metodi costruttivi per ferrovie metropolitane (6-8 ottobre).

La manifestazione, organizzata dalla sezione italiana gallerie dell'Associazione mineraria subalpina, in collaborazione con l'Ente Fiera di Verona, si propone di illustrare la situazione attuale delle tecnologie più moderne, adottate nella costruzione di grandi opere sotterranee in ambiente urbano.

La problematica sarà affrontata sotto i tre aspetti fondamentali: le scelte progettuali, l'organizzazione esecutiva, le attrezzature necessarie.

Le relazioni dei tecnici delle concessionarie per la progettazione e costruzione delle metropolitane di Milano, Roma, Napoli, Genova e Torino saranno integrate da quelle delle maggiori imprese costruttrici e dei fabbricanti e importatori di macchine per lavori in galleria. A conclusione del convegno è in programma, per il giorno 8 ottobre p. v., la visita tecnica ai cantieri della costruenda linea 3 della metropolitana di Milano.

SAMOTER

SALONE [illegible] INTERNAZIONALE MACCHINE PER MOVIMENTI DI TERRA, DA CANTIERE E PER L'EDILIZIA

PROGRAMMA 18° SAMOTER 1-9 ottobre 1983

Sabato 1

ore 10 - (Salone Congressi - Pad. 11) Cerimonia inaugurale [illegible] [illegible] [illegible] Rappresentante [illegible] Governo.

Premiazione dei Pionieri [illegible] lavoro italiano nel mondo e delle Novità Tecniche e Commerciali

ore 15,30 - (Hotel Due Torri) Conferenza stampa [illegible] «L'I.P. nel mondo [illegible] cantieri», indetta dalla Industria Italiana Petroli

Lunedì 3

ore 9 - (Sala Convegni - Ingresso A) Riunione riservata al Gruppo di lavoro «Segnaletica stradale orizzontale» [illegible] Commissione [illegible] Vernicianti dell'UNICHIM - Ass. per l'Uni[illegible] nel Settore dell'Industria Chimica

ore 10/15 - (Sala Convegni - Ingresso A) Tavola [illegible] [illegible] «Segnaletica [illegible] stradale: efficienza al [illegible] della sicu[illegible] [illegible] traffico», a cura dell'UNICHIM.

ore 15 - [illegible] Riunioni B - 2° p. Pal. Uffici) Riunione Cantiermacchine

Martedì 4

GIORNATA DELLA SVEZIA

ore 10 - (Sala Conferenze - Centroservizi) Incontro dei partecipanti alla 2ª Confe[illegible] Europea dell'ISTVS - International Society for Terrain Vehicle Systems e visita guidata al Samoter

Giovedì 6

ore 10 - (Sala [illegible] - Centroservizi) Tavola Rotonda su «Le normative contro l'inquinamento atmosferico e loro [illegible] sulla produzione e nell'impiego delle macchine da cantiere», a cura dell'UCOMESA - Unione Co[illegible] Macchine Edili, [illegible], Minerarie [illegible] Affini

ore 10/16 - (Salone Congressi - Pad. 11) Convegno [illegible] «Metro 1 83», a cura dell'Asso[illegible] Mineraria Subalpina - [illegible] Italiana [illegible] e Grandi Opere Sotterranee

Venerdì 7

ore 9,30/15 - (Sala Conferenze - Centroservizi) Tavola Rotonda [illegible] «Riciclo dei conglomerati bituminosi», promossa [illegible] [illegible] Organizzatrici di SAMOTER VIVO

[illegible] 9,30/15 - (Salone Congressi - [illegible]. 11) Prosecuzione e conclusione [illegible] Convegno Associazione Mineraria Subalpina

[illegible] 10 - [illegible] Riunioni B - 2° p. [illegible]. Uffici) Riunione del Consiglio Direttivo della FIMAV - Federazione Imprese di [illegible]nizzazione Agricola [illegible] Veneto

ore 10,45 - (Zona Ing. C) SAMOTER VIVO: prove dimostrative

Sabato 8

ore 8 - Visita tecnica [illegible] Metropolitana di [illegible]lano dei partecipanti al Convegno [illegible] l'Associazione Mineraria Subalpina

ore 10 - ([illegible] [illegible] - Centroservizi) Ta[illegible] [illegible] su «La [illegible] [illegible] [illegible] pianura e in montagna [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] impedire il [illegible] idrogeologico», a cura dell'Ordine [illegible]ionale Geologi - C[illegible] Consulta Regionale Veneto

ore 10 - (Sala Convegni - Ingresso A) Seminario su «Nuove tecnologie in cava?» a cura dell'ANEPLA

ore 15 - (Sala Conferenze - Centroservizi) Conferenza tecnica dei Geologi del Veneto sulla foto/interpretazione geologica e la stesura di carte tematiche nell'ambito della programmazione ter[illegible]

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

20 Domande affitto

(continua)

Scade la proroga, molte polemiche

Registratori nella bufera

Numerosi commercianti attendono [illegible] la consegna dei nuovi apparecchi fiscali

Il primo capitolo nella storia dei registratori fiscali si chiude oggi tra le polemiche [illegible] incertezze. Con oggi scade, infatti, il periodo di proroga di novanta giorni concesso dal decreto ministeriale del 19 luglio agli esercizi con fatturato superiore ai 200 milioni, ma una larga fascia di commercianti soggetti all'obbligo è ancora in attesa della consegna dei nuovi [illegible] da parte delle ditte produttrici. Dalle rispettive associazioni di categoria sono quindi partiti segnali d'allarme e sollecitazioni al governo tendenti ad una nuova proroga, che il ministro delle Finanze sembra, però, intenzionato a non concedere.

In effetti, il termine ultimo per l'installazione dei registratori di cassa scade oggi soltanto per una schiera più o meno folta di esercenti ritardatari (quelli, cioè, che avevano atteso a fine giugno l'ultimo giorno utile per ordinarli). Tutti gli altri, che avevano stipulato l'acquisto [illegible] una macchina in date precedenti, hanno già visto cadere, invece tra agosto e settembre, la proroga ministeriale, e sono ormai da tempo esposti ad eventuali sanzioni. In Torino e provincia, secondo valutazioni dell'Ascom, su circa [illegible] commercianti della fascia di reddito oltre i duecento milioni sarebbero decine o forse centinaia quelli ancora sprovvisti dell'apparecchio.

A questa folta schiera, esposta a controlli e sanzioni dalla Guardia di Finanza, l'Associazione commercianti ha consigliato — con una circolare diramata martedì — di sollecitare la consegna dei [illegible] gistratori scrivendo una raccomandata alle [illegible] produttrici e inviandone copia per conoscenza all'Ufficio Iva di [illegible] Bolzano: una precauzione più che altro formale per dimostrare domani, in caso di controllo, la propria buona fede, ma che difficilmente potrà evitare sanzioni.

Interrogato ieri sull'argomento, infatti, il capufficio stampa del ministero delle Finanze a Roma ha categoricamente smentito qualsiasi ipotesi di una nuova proroga, sottolineando che i termini per l'installazione dei registratori erano stati definiti con chiarezza nell'ultimo decreto e che il ministero intende farli rispettare.

«Produttori e importatori di registratori di cassa — conferma da Milano il segretario generale della Comufficio, dott. Cotcina — *si sono effettivamente trovati in difficoltà nel [illegible] tempestivo [illegible] ordini, anche a causa dei ritardi nell'omologazione dei modelli [illegible] parte [illegible] tecnici ministeriali e della parrafesi rellica. Perciò avevamo già sollecitato una nuova proroga a fine luglio e ai primi di settembre, e proprio oggi abbiamo ripetuto la richiesta [illegible] documento inviato al ministero. [illegible] risposta ufficiale non è ancora pervenuta, ma sembra che non ci siano molte speranze.*

Il fronte delle difficoltà, però, [illegible] investe solo la produzione e la consegna dei nuovi modelli, ma anche la «riconversione» dei vecchi registratori adattabili alla normativa fiscale: in qualche caso, dopo le modifiche apportate agli apparecchi, sono infatti comparse sorprese tecniche impreviste (come la possibilità, su un modello nazionale molto diffuso, di «frodare» il Fisco cancellando le memorie elettroniche) che hanno reso indispensabili nuovi interventi. E intanto sarebbero andate «in bestia» anche numerose tipografie autorizzate alla stampa dei supporti cartacei, con il risultato di rendere irreperibili sul mercato, almeno per il momento, i modelli meno diffusi di «rotolino fiscale».

In questo panorama di confusione nessun commerciante della fascia interessata sarà comunque, da domattina, al riparo da eventuali stangate della Guardia di Finanza. Arriverà una sanatoria «a posteriori»? Ci si potrà rivalere sulle ditte fornitrici, colpevoli del ritardo nella consegna? Per ora [illegible] domande senza [illegible].

Roberto Reale

Una facoltà che funziona bene, ma quali sbocchi offre?

Scienze, 8 possibilità di scelta

Quasi cinquemila iscritti e il [illegible] tende a crescere - Prospettive confortanti a breve [illegible] per chimici ed informatici - Soltanto [illegible] studenti [illegible] 100 però si laureano in informatica - La situazione per matematica, fisica, biologia e geologia

Nessun'altra facoltà universitaria, tranne ingegneria, ha [illegible] corsi di laurea come scienze: ben otto. Sono: chimica, chimica industriale, fisica, matematica, scienze biologiche, geologiche, naturali e dell'informazione. I circa cinquemila iscritti sono sparpagliati qua e là perché la «cittadella scientifica» che s'attacca [illegible] corso Massimo D'Azeglio [illegible] è incapace di ospitare una tale massa di studenti.

E il numero non accenna a diminuire. Con quali prospettive di sbocchi professionali? «Bisogna distinguere — precisa il preside prof. Borello — [illegible] i vari corsi di laurea. *Per i laureati in chimica e in informatica, [illegible] esempio, [illegible] prospettive a breve scadenza sono confortanti, per gli altri è difficile fare previsioni*».

Chimica. Da una recente indagine promossa dall'Ordine dei chimici del Piemonte e Valle d'Aosta, su incarico del suo presidente, Roberto Spigo, s'è appreso che su un campione di 122 neolaureati nel quadriennio [illegible] il 75 per cento era occupato stabilmente. I rimanenti svolgevano un'attività saltuaria, rari i casi di totale disoccupazione.

Commenta il prof. Borello: «*Oggi c'è un equilibrio fra domanda e offerta dei laureati in chimica e in chimica industriale, perlomeno in Piemonte. La relativa facilità di trovare lavoro dipende dalla presenza nella nostra regione di piccole e medie industrie che non hanno risentito della grave crisi del settore*».

Scienze dell'informazione. E' ancora in corso il boom degli iscritti, attratti [illegible] massiccia richiesta di informatici da parte delle aziende che costruiscono o utilizzano calcolatori. Finora i neodottori non hanno avuto grosse difficoltà a [illegible] un impiego pertinente. «*Ma soltanto dieci studenti su cento riescono a laurearsi* — precisa il preside —. *Chi intende iscriversi deve sapere che il ciclo di studi è molto impegnativo*».

Matematica e fisica. Fino a qualche anno fa, i neolaureati trovavano uno sbocco naturale nell'insegnamento, ora non più per la continua diminuzione [illegible] popolazione scolastica. Alternative? I fisici [illegible] richiesti [illegible] industrie elettroniche e metalmeccaniche, per i matematici il mercato del lavoro non riserva [illegible].

Per biologi, geologi e laureati in scienze naturali gli sbocchi professionali sono legati ai provvedimenti del governo centrale e locale nel settore [illegible] sanitario ed ecologico. Un contributo, tanto prezioso quanto sconosciuto, questi studenti lo stanno già dando [illegible] città e alla regione. Per [illegible] un'idea basterebbe dare uno sguardo alle tesi di laurea, quasi tutte sperimentali. [illegible] stato [illegible] possibile preparare l'inventario ragionato di molte preziose raccolte, catalogare piante, erbe, fiori di determinate aree, fornire utili elementi per la conservazione del patrimonio naturale, faunistico, artistico.

«*Non viviamo chiusi nei [illegible] stri laboratori* — commenta il preside Borello —. *Abbiamo stipulato convenzioni con enti pubblici e privati. Il miglior riconoscimento viene all'estero: [illegible] nostri laureati vengono richiesti dai più sviluppati Paesi europei e dagli Stati Uniti. E' un peccato che l'Italia perda tanti cervelli e forze vive. Il pericolo qual è? Che il nostro Paese sprechi risorse a beneficio di altri*».

Guido J. [illegible]

447 [illegible] nell'81-82

La Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali ha sede in corso Massimo d'Azeglio 48. I corsi di laurea hanno la durata di 5 anni per Chimica e Chimica industriale, di 4 per gli altri.

Movimento studenti. Chimica. Iscritti nell'81-'82: 178, matricole 44, laureati 31. Chimica industriale: iscritti 96, matricole 21, laureati 20. Fisica: iscritti 571, matricole 216, laureati 49. Matematica: iscritti 478, matricole 174, laureati 60. Scienze biologiche: iscritti 904, matricole 329, laureati 128. Scienze geologiche: iscritti 191, matricole 72, laureati 19. Informatica: iscritti 1300, matricole 736, laureati 90. Scienze naturali: iscritti 223, matricole 71, laureati 21.

Esami: 29 per Chimica, 22 per Chimica industriale, 27 per Fisica, 35 per [illegible]ematica, [illegible] per Scienze biologiche, 21 per [illegible] geologiche, 18 per Informatica, 22 per Scienze naturali. Quasi tutti corsi comportano l'obbligo della frequenza alle esercitazioni di laboratorio.

Una commissione sta valutando la proposta liberalizzante del Comprensorio

Tangenziali: se saranno gratuite chi ne pagherà la manutenzione?

L'anno scorso le hanno percorse 19 milioni di automezzi - Tra le proposte: consolidare il debito con lo Stato (150 miliardi) e suddividere i costi con gli Enti locali e l'Anas

[illegible] ore di punta, code anche ai caselli delle tangenziali. Si eviteranno con l'ingresso gratuito

Lo scorso [illegible] le tangenziali della città, [illegible] in un unico anello di circa 56 chilometri, sono state percorse da quasi 19 milioni e mezzo di automezzi paganti: l'incremento, rispetto all'81, è [illegible] dell'1,8 per cento. Precisa l'arch. Marcello Caretta, presidente dell'Ativa (società che gestisce l'intero sistema): «*Come [illegible] che un numero sempre maggiore di automobilisti preferisce ricorrere all'autostrada*».

Costruite per collegare le arterie di grande traffico, tenendo lontani [illegible] automezzi in transito dalle vie cittadine, a distanza di pochi anni le tangenziali sono diventate valvola di sfogo in primo luogo per i collegamenti interurbani (movimento pendolare) e, secondo, per gli spostamenti da un capo all'altro della città (pendolarismo interno). Quest'ultima funzione è stata esaltata dalla decisione di abolire i caselli di Collegno e Ri[illegible].

Adesso si possono percorrere lunghi tratti di tangenziale senza pagare nulla. Un esempio: entrando dalla sopraelevata di Moncalieri o da corso Unità d'Italia, è possibile raggiungere velocemente la superstrada per l'aeroporto senza sborsare una lira. [illegible] più brevi, ma ugualmente gratuiti, possono essere effettuati entrando o uscendo (come già [illegible] automobilisti smaliziati fanno) da uno [illegible] 13 ingressi liberi. Al contrario vi sono gli accessi dalle (o verso le) autostrade che rilasciano lo scontrino con incluso il prezzo [illegible] pedaggio più [illegible] caselli dell'Ativa, dove, per un'auto di media cilindrata, si pagano 1200 lire (a Trofarello), 700 [illegible] Bruere), [illegible] Falchera), qualunque sia il tragitto percorso.

Adesso, per invogliare gli automobilisti a risparmiare tempo, sia pure percorrendo qualche chilometro in più, si è deciso di studiare una formula che consenta, [illegible] soli viaggiatori pendolari, escluso cioè il traffico in transito, di [illegible] sare il [illegible] una qualsiasi strada. «*Non è facile* — sostiene il presidente del Comprensorio, arch. Barbieri — *trovare una soluzione, anche se tutti sono d'accordo su quest'esigenza*». Spiegano i responsabili della Commissione tecnica, gli ingegneri Villa (Regione) e Isgrò (Comprensorio): «*L'Ativa deve pagare mutui allo Stato per circa 150 miliardi, ha [illegible] centinaio di addetti per i quali si dovrà trovare un lavoro e occorrerà stabilire, stabiliti tali aspetti, e chi competerà l'onere [illegible] gestire quei 56 chilometri*».

L'ipotesi più semplice, [illegible] non accettata da tutti, sarebbe quella di consolidare il debito pubblico [illegible] che, [illegible] l'altro, consentirebbe all'Ativa di riprendere ad investire sull'autostrada Torino-Ivrea (e altrove) e [illegible] suddividere i costi tra enti locali e Anas che risparmieranno sulla manutenzione delle loro strade, e autostrade, per le quali la tangenziale funge da bacino di raccolta del traffico.

Un uomo muore guardando la tv

Mentre la televisione proiettava l'altra sera un film «giallo», Pietro Orefice, 36 anni, via Guerrino Niccoli 4, a Settimo s'è accasciato all'improvviso sulla poltrona accanto alla moglie Filomena Correale, 32 anni.

L'uomo era rientrato dal lavoro verso le 21,30, lamentandosi: «*Ho un forte dolore allo stomaco*».

Quando il medico di guardia è arrivato era ormai in coma. La diagnosi è stata morte per infarto. L'Orefice, operaio in un'acciaieria di Settimo, era padre di quattro figli, tre femmine e un maschio: la più grande, Giuseppina, di 14 anni, il più piccolo, Edoardo, di 3.

★ Uscito di strada in auto, a Collegno, dove abita in via Gramsci 22, Giuseppe Rolando, di 50 anni, è grave alle Molinette.

★ Caduta in seguito ad un malore, mentre scendeva dal letto, Pierina Terragni, 87 anni, via Genova 144, è [illegible] poco dopo il ricovero alle Molinette.

«Cattolico, come valuti la sessualità?»

Risultati a sorpresa [illegible] un sondaggio del «Coordinamento gruppi e comunità credenti» - Tra i vari quesiti: relazioni extraconiugali, omosessualità, procreazione

Una volta si chiamavano «cattolici del dissenso», oggi preferiscono definirsi «cattolici critici»: sono, come osserva lo psicologo, [illegible] Stefano Trovati, membro [illegible] Coordinamento gruppi e comunità credenti, «*cattolici che si impongono di affrontare e discutere temi che la gerarchia della Chiesa preferisce ignorare*». E anche temi «scomodi», o, magari, [illegible] in cui le idee [illegible] base cozzano, [illegible] un'antitesi singolare e preoccupante, con le prese di posizione ufficiali. Uno [illegible] questi argomenti [illegible] quello che, posto sotto la generale etichetta di «sesso», s'articola in un intarsio composito di valutazioni e giudizi in continuo movimento.

Su questo nodo 300 aderenti o simpatizzanti [illegible] Coordinamento si sono interrogati in un sondaggio i cui risultati, «se non nascono — come osserva il dott. Trovati — *da un campione stratificato, disegnano una attendibile linea di tendenza*». Rivolto a persone al 70 per cento [illegible] possesso di scuola media superiore o laurea, il test è stato portato in comunità di base, parrocchie, sedi Acli: un «universo» il cui 57 per cento appartiene a gruppi ecclesiali militanti.

Fondate su queste premesse, le domande che riguardano il sesso. Al quesito «*Come valuti la sessualità?*», il 53,4 dei cattolici praticanti e il 63,6 di quelli occasionali ha risposto «*una componente essenziale della persona*».

I primi [illegible] critici alle posizioni ufficiali della [illegible] emergono alla seconda domanda, «*Che cosa pensi delle norme della Chiesa in questo campo?*»: solo [illegible] 0,7 per cento dichiara di accettarle come obbligatorie contro il 30 di chi, invece, si dice disposto ad accettarle «*criticamente*» e il 18,2 di quanti le considerano «*non obbligatorie*».

E il piacere? Come viene giudicata la [illegible] ricerca, nell'ambito d'un «rapporto? «*E' [illegible] male se esclusivamente egoistico*» (33,2 per cento); «*La sessualità è piacere*» (30,6). A margine di queste risposte, un'annotazione: soltanto il 18,5 delle [illegible] intervistate giudica possibile «*attuare il raggiungimento del piacere*».

[illegible] quattro quinti [illegible] quanti hanno compilato il sondaggio sono convinti della liceità dei rapporti prematrimoniali: un 66,2 per cento ripartito fra quanti affermano che «*fanno parte dei rapporti di coppia*» (44,8) o «*ammessi se la coppia è orientata al matrimonio*» (39) o «*[illegible] strumento in preparazione al matrimonio*» (13). Tra coloro che giudicano «illeciti» questi rapporti solo una piccola percentuale (meno d'un decimo) li definisce «*peccato grave*». Gli altri più morbidamente, si limitano a qualificarli come «*mancanze in senso etico*».

Sull'argomento contraccezione che, proprio di questi giorni, è tornato di primo piano nelle coscienze [illegible] cattolici dopo [illegible] dura [illegible] papale, il sondaggio esprime una contrapposizione altrettanto dura al principio enunciato da Giovanni Paolo II: «*E' la coppia a dover decidere in questo campo valutando i propri motivi*» è la convinzione di 61,8 intervistati. «*E' la coppia che deve scegliere il metodo*» aggiunge il 41,5 per cento. Allineato con le posizioni ufficiali del magistero della Chiesa solo l'1,1 per cento oltre al 3,6 di coloro che confessano le proprie difficoltà nell'aderire alla «legge».

L'ottavo quesito riguarda i rapporti omosessuali. «*Da non giudicare, ma da rispettare come forma di sessualità*» afferma la metà dell'«universo» dell'inchiesta; «*Una malattia*» dice più pietisticamente il 21. Soltanto 7,5 li considerano «*deviazione della natura e, di [illegible] seguenza, grave azione negativa*». In pratica, quindi, oltre i due terzi delle risposte stimano il fenomeno [illegible] «*eticamente [illegible] e, comunque, non condannabile*».

Provincia: dc attacca

Pentapartito nell'Amministrazione provinciale? L'interrogativo ha scatenato la polemica a Palazzo Cisterna, dove i comunisti governano con il psi. Ieri il pci ha valutato negativamente l'ipotesi di un ribaltamento della maggioranza, oggi risponde loro il segretario provinciale della dc, Paolo Bibilie.

Afferma Bibilie: «Ancora una volta i socialisti hanno modo di constatare il ruolo prevaricante, al limite del ricatto, che il pci si appresta a svolgere [illegible] impedire cambi di maggioranza in giunta provinciale».

Aggiunge: «A cominciare dalla clamorosa [illegible] insinuazione di Mercandino, sui rischi che simile operazione potrebbe avere in un ente sinora non toccato dagli scandali, colpisce l'arroganza con la quale il pci considera offensiva la semplice prospettiva di una giunta diversa in Provincia».

Bibilie conclude definendo «inaccettabile» per tutti (anche per il psi) «l'intimazione comunista a non cambiare alleanze, pena le elezioni anticipate per il Comune».

La montagna produttrice di energia

Comunità montane ed energia, un binomio che torna [illegible] d'attualità, legato [illegible] sfruttamento delle acque, del vento e della biomassa. Cioè di quella parte di bosco e di sottoproduzione agricola che attualmente va dispersa. Se ne è discusso ieri al Salone della Montagna nel Convegno che ha esaminato a fondo i problemi delle zone alpine.

Sono stati presentati i gassogeni della Fiat Tighe, con 18 chili di legna producono 37 kWh e mezzo di energia elettrica, le minicentrali idroelettriche automatizzate, i generatori eolici, con le loro ampie pale che trasformano in elettricità la forza del vento.

Il presidente dell'Uncem (Unione comuni ed enti montani), Martinengo, ha rilevato la validità e la ricchezza delle sperimentazioni presentate, augurandosi che esse possano diventare nuovi campi di competenza delle Comunità montane.

Il Salone si conclude lunedì; oggi dalle [illegible] alle 21,30 sarà ospite Ambrogio Fogar che presenterà una serie di documentari.

Riunione [illegible]

L'onorevole Emilio [illegible]bo parla oggi, alle 18, all'hotel Atlantic di Borgaro Torinese, sull'attuale situazione politica.

[illegible] da Prêtre ha aperto trionfalmente all'Opéra la prima stagione [illegible] Bogianckino

Parigi: Ronconi vince con un Mosè giovane

Il regista ha reinventato il personaggio oltre che l'allestimento - Grande prova di tutto il cast, [illegible] Gasdia, magnifica Verrett

PARIGI — Con il *Moïse* di Rossini, versione [illegible] del [illegible] in Egitto», si è inaugurata la stagione dell'Opéra, la prima firmata da Massimo Bogianckino come «administrateur général» del più grande teatro francese: mi piace credere che la scelta del *Moïse* [illegible] anche un valore simbolico, come una delle tappe più illustri di quella via italiana verso Parigi che da Piccinni o Sacchini a [illegible] e Verdi, e [illegible] a Bogianckino, costituisce [illegible] ricco capitolo della storia dell'opera.

E l'ipotesi [illegible] rafforza vedendo nel cartellone di [illegible] Garnier anche la *Jérusalem* [illegible] rifacimento francese [illegible] «Lombardi [illegible] prima crociata») insieme a *Madama Butterfly*, alla prima assoluta di *Saint François d'Assise* di Messiaen (28 novembre), al [illegible] *dal serraglio*, *Werther*, [illegible] *Godunov*, *Ifigenia* [illegible] *Tauride* di Gluck e *Tannhäuser*.

Così, a poche settimane dal «Mosè in Egitto» del Festival rossiniano di Pesaro, si è potuto fare il confronto con il suo fratello francese e valutare i diritti esatti [illegible] tradizione dell'Opéra sul primitivo lavoro scritto per il S. Carlo di Napoli: compendiabili, in generale, [illegible] un ulteriore potenziamento dell'ampiezza [illegible], oratoriale, sui caratteri individuali, [illegible] che [illegible] molto senso prendere partito per una o l'altra versione.

Il manifesto della prima parigina del 26 marzo 1827 (lo stesso giorno in cui a Vienna [illegible] Beethoven) presenta [illegible] il *Moïse* semplicemente come «*oratorio en quatre parties*» e la fortuna [illegible] un precedente come il «Joseph» di Méhul prova con quanta congenialità il gusto francese del primo Ottocento ambientasse la [illegible] solennità [illegible] teatro musicale: tipico a questo proposito è l'inserimento fatto da Rossini della «voce misteriosa» fuori campo (Dio che parla a [illegible] elemento caro a Gluck o Mozart o ancora usato da Verdi nel «Don Carlos», esso pure scritto per Parigi.

L'allestimento spettacolo dell'altra [illegible] affidato alle cure di Georges Prêtre e di Luca Ronconi, è stato [illegible] dal teatro esaurito con calorose manifestazioni positive: entusiastiche addirittura [illegible] il [illegible] musicale, più contrastate, con alcuni buu di disapprovazione, per la regia di [illegible].

Il quale, tuttavia, è la prima volta che [illegible] convince quasi completamente in [illegible] suo allestimento [illegible]musicale; sulla carta saltava agli occhi la soppressione del [illegible] nel terzo atto, [illegible] sacramentale nel [illegible] Opéra; ma l'arbitrio, sul piano attuale dello spettacolo, non produce guasti sensibili, compensato d[illegible] del regista che, con le scene di Gianni Quaranta e i costumi di Giuseppe Crisolini-Malatesta, imprime al tutto una forte unità di tono, specialmente nei primi due atti.

Ad apertura di sipario, invece [illegible] campo sotto le [illegible] di Menfi, si vede la mole barocca di un gigantesco organo (sembra quello di Saint Eustache), precipitato al suolo da un cataclisma): dalle sue canne usciranno le lingue di fuoco del roveto da cui Dio parla a Mosè: attorno al [illegible] ebrei, denotati dal [illegible] di preghiera, [illegible] sotto le tonache e mantelline nere che in quell'impianto da controriforma individuano piuttosto eleganti padri della Compagnia di Gesù.

Niente barba bianca, né dimensione sovrumana per Mosè: ma il giovane e aitante Samuel Ramey, un [illegible] bravissimo sia nell'energia del declamato, [illegible] nel fraseggio del [illegible] spiegato; il suo confronto con il Faraone (l'ottimo Jean-Philippe Lafont) fa presa come un duello tribunizio di capipopolo. Certo, merito anche dell'incalzante, veemente direzione di Prêtre che rivive la partitura con carnale partecipazione senza lasciarla mai [illegible] nell'indifferenza.

Fra tanta solennità di [illegible] se (eccellente è il contributo del nutritissimo [illegible] diretto da Jean Laforgue), le ragioni della tenerezza e dell'affetto sono difese [illegible] Cecilia Gasdia (Anaï), [illegible] nell'agilità e commovente nelle mezze voci; bravo pure Keith Lewis nell'ardua parte di Amenofis, alla prima del 1827 [illegible] dal grande Nourrit.

Stupenda statua di ebano Shirley Verrett (Sinaïde), che fra i marmi, i velluti e gli ori rutilanti dell'Opéra sta come una regina, colmando da sola la scena: alla fine del secondo atto, dove predomina, ha avuto la sua parte di trionfo in una compagnia di canto per altro equilibratissima anche nei ruoli minori.

Giorgio Pestelli

Shirley Verrett, una [illegible] d'ebano, tra gli ori e i marmi dell'Opéra. Un successo incontrastato

---

[illegible] Rete 2 il primo [illegible] tv

[illegible] Flipper nato dalla Rai

Mentre in certi settori [illegible] Rai rincorre i networks [illegible] il kolossal «Shogun», comperato dalla Nbc, e il serial «Capitol», in 56 puntate, comperato dalla Cbs, [illegible] due famiglie [illegible] Washington divise [illegible] tremendo, in onda da [illegible] scorso all'ora [illegible] digestione), fa piacere assistere [illegible] che non sono importate ma confezionate in casa.

Ecco stasera sulla Rete 2 la partenza di un ciclo di cinque film che sono il risultato di una stretta collaborazione artistica e finanziaria tra cinema e Rai.

Ormai il film legato alla tv domina nelle grandi mostre internazionali (prestiamo [illegible] recente mostra di Venezia, con Fellini in testa) [illegible] regola in tutti i festival. Quest'anno, ad esempio, [illegible] ha dedicato un'ampia sezione al film televisivo. A Roma — e tra breve (il 3 ottobre) sarà a [illegible] altre città — si è svolta a cura dell'Anac una rassegna di pellicole prodotte dalla Rete 3, che vengono riproposte in sala [illegible] grande schermo.

E' [illegible] fenomeno che si è andato via via dilatando con una quantità incredibile di aspetti, problemi, sviluppi e che sta attirando, non da oggi, l'attenzione degli studiosi: sull'argomento si susseguono i convegni, basterà ricordare quello del Teleconfronto di Chianciano, quello del Mystfest di Cattolica, e per fine ottobre è annunciata una manifestazione nazionale ad Alessandria che farà il punto sui rapporti fra cinema e televisione.

La Rete [illegible] intanto ci dà un primo panorama della sua produzione con opere alcune recentissime e altre da un pezzo in lista di attesa: «Flipper» [illegible] Andrea Barzini, «La città [illegible] Miriam» di Aldo Lado, «Le ambizioni sbagliate» di Fabio Carpi, «Le ragazze [illegible] via Milleitre» [illegible] Gianni Serra, film su Torino che tre anni fa suscitò un putiferio a Venezia, e «Improvviso» della scrittrice Edith Bruck.

Si comincia con la prima parte [illegible] Flipper reduce dalla «Vetrina De Sica» di quest'ultima edizione di Venezia.

Assai discutibile perché [illegible] per [illegible] l'Emilia-Romagna musicale, sbruffona e sognatrice di Pupi Avati, e perché, addirittura, ha reminiscenze del vitellonismo felliniano, è un film che, nonostante il ricalco di schermi e tratti [illegible] ingenuità, si fa vedere: nervosamente, con sequenze che per [illegible] più sono rapidissime, Barzini crea una specie di taccuino di appunti per immagini [illegible] un cantante rock e sulla cerchia dei suoi parenti e amici che vivono tra Rimini e Riccione: speranze, illusioni, sosta nei bar, amori, spettacoli tr[illegible]ali, impresari improvvisati, preti pasticcioni, matti di provincia, il tutto tra umorismo e amarezza.

Aspettiamo che Barzini dimostri il suo talento con un soggetto e un ambiente più originali, e intanto c'è [illegible] dire che [illegible] Rai non gli [illegible] fatto un [illegible] servizio spezzando «Flipper», [illegible] lunghezza normale, in due puntate [illegible] la seconda lunedì: un modo sicuro per disperdere il pubblico e danneggiare un film.

Ugo [illegible]

L'attore all'Alfieri con «La gatta e il coniglio»

[illegible] conquistar la [illegible] Barbero va dall'aia alla tv

TORINO — [illegible] orsono Franco Barbero [illegible] cortesia [illegible] farmi [illegible] commedia di [illegible] Pagnol, La femme du boulanger (La moglie del panettiere) che, a differenza di Marius e Topaze, non avevo mai [illegible]. Rimasi sorpreso per la grazia, la finezza agrodolce di quella [illegible] che dall'entroterra marsigliese poteva benissimo essere traslocata nel nostro Monferrato; e per la singolare rispondenza del protagonista, un ingenuo panettiere abbandonato dalla consorte giovanissima e aiutato dall'intero paese a recuperarla, con la figura, perfin fisica, dell'attore.

Poi Barbero ci deve aver ripensato. Niente di male, ogni interprete monta e smonta, nella fantasia, il proprio cartellone ideale. Ma La gatta e il coniglio di Amendola e Corbucci, che ne sono anche registi, presentato [illegible] all'Alfieri reso di nuovo agibile, sta a qualche distanza dalla co[illegible] di Pagnol, e sinceramente non ci pare possa servire all'attore a compiere quel salto di qualità che merita e gli auguriamo.

E' la storia mai volgare, ma esile e prevedibile, del candido neocantautore [illegible] Anchio (con o senza apostrofo, a piacer vostro) e della bella Dolly, starlet di una microscopica tv privata regionale. Un copione che [illegible] non voler prendere respiro né sul fronte della commedia di costume (la pittura d'ambiente di quel piccolo mondo, convulso e mingognoso, [illegible] riaspira) [illegible] su quello [illegible] commedia d'intreccio (all'italiana dei ripicchi, delle gelosie, degli equivoci è un poco monotona). Ma allora perché aver chiamato al proprio fianco la bella e spigliata Stella Carnacina, che al generoso fascino fisico unisce un tocco di romanesca impertinenza e canta bene le belle canzoni del De Angelis? Perché non servirsi meglio di due [illegible] attori di carattere come Alfredo [illegible] e [illegible] Lombardo?

A ripagarci dell'[illegible] c'è, naturalmente, lui, Franco Barbero, questo spaurito eppur cocciuto Sganarello monferrino, delizioso nei [illegible] stupore, nelle impettite tirate, in quegli strafu[illegible] d'uomini e animali in cui senti passar odor di fieno e di mentastro, e il par di vederle le sue aie, i sindaci salumieri, le sorelle in odor di concubinato. Ma dovrà osar di più in futuro, misurarsi [illegible] testi di maggior resistenza. Alla prima, platea dell'Alfieri pressoché gremita, risate a scena aperta, applausi scroscianti.

Guido Davico Bonino

«Non si può [illegible] morire [illegible] Scuola di Fiesole»

FIRENZE — «La scuola di musica di Fiesole non deve chiudere. La Regione Toscana lancia un appello per salvare un'istituzione che svolge un'importantissima funzione nella vita musicale italiana. Siamo disponibili anche per un ulteriore [illegible] finanziari[illegible]».

L'appello lo ha lanciato l'assessore regionale per la Cultura, Marco Mayer. L'intervento della Regione, però, da solo non basta.

Il presidente della scuola, Giuliano Toraldo Di Francia, e il direttore maestro Piero Farulli hanno invece ricordato che la struttura è un centro unico nel panorama musicale italiano.

La mancanza di finanziamenti rischia ora di soffocare una scuola con 720 allievi, 64 docenti che lavorano quasi gratuitamente e altri 350 aspiranti allievi in lista di attesa.

f. m.

[illegible] FILM: «Il coltello in testa» di Reinhard Hauff con la Winkler

Bruno Ganz, un professore terrorista oppure [illegible] mostro creato per errore?

«Il coltello [illegible] testa» [illegible] Reinhard Hauff, [illegible] Bruno [illegible] Angela Winkler, Hans Christian [illegible] Produzione [illegible] a colori. La sceneggiatura di Peter Schneider è pubblicata in Italia da Feltrinelli. Drammatico. Da vedere. Cinema Chaplin Due di Torino.

[illegible] in principio una riflessione dello sceneggiatore Peter Schneider: «*La politica è fatta di affermazioni ingannevoli. Le versioni dei fatti diventano più importanti della verità*». E c'è una dimensione di disagio in molti intellettuali che hanno [illegible] negli [illegible] di piombo e [illegible] patiscono uno stato di schizofrenia della società tedesca, tra autoritarismo e disubbidienza. I fenomeni di terrorismo in Germania, pur strutturalmente diversi dai casi italiani, hanno provocato per [illegible] una cultura del sospetto abbastanza diffusa. «*Il coltello in testa*» prende un caso di verità [illegible] per tentare una riflessione non solo politica.

Su [illegible] in Italia, diremmo, semplificando: il sospetto genera violenza, non si possono criminalizzare impunemente le [illegible]. Ma siamo in Germania e le [illegible] si complicano: qual è la natura profonda dell'in[illegible] [illegible] cosa resta della nostra iden[illegible] se un «[illegible] in testa» ci [illegible] nostre esperienze?

[illegible] spunto [illegible] film è in un fatto reale, qui cinematicamente sviluppato e arricchito. Bruno [illegible] viene colpito al capo da un proiettile, durante un'irruzione della polizia in un ritrovo di giovani estremisti. [illegible] chi è Bruno [illegible] Il [illegible] Hoffmann, dedito soltanto al [illegible] lavoro e giunto casualmente sul luogo del ferimento, oppure, come dice la polizia, un terrorista che si nasconde dietro una professione insospettabile?

Tra le due versioni, Bruno Ganz non conosce quella autentica; menomato dalla grave ferita, egli deve ricominciare da zero, deve ricostruire la sua personalità compromessa dal colpo.

Imparerà di nuovo, saprà vedere e ascoltare. Forse basta sapere con certezza che [illegible] è accaduto davvero il giorno della sparatoria: la polizia ha [illegible], e semplicemente [illegible] poliziotto ha esploso un colpo per errore [illegible] basta stabilire [illegible] vogliono la [illegible] e l'amici di Bruno Ganz, con la loro complicità non richiesta [illegible].

Il viaggio di Ganz verso la personalità perduta [illegible] per le tappe [illegible] suo laboratorio e della [illegible] dello scontro, [illegible], arriva nell'appartamento del poliziotto che ha sparato. Ganz è partito per sapere la verità, ma [illegible] ha in mano una pistola. Dice Hauff: [illegible] [illegible] sua, Ganz si [illegible] una energia estrema, che nessuno sa più dirigere.

Il finale è enigmatico, perché appunto siamo un passo più in là della politica, magari nella filosofia (non è stato speso per niente il nome di Heidegger). Il regista Hauff ha diretto di [illegible] un film sul muro di Berlino (ancora la schizofrenia). Bruno Ganz è l'interprete giusto, noi [illegible] mo [illegible] qualche tempo fa il film insieme con lui, [illegible] era lo spettatore più attento, più commosso e più divertito.

s. r.

Bécaud all'Olympia

PARIGI — Da tre[illegible] Gilbert Bécaud canta per fe[illegible]lare [illegible] da [illegible] sera all'Olympia di Parigi: «Da trent'anni faccio tournées — dice — ma il tempo passa così velocemente che ho continuamente bisogno di ricominciare: la nostalgia io non la conosco. Il mio [illegible]rio non mi preoccupa e non mi turba. Adesso contano solo i prossimi trent'anni».

Gilbert [illegible] ne il «Figaro», ma la scena come una terapia contro ogni male: è il lavoro che gli permette di viaggiare continuamente, di registrare nuovi dischi, di fare serate su serate in tutto il mondo. E in effetti lui conferma. «Fumo, bevo, canto[illegible] giorni l'anno. Mi sen[illegible] in forma più che mai, tutto va bene».

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Watergate ora per ora con Redford e Hoffman

Il caso Watergate, [illegible] come [illegible] America anche un semplice cronista, [illegible] ce la mette tutta, [illegible] far cadere un presidente corrotto e [illegible]: è il film della Rete 1, in seconda serata, Tutti [illegible] uomini del presidente (1976), [illegible] Alan J. Pakula, ricostruzione scrupolosa ed esatta sin quasi alla pignoleria — senza voli e divagazioni — del co[illegible] [illegible] che coinvolse [illegible] esponenti della Cia, dell'Fbi, sino alla Casa Bianca e all'allora presidente Nixon [illegible] alle dimissioni.

Protagonisti sono Robert [illegible] e Dustin [illegible], che esagitati e pieni di zelo, [illegible] «primi della [illegible]» (tuttavia mai «eroici»), impers[illegible] Bob Woodward e Carl Bernstein, i due cronisti del «Washington Post» — tutto[illegible] attivamente in [illegible] — che [illegible] fatto esplodere il caso e che sono gli [illegible] del memoriale-inchiesta da cui è stato tratto il film.

Precederà, in prima serata, un ricordo di Anna Magnani, l'episodio La [illegible] di Alfredo Giannetti.

Rete 4, un mitico «ribelle» degli Anni 50, James Dean, e un regista impegnato, [illegible] Ray, con Gioventù [illegible]ciata (1956), ritratto polemico di una [illegible] crisi e storia amara, violenta e crudele di tre giovani «ribelli senza causa» (uno è Dean e gli altri due sono Nathalie Wood e [illegible] Mineo). [illegible] 5, il grottesco sa[illegible] di Lina Wer[illegible]ller ambientato in Sicilia Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova: si sospettano [illegible] politici (1978) con la Loren, Mastroianni e Giannini

---

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,05; 0,20.
- 13 — Adorabili creature: «La paura di Amy»
- 14 — Suite [illegible] «Minorenni». Regia di Michael O'Herlihy, con Kurt Russell, Ken Lynch, Andrew Stevens
- 15 — Primissima. Attualità culturali del Tg1
- 15,30 DSE: Vita degli animali. A cura di Giulio Massignan. «L'albatros»
- 16 — Orzowei. Dal romanzo di A. Manzi
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Dick Turpin: «L'ostaggio»
- 18 — Tutti in pista nel sesto continente: «Vivere [illegible]»
- 18,30 Per [illegible] non mangiate [illegible] margherite: «Proprio come Huckleberry»
- 19 — Moda Italia: «Speciale Italia sera»
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Omaggio ad Anna: «La sciantosa»
- 22,15 Tutti gli uomini del presidente (1976), regia di Alan J. Pakula con Robert Redford, Dustin Hoffman, Jason [illegible] jr.
- 0,30 DSE: Scuola e società, di Angelo Peroni e Corrado Caselli. La trasformazione [illegible] funzioni direttive e docenti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,10; 23,20
- 13,30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf, con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers
- 14,25 Altair (1955). Regia di Leonardo De Mitri, con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi
- 16,05 Simpatiche canaglie: «Lava e stira»
- 16,30 DSE: [illegible] inglese per principianti
- 17 — Rhoda. Telefilm comico. Non abbiamo un soldo. Regia di Jerry Belson
- 17,35 Da[illegible]
- 17,40 Anello dopo anello: «La grande avventura del progresso»
- 18,30 Tg2 Sportsera
- 18,40 L'ispettore Derrick: Viaggio a Lindau. Te[illegible] Horst Tappert, Fritz Wepper
- [illegible] Shogun. Dal romanzo omonimo di James Clavell. Sceneggiatura [illegible] Eric Bercovici, con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada, John Davies. Regia di Jerry London
- 21,25 I giorni della storia. A cura di Arrigo Petacco. [illegible] di [illegible]tello Uboldi, Daniela Ghezzi (3ª puntata)
- [illegible] Cinque film per la tv o tra cinema e tv presentati da Tullio Kezich. [illegible] «Flipper» di [illegible]drea Barzini, con Andrea Mingardi, [illegible] Pitagora, Luciana Negri
- [illegible] Grosseto: concorso ippico internazionale

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40
- 15,30 DSE: Visitare i [illegible] «Il museo nazionale di Agrigento»
- 18 — DSE: Il mondo dei piccoli animali. «Vita e morte nello stagno»
- 18,30 Don Giovanni in Sicilia. Dal romanzo di Brancati, con Domenico Modugno e Rosanna Schiaffino. Regia di Guglielmo Morandi. Ultima puntata
- 19 — In tournée. Cronaca di un appuntamento rock. Tutta n'ata storia: Pino Daniele
- 19,35 Speciale Orecchiocchio: Rolling Stones in the park
- 19,35 Da Capri: Premio Italia
- 20,05 DSE: Schede. Archeologia: La Sardegna antica di Ferruccio Barreca
- 20,30 Nel giardino di Klingsor: «I viaggi di Wagner in Italia». Un programma proposto e condotto da Carlo De Incontrera
- 22,15 Juliette Gréco in concerto

Mick Jagger, i Rolling Stones in concerto allo Speciale Orecchiocchio, tv3, ore 19,35

Italia 1

- 10,45 Anche gli eroi piangono film con William Holden
- 14,40 Febbre d'amore
- 16,30 La casa Lawrence
- 19 — Wonder Woman
- 20,30 Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo film
- 22,30 Calcio: Sampdoria - Amburgo, registrata
- 24 — Una Magnum speciale per Tony Saitta film

Canale 5

- 12,30 Help gioco
- 13 — Il pranzo è servito
- 15,15 Figli e amanti film
- 17 — Tarzan
- 19 — Arcibaldo
- 19,30 Baretta
- 20,25 Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, si sospettano moventi politici, film con Sophia Loren, Marcello Mastroianni
- 22,25 La saga del padrino
- 23,25 Tennis

Rete quattro

- 10,30 [illegible] lunga notte di Louise film di Philippe De Broca, con Jeanne Moreau
- 13,15 Padroncina Flo
- 14 — Agua Viva
- 14,50 Il falso traditore film
- 17,50 Chip's [illegible]
- 18,50 [illegible] Days
- 19,30 Superdynasty
- 20,30 Gioventù bruciata film di Nicholas Ray, con James Dean, N. Wood
- 22,30 Vegas telefilm

Eurotv

- [illegible] Laura telenovela
- 11,15 Cuore selvaggio
- 12 — Pepper telefilm
- 13 — Uomo tigre
- [illegible] Lupin III
- 14 — Laura telenovela
- [illegible] Cuore selvaggio
- 15,30 Codice 3 telefilm
- 19,30 Hulk telefilm
- [illegible] La [illegible] l'ispettore [illegible] di [illegible] wison con Sidney Poitier, Rod Steiger
- 22,15 Ellery Queen
- 23 — Tuttocinema

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,05
- 12,25 Da Freiburg Tennis Germania Occ.-Svizzera
- 18,05 Per i ragazzi
- 18,50 Il mondo in cui viviamo India: Viaggio sull'Himalaya
- 20,40 Reporter da Saigon
- 22,45 Grande schermo
- 23,15 Jazz Club: Chico Freeman al Festival Jazz di Montreux

Capodistria

Telegiornale: 17,25; 19,30; 22,15
- 14 — Odprta meja - Confine aperto
- 17,30 Dramma sul treno telefilm
- 18,30 Temi d'attualità
- 19,45 Paura sul mondo sceneggiato
- 20,45 L'uomo che venne dal Nord film con Peter O' Toole e Philippe Noiret. Regia: Peter Yates
- 22,30 Trasmissione musicale

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 24
- 15 — [illegible] Tossicodipendenza
- 18,10 Mio fratello poli[illegible]
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — La frontiera del drago
- 20,30 Quello che non devi amare film con Claudette Colbert, Don Ameche. Regia. Sam Wood
- 22,20 Quasigol
- 23,20 Il meraviglioso

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,55; 19,26; 23,15
- 9,30 Accendi un'amica
- 14,30 Buck Rogers
- 15,30 Giungla umana film
- 17 — Space games
- 18 — Buck Rogers
- 19,30 Kazinsky, telefilm
- 20,30 E' simpatico ma gli romperei il muso, film di Claude Sautet, con Yves Montand
- 22,15 Barnaby Jones
- 23,30 Aggiudicato!

Alla radio

[illegible]

Giornale [illegible]: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23.

6,05 Combinazione musicale. [illegible] Radio anghe noi. 11,34 Un amore. 12,03 Via la radio. 13,25 Master. 15 Nord-Sud e viceversa. 16 Il paginone estate. 17,30 Globetrotter. 18 Ipotesi. 18,30 Richard Ludwig. 19,30 Radiouno jazz. 20 Per vivere. 21 Concerto dell'organista Giorgio Carnini. 22,05 Orchestre nella sera. 22,30 Autoradio flash. 23,05 La telefonata - Stereouno dalle 15 alle 24

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,45 Soap opera all'italiana. 9,32 Subito quiz. 10,30 La luna sul treno. 12,48 Hit Parade. 13,41 Sound-Track. 15 [illegible] d'Italia e dintorni. 17,32 Aperti il [illegible]ggio. 19,50 Una finestra sulla musica. 20,45 Pioggia di stelle. 22,50 Pianoforte nella notte - Stereodue dalle 15 alle 24.

RADIOTRE

Giornale radio. 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 11,50 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso estate. 17, 19 Spaziotre. 21,10 Berio, Maderna, Nono tre maestri della nuova musica. 23,25 Spaziotre. 23,10 Il jazz. Stereonotte dalle 24 alle 6.

COPPE FELICI Tutte [illegible] quattro le squadre [illegible] oggi nel sorteggio di Zurigo per [illegible] 2° [illegible]

Viola e Liedholm divisi

Il presidente della [illegible] vorrebbe subito il Benfica in Coppa Campioni, esclude solo Amburgo, Liverpool [illegible] Liegi - Il tecnico più cauto, ricordando l'eliminazione dello scorso [illegible] - Aspettando il match [illegible] Torino, si rinforza [illegible] rivalità [illegible] Juve

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sosta in Lombardia per la Roma, tappa fra Goteborg e Torino. Oggi allenamento e attesa per il sorteggio di Zurigo. La sconfitta in Svezia non ha lasciat[illegible] segni concreti (la qualificazione era già stata assicurata all'Olimpico) ma qualche considerazione doverosa. Che non è mai bello perdere (Falcao), che se Fredriksson infilava la palla del 2 a 0 al diciannovesimo minuto le cose si sarebbero complicate non poco (amarezza quasi generale). Il presidente [illegible] che ha visto [illegible] ed ha ragione. L'importante però è che la sicurezza non diventi complesso di superiorità, che non si pensi di risolvere tutto con i colpi di tacco e altri preziosismi.

Liedholm queste cose le sa e comanderà un ripasso [illegible] lezioni in questa [illegible] scaramantica e [illegible] tanto il sorteggio. C'è un largo possibilismo [illegible] e preferenze più strette di Liedholm. Il presidente fa prima a dire chi non vorrebbe: «Amburgo, Standard Liegi e Liverpool. Per il resto nessuna [illegible] mora. Meglio [illegible] squadre dell'Est, mi carica e mi trasmettere qualcosa ai giocatori. In Svezia non c'è atmosfera invece, abbiamo troppi [illegible] e Liedholm è a casa sua».

Il tecnico — memore dello scherzetto dell'anno scorso — esclude almeno anche il Benfica, ma Viola [illegible] subito: [illegible] fatti fuori con la complicità [illegible] Palotai, e lo dissi [illegible] in faccia all'arbitro ungherese a Lisbona, presente il delegato Uefa». Immagina già la rivincita in [illegible] stadio stracolmo. In subordine il Rapid Vienna, con Prohaska a fare da spunto [illegible] più. «L'austriaco [illegible] un telegramma con [illegible] auguri per il campionato e la Coppa» annuncia il presidente che deve essere davvero un buon domatore. Andandosene da Roma, Prohaska ebbe infatti parole di fuoco.

Ha [illegible] da [illegible] il senatore Viola, ma in questo momento felice della squadra [illegible] sente più che mai sicuro [illegible] suoi passi, [illegible] continue rotazioni di Liedholm (Nela, [illegible] e [illegible] fremere. Graziani si convince [illegible] il ragionamento) non rischiano di incrinare il fronte giocatori? «Si perirà, [illegible] dirà, esclude qualsiasi problema. Il bilancio ha [illegible] dell'estate? «Dai dodici miliardi di passivo che ho ereditato, siamo a [illegible] miliardi e [illegible] Sono state dette e scritte molte cose inesatte. Sia chiaro [illegible] Cerezo è costato un milione e 700 mila dollari (meno di tre miliardi, n.d.r.) ed erano soldi della passata gestione. Per Falcao non [illegible] siamo svenati, è certo».

[illegible] c'è la prospettiva [illegible] recuperare persino qualcosa. Sul contratto di [illegible] c'è il permesso [illegible] un [illegible] sponsor personale, la Coq Sportif. Si fanno avanti [illegible] «firme». Per allargare i termini dell'avvocato, la Roma vuole una fetta del guadagno [illegible] primo (in ordine di tempo) brasiliano.

[illegible] rivalità con la Juventus [illegible] inorgoglisce, lo coinvolge in prima persona. E' sincero quando dice: «Avrei preferito che i bianconeri avessero battuto l'Amburgo, almeno ora sarebbero già appagati». Si arrabbia ricordando la risposta di Boniperti ad una sua battuta televisiva sui centimetri che possono decidere un gol, una partita. Il presidente della Juve gli mandò un righello (legno o plastica, valore [illegible] lire...).

La [illegible] Roma-Juventus che la classifica ripropone è cominciata da tempo, da almeno tre stagioni. Viola può essere contento [illegible] averla proposta, anche se Boniperti [illegible] rifiutarla (quando [illegible] che le «classiche» del calcio sono fra Torino e [illegible]. La strada [illegible] passa già domenica [illegible] Torino, sia [illegible] contro i granata. «Ma anche loro [illegible] il derby...» ammonisce Viola, ricordando che proprio il Torino l'anno scorso gli ha regalato un pezzo di [illegible].

Bruno Perucca

Cerezo quanti guai pure con le scarpe

[illegible]MA — Toninho Cerezo non ha seguito i compagni a Busto Arsizio, ma è rientrato in [illegible]. Il brasiliano [illegible] l'aria preoccupata. La moglie si trova in clinica, sottoposta ad esami per un parto gemellare che si presenta difficile. [illegible] il momento di [illegible] sul piano [illegible] potrebbe anche aver influito [illegible] sconcertante prestazione fornita sul campo di Göteborg.

Ma c'è un altro aspetto curioso che sembra [illegible] frenare Cerezo al primo impatto con il terreno scivoloso. Il sudamericano [illegible] scarpette di tela leggera quasi simili a quelle da tennis che l'altra sera in Svezia gli hanno impedito [illegible] il consueto repertorio.

Si avvicina l'inverno, il fango Cerezo rischia altre brutte figure. «Me ne rendo conto — è stato il suo commento espresso con tono [illegible] — [illegible] è andato [illegible] bene sui campi asciutti. A Goteborg non sono riuscito praticamente a giocare. [illegible] sto allenando con scarpette uguali a quelle dei miei compagni. Incontrerò qualche difficoltà.

La Roma a Busto Arsizio ritiro che porta fortuna

Contro i granata rientrerà Nela, [illegible] a riposo Vincenzi - Graziani: «Saranno i miei ex [illegible]pagni la vera sorpresa del campionato»

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — *La Roma è rientrata dalla Svezia, raggiungendo direttamente il ritiro portafortuna di Busto Arsizio.*

Superato positivamente il primo turno di Coppa Campioni, nonostante la sconfitta di stretta [illegible] subita a Goteborg, i giallorossi riprendono contatto con la realtà del campionato. Liedholm intende preparare scrupolosamente la squadra per la trasferta di Torino, considerata fra le più difficili.

Sulla battuta d'arresto della Roma, dopo i convincenti successi ottenuti in campionato e sullo stesso Goteborg nella gara d'andata, Liedholm ha tagliato corto: «Sono sicuro che qualsiasi altra squadra europea non [illegible] a far [illegible]. Gli uomini di Westerberg si sono battuti con [illegible] coraggio. Ma i miei non hanno mai rischiato di essere travolti nonostante [illegible] incassato a freddo».

[illegible] *si aspetta una gara altrettanto insidiosa.* «Il Torino [illegible] questo [illegible] mi sembra una delle [illegible] più regolari — ha commentato lo svedese con tono preoccupato — può contare su 4 grandi giocatori come Schachner, Dossena, Hernandez e Beltraggi che ci daranno molto filo da torcere».

Fra i campioni d'Italia, il giocatore che sente maggiormente l'incontro con i granata, è Francesco [illegible] «Provo una forte [illegible] quando vedo le maglie di una squadra a cui sono ancora legato da vincoli di profondo affetto. A [illegible] ho vissuto gli otto anni più belli della mia carriera. Ma tutto questo non mi condizionerà sul piano psicologico. In campo [illegible] per dimenticare. Affronteremo una squadra organizzata in ogni reparto. La sua arma più efficiente è il contropiede.

Schachner è il suo fiore all'occhiello. Molti parlano di squadre rivelazioni. Io dico che il Torino [illegible] la vera sorpresa del campionato e vi assicuro che la mia non è diplomazia».

Trasferta proibitiva, quindi? «In teoria [illegible] la partita con la Sampdoria — *ha ribattuto Graziani* — in campo le cose sono andate diversamente. La Roma ha assimilato alla perfezione la zona totale. Qualsiasi avversario, indipendentemente [illegible] suo valore, non ci crea grandi problemi. Andiamo inoltre a Torino con il morale alto per la qualificazione ottenuta in Coppa Campioni».

In questi due giorni che lo separano dalla gara con i granata, Liedholm studierà alcune varianti da apportare alla formazione, sempre con il preciso scopo di sorprendere i suoi uomini impegnati su due fronti. Quasi certamente Graziani resterà in coppia con Pruzzo essendo Vincenzi ancora debilitato dall'influenza. In difesa rientrerà Nela al posto di Oddi o Maldera. Da verificare, infine le [illegible] fisiche di Righetti e Cerezo.

m. b.

E' finita con un forte ritardo [illegible] uno spiacevole incidente la trasferta bianconera in Polonia

Trapattoni pensa a Laudrup e medita il lancio di Caricola

TORINO — [illegible], *privo di Gentile e Tardelli e con Platini utilizzato solo negli ultimi [illegible] quando il Lechia era in vantaggio per 2-1, ha vinto per 3-2 a Danzica ma ha confermato che la trasferta non riesce ancora a rendere come in casa. Dovrebbe essere di più, come sostengono Boniek e qualche altro bianconero? Paolo Rossi, che lontano da Torino nelle gare ufficiali di questo scorcio di stagione non ha [illegible] segnato (i tre gol in campionato li ha fatti al Comunale), è realista:* «L'anno [illegible] eravamo più [illegible] validi ed abbiamo incassato 3 sconfitte in trasferta, adesso sappiamo che anche il pareggio è buono», *dice il «bomber» che con Laudrup, Monelli e Iorio tallona Zico nella classifica marcatori e [illegible] domenica all'Olimpico, sfiderà Giordano prima di averlo come «partner» mercoledì 5 a Bari in Nazionale [illegible] con la Grecia.*

Trapattoni che ne pensa?

«Andrò a Roma tranquillo perché la Juventus sta crescendo — [illegible] il tecnico che ieri pomeriggio [illegible] la squadra s'è recato a Bologna per visitare lo stand dell'Ariston, sponsor bianconero —. Sarà una Juventus diversa rispetto a quella che pareggiò 1-1 in Coppa Italia e sarà diversa anche la Lazio, ovviamente. Certo, a Danzica si sono sbagliate delle palle-gol ma ero [illegible] preoccupato dopo Pisa e con il Napoli perché non si superavano gli sbarramenti [illegible] degli [illegible]. Non [illegible] quando si co[illegible] occasioni perché prima o poi i gol vengono».

Per sbloccare la situazione c'è voluto Platini...

«Michel è un punto di riferimento importante [illegible] la Juventus non deve dipendere da un singolo elemento. In [illegible] la validità di Vignola e [illegible] in una formazione alterata ed i pericoli [illegible] mi [illegible] bene perché non erano provocati da situazioni tattiche sbagliate. E Tacconi ha confermato da Juventus a tutti gli effetti. Anche se è stato "perforato" in Coppa delle Coppe, in campionato è imbattuto».

— *Che* [illegible] *verrà* [illegible] *domenica?*

«Mi preme recuperare Tardelli dopo il leggero attacco febbrile e sicuramente ci sarà Gentile, ma [illegible] Giordano e Laudrup non anticiperò la formazione per non dare vantaggi a Morrone».

Trapattoni potrebbe decidere di [illegible] Caricola [illegible] Laudrup [illegible] Giordano) e Gentile su [illegible] (o Laudrup) [illegible] Brio in panchina per una volta ma una decisione [illegible] presa e [illegible]. [illegible] Laudrup l'allenatore [illegible] che ha grosse qualità da completare la [illegible] torneo [illegible] il nostro [illegible] è il più difficile [illegible] mondo ma non il più cattivo: «Il raddoppio delle [illegible] il pressing esasperano falli che però [illegible] meno violenti. [illegible] E' forte e come tutti i g[illegible] attaccanti trova difficoltà [illegible] ma può segnare in qualsiasi momento se lo si perde d'occhio. [illegible] in futuro dovesse andare in una squadrone le sue responsabilità aumenterebbero, ma ha [illegible] lento».

Quanto al sorteggio di Zurigo, [illegible] *evitare negli ottavi di finale Aberdeen, Manchester United, Barcellona (anche senza Maradona), Colonia e Beveren. Boniperti più che al prossimo turno europeo pensa alla Lazio:* «Sarà una trasferta dura. Quel Laudrup, che è un diciannovenne ancora sotto la tutela della... mamma, è davvero un bel giocatore».

Bruno Bernardi

La Juventus bloccata in dogana

Gentile aveva nella [illegible] tre orologi antichi e un [illegible] membro della comitiva un'icona - Sequestrati gli oggetti e pagata una multa di 900 dollari - Boniperti: «Sono leggerezze da non commettere»

Claudio Gentile

TORINO — Il «Tupolev» della Lot, l'aereo della compagnia di bandiera polacca sul quale viaggiava la Juventus, è rientrato ieri notte a Caselle con un'ora e mezza di ritardo. Squadra, dirigenti, accompagnatori e giornalisti erano rimasti bloccati all'aeroporto militare di Danzica per complicazioni di carattere doganale.

[illegible] frontiera, durante i controlli, aveva scoperto nelle borse da calcio tre orologi da taschino antichi e un'icona non denunciati. I tre [illegible] erano stati acquistati da Gentile, che ne fa collezione, mentre per l'icona [illegible] ignoto l'acquirente (pare non si tratti di un giocatore, anche se in un primo momento si diceva il contrario, né di un dirigente). Per i «souvenirs» [illegible] la [illegible] polacca è rigida e il contrattempo ha determinato una serie di lungaggini burocratiche.

La procedura s'è conclusa con il sequestro degli oggetti e con il pagamento di un'ammenda. Era circolata voce che per l'icona i doganieri pretendessero una somma enorme, 6 mila dollari pari a 9 milioni e 600 mila lire, ma la società [illegible] categoricamente smentito questa cifra spropositata, precisando d'aver pagato 500 dollari per i tre orologi e 400 dollari per l'icona.

La presenza di Boniek ha contribuito a smussare qualche spigolo ma alla fine, Boniperti appariva [illegible] per [illegible] la [illegible]: «*Sono leggerezze da non commettere. In questi Paesi non si debbono più ripetere*».

Un'opinione senz'altro da condividere: non è stata una bella figura.

b. b.

A St-Vincent 4 gol del centravanti

Torino, Schachner «aggiusta» la mira

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Arriva la Roma, avversario d'eccezione, e Bersellini studia un programma che esula dalla consuetudine portando il Torino in Val d'Aosta a subire il collaudo del Marco Saint Vincent, una veloce compagine di Promozione, particolarmente adatta a recitare il ruolo di sparring-partner.

Finisce con il risultato di 8-2, naturalmente per i granata i quali [illegible] in gol quattro volte con il ritrovato (almeno [illegible] goleador) Schachner, due con Hernandez, una con Beltraggi e Dossena, subendo a loro volta le conclusioni di Miriello, Trombetti e Loolini. Una partita vivace e combattuta soprattutto nel primo tempo, quando il Torino ha prodotto le triangolazioni migliori, senza riuscire per altro ad avere la meglio sui volenterosi valdostani a causa delle strepitose parate di Fenolo.

La «goleada» è venuta invece nella ripresa, e Bersellini, che aveva tenuto a riposo Bernardo (dolorante a un [illegible]ccio) sostituendolo con [illegible], ha finalmente ritrovato il sorriso.

«E' [illegible] una [illegible] valida — dice —, interessante perché sostenuta a un buon ritmo. Della Roma non credo di dover scoprire più nulla: è una grande realtà del campionato».

p. c.

Lecce, da che parte sta il presidente?

Il campo del [illegible] è stato squalificato per una giornata, ed [illegible] ampiamente prevedibile alla luce dei fatti accaduti. Dalla città pugliese però il coro di lamenti, già alto dopo il [illegible] nel tentativo di creare un rapporto [illegible] tra la «provocazione» dell'arbitro e le pietre dei teppisti, è salito [illegible] protesta della società, reclamo legittimo alla [illegible] ma anche annuncio paradossale di una querela presentata contro Menicucci da un gruppo di [illegible] capitanati da un leader che [illegible] ha il nome per il ruolo: Antonio [illegible].

Ora sarebbe il caso che il presidente del Lecce, Jurlano, ricordasse d'avere responsabilità un poco più ampie come membro del consiglio direttivo della Federcalcio. Sarebbe il [illegible] che facesse un po' di autocritica, e frenasse chi gli sta intorno invece di attizzare il fuoco. Sarebbe il [illegible] che pensasse alle prossime elezioni [illegible] del vertice della [illegible] e decidesse se sia con Sordillo, [illegible] vinto a ricandidarsi, oppure contro.

g. vigl.

Cesena avrà un [illegible] stadio

CESENA — Anche la Romagna [illegible] stadio dei 50 mila. Il Consiglio comunale di Cesena nel [illegible] giorni ratificherà la de[illegible] che darà il [illegible] fase esecutiva del progetto di costruire un [illegible] stadio che sorgerà dalla parte opposta della città, nei pressi della nuova circonvallazione.

En plein inglese

Soltanto Inghilterra e Italia soddisfatte dopo il primo turno di Coppa: tutte le squadre iscritte ai tre tornei (sei e quattro, rispettivamente, per i due Paesi) hanno passato l'ostacolo e saranno oggi nelle urne del sorteggio a Zurigo. Fuori dalle competizioni al primo assalto Danimarca (quattro club eliminati su quattro), Eire, Turchia, Irlanda del Nord, Cipro, Lussemburgo, [illegible] Islanda (tutte hanno visto sconfitte le tre partecipanti), Albania e Galles (che hanno perso l'unica iscritta).

Clamoroso il tonfo delle società danesi, ma spiegabile. La Nazionale è forte perché composta soprattutto da giocatori che militano all'estero. Brutto momento anche per il calcio spagnolo.

Da ricordare che nel sorteggio odierno è incluso anche l'Amburgo detentore della Coppa Campioni, che ha saltato il primo turno. Il prossimo si disputerà il 19 ottobre e il 2 novembre.

I nerazzurri [illegible] al risultato con i turchi e difendono le decisioni dell'arbitro tedesco

Mazzola: «Inter con lo spirito giusto»

Collovati: «Netto il fallo da rigore» - [illegible] «Ci [illegible] ritrovando, dobbiamo confermarlo anche ad Ascoli»

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Alle insistenti e critiche domande di un giornalista [illegible] che [illegible] dubbi sulla legittimità del successo nerazzurro contro il Trabzonspor, ad un certo punto il [illegible] sportivo dell'Inter, [illegible], ha obiettato: «Scusi, ma lei è un turco?».

Un modo simpatico per tagliare corto e chiudere sul nascere processi inutili: se una volta tanto la sorte è stata favorevole all'Inter, era il concetto di Beltrami, perché mai scandalizzarsi? In effetti, stavolta, la squadra di Radice ha ritrovato la buona stella, nei panni dell'arbitro Schoeters, il quale non ha esitato a concedere un rigore che molti suoi colleghi avrebbero trasformato in una punizione di prima dal limite. Le riprese televisive hanno poi confermato che il fallo è avvenuto sulla linea dell'area di rigore, quindi a termini di regolamento la decisione del direttore di gara tedesco è stata ineccepibile.

«*Per me l'arbitro è stato regolarissimo, direi perfetto* — ha commentato Sandro Mazzola —. *Non dimentichiamo che nel primo tempo potevamo recriminare su un calcio di rigore non concesso per atterramento di Bagni. Il fallo a spese di Collovati [illegible] questione di centimetri non è facile da valutare, ma [illegible] tra era li a due passi e poi l'intenzionalità del fallo era evidente. Secondo il mio parere a questo punto sono importanti due constatazioni:* [illegible] *fatto che l'Inter abbia passato il turno ed in secondo luogo lo spirito, la volontà e l'unione di intenti dimostrati dalla squadra. Anche se a volte l'impeto andava a discapito della lucidità portando qualcuno a sbagliare, è emerso uno spirito di gruppo che ci fa ben sperare. Ci stiamo muovendo, con questo spirito sarà possibile conquistare quei risultati che finora ci sono mancati*».

Mazzola [illegible] a scrivere [illegible] buona parte dei nerazzurri. La squadra ieri è [illegible] e Cesena e nel pomeriggio è tornata ad allenarsi con la mente già rivolta ad Ascoli dove domenica è attesa [illegible] dura [illegible] gia.

Radice ha ripetuto i motivi della sua soddisfazione, ha ammesso che «*è mancata la conclusione ma era troppo importante sbloccare la partita e conquistare il secondo gol. Il rigore era rigore, se ci mettiamo a discutere queste cose allora addio calcio. Ci voleva volontà e [illegible] e la squadra ha dimostrato entrambe queste qualità. Bravo Cecconi quando è entrato doveva riuscire importante per [illegible] trollare il pallone*».

Nel dopopartita Fraizzoli aveva paragonato la gara «*alla battaglia di San Sebastian*» mentre Collovati ha voluto dedicare il suo gol vittorioso proprio al presidente: «*Per me è un momento difficile* — ha ammesso ieri lo stopper della nazionale — *e sono il primo a capirlo. Sono stato zitto in questi frangenti ed ho cercato di replicare coi fatti alle accuse che mi piovevano addosso da tante parti e penso di averlo fatto nel miglior modo possibile propiziando il rigore e segnando un bel gol. Il mio atterramento è avvenuto nettamente in area*».

I turchi ovviamente non erano d'accordo e ieri prima di lasciare l'Italia hanno ripetuto le loro accuse all'arbitro. Altrettanto hanno fatto, nei loro servizi, i giornalisti al seguito della squadra. «*Scandalo dell'arbitro*», scrive il diffuso «*Milliyet*»: «*L'Inter non ha giocato, ma ha dato calci in abbondanza*». Il giornale turco poi continua: «*Da anni siamo stati testimoni nel mondo del calcio di numerosi [illegible] di arbitri, ma abbiamo incontrato ieri per la prima volta un arbitro con la coscienza e l'anima nera come il risultato che indossava*». E' appena il caso di ricordare che anche l'Inter ha dovuto patire spesso in campo europeo torti ancora più gravi.

Giorgio Gandolfi

Un episodio [illegible] gusto [illegible] turbato [illegible] Lazio pre-Juve

«Laudrup [illegible]: ma era solo uno scherzo

ROMA — Vigilia tranquilla per la Lazio per il secondo confronto stagionale con la Juventus (il primo, in Coppa Italia, s'era risolto con una sconfitta di misura) inquinata soltanto da uno stupido scherzo. Qualche irresponsabile ha messo in giro la voce che il giovane attaccante danese Laudrup era rimasto vittima di un grave incidente stradale. Nulla di vero ovviamente, ma un certo disagio per chi s'è trovato a rispondere a una valanga di telefonate allarmate.

Morrone ha confermato, dopo l'allenamento di ieri svoltosi con Laudrup presente e contento per la visita del padre, la formazione schierata ormai da due domeniche e che ha al suo attivo tre punti.

Notizie confortanti dalla segreteria [illegible] società per quel che riguarda l'affluenza e di conseguenza l'incasso. Sono stati venduti biglietti per quasi mezzo miliardo e si prevede di sfondare il tetto dei 500 milioni.

Il record stagionale per l'Olimpico è stato del resto stabilito in Lazio-Juve di Coppa con 335 milioni, mentre per il campionato il record è per ora di 465 milioni incassati per Roma-Milan domenica scorsa.

VERONA EUFORICO — L'impresa di Belgrado esalta le qualità della squadra di Bagnoli

La meravigliosa serata di Galderisi

Il più [illegible] complimento viene dall'arbitro Kourtney: «Mi ricor[illegible] Keegan» - L'ex juventino: «Il Verona è la scuola migliore»

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — Come premio partita personale, Giuseppe [illegible] detto Nanu [illegible] a Bagnoli di farlo giocare [illegible] a Udine [illegible] Zico, il suo idolo. Galderisi è stato l'eroe del [illegible] (anzi [illegible] di Belgrado) e di sicuro [illegible] tifosi della Juventus che stanno a sospirare, dopo averlo visto e ammirato in tv. Tutto il Verona per la verità [illegible] bravo, e [illegible] da Bagnoli [illegible] squadra [illegible] e mentalità offensiva, [illegible] Galderisi è stato il protagonista [illegible] serata, splendida serata di calcio, per via di due gol da moviola [illegible] scaltra freddezza e perfetta precisione.

Il complimento più bello, forse, gli è venuto dall'arbitro, l'inglese George Kourtney, un tipo simpatico e facile di parola: «In tutta la [illegible] non credo di [illegible] visto mai gol così belli. Io [illegible] tifoso del Newcastle e Galderisi mi ha ricordato Keegan: ma perché questo ragazzo non viene a giocare [illegible] Inghilterra?».

Il giudizio entusiastico di Kourtney fotografa [illegible] la situazione. [illegible] hanno potuto vedere [illegible] tv [illegible] che cosa è stato capace il piccolo Galderisi prima di sinistro e poi di destro, e la palla che s'infila leggera in gol, come spinta da un soffio. «Non è [illegible] prima volta che mi capita. Il tiro a pallonetto, intendo. Mi riesce più facile [illegible] così che non sperando dopo aver chiuso gli occhi. La palla è più docile, se si sa come accarezzarla».

Nanu Galderisi ha parlato a lungo delle [illegible] due meraviglie, ha spiegato come ha tirato e chi [illegible] passato il pallone, ha ringraziato i compagni e Bagnoli, [illegible] cantato [illegible] loro negli spogliatoi: un [illegible] corse in campo, si è comportato [illegible] uno che fa già parte della grande famiglia del Verona. Però, sotto sotto, c'era la Juventus. Tutti i [illegible]

Giuseppe Galderisi

l'inverno [illegible]: dove il dente duole, non si dice (orse così? «Sono nato juventino, [illegible] prima [illegible] giocare nella Juventus [illegible] resto juventino anche [illegible] adesso segno gol per il Verona. L'anno scorso [illegible] quasi mai giocato, [illegible] ho sofferto a non giocare. Però [illegible] diventato uomo, [illegible] capito che [illegible] gloria [illegible] viene dal cielo ma dall'impegno quotidiano. Questo chiedo a me stesso, adesso che sono a Verona: [illegible] continuità al [illegible] rendimento e perfezionare la [illegible] professionalità. Ed il Verona è la miglior scuola [illegible] professio[illegible] che [illegible] potesse capitare».

Niente altro sulla Juventus, [illegible] non un saluto indiretto ai tifosi. Galderisi è [illegible] comprensibile, logico che voglia un giorno fare il gran salto di ritorno, [illegible] cuori ed evviva. Ha detto [illegible] lui Fanna, [illegible] bianconero [illegible] già lontano [illegible] nostalgie e recriminazioni: «Forse la Juventus [illegible] troppo presto [illegible] Galderisi, scordando che due anni fa, in un momento difficile, aiutò coi suoi gol la squadra a vincere lo [illegible]. Comunque, meglio così: [illegible] fortuna è toccata al Verona».

Una fortuna che [illegible] gelato, l'altra sera, i novantamila del Maracanà. Alla fine, pur [illegible] di per via della delusione, [illegible] no arrivati anche [illegible] applausi: [illegible] spesso, [illegible] il vero calcio, vedere il Verona [illegible] con [illegible] totale, dimostrando all'Europa che l'Italia sa esportare football d'attacco, senza calcoli e [illegible]. «Domenica scorsa col Pisa ci sono restato un po' male quando Bagnoli mi ha lasciato a riposo — ha continuato [illegible] — anche se l'allenatore [illegible] spiegato le ragioni. [illegible] voleva fresco a Belgrado. Naturalmente [illegible] ha avuto ragione lui, [illegible] sempre ragione lui. [illegible] ha spiegato negli spogliatoi che [illegible] dovevamo aver timore di offendere, che eravamo in grado [illegible] segnare alla Stella Rossa. E [illegible] siamo entrati in campo con questo nella testa, che potevamo segnare: il gusto del [illegible] e la libertà, ecco perché [illegible] vinto a Belgrado».

Di questo gusto del rischio hanno parlato [illegible] po' tutti, dopo il trionfo. Ha detto [illegible]: «Il Verona possiede [illegible] caratteristica rara: quando i centrocampisti avanzano, lo fanno per offendere, ma per offendere davvero, non per mascherare il torrone».

E Bagnoli, cosa ha detto Bagnoli? «Ero convinto di farcela perché conoscevo a memoria le caratteristiche della Stella Rossa, una formazione fatta apposta [illegible] esaltare le doti del Verona. [illegible] poi siamo sinceri: gli [illegible] non erano la fine del mondo, ho semplicemente [illegible] i ragazzi che potevano segnare [illegible] ogni momento della partita».

Ha detto [illegible] altro Bagnoli, però con la stessa limpida serenità. Non ha indossato la maschera del trionfatore, ha riconosciuto sinceramente pure le debolezze dell'avversario, non si è preso insomma meriti superiori alla sua innegabile e riconosciuta bravura. Già, ma quanti allenatori in Italia, bravi uguali e abili più con le parole che non con i fatti, si sarebbero comportati con tanta onestà?

Carlo Coscia

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Gli Osti della malora

E' tutto come da copione (non è neppure il caso di dire: come da previsione; nessuno più si sforza a prevedere, non ce n'è bisogno). I poi brasiliani, i provvedimenti difensivi, le grida di dolore per i falli [illegible] difensori nostrani, gli appelli agli arbitri. Tutto poteva essere scritto prima, tutto viene [illegible]. A Zico accadono esattamente le cose previste, anzi anticipate nelle domande fattegli questa estate, al tempo dei suoi [illegible] approdi in Italia: e lui rispondeva che tutto sarebbe andato bene, che conosceva i nostri difensori.

Ma non è solo [illegible] nel copione, ci sono proprio tutti. I finti entusiasmi per i trentatré gol della prima giornata, i finti allarmismi per l'incipiente catenaccio, i finti sdegni per gli Osti della malora. Che poi, a pensarci bene, non c'è niente di grave, e casomai [illegible] stato difficile convivere ogni settimana con trentatré gol, perché questo [illegible] significato [illegible] fine dei portieri, dei difensori italiani, cioè [illegible] «parte [illegible]» del nostro calcio. Non c'è niente [illegible] grave, [illegible] rischia che qualche giocatore straniero [illegible] avuto la carriera compromessa [illegible] stroncata da calciatori italiani (casomai il contrario). Molto peggio in Spagna per Schuster e poi Maradona. [illegible] Platini, che ha un gioco tiracalci, perché intelligente e beffardo, [illegible] Francia ha rimediato [illegible] fratture, in Italia manco [illegible]. Zico stia tranquillo, il calciatore italiano è perciò meglio [illegible] italiano, quanto a mitezza, o a ferocia finta. Si informi e sia sereno.

Il superiore Osti visto da Bruno

[illegible] Zico

Ancora Zico. Pensiamo [illegible] scoperto il modo [illegible] rendere inoffensive le sue punizioni. E' accertato che: 1) i suoi tiri vanno ai 70 orari, velocità non elevata; 2) i suoi tiri sorprendono i portieri sorvolando la barriera, [illegible] il pallone che si fa vedere quando per il portiere è tardi; 3) la barriera è affollata, genera ammonizioni per il mancato rispetto delle distanze, può essere elusa con passaggi a Gerolin.

A questo punto, Zico potrebbe essere messo in crisi non opponendogli barriera alcuna, perché: 1) dovrebbe tirare secco e violento, e chissà se è capace, e comunque quelli son tiri più chiari; 2) il portiere avrebbe modo di [illegible] bene il pallone; 3) ci sarebbero uomini disponibili, e non in pericolo di ammonizione, per fermare Gerolin.

Minuti rubati

Ripensando Inter-Torino a San Siro, [illegible] no che sera a zero come produzione di spettacolo, [illegible] le [illegible] troppe immagini di troppi giocatori intenti a legarsi le [illegible]. Quanti minuti di football sottratti agli spettatori, li [illegible] altrove, da giocatori [illegible] fanno [illegible] indiani? Per loro, «[illegible] di minuti», ci vorrebbe l'invenzione del [illegible] di football.

Elefante personale

Un giornale ha visualizzato il record mondiale [illegible] Zhu Jianhua, saltatore in [illegible] cinese, 2,38, [illegible] l'immagine di lui che «valica» [illegible] elefante. Però è, chiaramente, [illegible] elefante da 2,38. Quando Zhu farà — auguri — 2,40, come sarà il disegnino per il volgo? Lui che salta un elefante di 2,40, chiaro. Ma a ben pensarci [illegible] salta il suo elefante. Magari un elefantino di 1,50, ma sempre elefante è.

Il caso Alboreto

Il sospetto che Ferrari abbia dato la macchina ad Alboreto adesso che è provato che la macchina conta molto più dell'uomo: [illegible] sì che Alboreto, anche vincendo un titolo mondiale, [illegible] enormi entusiasmi, non toglie niente a [illegible]. E, Alboreto, dopo la «nomination», sarebbe sparito [illegible] perché commosso, emozionato, comandato a fare [illegible] semplicemente perché, adesso che è a Maranello, «non è».

Assoluti di tennis: avanza il vincitore di Barazzutti

Cané, [illegible] bella conferma

Oggi incontra Carobbio, la [illegible] rivelazione di questi campionati

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Paolino [illegible] concede il bis. [illegible] lo [illegible] con grande [illegible]. L'avversario del giorno, Marco Bellini, [illegible] ventenne padovano, non [illegible] ra certo la fama di Barazzutti, ma si trattava lo stesso di un osso duro, visto la [illegible] singolarità sui [illegible] in terra battuta ed i suoi [illegible] risultati nei tornei [illegible] circuito «satellite». [illegible] in cui [illegible] tutto [illegible] perdere, l'opposto di quanto si era verificato contro Barazzutti, ma il giovane bolognese ha [illegible] una più che valida ripresa, vincendo in modo molto netto, pur soffrendo parecchio per [illegible] il pesante [illegible] puni[illegible] maniera troppo severa Bellini.*

Resta il fatto [illegible] anche ieri [illegible] si è saputo controllare, domando il proprio difficile sistema [illegible] e confermando i progressi [illegible] piano fisico che gli permettono [illegible] il [illegible] con crescente autorità. [illegible] Cané ha la strada spianata verso la finale, dato che avverrà nella parte bassa del tabellone la semifinale-clou fra Cancellotti e Claudio Panatta, autori ieri di due autentici saluti di allenamento contro Ricci Bitti e Urbinati.

Oggi Cané nei «quarti» affronterà la vera rivelazione di questa prima fase del campionati, Paolo Carobbio, ventitreenne, bergamasco di nascita. Due anni fa era fra i migliori juniores, tanto da essere riuscito a battere i leaders della nuova leva (Cancellotti, Bottazzi, Milano), poi aveva perso una stagione per problemi fisici. Quest'anno ha ripreso e dopo un avvio stentato è esploso dalla seconda metà di settembre. Ha vinto i campionati di serie B perdendo un solo set, per essendo un «B», e forte del titolo di categoria è stato ammesso [illegible] qualificazioni, dove ha battuto Vanasseri prima di superare Aprili, un altro qualificato, nel tabellone maggiore.

[illegible] ulteriore saggio delle proprie [illegible] qualità superando il più esperto Fabiano Meneschincheri [illegible] un doppio 6-4. Oggi [illegible] far sudare anche Cané, lui che non è mai stato a [illegible] e che, [illegible] questi campionati, [illegible] allenato seguendo i consigli del [illegible] stro collega [illegible] Clerici.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare (ottavi): Cané-Bellini 6-3, 6-1; Carobbio - F. Meneschincheri 6-4, [illegible]; Moscino - Zugarelli 7-6, 6-0; Panucci - Colombo 6-3, 1-6, 6-3; Zampieri - Bottazzi 6-2, 6-3, 6-4; Cancellotti - Ricci Bitti 6-2, 6-1; Rocchi - Bassanelli 6-0, 6-3; C. Panatta - Urbinati 6-1, 6-1.

Le semifinali di Coppa Davis

Si disputano da oggi le semifinali di Coppa Davis: Svezia - Argentina a Stoccolma, Australia - Francia a Sydney. La Svezia di Wilander è favorita sull'Argentina di Vilas e Clerc sulla superficie indoor della Kungliga Tennishallen, così come sull'erba di Sydney l'Australia dovrebbe respingere l'assalto della giovane Francia, dato che Noah non si trova bene su quella superficie.

Contemporaneamente si disputano gli spareggi per la permanenza nel tabellone principale fra le nazioni sconfitte al primo turno, nei quali sono clamorosamente coinvolti gli Stati Uniti, che affrontano l'Irlanda. [illegible] campo ci sarà anche McEnroe. Ci saranno infine le finali delle quattro zone di serie B che promuoveranno altrettante squadre al tabellone principale (Germania Ovest - Svizzera, Jugoslavia - Ungheria, Ecuador - Brasile, Giappone - India).

Prove a Vallelunga

Uncini torna domani in moto

ROMA — Franco Uncini, campione del mondo '82 torna in sella ad una moto da corsa dopo il terrificante incidente che per un miracolo non gli è costato la vita. Sono passati meno di tre mesi dalla caduta e dall'investimento di Assen e già il pilota marchigiano è in grado di collaudare le proprie condizioni.

L'occasione è data dall'ultima prova del campionato italiano in programma nel prossimo weekend a Vallelunga. Uncini scenderà in pista domani in un intervallo delle prove con la sua Suzuki Gamma.

Nel basket prima settimana europea

Grande in Coppa l'Indesit «brasil»

Avvio eccellente per il [illegible] stro basket nelle Coppe. Mercoledì sera, nel primo turno di Coppa Korac, l'Indesit ha travolto a Caserta [illegible] gli [illegible] prestazione [illegible] coppia [illegible] 35 punti di [illegible] del nuovo acquisto Marcel. Ottimi però anche gli italiani, da Generali a Ricci e Carraro, fino ai giovani Gentile e Mastroianni. L'avversario [illegible] era [illegible] più terribili, tuttavia la squadra di Bogdan Tanjevic, [illegible] promossa in A1, h[illegible] di aver assorbito in fretta il duro colpo della forzata rinuncia a [illegible] e la sostituzione [illegible] jugoslavo con [illegible]

Ottimi risultati anche [illegible] le due [illegible] femminili impegnate [illegible] turno preliminare [illegible] Coppa Ronchetti: la [illegible] Roma ha sepolto a Versailles, vincendo per 74-55; l'Unimoto Cesena ha ben resistito in Romania, cedendo al Napoca per 75-79, ma candidandosi al passaggio del turno nel match di ritorno.

Ieri sera è toccato a Bancoroma e Jollycolombani in Coppa Campioni completare la rassegna delle squadre italiane (5 delle 13 iscritte) chiamate in campo nella prima settimana «europea» della stagione. I campioni d'Europa hanno giocato a Nyon con la nuova maglia senza conoscere l'esito della vertenza col vecchio sponsor, la Ford: il pretore di Roma ha accolto la richiesta [illegible] dell'udienza, [illegible] dalla società di Cantù.

Com'è noto, la Ford Italia [illegible] d'essersi avvalsa per tempo del diritto [illegible] rinnovo dell'abbinamento [illegible] la stagione [illegible] e l'annullamento [illegible] rizzazione Jolly.

Si intuisce peraltro [illegible] a questo punto [illegible] rebbe la Federbasket a [illegible] un ritorno di Cantù [illegible] Ford, a causa della violazione della «clausola compromissoria» commessa dalla Ford ricorrendo al pretore. Nel [illegible] anche [illegible] sponsor sono soggetti al rispetto [illegible] «clausola».

Intanto domani [illegible] (ore [illegible]) parte il campionato, [illegible] primo anticipo televisivo: in onda (Rete 1, ore 23 circa) Scavolini Pesaro-Peroni Livorno.

Bocce, buon esordio azzurro

GINEVRA — Esordio più che soddisfacente della squadra italiana nella prima partita di qualificazione del 5° Campionato mondiale di bocce a coppie iniziatosi ieri al Pavillon des Sports. Agheno e Sturla, opposti ai monegaschi Di Clemente e Vertando, li hanno battuti con un netto 13-3 in meno di due ore: ottima la prova di Agheno.

Gli altri risultati: Jugoslavia-Algeria 13-3; Marocco-Lussemburgo 13-1; Belgio-Australia 13-10; Cile-Canada 13-6; Tunisia-Usa 13-10; Germania-Spagna 13-3; Francia-Svizzera 13-6.

Mennea re anche a Cagliari Patrignani supera Deleze

CAGLIARI — Anche l'ultimo appuntamento dell'anno in atletica, Italia-Jugoslavia-Svizzera, ha fruttato applausi a Pietro Mennea. Nell'unica serata del confronto, dopo il rinvio di ventiquattr'ore per il tornado che ha investito la zona dello stadio mercoledì, Pietro Paolo ha vinto i 200 metri con 20"62, ma soprattutto con un distacco abissale sul secondo, lo jugoslavo Knapic (21"14).

Il compito degli azzurri non è stato difficile. Fra gli altri migliori protagonisti Claudio Patrignani, che in un 1500 decisamente tattico (3'42"10) ha superato l'elvetico Deleze, uno dei più quotati milers europei. Bene anche il triplista Badinelli (16,84), la coppia dei martellisti Urlando (71,78) e Bianchini, Ribaud nei 400 (46"28 pure davanti a Knapic).

Martino ha vinto il disco con 59,90, Fontecchio (14"16) e Ossi (51"26, su Kopitar) hanno dominato gli ostacoli, Tilli (10"46) e Simionato (10"58) hanno fatto doppietta nei 100.

Sono invece sfuggiti agli azzurri i 5000, dove il ben noto elvetico Ryffel ha regolato Mei in volata (13'43"67 per l'italiano), e i 3000 siepi, dove Carlo Felici (8'47"20) ha ceduto per pochi centesimi allo spunto di Pokrajcic.

Porto Heli [illegible] battere nella «tris» a Vinovo

VINOVO — Tris di galoppo, l'ultima dell'annata, oggi sulla pista erbosa del Tesio. Tredici pretendenti ai 20 milioni del Premio Po con Il Talshan «top-weight» a 58 chili e mezzo e Alcidoro a chiudere la scala dei pesi con 48 chili. Sei cavalli sono di stanza a Torino, due vengono da Roma, uno da Firenze, gli altri da Milano. Questa mescolanza di forme diverse dovrebbe favorire sorprese, ma la presenza del qualitativo Porto Heli, cavallo di 3 anni che sarà montato da Gianfranco Dettori, blocca praticamente il pronostico.

Anche i romani Serra d'Aiello e Malgoid [illegible] non si sono spostati certamente dalla capitale a Vinovo per fare una passeggiata. Fra i concorrenti locali i più qualificati sembrano Lima Romeo, Mister Doolittle e Dafni.

Inizio delle corse ore 14,30. I favoriti: Pr. Piero della Francesca: Paridella, Adrienne Mesurat; Pr. E.P.T.: My Pault, Officier Royal; Pr. Palazzo Pacsano: Ottiglio, Cheree Music; Pr. Cimabue: Time to Reflect, Alvar Major; Pr. Poccetto: Priamo, Loriano; Pr. Po: Porto Heli, Serra d'Aiello, Il Talshan; Pr. Prali: Hello Joe, Laura.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Cemeroni
Giovanni Perazzotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 96

CERTIFICATO N. 687 DEL 21-12-1982

VARIANTE

Vescovi di tutto il mondo esaminano la «fuga» dal sacramento

Quasi la metà dei cattolici in Italia non si confessa più

Il Papa ai vescovi parla del demonio

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha aperto ieri i lavori della sesta edizione del Sinodo dei vescovi con una solenne cerimonia in San Pietro. I padri sinodali hanno concelebrato la Messa inaugurale con il Pontefice, che nel suo messaggio ha più volte ricordato il ruolo del demonio nei mali del mondo. Una solenne processione è partita dalla «Sala regia», a fianco della Cappella Sistina, e si è snodata fino al portone di bronzo. 154 vescovi, 45 cardinali, dieci superiori dei maggiori ordini religiosi, che indossavano paramenti bianchi, hanno preceduto Wojtyla attraversando piazza San Pietro, affollata di fedeli e di turisti. Alla Porta Santa, aperta per l'anno giubilare, i partecipanti al corteo si sono arrestati, prima di entrare, e hanno baciato entrambi gli stipiti, come vuole la tradizione.

Nella sua omelia Giovanni Paolo II ha ricordato la «scala di minacce che si è accumulata sulla vita dell'umanità contemporanea» e ha affermato che la Chiesa deve operare «per il superamento delle potenze distruttive dell'ostilità, dell'odio, della volontà di distruzione». Una gran parte di responsabilità il Papa l'ha attribuita al demonio, «primo e principale impedimento del formarsi del regno di Dio, regno della verità e dell'amore nella storia dell'uomo nei singoli campi dell'esistenza umana». Questi richiami alle potenze sataniche — non frequenti nella predicazione attuale — sono stati ripetuti dal Pontefice con riferimenti biblici; e i lavori del Sinodo dovranno contribuire «all'eterna lotta del bene col male».

Nel pomeriggio il segretario del Sinodo, mons. Josef Tomko, ha tenuto la sua relazione davanti ai partecipanti all'assemblea; fra l'altro ha rivelato che si sta studiando l'inserimento del Sinodo dei vescovi nella dottrina della collegialità.

m. tos.

CITTA' DEL VATICANO — Su un punto sono d'accordo tutti, dai parroci ai teologi ai moralisti: la confessione è il [illegible] e il più pesante dei ministeri, anche da un punto di vista fisico. Sia per chi l'amministra, sia per chi lo riceve. E questa difficoltà è uno degli elementi che concorrono all'abbandono del confessionale da percentuali sempre crescenti di fedeli. Tanto che il Pontefice, preoccupato, ha scelto la «penitenza e la riconciliazione» come tema centrale dell'assemblea 1983 dei vescovi di tutto il mondo. Da oggi peccato, penitenza, riconciliazione, confessione sono oggetto di un dibattito fra i 221 «padri sinodali» riuniti nel Palazzo delle udienze. Con l'aiuto di esperti e teologi, e [illegible] lo sguardo del Pontefice, cercheranno i motivi e le ragioni più profonde della fuga dal sacramento, e proporranno i modi per sollecitare un ritorno — se è possibile — alla pratica [illegible] caratteristica e peculiare della Chiesa cattolica.

«I preti che confessano sono pochi — ci diceva qualche tempo fa don Pietro Pintus, parroco della centralissima San Lorenzo in Lucina, a Roma —. E' il ministero più pesante». Ci conferma un suo collega: «E' faticoso anche come esercizio fisico. Stare seduti per ore, ascoltare in silenzio; la confessione [illegible] è [illegible] romanzo». E' sicuramente un ministero in cui bisogna avere i nervi [illegible] e la capacità di non [illegible] preconcetti, e posizioni di chiusura. Le difficoltà più grandi si hanno nel campo dei giovani coniugi, tormentati dal problema degli anticoncezionali, e fra i divorziati.

«Molte persone si [illegible] viste trascurate, [illegible] coltivate a fondo, non comprese — ci è [illegible] detto —. Questa è una grande sfida che viene lanciata ai sacerdoti». E' una sfida prima di tutto umana e culturale: [illegible] volte è stato detto che le confessioni [illegible] generiche, di routine. E a fianco della [illegible] che il fedele riscontrava [illegible] metodo tradizionale, si è allargata la pratica della psicologia e della psicoanalisi, con tecniche terapeutiche che la maggior parte dei sacerdoti ignoravano. «E questo ha gettato l'ombra della magia, dell'inutilità sulla confessione. Ma non è così. E' il cristiano che chiede perdono a Dio davanti a un rappresentante della Chiesa».

E di pari passo si segnala (specialmente dalle grandi città, dove i drammi della solitudine, della comunicazione [illegible] forse più forti e sentiti che altrove) un «boom» nella richiesta di astrologi e cartomanti. Una domanda che viene letta, in termini religiosi, come una disponibilità ad aprirsi, un bisogno implicito di confessione. Questo bisogno però, una volta che si passa al sacramento, è frenato anche da cause psicologiche. «L'uomo di oggi si sente adulto, e difficilmente è disposto ad inchinarsi davanti a un altro uomo, a dirgli: sono un peccatore, anche se quell'altro uomo è nell'esercizio della sua funzione».

Talvolta inginocchiarsi al confessionale, posto che uno voglia farlo, non è neanche semplice. «In più della metà delle parrocchie italiane — scrive il "Regno", la rivista dei padri dehoniani — occorre chiedere espressamente di volta in volta di confessarsi». E non di rado, quando si trovano [illegible] di fronte all'altro separati dalla [illegible], penitente e confessore sentono inconsciamente la [illegible] di mettere a fuoco le rispettive posizioni, difficoltà create dai mutamenti sociali e pastorali.

«Si pensi — scrive sempre il "Regno" — al più preciso ruolo sociale del confessore di ieri, quando il penitente peccatore era immediatamente anche un deviante ecclesiale-sociale. Il non rispetto della cosiddetta morale individuale, che facilitava la prospettiva individualistica della confessione, intaccava la stabilità della stessa società... Il confessore era un'autorità etica riconosciuta».

Nel [illegible] si parlerà di cifre. [illegible] do le statistiche più recenti, in Italia quasi il 50 per cento della popolazione tende a non confessarsi mai o quasi. Nella Germania Federale, altro Paese a forte rappresentanza cattolica, la frequenza regolare ai confessionali è scesa dal 51 per cento all'8,5 per cento.

E forse si parlerà anche della «qualità» della confessione. C'è meno gente che si confessa, molta meno, ammettono i parroci ma in un certo senso ci si confessa meglio. «Si accentua la consapevolezza del peccato — ci ha detto don Pintus —. C'è [illegible] revisione dei modelli. Una volta il peccato era concepito come un'infrazione al costume vigente, ci si limitava all'infrazione delle norme di comportamento. Ora c'è un approfondimento sul piano intimo».

Oggi il costume ha influito sulla confessione. I reati contro la modestia sono sempre più [illegible]. L'infedeltà coniugale viene minimizzata, da parte del penitente, o addirittura [illegible] vuole che l'ar[illegible] toccato. C'è [illegible] chi [illegible] «per chi dobbiamo votare?». Emerge l'esigenza di confessarsi per un peccato che sembra assumere una gravità maggiore che in passato, agli occhi del penitente; la maldicenza, la diffamazione, e più in generale quelle che vengono considerate mancanze nei rapporti umani, sociali, verso gli altri.

Chi si confessa di peccati veramente gravi vuole dialogare, esige conforto, e «chi più pecca più si sente solo». Fra i giovani, soprattutto, ce ne sono che si [illegible] perché si sentono in difetto nei rapporti con Dio. «Sentono una solitudine, un bisogno di ancorarsi molto, molto forte».

Marco Tosatti

Trieste, biologi del [illegible] italiani e jugoslavi a consulto sul crescente inquinamento

«Il Mediterraneo non è un malato grave ma bisogna curarlo senza perdere tempo»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Non poteva essere più desolante l'apertura del quindicesimo convegno della Società italiana di biologia marina. Mentre i congressisti andavano riunendosi nell'auditorium della Fiera, una moria di pesci, forse causata da fanghi, si estendeva lungo la costa triestina. Ma di fronte al ripetersi di questi disastri, gli studiosi del mare non [illegible] così pessimisti da temere un'agonia del Mediterraneo: distinguono, insomma, fra l'allarmismo e le fondate preoccupazioni.

Lo conferma Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste. «Non bisogna — dice il professore — attribuire immediatamente il manifestarsi di certi fenomeni all'inquinamento. Certo, l'inquinamento c'è, sicuramente in misura più rilevante sotto costa: basti pensare al materiale che proviene dalle industrie, agli scarichi urbani, a quelli abusivi. Però, ripeto, [illegible] il [illegible] di addebitare a tutto questo grandi modificazioni e stabilire che la questione è risolta. Prendiamo, ad esempio, la comparsa dei banchi di meduse, che può anche avere un andamento ciclico».

In sostanza, Elvezio Ghirardelli non si sente di dire che questo mare stia attraversando una crisi profonda. «Ci sono tratti realmente inquinati: [illegible] portuali chiuse, con [illegible] ricambio, aree di [illegible] industriale. Tuttavia, le condizioni generali del Mediterraneo si [illegible] considerare buone. Tra l'altro, gettare allarmi inutili per suscitare incredulità, o furia di gridare al pericolo, quando il rischio c'è davvero non ci si crede più». Invece, avverte il direttore dell'Istituto di zoologia di Trieste, occorre tenere sotto controllo la situazione. «Certamente se non si prendono adeguati provvedimenti, è destino che le zone meno buone si facciano più larghe».

Con queste premure ma senza abbandonarsi a catastrofiche previsioni, discutono del mare circa duecento studiosi della società italiana di biologia marina, con il contributo di ospiti jugoslavi: esigenza di collaborare, di comunicare i risultati delle esperienze di un anno. «Questo è fondamentale — fa presente [illegible] componente del comitato organizzatore —. Non esiste più la figura del ricercatore solitario, rinchiuso nel suo studio. Il biologo va a fare prelievi, se occorre si dedica anche agli allevamenti». A Trieste, c'è un gruppo che si occupa di plancton. «Un lavoro che va [illegible] per anni, con il massimo di frequenza possibile. Per questo non si richiedono grandi mezzi: basta anche una barca con un piccolo motore, trattandosi di ricerche costiere. Certo, se si vuole estendere l'indagine al [illegible] aperto, allora si deve disporre di una nave, o di un peschereccio».

Studi su aspetti diversi della vita marina. Questa, si ribadisce qui, è [illegible] ecologia. Si compiono, ad esempio, indagini sul fitoplancton, e qualcuno si chiede a che cosa serva un lavoro del genere. «Poi arriva una marea rossa provocata da una fioritura anomala di fitoplancton: se non si fossero condotte ricerche, [illegible] si sarebbe neanche in grado di attribuire il fenomeno ad un certo organismo».

Ma gli scarichi, si insiste, sono tra i principali responsabili. [illegible] Risponde il professor Mario Specchi, docente di zoologia e biologia marina all'università di Trieste: «Qualche volta sì, qualche altra no; in un caso direttamente, in un altro indirettamente. Insomma, non è ben chiara la relazione fra quella che noi chiamiamo presenza di nutrienti e l'insorgere di questi fenomeni. Potrebbe trattarsi di un ciclo biologico lungo, di una specie di organismo che per decine di anni non compare, poi riappare. Oppure potrebbe essere responsabile la bora, che concorre a promuovere la circolazione nelle acque dell'Adriatico: l'istituto sperimentale talassografico di Trieste ha dimostrato che la bora è diminuita notevolmente in frequenza e di intensità». Quindi, sostiene Mario Specchi, è possibile che una minore circolazione nell'Adriatico provochi un aumento delle sostanze [illegible], nel senso che i «nutrienti», generalmente concentrati presso le zone costiere, non vengono portati al largo e quindi [illegible].

E della proliferazione delle «urticanti» meduse, che [illegible] si dice? «Sono quattro o cinque anni — osserva il professor Specchi — che queste meduse della specie Pelagia Noctiluca compaiono in numero molto rilevante in tutto il Mediterraneo. E non si sa perché». Per il docente [illegible] dell'università triestina, potrebbe essere una di quelle che vengono definite «lunghe fluttuazioni». Anche per Erminio Muzzi, della Stazione zoologica di Napoli, la massiccia presenza di Pelagia Noctiluca non è facilmente spiegabile. Si può pensare, [illegible], al venir meno di predatori specifici [illegible], anche in questo incontro di studiosi, il mistero della comparsa di tante meduse.

Giuliano Marchesini

VICENZA — Oro lavorato e semilavorato per un valore complessivo di circa quattrocento milioni di lire è stato rubato ieri [illegible] in una azienda orafa vicentina da quattro rapinatori.

Duri scontri fra polizia e operai a Verbania

VERBANIA — Incidenti fra polizia e operai si sono avuti ieri pomeriggio durante una manifestazione indetta dai dipendenti della Montefibre i quali, per protestare contro il rinvio della discussione, a Roma, sul futuro dello stabilimento, avevano occupato la [illegible] ferroviaria di Verbania-Fondo Toce paralizzando il traffico sulla linea internazionale del Sempione.

Visti i tentativi di indurre i manifestanti ad allontanarsi, le forze di polizia hanno fatto alcune brevi cariche: ci sono stati degli scontri e — prima che la situazione si normalizzasse — alcune persone [illegible] poliziotti e carabinieri sono rima[illegible] ferite o contuse.

Due [illegible], dei quali sono [illegible] forniti soltanto i cognomi, Ruschetta e Magagni, sono stati ricoverati in ospedale.

Ieri mattina, sempre per lo stesso motivo, circa 300 operai avevano occupato il municipio.

Uno sciopero generale di zona nel Verbano-Cusio-Ossola è stato intanto proclamato per oggi pomeriggio.

A Roma il vino è omaggio

Roma. Un carretto dei Castelli romani, con botti piene di vino di Marino fotografato ieri in Piazza Venezia. In vista della famosa sagra dal 1° al 3 ottobre, sono stati distribuiti vino e uva gratis.

Sequestrate alla «Fiera degli uccelli»

Salvate a Firenze diciotto civette

FIRENZE — L'irruzione è avvenuta mercoledì mattina alla tradizionale fiera degli uccelli patrocinata dalla Federcaccia, che si [illegible] svolgendo a Porta Romana. Due guardie [illegible] della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) si erano accorte che alcune delle gabbie in esposizione contenevano uccelli di cui è vietata la caccia e la detenzione. Accanto a tordi, merli, passeri, quaglie, allodole e altri volatili da richiamo c'erano, infatti, anche civette, fringuelli e crociere (un uccello tipico dei boschi toscani).

Le due [illegible] venatorie hanno scattato una serie di foto come prova e quindi hanno avvertito il presidente e legale della Lipu, l'avv. Piero Camunelli, e i carabinieri del più vicino distaccamento. Quando i militari sono apparsi fra le gabbiette c'è stato un fuggi fuggi generale. Alcuni degli espositori hanno portato in fretta e furia i propri uccelli sulle automobili e sono partiti facendo stridere le gomme. Altri, ancor più precipitosamente, hanno preferito abbandonare gli animali sul piazzale dell'esposizione per non correre il rischio di essere fermati. Per qualche proprietario di uccelli l'identificazione è scattata e probabilmente è in arrivo una bella multa.

Alla fine dell'operazione erano stati sequestrati diciotto civette e un nutrito numero di crociere e fringuelli. Questi animali sono stati affidati, in attesa delle decisioni del pretore, al presidente della Lipu, che li ha sistemati nelle voliere dell'associazione.

f. m.

Italiana arrestata per droga in India

NEW DELHI — Una giovane studentessa italiana, la ventitreenne Cinzia Cavalieri di Cinisello San Giovanni (Milano) trovata in possesso di [illegible] grammi di [illegible] durante la normale perquisizione cui sono assoggettati i viaggiatori prima di poter salire in aereo all'aeroporto di Palam a New Delhi, è stata ieri arrestata dalla polizia indiana.

UNA LETTERA

Scaglione sui volumi di Blandi

A [illegible] della precisazione della famiglia Blandi circa i volumi in dotazione alla «Biblioteca Alberto Blandi» così risponde il regista Massimo Scaglione che da poco ha aperto il Centro di recitazione in via Santa Teresa.

«Mi stupisce (ma poi neanche tanto) la precisazione della famiglia Blandi circa il "Centro di formazione teatrale" da noi dedicato all'illustre critico scomparso. Anzi, proprio per rispetto alla Sua memoria, forse non avrei dovuto rispondere a questa precisazione che è un po' una "provocazione".

Io personalmente ho invitato il figlio Giovanni e la famiglia alla conferenza stampa della nuova scuola e proprio in questa occasione mi era stato detto che si sarebbe cercato di intervenire ed ero stato ringraziato anche del pensiero. Ma evidentemente poi si cambia di parere! E perché mai, dal momento che noi nulla abbiamo chiesto alla famiglia Blandi? Ma suppongo che sia giunta a loro la notizia della richiesta formale da me fatta ai sigg. Erba e Mesturino di avere la biblioteca.

Per alcuni motivi che vado ad esporre: primo, perché materialmente ogni volume è stato da me portato (con l'aiuto di Giulio Graglia) dalla casa Blandi al Nuovo. Secondo, perché i volumi sono stati abbandonati per tanto tempo alla mercé di tutti (e ne sono spariti tanti!) e soltanto le mie insistenze hanno fatto sì che venissero ordinati e ritirati.

Terzo, perché io ero il legale rappresentante e direttore artistico della [illegible] dalla quale la biblioteca dipendeva. Quarto, perché se "stima ed amicizia" legavano Blandi al tandem Erba-Mesturino, lo ero legato a lui da ben più stretti rapporti di collaborazione e amicizia. Ma, si capisce, fanno fede le parole dei legittimi eredi, di fronte ai quali ci inchiniamo.

Il "Centro di formazione teatrale" e la relativa biblioteca, intitolata a Blandi, funzioneranno anche senza i volumi suddetti.

Massimo Scaglione

«GIOCHI» ARCHITETTONICI IN PIAZZA CARIGNANO

Pellirosse sul palazzo

Le decorazioni sulla facciata di Palazzo Carignano

De Goncourt era solito dire che *«imparare a vedere richiede il più lungo apprendistato di tutte le arti»*. La prova però: la sorpresa di chi, pur passando decine di volte ogni [illegible] davanti a Palazzo Carignano, non si è mai accorto delle teste di pellirosse che, col puro accostamento di qualche elemento in cotto, Guarino Guarini è riuscito a fingere, ben allineate in facciata, nella decorazione dei finestroni, con tanto di penne sulla fronte.

Chi volesse saperne di più o vederle riprodotte da vicino potrebbe cercare qualche libro sul grande architetto: la monografia del Passanti *«Nel mondo magico di Guarini»* (Toso, 1963), o quanto a più riprese potè scrivere Augusto Cavallari Murat.

In questo caso, non si lasci intimorire dalla mole dei cinque volumi, che [illegible] il [illegible] *Come cometa viva* (Bottega d'Erasmo, 1982) hanno raccolto ogni suo saggio di storiografia artistica con gli studi tecnici e l'attività critica, ma si aiuti col poderoso indice.

Se ne trova, d'altra parte, abbastanza anche in un paio di scritti del '68 — sulla *«semanticità edonistica guariniana»* e sulla *«complessa sua figuratività»* — che consentono di entrare nel vivo dello spirito creativo dell'abate teatino.

Il quale fu, innanzi tutto, uno che *«sembrava evitare ogni definizione di bellezza»*, mentre riconosceva il valore di un'*«attività immaginativa»* cui si doveva quel *«miracolo estetico»* raggiunto anche senza ricorrere a *«materiali dispendiosi e remoti»*, ma usa[illegible]nti *«fra loro vari»*.

Da un lato, quindi, vi si colgano le *«matematiche armonie»* condotte su un filo di metafisica magia, dall'altro il *«gusto architettonico del colore denso, suc[illegible], oscuro, cupo, ma caldo e luminoso»* di padana ispirazione; e non senza *«aver visto ... fiori multicolori, estrosi, stranamente torbidi e morbosamente misteriosi, secondo le mode esotiche del Seicento»* tanto fervidamente rivagheggiate nella mente, quanto attuate con una *«loro raffinata manualità»*.

an. dra.

FRA I GRUPPI MUSICALI DI BASE

Quando una «band» scende nel quartiere

[illegible] quartieri mettono a disposizione dei gruppi musicali di base i loro Centri d'In[illegible]. Parliamo dal quartiere Vanchiglia. I gruppi che utilizzano le strutture di lungo Dora Colletta 51 sono undici e molti sono in lista d'attesa. Per loro è un'occasione per uscire dall'atmosfera, forse pittoresca ma scomoda e precaria, delle cantine, per provare in uno spazio adeguato, corredato di batteria, amplificatore e impianto voci.

Così, ogni giorno, dalle 15 alle 19 (escluso il giovedì) e dalle 20 alle 23 (esclusi sabato e domenica), si alternano ai microfoni *Kollettivo*, *Declino*, *Rock Steady*, *Beer Drinkers*, *Truzzi Broders* (si scrive proprio così), per citare solo alcune band.

Questi gruppi sono privilegiati, anche perché possono partecipare alla vita culturale, sociale, politica del quartiere, esibendosi in manifestazioni organizzate dal Centro d'Incontro, [illegible] per esempio alle recenti giornate per il Nicaragua: con il vantaggio di farsi un'esperienza di[illegible] del rapporto con il pubblico.

Fra i generi musicali, prevale il Punk, seguito da New Wave e Rock, ma troviamo anche — cosa piuttosto insolita — il Balsa. I Punk sono i più attivi.

I loro concerti, che attraggono anche gruppi da altre città, registrano una notevole affluenza, tanto che ci si può permettere di far pagare il biglietto, il che è indice di professionalità.

Inoltre, sono talvolta i Punk i promotori di iniziative di quartiere, come il recente Vanchiglia S-Ballo, una serie di concerti contro il nucleare.

v. z.

Orchestra della Rai suona per la pace

Stasera musica in omaggio alla pace. Alle ore 21, all'Auditorium di via Verdi, con ingresso gratuito, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Torino, diretta dal [illegible] Ceccato. Saranno eseguite musiche di Ciaikovskij (Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64); di Sinigaglia (Due danze piemontesi sopra temi popolari op. 31); di Dvorak (Tre danze slave).

Questo concerto, dedicato idealmente al tema della pace nel mondo, è organizzato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e dalla Fisl (Federazione lavoratori dello spettacolo).

Come fanno notare alla Federazione provinciale dei sindacati, «la grande musica classica esprime a fondo la nostra volontà di pace, di dialogo e di coesistenza pacifica tra gli uomini. Questo concerto può essere considerato un'importante appendice di quel significativo appuntamento torinese, che ogni anno coinvolge un numero sempre maggiore di cittadini, e che è «Settembre Musica».

STASERA CENA PER BENEFICENZA

Con i Cordons Bleus a favore dei malati

Questa sera, alle ore [illegible], il ristorante Villa Monfort'a di Castiglione Torinese, la delegazione piemontese della *«Commanderie des Cordons Bleus»* organizza una cena il cui ricavato verrà devoluto a [illegible] dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Nel corso della serata, alla cui riuscita hanno collaborato una trentina di signore diplomate *cordon bleu* e un gruppo di chef guidati da Armando Zanetti, vicepresidente [illegible] Commanderie, verranno presentati i nuovi Cordon Bleus.

«Ci auguriamo — dicono Rodiana [illegible] organizzatrici della [illegible] *che l'iniziativa esempio venga seguito dalle altre delegazioni regionali della Commanderie»*. Fino a oggi sono stati venduti circa quattrocento biglietti: si prevede, pertanto, un incasso cospicuo.

Secondo Allegra Agnelli, presidente del comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Airc, *«la gente si sta sensibilizzando sempre più sul problema della ricerca sul cancro»*. Cita un esempio: *«Martedì scorso durante le sue sfilate la stilista Sanlorenzo ha indetto una lotteria a favore dell'Associazione»*. Ed aggiunge: *«La serata di Villa Monfort'a è un ulteriore segnale che una certa fascia di persone si dà da fare per aiutarci a raggiungere i nostri scopi: tutto ciò vuol dire che l'associazione è viva»*. Alla serata sarà pure presente il prof. Alberto Cappa, vicepresidente dell'Airc e primario al «San Giovanni».

r. g.

DAL 10 OTTOBRE IN ATTIVITA' UN'ALTRA SCUOLA

Danza per bimbi e adulti

Proseguono le [illegible] e nuovi corsi di danza contemporanea della *«Palestra Ken [illegible]»* di via Asti 29 bis. Inizieranno il 10 ottobre e si svolgeranno il lunedì e il venerdì. [illegible] questa [illegible]: al mattino, danza per [illegible] e musica moderna, per raggiungere una buona conoscenza del proprio corpo; nel pomeriggio, per i piccoli, tecnica di base, [illegible] creatività, sensibilità al ritmo e conoscenza dello spazio; per i grandi invece, danza contem[illegible], basata su due nuovi metodi, quello di Martha Graham e di Merce Cunningham (poco sfruttato il primo e il secondo insegnato solo in questa sede, per Torino). Per concludere la giornata, l'espressione corporea, la ricerca del proprio linguaggio come [illegible] mutilazione teatrale.

Tutti i corsi comprenderanno due livelli, quello per principianti e quello avanzato, e saranno tenuti da Sara De Benedetti e Claudia Serra. Tutte e due con molti anni di esperienza professionale: la prima, partita all'età di 8 anni [illegible] studio [illegible] danza classica, ha approfondito e [illegible] gato le sue conoscenze e la sua pratica a Londra, seguendo [illegible] e corsi di tecnica Graham ed Alexander.

La [illegible], anche lei [illegible] classica, si è occupata [illegible] tecnica di danza con[illegible] to la sua preparazione in [illegible], seguendo il m[illegible] Cunningham. Entrambe, nel 1970, hanno fondato, insieme con altri, il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter, lavorando agli spettacoli ed insegnando presso l'omonima scuola — fino all'anno scorso — sotto la guida di Anna Sagna.

Per informazioni sui corsi rivolgersi alla palestra, al numero 878.504

l. v.

Il nostro taccuino

Era il Conte Verde — Per ricordare l'anniversario di Amedeo VI, detto il Conte Verde, stasera alle 21, nel salone del Consiglio di Circoscrizione Santa Rita, Athanasia Piemontèisa organizza una conferenza. Per l'occasione sarà presentato il fascicolo «Biella e il Conte Verde» di Roberto Gremmo e Ernesto Vidotto. Presiede Enrico [illegible] il Consiglio di Circoscrizione Santa Rita è in corso Orbassano 200, parco Rignon.

Antiche ceramiche — Nelle sale della Galleria Pirra Ceramiche, sul lungopò Cadorna, prosegue la mostra delle ceramiche orientali, in prevalenza cinesi. La [illegible] è stata inaugurata nella settimana scorsa.

Pittori all'Expo — La rivista «Controcampo», presente all'Expo Montagna '83 ha scelto 11 pittori per esporre le loro opere sulla montagna. Sono: Acila Caporale, Cavaliero Franceschi, Cocco, Franciosetti [illegible]za, Pasquero, Peluso, Perucchione.

Protezione civile — Dal 6 al 9 ottobre, a Torino Esposizioni, prima mostra-congresso internazionale sulla Protezione Civile. E' patrocinata dal ministero.

La Ghiacciaia blues — Questa sera alla birreria-trattoria «La Ghiacciaia» di viale Umberto I 100, Valle [illegible] (Troiarello) concerto di blues tradizionale con Claudio Miltick.

Goethe-Institut — Oggi hanno inizio le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca — normali e rapidi —. Orario: 9-12, 16-18.30 presso il Goethe-Institut, piazza San Carlo 206, 1° piano, telefono 543.830.

Con la ghironda — «La ghironda» [illegible] classica e jazz presenta il 1° ottobre alle [illegible] in collaborazione con la libreria «Campus», nei locali di via Rattazzi 4 un'anteprima della «Biennale Musica di Venezia». E' in scena il chitarrista inglese Derek Bailey. L'ingresso [illegible] è libero.

Teatro dle Masnà — Nel teatro dei bambini con sede in piazza [illegible] Giulia 7, si [illegible] per il terzo anno consecutivo un corso musicale per bambini handicappati. L'iniziativa è finanziata dalla Regione e dalla Provincia. Per ulteriori informazioni telefonare a 879.373.

C'è Fogar — Stasera, ore 21.30 nel 3 padiglione di Torino-Esposizioni, incontro con l'esploratore Ambrogio Fogar.

Il «Pannunzio» in strada

Il «Centro Pannunzio» scende in [illegible]. Questo istituto di cultura, fondato da Arrigo Olivetti e diretto attualmente dall'esperto Pier Franco Quaglieni, vuole aumentare il numero [illegible] iscritti. Così, abbandonando la patina di «circolo» culturale [illegible] laico alquanto schivo, affida a ragazzi in jeans e dall'aria scapigliata centinaia di volantini che saranno dati ai passanti del centro cittadino e che spiegheranno le finalità del «Pannunzio».

Inoltre, sempre domani, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, la [illegible] nuova sede del Centro Pannunzio in via Mercanti 1 [illegible] aperta al pubblico: tutti coloro che lo vorranno potranno salire le scale del palazzo, chiedere informazioni, proporre e discutere le future iniziative.

«Bisogna alzare le antenne e captare i messaggi che vengono dalla città che cambia» spiega Pier Franco Quaglieni. Così, in questo confronto aperto con la città e con un sistema d'iscrizione sul modello americano, il Centro che ha per presidente Mario Soldati va alla ricerca di nuovi soci e consensi di ulteriori simpatie.

E fra i pezzi forti del menu culturale proposto per i prossimi mesi già ci sono conferenze di Edoardo Sanguineti, [illegible] de Lajolo e Giovanni Spadolini. Quest'ultimo presenterà la «Stagione del Mondo di Pannunzio».

Le televisioni private

Canale 5

9.40 Telefilm Alice
10.10 Telefilm Mary Tyler Moore
10.40 Telefilm Lou Grant
11.40 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Arcibaldo
12.30 Help, gioco musicale
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13.30 Teleromanzo Sentieri
14.30 Teleromanzo General Hospital
15.15 Film Figli e amanti, con Dean Stockwell, Trevor Howard
17 — Telefilm Tarzan
18 — Telefilm Galactica
19 — Telefilm Arcibaldo
19.30 Telefilm Baretta
20.25 Film Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, di Lina Wertmüller, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Gi[illegible]
22.25 La saga del Padrino, di F. F. Coppola con Al Pacino, Diane Keaton (6ª parte)
23.25 Tennis
0.25 Film L'arcidiavolo, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, C[illegible]

Italia 1 Antenna Nord

10 — Teleromanzo Febbre d'amore
10.45 Film Anche gli eroi piangono, con William Holden, Deborah Kerr
12.30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14.45 Teleromanzo Febbre d'amore
15.30 Telefilm In casa Lawrence
16.30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm Wonder Woman
20.30 Film Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, di Philippe De Broca, con Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli
22.15 Telefilm Agenzia Rockford
23.15 Film Una Magnum special per Tony Saitta, con Stuart Whitman, John Saxon
1 — Telefilm Caccia...

Erre 1 Tv

12.25 Tennis: Coppa Davis
18.50 Doc. Il [illegible] in cui viviamo
20.40 Documentario Tra ghiacci e pampas
22.15 Film Per favore non toccate le vecchiette
23.45 Film L'assassino ha [illegible] nesata talma morte

GRP

11.30 Il prezzo della settimana
14 — Telenovela Laura
14.45 Film Kit Carson, la grande cavalcata
17 — Rambo tv
18 — Telefilm Codice Tre
20.25 Le bustarelle (gioco a premi)
1 — Film La città del peccato
2.30 Film I due della formula uno, la corsa più pazza pazza del mondo
4 — Film Le bancesi si confessano
5.30 Film Anastasia, l'ultima figlia dello Zar

Telecity

10 — Telemattina (spettacolo, musica, ecc.)
14 — Telefilm Laura
14.45 Telefilm Codice Tre
15.45 Telefilm Agente Pepper
18.45 Viva (per i ragazzi)
19.15 Tv Rock
19.25 Telefilm L'incredibile Hulk
20.25 Film La calda notte dell'ispettore Tibbs, di Norman Jewison, con Sidney Poitier, Rod Steiger
22.15 Telefilm Ellery Queen
23.25 Un gioiello per voi
1 — Telefilm Il ritorno dell'ispettore Bluey

Canale [illegible] Telepinerolo

[illegible] (Coppa Davis) Germ. Occ. - Svizzera
18.50 Noi giovani
19.15 Il giorno della luce
20 — Appunti di cultura e politica
20.25 Servizi speciali [illegible]
20.40 Documentario Fra ghiaccio e pampas
21.45 Grande schermo (attual. cinema)
22.15 F[illegible] non toccate la vecchietta

Tele Subalpina

12 — Filmastelecom
14.30 Telefilm La famiglia Jefferson
15 — Film Il triangolo delle Bermude
16.30 Pomeriggio insieme
17.30 Film Italiani brava gente
19 — Terza pagina
20.30 [illegible] Vacanze a Portofino
22.30 Monitor
23 — Film La vendetta della maschera di ferro

Natalie Wood nel film «Gioventù bruciata» (ore 20,30) in onda su Retequattro

Retequattro [illegible]

9.30 Telefilm Ancora in collina
10 — Telefilm Papà caro papà
10.30 Film La lunga notte di Louise, di Philippe De Broca, con Jeanne Moreau
12.15 Telefilm Quella casa nella prateria
13.15 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14.50 Film Il falso traditore, con William Holden, Lilli Palmer, Hugh Griffith
16.20 Ciao Ciao (per ragazzi)
17.50 Telefilm Chip's
18.50 Novela Dancin' Days
19.30 Telefilm Superdynasty
20.30 Film Gioventù bruciata, di Nicholas Ray, con James Dean, Natalie Wood
22.30 Telefilm Vegas
23.30 Caccia al «13»

Studio Nord

11 — Film Sensen
13 — Telefilm Kronos
[illegible] Film Un bianco vestito per Marialé
16.10 All Music
16.30 Film [illegible] senza bandiera
20.00 Telefilm Squadra segreta
20.30 Film Il magnifico a cinque zampe
22.30 Asta [illegible]

RTA Rete A

9.30 Accendi un'a[illegible]
13.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
14 — Accendi un'amica (speciali)
14.30 Telefilm Buck Rogers
15.30 Film Giungla umana, con Gary Merril, Jan Sterling
17 — Space games
18 — Telefilm Buck Rogers
19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
19.30 Telefilm Kazinsky
20.30 Film E' simpatico ma gli romperei il muso, di Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider
23.15 Telefilm Barnaby Jones
23.30 Applauditelo!

[illegible]

10 — Film Simbad il califfo di Bagdad
11.30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
12 — Telefilm Squadra d'emergenza
13 — Le rigole, [illegible]
14.30 Film Fraulein
16 — Telefilm Al banco della difesa
17 — Vecchio Piemonte, con Piero Molino
18 — Telefilm Cargo pesante
19 — Film Gli sol grande!
21 — Un po' qua un po' là
22 — Il contenitore (varietà)
24 — [illegible] con [illegible]

Telecupole

10.30 Rubrica Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Angie
13.30 Telefilm [illegible] si fa per dire
14 — Telefilm Guerra fra galassie
14.30 Pepito il [illegible]
15 — Sceneggiato [illegible] al Pacifico
16 — Pomeriggio in allegria
18.30 Telefilm Guerra fra galassie
19 — Telefilm Famiglia si fa per dire
20.15 Film [illegible] sola
22 — E le stelle stanno a guardare, con Manfredi e Cordessa
0.40 Film La dolce [illegible] di Hanna, con [illegible] Morgan

Sesta Rete Indipendente

11 — Film Les parapluies de Cherbourg, con Nino Castelnuovo, Anne Vernon
13 — Film Mali che ti rompe il muso, con Gina [illegible], Massimo Mollica
15 — Film Stardust
16.30 Documentario Serie animali
17 — Film La spada infuocata di D'Artagnan
19 — Dibattito Realtà ed opinione
20 — Documentario [illegible] animali
21 — Film [illegible] Colt, con Guy Madison, [illegible] Harrison
22.30 Corriere Piemonte
23 — Film Le calde notti di don Giovanni, con Barbara Bouchet, Robert Hoffman

Videogruppo

10.40 Film La seconda moglie
12.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Telefilm Gunsmoke
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 Film La bella [illegible]mo
16 — Grande blu
17.30 Telefilm Selvaggio West
18.30 Telefilm Beverly Hillbillies
19 — Videonotizie
19.30 Il «30 minuti»
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film La fossa dei dannati, con Dorothy Mac Guire, Stephen McNally
22.10 Telefilm Gunsmoke
23.30 Film della notte

Quarta rete Elefante

11.15 Telefilm I love America
11.45 Telefilm L'ora di Eva
12.30 Telefilm Combat
13.30 Telefilm Terendol
14.30 Telefilm Megaloman
15 — Film [illegible], di Augusto [illegible] Fosco Giachetti
17.30 Mirage (brani musicali)
18.30 Telefilm I love America
19 — Telefilm Megaloman
19.30 Procaspori
[illegible] Telefilm Combat
21.35 Film La città violenta
23.15 Tuttomotori
0.30 Videofantasy
1.30 Telefilm Lancer

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Riuniti i rappresentanti di oltre 30 Comuni

Un groviglio di problemi fa soffocare la Val Susa

Al presidente della Regione Viglione è stata illustrata la crisi di un'intera vallata, dalla disoccupazione alla viabilità

Duemilatrecento posti di lavoro persi in Val Susa [illegible] ultimi tre anni; altri 1000 in difficoltà e la disoccupazione incalza, mentre i giovani non hanno prospettive. Non è l'unico grave problema della zona: c'è un dissesto idro-geologico notevole, la concorrenza turistica straniera preoccupa e la viabilità legata al Fréjus peggiora sempre più. Che cosa si può fare?

I rappresentanti di oltre 30 Comuni, in tutto circa sessanta tra amministratori e sindaci della zona, l'altra sera a Susa hanno illustrato alla giunta regionale ed al presidente Viglione la poco rassicurante situazione della vallata, coinvolta in una emergenza [illegible] occupazionale e di strutture. Sono questioni vecchie, ma mai risolte, che i presidenti delle due Comunità montane, Tullio Benedetti e Alessandro Gibello, hanno nuovamente spiegato al governo [illegible].

Occupazione — La Kicit di S. Antonino (830 dipendenti in cassa integrazione da tre anni) rischia di chiudere per il disimpegno della Gepi dall'elettronica. Le ex Acciaierie Alpine hanno [illegible] lavoratori occupati su 200. All'Assa di Susa mancano ordinazioni. L'Imp di Susa è stata liquidata [illegible] di Bussoleno e nella lista nera delle acciaierie statali. La cassa integrazione è diffusa in molte altre aziende. Le liste dei disoccupati si allungano.

Viabilità — Il nodo del Fréjus preoccupa. I 5 chilometri di superstrada non sono stati aperti, perché il ponte Villar ha ceduto nel collaudo. Quest'inverno [illegible] 1300 i Tir che transiteranno ogni giorno. I 410 miliardi [illegible] per collegare il traforo (passivo di gestione nell'82 di 4 miliardi e mezzo) non basteranno nemmeno per [illegible] Susa a Serre-La Voute. La ferrovia Torino-Modane sarà raddoppiata solo nell'85, per difficoltà idrogeologiche, dopo 15 anni di lavori. L'autoporto di Susa è tutt'ora fermo; idem per quello di S. Didero.

Turismo — Quello invernale è il settore che tira ancora nonostante il nodo delle strade, ma la concorrenza francese diventa sempre [illegible] forte e [illegible] idee e progetti per [illegible] i posti [illegible] mancanti.

Come [illegible] questo groviglio di problemi che rischiano [illegible] la vallata? «Possiamo sperimentare [illegible] iniziative di lavoro con corsi di specializzazione — ha suggerito Benedetti — in edilizia, difesa del suolo, forestazione, manutenzioni, lavori pubblici. Ma [illegible] superare i lunghissimi tempi burocratici che bloccano iniziative e progetti. Per la viabilità [illegible] subito affrontati i [illegible] di Borgone e Avigliana».

Il presidente Viglione e [illegible] assessori regionali hanno [illegible] la situazione: la Val Susa forse [illegible] nei «bacini di crisi», per ottenere interventi straordinari. Per il Fréjus [illegible] necessario un incontro [illegible] Regione, Anas e ministero dei Lavori pubblici.

Pinerolo, mensa a nuove tariffe

Si continua a parlare a Pinerolo delle nuove tariffe per la mensa scolastica stabilite dal Comune. Ad integrazione del comunicato stampa del partito comunista, il sindaco, dottor Camusso, tiene a precisare che la revisione delle tariffe è avvenuta per ottenere un duplice scopo: l'adeguamento ai costi e la richiesta di un maggior contributo agli utenti con reddito più elevato.

Si è deciso perciò di esentare dal pagamento le famiglie che vivono della sola pensione sociale e i genitori disoccupati. Inoltre, coloro che hanno un reddito [illegible] inferiore [illegible] milioni, pagheranno il buono mensa solo 1400 lire anziché 2500, con riduzioni [illegible] scolari [illegible] gli altri figli.

Una proposta pedagogica da valutare

A bordo di una vela si vincerà la droga

Secondo l'ideatrice, dott. Grazia Siccardi, la terapia [illegible] aiuta i tossicodipendenti

Un viaggio in barca a vela come viaggio verso il desiderio di socializzare e di inserirsi [illegible] nel cuore della [illegible] per riuscire a cogliere il cuore del problema che li assilla ed aiutarli a superarlo. Questa la «filosofia» d'una proposta pedagogica che parte dal centro Buanai di corso Duca degli Abruzzi 21: E che l'assessorato allo Sport e alla gioventù del Comune sta valutando nei suoi aspetti per inserirla, eventualmente, tra le proprie iniziative. Un disegno rivolto, soprattutto, ai tossicodipendenti disassuefatti, che la sua ideatrice, la pedagogista dott. Grazia Siccardi, ha mutuato, in parte da esperienze più o meno analoghe realizzate in Germania e il cui bilancio parla di «recupero attorno all'80 per cento».

[illegible] radice della proposta, un ventaglio di possibili vantaggi: «Intanto — commenta la [illegible] Siccardi — il fatto che, su una barca a vela, si vive in un ambiente ristretto e che, quindi, ognuno deve apprendere a rispettare lo spazio altrui. E' un imperativo che, assimilato, porta, [illegible] oltre, all'abitudine all'educazione formale».

La barca a vela, [illegible], sarebbe momento di responsabilizzazione personale: «A bordo, ognuno [illegible] compiere un suo preciso compito e non [illegible] può sottrarre. Anche, quindi, chi, per natura o condizionamento sociale, ha la tendenza a sottrarsi ai propri doveri, si trova coinvolto in una situazione in cui non può abdicare alle sue funzioni senza [illegible] pregiudizio agli altri e a se stesso».

Ex insegnante nelle scuole superiori, la dott. Siccardi ha già sperimentato gli elementi educativi e socializzanti di questo «sport-lavoro» proponendo per due [illegible] consecutivi, nell'ambito di «Estate Giovani», brevi regate a ragazzi di diverse e, spesso, an[illegible]le estrazioni sociali.

[illegible] ragazzi «normali» a ragazzi «con problemi», il passo non è [illegible] breve né facile: la «terapia» del mare, intessuta di fatica, di disciplina, di regole cui non si può transigere, di vocazione e [illegible] di fronte alle difficoltà comuni, potrebbe anche, a detta di psicologi e studiosi dell'emarginazione giovanile, [illegible] determinante per il superamento di certi handicap. Specie, probabilmente, se affrontata [illegible] il desiderio d'uscire [illegible] quello che, con termine magari abusato ma efficace, viene definito «il tunnel [illegible] droga».

La barca a vela come [illegible] in più dell'ormai diffusa terapia [illegible] lavoro? Per la dott. [illegible] il mare, «elemento poco conosciuto e [illegible] affascinante», è ideale terreno [illegible] far crescere il proprio stimolo a dir basta alla catena della tossicomania. Il viaggio, oltre che dentro se stessi, è viaggio nella [illegible] e la natura sa insegnare molto a chi voglia leggerla.

Corte [illegible] Conti

La Corte [illegible] Conti ha bandito un concorso pubblico per [illegible] posti di vicedirettore di segreteria o di revisione di cui quattro assegnati alla delegazione regionale per il Piemonte. Titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e [illegible]. Termine per la presentazione delle domande, 7 ottobre. Informazioni in via Cavour 8 (telefono 54.77.60).

Si è costituito l'omicida di Biella

Uccise il [illegible] «Si mise [illegible]»

La guardia giurata ha detto ai carabinieri: «Litigavo [illegible] mia moglie, è partito un colpo»

Vincenzo Comparato, la guardia giurata di 22 anni che l'altra sera ha ucciso a Biella con un colpo di pistola il suocero Francesco del Prete, di 42 anni, si è costituito ieri notte ai carabinieri di via Valfrè. Poco prima di consegnarsi al maggiore Lotti, del Nucleo, il Comparato aveva telefonato a casa e al suo avvocato manifestando la propria intenzione. A Lotti, il Comparato ha anche rivelato il luogo dove ha abbandonato l'auto rubata per [illegible] alla fuga subito dopo il delitto: Cernusco sul Naviglio, un paese della periferia milanese. «E' stato colpito perché si è messo in mezzo» sembra abbia detto il giovane ai carabinieri. Francesco Del Prete aveva, infatti, invitato il genero a deporre l'arma, estratta forse a scopo intimidatorio, durante una lite con la moglie, Filomena, di 21 anni. Vincenzo si era voltato di [illegible] e dalla rivoltella era partito un colpo, forse involontario, che aveva fulminato il suocero.

■ Due coniugi di Carmagnola, Michele e Giuseppina Muriaudo, di 60 e 51 anni, entrambi in pensione, sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Demonte.

E' successo alle 14 sul cavalcavia ferroviario: forse per la pioggia che aveva reso viscido il fondo stradale, la Renault 4 è sbandata finendo contro un autobus guidato da Giovanni Galfrè, 36 anni.

■ Alberto Vergnano, 11 anni, Piscina, [illegible] Umberto I 104, è morto, ieri mattina, alle Molinette. Sabato della settimana scorsa, con la sorella Cristina, 12 anni, e il cuginetto Giovanni Cima, di 9, viaggiava sulla 500 della madre, Rita Bianco Levrin, di 33 anni che sulla strada Valperga-Cuorgnè, si era schiantata contro un palo.

In difficoltà Collegno e Grugliasco

Polemiche all'Usl Bloccati i lavori

La prima commissione non riesce a esaminare il bilancio '82 per mancanza [illegible] numero legale

Continua nell'Usl 24 (Collegno e Grugliasco) lo stato di tensione politica che da un anno ne caratterizza la gestione tra vivaci [illegible]. L'ultima in ordine [illegible] ha causato la «prima commissione» dell'assemblea che ha competenza sui problemi relativi al bilancio, patrimonio e personale.

Questa commissione infatti non si riunisce più da tempo per la continua defezione di un gran numero [illegible] suoi componenti ed il suo presidente il [illegible] Salvatore [illegible]l'Arte è dimissionario da mesi. Il vicepresidente Chiaffredo Fantone, democristiano, ha inviato una lettera al presidente dell'assemblea denunciando la paralisi della commissione che è un fatto grave se si pensa che il bilancio dell'Usl 24, grazie [illegible] gestione [illegible] con costituita [illegible] dipendenti e ricoverati, supera i 46 miliardi.

[illegible] lamentato Fantone: «Ho convocato la commissione per ben tre volte, [illegible] la riunione [illegible] c'è stata per mancanza del numero legale. Nonostante la [illegible] buona volontà e quella di altri consiglieri sempre presenti, sono costretto a demandare ogni responsabilità in merito alla presidenza generale dell'assemblea».

In una improvvisata conferenza stampa Fantone, dopo aver precisato che la paralisi della «prima commissione» impedisce tra l'altro l'esame [illegible] rendiconto 1983 dell'Usl, ha precisato: «Su [illegible] componenti l'ultima volta eravamo presenti in quattro compreso il sottoscritto e Vittorio Aliala che con me rappresenta la dc. La responsabilità del blocco della commissione non può quindi [illegible] addebitata alla dc».

A giorni dovrebbe [illegible] convocata l'assemblea.

Squ[illegible] di calcio [illegible]

Un'intera squadra di calcio è stata sospesa dal giudice sportivo del Comitato regionale piemontese: si tratta del S. Giorgio, che milita nel campionato di seconda categoria. Dieci giocatori, il presidente, il guardalinee e due dirigenti dovranno guardare dalla tribuna la prossima partita, in attesa che sul loro conto vengano prese decisioni definitive.

Che cosa ha portato all'insolito provvedimento? Il S. Giorgio era impegnato domenica scorsa sul campo del Caluso. Ridotto in nove per due espulsioni, la compagine canavesana conduceva per 1-0 quando il Caluso è pervenuto al pareggio con un gol vivacemente contestato; i giocatori ospiti sostenevano che il pallone, ribattuto dalla traversa, era rimbalzato in campo e non oltre la linea bianca. A quel punto l'arbitro ha espulso un altro giocatore, poi ha deciso di sospendere la partita: «Ma nessuno di noi l'ha toccato — dicono i dirigenti del S. Giorgio — per cui non riusciamo a capire il provvedimento».

E' chiaro che il giudice sportivo ha preso tempo in attesa di vagliare più a fondo le responsabilità dei singoli. Per ora il S. Giorgio si troverà domenica senza la formazione base. Essendo impegnati i rincalzi in una partita del campionato Under [illegible] non è da escludere che scenda in campo una formazione giovanile. Non è escluso che i dirigenti scampati ai fulmini del giudice sportivo decidano di far disputare l'incontro col Locana a porte chiuse per evitare la possibilità di nuovi incidenti, considerato lo stato d'animo dei tifosi.

La vendita della Trione

In [illegible] all'interrogazione [illegible] al ministero per la Trione, il presidente dell'azienda di Cuorgnè J. G. Bull, invia alcune precisazioni sull'avvenuto passaggio del pacchetto azionario della proprietaria, famiglia Trione, alla Federal-Mogul Usa.

«Non si tratta di pacchetto azionario acquisito completamente, ma del passaggio di un residuo (21%) alla proprietaria Federal-Mogul che da molti anni possiede la maggioranza in ragione del 89%».

[illegible] il documento: «L'affermare che il difficile momento che attraversa la Trione Spa sia da circoscrivere solo a questo, è improprio e pretestuoso, basti il fatto che a monte del nostro settore si era tentato in numerose occasioni di ottenere addirittura la crisi di settore attraverso decreto ministeriale.

«Viene addebitato alla [illegible] cietà il serio desiderio di non garantire l'aumento del capitale sociale. Il 20 c.m., invece, l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato di aumentare il capitale sociale, dando mandato al Consiglio di amministrazione di stabilire l'ammontare di tale aumento».

Rivalta, [illegible] pci [illegible] Oma

Sul caso Oma, l'azienda di raffinazione di morchie oleose di via Papini il cui inceneritore e le vasche di decantazione [illegible] posti sotto sequestro mercoledì scorso [illegible] sindaco Rassano per sostanze inquinanti presenti negli [illegible] richi, è intervenuto ieri il pci di Rivalta.

Ha spiegato il consigliere Naldini: «Abbiamo presentato un ordine del giorno che verrà discusso in consiglio domani. Chiederemo che vengano riviste le due delibere approvate dalla giunta dc-pli-psdi-pri il 26 giugno scorso, che davano parere favorevole all'aumento di produzione e di espansione della fabbrica».

Secondo il gruppo comunista la Oma «inquina sin dall'inizio dell'attività, nel '65». Per circa 10 anni avrebbe seppellito le «melme acide in buche sulle rive del Sangone», prima di costruire l'inceneritore. Nel '77 il Crisp stabilì che i fumi prodotti erano nocivi: «Il Pcb, ad esempio, [illegible] parte dalle recenti analisi della Provincia) — è stato detto — ad una certa temperatura si trasforma in diossina».

Il pci ha raccolto 800 firme tra la popolazione per bloccare l'inquinamento.

Giorno per giorno

Pranzo campestre

Nello spirito delle tradizionali feste popolari per la vendemmia, l'Università della Terza Età ha organizzato per domenica 2 ottobre un pranzo campestre nel parco del Castello dei Marchesi del Carretto a Moncestino, allietato da canti e balli al suono di una orchestra campagnola. Per informazioni rivolgersi all'Università della Terza Età, via Carena 3, tel [illegible].

Centro Pannunzio

S'inizieranno martedì, presso il Centro Pannunzio, via Mercanti 1, i corsi di [illegible] per allievi della prima [illegible] della scuola superiore e di greco per la IV ginnasiale, organizzati dal Centro Pannunzio e tenuti dal prof. Ruberà [illegible], via Mercanti 1, orario 17-19.30, da lunedì a giovedì, telefono 542.639.

Mostra ovi-caprina

L'Associazione regionale allevatori del Piemonte organizza [illegible] con il patrocinio [illegible] Regione, della Provincia e del Comune di Carmagnola, domani e domenica al foro boario di Carmagnola la 3ª Mostra regionale ovi-caprina. Saranno esposti circa 200 capi.

Sulla linea 15

Il Consorzio Trasporti Torinesi comunica che [illegible] terminati i lavori di rinnovo dei binari in via [illegible] Carlo Boggio e via La Thuile, da domani, la linea 15 riprenderà il percorso normale via [illegible] via Pier Carlo Boggio sia al capolinea Ovest.

Assopto

L'associazione degli ottici optometristi di Torino e provincia ha organizzato, stasera, ore 21, via Pedrotti 37, un incontro di aggiornamento.

Donne dirigenti Le nuove cariche

Sono state rinnovate le cariche sociali dell'Aidda, l'associazione [illegible] donne imprenditrici e dirigenti d'azienda. Sono [illegible] elette presidente Lidia De Barberis Abeatici, vice presidenti Giuliana Gardini e Maria Luisa Cosso, tesoriera [illegible] Mancin, segretaria [illegible] Rolle, consigliere Maria Giovanna Ferrero Marocco e Carla Gustan[illegible]. Rappresenteranno il Piemonte in seno al Consiglio nazionale Angela Audino, Nella Bianchi e Franca Audisio Rangoni.

Tra frane e cunette percorrerla è un pericolo costante

La statale tra Acqui e Ovada un «monumento» all'alluvione

Gli automobilisti si lamentano, [illegible] già avvenuti incidenti mortali, [illegible] l'incuria [illegible] rimasta - Il presidente del Comprensorio, Pelucco: «E' in uno stato disastroso»

DAL NOSTRO INVIATO

OVADA — «*Si chiama statale del Turchino (dal nome del colle sotto la [illegible] vetta si transita con [illegible] galleria degna dell'epoca napoleonica), potrebbero meglio chiamarla [illegible] strada delle frane, dei rattoppi e della paura. Da anni, si ripete che verranno stanziati fondi per sistemare questa arteria, in realtà tutto resta come prima, anzi col passare del tempo [illegible] situazione peggiora*».

Lo sfogo è di due — Angelo Bistolfi e Giovanni Maria Robutti — dei tanti automobilisti che abbiamo incontrato lungo il tracciato di questa «*Statale del Turchino*», che dovrebbe rappresentare un collegamento tra Acqui-Ovada-Genova, ma che, in effetti, rischia di divenire poco più di [illegible] mulattiera poco praticabile.

[illegible] statale, in particolare, [illegible] Acqui e l'Acquese (se debitamente migliorata, rappresenterebbe un rapido collegamento con il casello ovadese dell'Autostrada), liberando finalmente la zona dall'attuale isolamento viario), e l'Ovadese, per i collegamenti con gli altri centri [illegible] Valle [illegible] (Rossiglione, Campoligure, Masone). Ma così com'è [illegible] rappresenta piuttosto un continuo, grave pericolo per quanti la devono percorrere, non [illegible] un servizio adeguato.

«*Sono pienamente d'accordo* — afferma il presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco — *sul fatto che la Statale [illegible] Turchino, specialmente tra Acqui e Ovada, è tenuta in condizioni disastrose: non solo si scordano le opere di manutenzione, è dal '77 che non si è dato mano alla sistemazione delle frane provocate dall'alluvione di quell'anno*».

I segni delle [illegible], di cui parla Pelucco, [illegible] freschissimi, come fossero di ieri, e nessuno si è mai dato pena di ripristinare la strada: né tanto meno la segnaletica.

Non [illegible]. In alcuni punti, specialmente nel tratto Ovada-Rossiglione, vi sono «guard-rail» sostituiti [illegible] tavolette [illegible] legno, dove la st[illegible] costeggia strapiombi o precipizi. «*Per non dire* — aggiungono alcuni automobilisti — *di alcune cunette [illegible] cemento, tra Molare ed Ovada, non protette da "guard-rail" o paracarri (quelli un tempo sistemati sono spariti e mai sostituiti), un vero pericolo in agguato, tanto che ancora pochi giorni [illegible] un'auto, per evitare una di queste cunette, ha sbandato, scontrandosi con un'altra automobile: [illegible] uomo è morto, una giovane donna ovadese [illegible] perso il bimbo che attendeva*».

«*Ho sempre ritenuto* — fa presente il presidente Pelucco — *la statale importante sia per i collegamenti turistici, sia per quelli commerciali. Se il traforo del Cremolino (per evitare un tratto pericoloso, tutto curve; ndr) non è possibile per m[illegible] di fondi da parte dell'Anas, il fatto che non venga migliorata e ristrutturata l'arteria, con particolare riguardo alla variante del Martinetto alle porte di Acqui, alla sistemazione delle frane fra Acqui e Ovada, all'eliminazione di alcune strettoie (come quella di Cremolino, dove tutto, è stato detto, sembrava deciso, ma niente è st[illegible]; ndr), è l'evidente dimostrazione del disimpegno degli organismi statali verso i problemi del basso Piemonte, dell'Acquese in particolare*».

Il Comprensorio ha più volte sollecitato i lavori di sistemazione della statale, intervenendo a livello regionale. La Regione ha predisposto piani e organizzato incontri con i responsabili dell'Anas. Tutto inutilmente: [illegible] statale resta in condizioni disastrose.

Franco Marchiaro

La «Arona» al Salone [illegible] Genova

VOGHERA — La fabbrica [illegible] motori marini «Arona» parteciperà anche quest'anno al Salone della Nautica di Genova: i motori Arona stanno riguadagnando posizioni sul mercato, gli ultimi modelli so[illegible] stati molto apprezzati dagli esperti. L'attività produttiva ha registrato un lieve miglioramento e dovrebbe ulteriormente progredire nei prossimi mesi. (e. g.)

Al casello dell'autostrada la guardia di [illegible] ha fermato un'auto guidata da [illegible] donna

Sequestrati preziosi (un [illegible] mezzo) Sono diamanti [illegible] gioielli di contrabbando?

Forse erano destinati a Valenza - Strettissimo il riserbo sull'operazione - Altri clamorosi episodi [illegible] passato

[illegible] — Grossa operazione della Guardia di Finanza che [illegible] sequestrato un ingente quantitativo di gioielli — [illegible] cui [illegible] diamanti — per un valore che si aggirerebbe su 1 milia[illegible] e [illegible]. Sulla vicenda sia [illegible] [illegible] delle Fiamme Gialle, [illegible] il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapetti, al quale è stata affidata [illegible] [illegible] indagine, mantengono il più stretto riserbo. L'operazione non è ancora conclusa — se ne stanno personalmente occupando [illegible] comandante e i suoi stretti collaboratori — per cui occorre attendere almeno fino ad oggi per conoscerne i particolari.

[illegible] quanto si è appreso agenti della Guardia di Finanza hanno fermato, pare al casello di Alessandria Sud della Voltri-Sempione, un'auto — sarebbe targata [illegible] — guidata da una donna che non è stata arrestata. A bordo vi era moltissima [illegible] pre[illegible] [illegible] cui la manciata di diamanti di valore ingentissimo. Dove e a chi fossero diretti i preziosi non è dato sapere. Si presume a Valenza: si tratta comunque di merce di contrabbando — la circostanza è stata confermata dagli inquirenti — che le [illegible] Gialle hanno immediatamente [illegible] questrato per compiere i [illegible] cessari accertamenti.

Sarebbero proprio le pietre preziose il valore maggiore della merce sequestrata, con[illegible] le notevoli quotazioni [illegible] di brillanti e [illegible] specialmente se — come sembra — sono di buona caratura.

Di episodi di contrabbando di preziosi destinati a Valenza la cronaca si è già occupata in passato [illegible] di [illegible] volte. Un fatto [illegible] avvenne nel novembre [illegible] scorso anno quando i carabinieri fermarono a Bassignana due persone che in auto si recavano nella città dell'oro per far incastonare gioielli per mezzo miliardo. Erano la dama di compa[illegible] [illegible] principessa Mura, [illegible] di [illegible] Fahd d'Arabia, e il figlio che furono [illegible] per contrabbando e [illegible] dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza, con mille scuse.

Con altrettanta rapidità furono [illegible] i gioielli — [illegible] questrati [illegible] momento [illegible] fermo — [illegible] sembra apparte[illegible]nessero [illegible] corona. La vicenda suscitò [illegible] scalpore, intervenne addirittura [illegible] diplomazia e il [illegible] [illegible] risolto proprio con [illegible] restituzione dei preziosi e di 500 milioni in [illegible], a [illegible] volta sequestrati.

Due mesi prima il tribunale di Alessandria [illegible] condannato a 9 milioni di multa due uruguaiani sorpresi e arrestati mentre portavano a Valenza pietre preziose di contrabbando per un valore di 50 milioni.

Altri casi del genere si sono avuti nel tempo, una valenzana — tra l'altro — venne bloccata all'aeroporto di Milano [illegible] pietre preziose non denunciate e meticolosamente nascoste.

D'altra parte la differenza [illegible] il prezzo dei brillanti «neri» e quelli di legittima provenienza è tale che spinge molti al contrabbando. Sarebbe il [illegible] della donna [illegible] in questi giorni [illegible] Guardia di Finanza. e. c.

L'incidente avvenuto a Tassarolo

E' uccisa [illegible] un'auto

La donna, 49 anni, si è spenta all'ospedale di Novi

TASSAROLO — Una casalinga tassarolese, Marisa Soro, 49 anni, via Maddalena, è morta mercoledì in seguito a un incidente stradale. La donna stava percorrendo la provinciale per Novi, quando è stata investita [illegible] una «Renault» che procedeva nello stesso senso di marcia. La morte di Marisa Soro è avvenuta poco dopo il ricovero al «San Giacomo» [illegible] Novi, per frattura cranica ed emorragia.

L'auto era condotta da un agricoltore del luogo, Giuseppe Traverso, 46 anni, via Sisto 16. Le indagini cercano di stabilire le [illegible] che hanno provocato l'investimento; per il momento si sa soltanto che è avvenuto in curva, al termine di una discesa, in [illegible] punto in [illegible] la strada forma anche un dosso.

La tragica morte di Marisa Soro ha suscitato profonda commozione in paese dove la donna era molto conosciuta e stimata.

Rosignano eletto il nuovo sindaco

ROSIGNANO MONFERRATO — *Giuseppe Ravizza, già consigliere provinciale dc, è il nuovo sindaco di Rosignano. Sostituisce Luigi Francia, che — dopo la crisi amministrativa del maggio scorso per le dimissioni presentate in blocco da otto consiglieri — è stato sconfitto con la [illegible] lista nelle elezioni del 28 agosto. Il [illegible] primo cittadino [illegible] [illegible] stato a capo [illegible] giunta per un decennio: dal 1970 al 1980.*

Durante un'animata seduta consiliare, è stata eletta a larghissima maggioranza [illegible] giunta: Giorgio Rosso, assessore anziano; Giovanni Capriolo, assessore effettivo, e gli assessori supplenti Ernani Capriolio e Guido Gavlati.

Come previsto [illegible] sono mancate le polemiche da parte della minoranza [illegible] Luigi Francia [illegible] posto l'accento sull'ineleggibilità di Ravizza. «Non può essere eletto sindaco — ha detto — per vecchie [illegible] pendenti [illegible] il Comune». [illegible] la [illegible] versione Giuseppe Ravizza, [illegible] passato, avrebbe [illegible] so privata una strada comunale e iniziato la costruzione di un capannone agricolo, non rispet[illegible] [illegible] pienamente [illegible] ordinanze firmate dal sindaco. (g.d.)

Arrestato un alessandrino

Sevizie [illegible] al marito

Pesanti le accuse - L'ennesima aggressione

ALESSANDRIA — Non aveva voluto mettersi il [illegible] [illegible] pace, dopo che l'amante, [illegible] marito particolarmente geloso, aveva deciso di troncare [illegible] relazione, e per quattro mesi l'ha perseguitata, picchiata, minacciata e [illegible] stretta ad avere rapporti contro la sua volontà: ora è stato [illegible] [illegible] polizia, [illegible] ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti. [illegible] che ha [illegible] in si[illegible] il rivale, prendendolo a sassate.

Protagonista della vicenda è Giovanni [illegible], 41 anni, abitante in via Gandolfi 24: è accusato di violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico, percosse e danneggiamento.

Il prologo all'episodio [illegible] era [illegible] all'inizio della scorsa [illegible] quando, [illegible] piazza Mentana, [illegible] Zimone [illegible] era picchiato con il marito della sua amante, Concetta M., ed alcuni parenti e conoscenti. Era intervenuta la polizia e tutti i contendenti erano stati arrestati ed avevano ottenuto pochi giorni dopo la libertà provvisoria.

Giovanni Zimone ha continuato, per quattro mesi, a seguire la donna, spiare le assenze del marito, pronto a cogliere le occasioni favorevoli. Una volta ha costretto la donna a salire in auto e poi [illegible] campagna l'ha violentata; identico trattamento le riservò in casa [illegible] lei, dopo essere entrato sfondando la porta.

L'ultimo episodio è di qualche giorno fa: l'uomo ha scorto il rivale mentre transitava in auto e si è allora armato di grosse pietre che ha scagliato contro i vetri, mandandoli in frantumi. r. sc.

Dopo aver forzato una finestra hanno rovistato a lungo negli archivi

Rivarone, a soqquadro gli [illegible] comunali I ladri [illegible]

Non sarebbe stato portato via nulla - Nel municipio del capoluogo rubati 3 milioni [illegible] multe

RIVARONE — Azione di [illegible] o [illegible] impresa ladresca? Le due ipotesi [illegible] entrambe valide per spiegare l'incursione avvenuta la notte fra mercoledì e giovedì nel palazzo comunale i cui uffici sono stati messi a soqquadro da [illegible] sconosciuti che se ne sono poi andati senza avere rubato, almeno ad un primo esame, nulla. Secondo gli accertamenti [illegible] carabinieri di Bassignana i ladri, o presunti tali, [illegible] passati dalla finestra dei servizi, dopo averla forzata.

Una volta all'interno gli sconosciuti hanno rovistato a lungo nei cassetti e negli scaffali, con particolare attenzione all'archivio, le cui pratiche [illegible] [illegible] gettate a terra e i fascicoli sparpagliati. Non hanno invece aperto la cassaforte, dove [illegible] custodita [illegible] modesta somma di denaro oltre [illegible] [illegible] di [illegible] in bianco, né [illegible] sono curati del [illegible]. Ignorata pure [illegible] macchina calcolatrice di [illegible] discreto valore commerciale.

Una delle ipotesi è che i ladri, [illegible] alle prime armi, volessero rubare soltanto denaro e, dopo inutili tentativi [illegible] forzare la cassaforte, abbiano sfogato rabbia e delusione sulle pratiche dell'archivio, gettandole a terra.

C'è chi pensa invece ad una incursione teppistica fine a se [illegible], [illegible] dispetto [illegible] [illegible] dell'amministrazione [illegible] nale, che di recente è [illegible] [illegible] centro di polemiche fra maggioranza e [illegible] dopo le dimissioni del sindaco, Ernesto Omodeo, accusato di avere retto il Comune in maniera troppo personalistica.

Non manca chi nell'episodio vuole vedere un vero e proprio giallo: un'azione organizzata per cercare qualche documento compromettente, ma al [illegible] tale ipotesi non è avvalorata da alcun elemento, anche perché [illegible] un sommario inventario [illegible] che tutte le pratiche siano state ritrovate.

[illegible]

ALESSANDRIA — Colpo ladresco ai danni del Comando Vigili Urbani, la scorsa notte; bottino oltre tre milioni: il ricavato delle contravvenzioni. Sull'episodio sta indagando la squadra mobile della Questura e per il momento non c'è traccia dei ladri.

Il furto è stato scoperto mercoledì mattina — se ne è avuta notizia [illegible] ora — quando al Comando sono arrivati i primi vigili [illegible] [illegible] [illegible] uffici erano stati aperti e controllati minuziosamente.

Dai primi accertamenti è risultato che i ladri hanno forzato il portone che immette nel cortile di palazzo Cutica, dove ha [illegible] il Comando, quindi hanno riservato lo [illegible] [illegible] alla porta d'ingresso agli uffici. [illegible], di notte, [illegible] esiste sorveglianza. Hanno così potuto agire [illegible] tutta tranquillità. r. sc.

Alessandria — Si tiene oggi, organizzato da Provincia e Comprensorio, nel salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio, un convegno su «Le materie plastiche e la difesa dell'ambiente».

Telecamera per ritrovare i corpi dei sub

PORTOFINO — Il maltempo ha imposto l'alt alle ricerche dei corpi dei due sub alessandrini, Pier Carlo Spandonari, di 24 anni e Raffaele Giovannelli, di 18 anni, scomparsi nel mare di Portofino nella [illegible] mattinata di domenica.

I parenti delle vittime [illegible] ora cercando di far intervenire nelle ricerche dei corpi di Pier Carlo Spandonari e di Raffaele Giovannelli una sofisticata apparecchiatura in dotazione ai vigili del fuoco di Genova. Non si tratta però, come in un primo tempo era stato detto, di un batiscafo, bensì di una speciale telecamera sottomarina.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]: Turbo team
AMBRA: Dio li fa poi li accoppia
COMUNALE: Android [illegible] scienza)
CORSO: Flashdance (musicale)
CRISTALLO: Il porno corpo di Emanuela (sexy)
GALLERIA: [illegible] [illegible] Cenerentola, contrasti [illegible] abbandono
MODERNO: Tuono blu

ACQUI TERME
ARISTON: 2019, dopo la caduta di New York (fantascienza)
[illegible]: Gita scolastica (commedia)

[illegible] MONFERRATO
MODERNO: [illegible] (musicale)
POLITEAMA: Miriam si sveglia a mezzanotte (drammatico)
VITTORIA: Porky's 2, (comico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: La scelta [illegible] Sophie

NOVI LIGURE
CRISTALLO: (film sexy)
IRIS: Vigilantes (drammatico)
MODERNO: Turbo team (sportivo)
ITALIA: Un jeans e una maglietta

OVADA
[illegible]: Dieci minuti a mezzanotte
MODERNO: La casa con la scala nel buio (thrilling)
TORRIELLI: [illegible], mare, [illegible] di.. (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gli ecologi del sesso (sexy)

TORTONA
[illegible]. Dolce e selvaggia
SOCIALE: Krull (fantascienza)
VERDI: Fuga dal Bronx

VALENZA PO
[illegible]: Gandhi (storico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Due ore meno un quarto avanti Cristo (comm.)
GALVANI: I banditi del tempo

ALLE TV

TELECITY
20.25 La calda notte dell'ispettore Tibbs: ispettore di polizia negro è arrestato erroneamente per omicidio e poi risolve il caso (1968)

VIDEOGRUPPO
[illegible] La fossa del d[illegible]: un uomo è accusato di uxoricidio e condannato, ma sua moglie è invece viva e anni dopo medita di eliminarlo

RETE 4
20.30 [illegible] [illegible]: [illegible] universitari sfogano la loro incapacità ad [illegible] alla società con [illegible] pericolose e violente (1955)

STUDIO NORD
[illegible] Il montone a cinque zampe: per attirare turisti un paesino chiama cinque gemelli sparsi nel mondo (1954)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303; Casale 0142 - 54 787, Tortona 872 361; [illegible] [illegible], Acqui 0144 - 25 29, Novi L. 0143 - 99.10, Ov[illegible] 0143 - 86 343

[illegible]
Alessandria: Danovi, c. Roma (notturna Al.: S. Stefano, [illegible] Marengo)
Acqui: Albertini, c. Italia
Casale: Gallina, v. Benvenuto S.
Novi: Comunale, v. Verdi
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Zerba, v. Emilia
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Sgarella, v. Matteotti

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria, 42 241, Acqui 57.775, Casale 76 361; [illegible] 741 387, Ovada 81.777; Tortona 813 961; Valenza 962.901, Voghera 45 665

Numero [illegible] e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

[illegible]
Piazza Libertà 53 031, Stazione ferroviaria 51 432.

[illegible]
Dalle 9-12, 14-16

BI[illegible]TECA
Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible]
Alessandria: Esso, via S. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti, Total, largo Vicenza, Mobil, Lungotanaro Solferino, IP, Spalto Marengo, Api, Spalto Gamondio: Texaco, via Marengo, Texaco [illegible] str. per Valle San Bartolomeo, Agip, [illegible] G. Bruno, Esso, viale Tivoli; IP, [illegible].

I consigli dei mobilieri per chi vuole arredare con gusto la nuova abitazione

Antichi o moderni, ma sempre firmati

**Un settore artigiano che dà lavoro a 1500 dipendenti - Molte le novità esposte alla Mostra San Giorgio Casa
Soluzioni pratiche per chi dispone solo di un alloggio di piccole dimensioni - Il design è arrivato anche in cucina**

La luce al minor costo

ALESSANDRIA — Arredare una casa significa, ovviamente, dotarla anche dei punti luce che implicano una spesa nel complesso modesta (dalle 700 mila lire ad un milione e mezzo per sei «pezzi», quelli cioè necessari ad un alloggio-tipo).

«Nel settore dell'illuminazione — dicono alla Styl Lux — c'è una netta tendenza all'illuminotecnica, cioè alle lampade al neon o a basso voltaggio e quindi a minor costo, oppure alle lampade alogene. Queste ultime, oltre a rendere più luminoso l'ambiente, forniscono una luce più calda».

La lampada ha inesorabilmente soppiantato il tradizionale lampadario e la scelta quasi sempre cade su pezzi moderni anche se l'appartamento è arredato con mobili antichi, così da creare uno stacco, un netto contrasto che non stona affatto. Lampade, dunque, spesso di ceramica e di «Murano», e plafoniere per ingressi e stanze da bagno. (e.c.)

ALESSANDRIA — Sono […] 200 in provincia, […] oltre 1000 addetti, le aziende che operano nel settore dell'arredamento, allineando alla sempre […] rara produzione artigianale quella industriale, senza […] abbordabile come prezzo, anche se di qualità […] poco inferiore.

Un'industria che ha […] subito momenti di «boom» delle vendite, ma che ora (e c'è chi ne addossa in parte la colpa all'eccessivo numero […] punti […] vendita) risente i «colpi» della recessione economica e più ancora del mancato rilancio dell'edilizia e la conseguente penuria di case. Ciò rende particolarmente difficile […] formarsi di nuove famiglie, se i futuri sposi non accettano di convivere per un periodo più o meno lungo […] i genitori.

La conferma viene dagli ad[detti] ai lavori. «*Noi operiamo principalmente su tre settori* — dicono i mobilieri —, *cucine, salotti e accessori imbottiti, mobili in genere, […] prevalenza di camere da letto e da pranzo. Mentre il primo […] risente poco della crisi e va abbastanza bene — perché si è riscoperto il gusto della cucina abitabile — per i salotti ed i mobili imbottiti il mercato è quasi fermo. A rilento, poi, ma con qualche segnale positivo il settore stanze da letto e da pranzo*».

In un momento di difficoltà si cerca il rilancio. I mobilieri non si arrendono e lo hanno dimostrato alla recente edizione della «S. Giorgio-casa», dove tra l'altro hanno allestito 6 alloggi-tipo. I nuovi materiali, i nuovi metodi costruttivi, i recenti risultati industriali sono stati portati a co[noscenza] del pubblico, che ora può trovare nei negozi di arredamento ogni possibile soluzione per arredare una casa con gusto, rimanendo nel contempo entro i limiti posti dalle esigenze della vita moderna e soprattutto dei bilanci familiari.

Arredamento moderno per sfruttare razionalmente lo spazio anche nei piccoli alloggi

Ecco allora qualche consiglio, così come l'hanno suggerito gli esperti.

Va detto subito, e tutti concordano su questo punto, che grande attenzione va posta al soggiorno, l'ambiente dove si vive e che deve quindi essere particolarmente accogliente e funzionale: c'è l'angolo pranzo, il salotto, la biblioteca, lo spazio per la conversazione. Per prima cosa deve essere ampio per avere la possibilità di far coesistere il […]to e la zona pr[anzo], lo studio e l'angolo bar.

Per lo stile sembra non vi siano dubbi: quello moderno è senz'altro il più indicato, il più funzionale, mentre il mobile classico è riservato all'ambiente piccolo, destinato ad un solo uso, cioè un bel salotto oppure una camera da pranzo classica. Nel soggiorno moderno, invece, il mobile è spesso rappresentato da un pezzo unico, magari a tutta parete, che funge da libreria, bar, cristalliera, credenza. Poi poltrone, spesso componibili a divano, qualche mensola a parete per soprammobili o un pezzo di pregio, oppure un punto luce. Niente tavoli piccoli sparsi qua e là, ma uno grande, al centro della zona salotto.

E la cucina? La scelta è vastissima e per tutte le borse. La più richiesta è quella componibile e la preferenza va ai […]li in legno che hanno caratteristiche […] e funzionalità, che […]no anche di agevolare il compito […] donna, sempre meno casalinga e sempre più lavoratrice, quindi con i minuti contati.

Ampia scelta, sia come gusto che come prezzo, per la camera da letto che deve comunque intonarsi con il resto dell'ambiente. Particolare importanza ha assunto nel moderno arredamento […] da bagno che viene impreziosita con ceramiche valide e […] sanitari firmati.

Ampia scelta, dunque, ma anche molta attenzione. «*L'importante* — mettono in guardia i mobilieri — *è agire in modo oculato, secondo le proprie possibilità e esigenze e diffidare delle offerte "[…] taggiosissime" perché […]no regala niente. Se una camera da letto è ad un prezzo irrisorio bisogna sempre verificare attentamente il materiale per evitare spiacevoli sorprese: quasi sempre, infatti, il trucco c'è. Attenzione anche al mobile classico, alla tendenza di volere a tutti i costi il pezzo d'epoca che molto spesso antico non è ma solamente invecchiato*». r. rc.

Anche nelle aule arriva il «design»

Cambiano i banchi e le lavagne - L'importanza dell'ambiente per facilitare […]

ALESSANDRIA — Finite nel cassetto tante riforme, tra le poche cose cambiate nella scuola attraverso gli anni sono stati proprio i mobili. Mentre […] ancora molti ricordano gli alti, scomodi banchi in legno, il cui unico pregio era costituito dalla facilità con cui si potevano intagliare, ecco pronti gli ormai neppure troppo […] banchi monoposto in formica. E al posto delle vecchie lavagne porose, nuove superfici per scrivere, pulite, igieniche, […] cancellabili. Tutto un […] stile, insomma.

Certo, dipende anche dagli insegnanti e, soprattutto, dai […] ricevuti dalle varie scuole, mantenere attrezzature e arredamento delle aule al passo con i tempi, ma per chi lo vuole, le possibilità ci sono. Fortunatamente ci si sta sempre più rendendo conto di quanto sia importante un buon ambiente per l'apprendimento e quanto tanti piccoli particolari influiscano sul morale e soprattutto sul fisico.

Valga per tutti l'esempio […] citati banchi in legno, ancora in vigore in alcune scuole fino a non molti anni fa e causa di non poche […]liosi.

Anche l'illuminazione deve essere […]. […] ambienti bui, oltre a deprimere, danneggiano, a volte irreparabilmente, la vista. Dice una ragazza, interrogata sulla […] scuola […]: «*E' la scuola che ho frequentato, almeno per quanto riguarda le elementari: grandi finestre, molta luce, tanto spazio, possibilità di spostare i banchi a piacere, cattedra allo stesso livello dei banchi*».

[…] sottolineano come più […] sull'arredamento in sé, […] sufficientemente […]dernizzato, occorra mettere l'accento sulle […]. […] un insegnante elementare: «*Ci servirebbero strumenti per facilitare l'apprendimento, lavagne luminose, quadri murali inclinabili per i disegni e le carte, schedari*».

Una proposta infine, semischerzosa, ma non troppo, viene da un giovane studente: «*Che noia — osserva — le solite aule bianche e verdine, spente. Bisognerebbe rinfrescarle un poco con tinte più luminose alle pareti e arredi […]lorati*». c. ro.

Interessante esperimento dell'Istituto Autonomo Case Popolari

Vignole, nasce la casa del futuro

**In un edificio di via Genova utilizzati nuovi impianti per il risparmio energetico
Pompe a calore e pannelli solari - Il progetto interesserà anche il capoluogo e Acqui**

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNOLE BORBERA — Il termine casa popolare veniva collegato ancora pochissimi anni fa all'idea di grossi e anonimi palazzoni, per lo più alla periferia della città, con alloggi che di confortevole […] ben poche ca[ratteri]stiche. Le cose stanno notevolmente cambiando. L'Istituto autonomo case popolari si adegua alla realtà dei tempi, la sede provinciale di Alessandria presieduta dal comm. Raffaele Montecucco (direttore è l'ing. Cazzulo) in particolare si sta muov[endo] […] iniziative veramente all'a[vanguardia].

Un esempio si ha a Vignole Borbera dove un edificio è stato realizzato in via Genova: si tratta di un complesso di alloggi, progettati dall'architetto Carlo Battiglia, certamente confortevoli, ben lontani dalle caratteristiche degli alloggi popolari di vecchia memoria. Inoltre l'edificio è dotato di un impianto di riscaldamento completamente svincolato dalle tradizionali fonti di energia.

«*E'* — spiega il presidente Montecucco — *un impianto sperimentale del tipo "a pompa di calore", che […] acque di una vicina roggia (debitamente riscaldate, ovviamente) per la climatizzazione degli ambienti ed è integrato da pannelli solari per la produzione di acqua calda per i sanitari*».

Energia alternativa, quindi, e nello stesso tempo esempio di uso plurimo dell'acqua, in quanto il canale da cui viene prelevata è lo stesso che serve l'Oleificio Costa.

L'edificio, per prima cosa, è stato realizzato tenendo conto di tutti i più moderni sistemi di isolamento, il che permette di ridurre notevolmente il numero di calorie necessarie per il riscaldamento dei locali, riscaldamento che è a ventilazione utilizzando appunto la «pompa a scambio di calore» alimentata dall'acqua della roggia. Per l'acqua dei […] sanitari, invece, si provvede con i pannelli solari, con […] comunque, di integrare […] sistema con la «pompa a calore».

«*E' possibile in questo […]* — spiega Raffaele Montecucco in base alle analisi dei tecnici dell'Iacp — *un risparmio di almeno il […] per cento […] costo del riscaldamento […] parte degli inquilini. Inoltre c'è il risparmio energetico*».

«*Un esperimento che appare molto interessante* — aggiunge il sindaco di Vignole Borbera Franco Maggio — *ed il cui merito va all'Istituto case popolari, col quale abbiamo collaborato entusiasticamente. Auspichiamo altri insediamenti di questo tipo*».

L'esperimento non resterà fine a se stesso. L'Iacp alessandrino — primo in Piemonte con questo progetto — ha già avanzato richiesta di finanziamento al Cer per utilizzare il sistema in due complessi ad Acqui Terme e nella Zona 13 di Alessandria, dove verranno costruiti, rispettivamente, una sessantina di alloggi per 8 miliardi e 150 alloggi per 20 miliardi.

«*Ad Acqui* — […] presente Montecucco — *utilizzeremo l'acqua della Bollente ormai già sfruttata per le cure termali, evitando quindi uno spreco di acqua calda. Ad Alessandria, invece, nella Zona 13, intendiamo costruire, per avere l'acqua necessaria, un laghetto che, oltretutto, servirà anche ad abbellire il quartiere e per lo svago degli abitanti*».

Lo studio dell'impianto «a pompa di calore» è stato realizzato d[alla] Elioternica di Novi Ligure, per conto dell'I[stitu]to autonomo case popolari.

Franco Marchiaro

Alla rassegna già diecimila visitatori

Casa '83, un invito a rinnovare i mobili

OVADA — «*Casa '83*», *la mostra ovadese di arredamento e allestimento per la casa aperta sabato scorso nel caratteristico palazzo delle esposizioni di via Novi, il cosiddetto «Transatlantico», sta riscuotendo un successo notevole, superiore forse alle aspettative.*

Domenica sera, dopo le prime due giornate di apertura, i visitatori avevano già superato quota […] mila, l'afflusso massiccio è poi continuato durante questa settimana e si prevede che tra […] e domenica (la mostra chiuderà infine lunedì 3 ottobre) l'afflusso sarà nuovamente imp[…].

Moltissimi i visitatori che arrivano da fuori Ovada e fuori provincia, in particolare da Genova e dalla Liguria: per questo fine settimana è prevedibile nuovamente una interminabile […] al casello […] Ovada-Belforte […] «Autostrade».

Alla vigilia della manifestazione era stato detto che l'edizione 1983 della […] ovadese era all'insegna della speranza, i mobilieri e tutti coloro che […] impegnati nel settore dell'arredamento, ritenevano, infatti, che dalla rispondenza di visitatori a «Casa '83» sarebbe stato possibile stabilire il futuro andamento del settore.

[…] i primi sette giorni di esposizione è abbastanza facile affermare che la speranza degli espositori era stata ben riposta. Non resta che sperare in una risposta per quanto riguarda i contratti conclusi per gli interessi, tenuto conto dell'importanza che il […] mobile-arredamento ha nell'economia dell'Ovadese e dell'intera provincia.

Molti visitatori, si fa notare, e oltretutto notevolmente più interessati che nelle passate edizioni. «Si vedono girare per il palazzo dell'esposizione — sottolineano gli organizzatori — catalogo in mano, alla ricerca dello stand specifico, […] punto di riferimento più qualificato (o […] meno ritenuto tale), segno evidente che non c'è soltanto curiosità, ma anche intenzione di concretizzare la […] con qualche acquisto, anche se magari il contratto sarà concluso poi in […] secondo momento». f. m.

Ai primi due posti il pisano Moccia e la milanese Casoli

Trionfo dei chitarristi italiani al concorso Città di Alessandria

Terzo il cubano Delgado - Ad Alirio Diaz la cittadinanza onoraria - Riuscitissima serata

ALESSANDRIA — E' un italiano il vincitore del sedicesimo Concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria»: si chiama Francesco Moccia, un ragazzo di Pisa — ma è nato a Chicago, negli Stati Uniti, 21 anni fa —, allievo dell'accademia Chigiana.

Al secondo posto un'altra ventunenne, Elena Casoli, di San Donato Milanese, componente del trio chitarristico del Conservatorio «Verdi» di Milano. Primo dei [illegible] stranieri partecipanti, il ventottenne Aldo Rodriguez Delgado, cubano, giunto al terzo posto. Quarti pari merito, il cecoslovacco Vladimir Fumkanyi (che ha ricevuto la targa «Gandini» quale più giovane partecipante: ha 19 anni), ed altri [illegible] italiani, Lucio Dosso e Roberto Lambo.

Durante la riuscitissima serata conclusiva del Concorso, svoltasi al Teatro Comunale, il sindaco Francesco Barrera ha conferito la cittadinanza onoraria al maestro Alirio [illegible] il grande chitarrista venezuelano considerato l'erede di Segovia, che da [illegible] presiede la giuria del concorso e con il suo prestigio in[illegible] ha contribuito al successo crescente della manifestazione (è l'unico appuntamento chitarristico del mondo, tra l'altro, riconosciuto [illegible] Federazione internazionale dei Concorsi di musica di Ginevra).

Ha parlato quindi [illegible] Pittaluga, [illegible] ed organizzatore del Concorso: il musicologo si è rallegrato per il successo italiano, che fa seguito ad una lunga serie di affermazioni straniere: «Segno — ha detto — che anche nel nostro Paese la chitarra viene finalmente considerata uno strumento impegnativo e serio al pari di [illegible] altri».

Accompagnati dall'Orchestra del Teatro comunale, diretta dai giovanissimi maestri Bruno Dal Bon e Daniele Gatti, i tre primi classificati si sono quindi esibiti davanti al foltissimo pubblico: prima Rodriguez Delgado, con brani di musica latino-americana, poi Elena Casoli con un brano del compositore Mauro Giuliani, infine il vincitore, Francesco Moccia, che ha [illegible] il [illegible] in Fa maggiore, sempre di Giuliani.

Alirio Diaz ha concluso da par suo la serata con il concerto n. 1 in La maggiore di Mauro Giuliani, [illegible] applausi del pubblico. Al vincitore [illegible] due milioni di premio, un milione al secondo e 500 mila lire al terzo classificato. Ai quarti, invece, il Rotary Club ha assegnato un parziale rimborso spese, per il viaggio e la permanenza in Italia.

p. b.

Brindisi e inviti alla fratellanza

[illegible] e Marly ora sono «gemelli»

CANTAVENNA — Omaggi, brindisi, inviti alla fratellanza e all'amicizia, reciproche promesse di altri incontri, il tutto — ovviamente — in una piacevole atmosfera enogastronomica. [illegible] mercoledì sera alla «Locanda [illegible] rubino» di Cantavenna, è stato celebrato il «gemellaggio» tra Marly, simpatica cittadina del Cantone di Friburgo (Svizzera) e Gabiano, centro agricolo (in particolare vitivinicolo) del Monferrato casalese.

Padrino del gemellaggio il presidente dell'amministrazione provinciale, Angelo Rossa, intervenuto alla serata dell'amicizia assieme all'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo ed al vicesegretario generale della Provincia, dottor Lucio Rossi C'Ero, naturalmente, il sindaco di Gabiano, Mario Richetta, mentre Marly era rappresentata dal vicesindaco.

Il gemellaggio era stato deciso nelle scorse settimane e una delegazione — Luigi Cantamessa, Daniele Tamburini e Aldo De [illegible], del gruppo enogastronomico «La pentola magica» — [illegible] stata a Marly.

Alla «Locanda del rubino», appunto, con impegni solenni e brindisi, l'incontro di amicizia è stato ripetuto e consolidato. Il tutto, abbiamo detto, in una atmosfera gastronomica: piatti hanno presentato i cuochi del ristorante «Croix blanche» di Marly e della «Locanda del rubino», con [illegible] di altre specialità che nel segno dell'amicizia turistico-gastronomica sono stati presentati dalla «Trattoria dei pescatori» di S. Margherita Ligure, dal ristorante «Principe» di Napoli e dalla «Famija Trunzanesa» di Trausano Vercellese.

Il tutto innaffiato [illegible] Barbera del Monferrato, dal Rubino di Cantavenna, dal Cortese dei colli tortonesi e dal Brachetto d'Acqui.

l. m.

Con la cooperazione [illegible] impulso alla viticoltura

Le cantine sociali freno all'esodo dalle campagne

Sono un'ottantina quelle che operano in Piemonte con prevalenza nell'Alessandrino, Astigiano e Cuneese - [illegible] errori del passato

[illegible] — Il movimento cooperativistico ha caratterizzato fortemente l'espansione produttiva [illegible] del comparto vitivinicolo piemontese.

Quest'anno festeggia i 102 anni di vita la prima [illegible] sociale italiana, nata ad Oleggio (Novara) nel [illegible]. Da allora si è andato sviluppando in Piemonte un patrimonio di esperienze, assurto a prestigioso modello [illegible] solo nella moderna evoluzione [illegible] della vitivinicoltura del Paese, [illegible] anche [illegible] diffusione dello [illegible] ideale cooperazionistico negli altri settori dell'agricoltura italiana.

I benefici apportati [illegible] gredire [illegible] filosofia e dell'organizzazione cooperativistiche [illegible] stati molteplici e di diversa natura: innanzitutto nel perseguimento dell'ottimale assetto delle strutture economiche, nel miglio[illegible] tecniche colturali e della vinificazione, nei più appropriati indirizzi produttivi; [illegible] anche nella ricerca di nuovi orizzonti commerciali [illegible] mercati nazionali, co[illegible] extraeuropei, nella valorizzazione, diffusione e tutela dell'immagine dei prodotti enologici e nella creazione di un più incisivo potere contrattuale.

Non si può dimenticare, inoltre, il meritorio salvataggio delle tante piccole aziende che, senza il conforto dell'associazionismo, non avrebbero certamente potuto sperare di sopravvivere a lungo operando individualmente: la cooperazione ha così potuto porre [illegible] all'esodo [illegible] pagne e salvaguardare [illegible] scomparsa dal panorama vitivinicolo tante [illegible] aree collinari in grado di fornire produzioni di eccellente qualità.

Le cantine sociali che operano oggi in Piemonte [illegible] un'ottantina, con una logica prevalenza di presenze nell'Astigiano, nell'Alessandrino e nel Cuneese, in quelle province — cioè — che sono dominanti per investimenti, rese e numero di produzioni di pregio.

La potenza economico-produttiva [illegible] cantine sociali è notevole: è stato calcolato che circa [illegible] quinto dell'intera produzione annua [illegible] gionale di vino è concentrata nelle loro [illegible]. Ma, per certi versi, questo potenziale non è ancora in grado di esplicarsi compiutamente sul mercato. Gioca a suo sfavore il [illegible] di gravi errori [illegible] in [illegible] sato. Infatti, in rapporto alle effettive capacità [illegible] ed alle reali suscettibilità economiche, troppe sono state le cantine venute alla luce, soprattutto sulla scorta di abbondanti e non attentamente considerati incentivi pubblici.

La lezione, ora, pare essere stata messa a frutto e le strutture vanno progressivamente riducendosi di numero.

Diretta conseguenza di quella indiscriminata proliferazione è stato l'altro grosso limite, che tuttora continua a condizionare negativamente l'incisività dell'azione delle cantine sociali: vale a dire le dimensioni in genere troppo ridotte in rapporto alle consistenze ritenute ottimali per il raggiungimento di risultati validi in assoluto.

Per sopperire a queste carenze strutturali è già stata tentata la strada dell'aggregazione tra cantine in consorzi di secondo e terzo grado, con risultati purtroppo negativi.

Bruno Pasteris

Il sindaco di Casale ricoverato in ospedale

CASALE — Il sindaco socialista Mario [illegible] è ricoverato da mercoledì all'ospedale «S. Spirito» (nel reparto a pagamento della divisione di chirurgia) per disturbi [illegible].

[illegible] ne avrebbe lamentato i primi sintomi nella [illegible] primavera; in questi giorni si è [illegible] leggera [illegible] ragia, di qui l'opportunità del ricovero, per tenere l'ulcera sotto controllo.

I medici sembrano propensi ad escludere la necessità di un intervento chirurgico e pensano di poter dimettere Mario Oddone [illegible] una decina di giorni, il che permetterebbe al sindaco di partecipare a metà ottobre al Consiglio comunale che dovrebbe discutere sulla verifica e sulle sue minacciate dimissioni.

m. fa.

ECONOMICI

Amara conferenza stampa dell'allenatore licenziato

Esplode il «caso» Ferretti

Il presidente dell'Associazione Zani: «L'allontanamento del tecnico è illegittimo, non si possono accettare le interferenze del dirigente»

ALESSANDRIA — «Siamo come missionari mandati nel Congo e poi mangiati. Ma alle volte ci lasciamo mangiare, oppure ci mangiamo tra di noi».

[illegible] Mirko Ferretti, allenatore «silurato» dall'Alessandria per «divergenze tecniche», il [illegible] durante una conferenza stampa. [illegible] Zani, presidente dell'Associazione allenatori: Uno sfogo giustificato se si pensa che a sostituire Ferretti — e forse tutto era già stato deciso molto tempo prima — è stato [illegible] Natalino Fossati, che dell'Associazione allenatori è consigliere e non ha esitato a subentrare a un collega ingiustamente esonerato.

Esonero ingiustificato, probabilmente anche illegittimo, in quanto l'art. 6 del regolamento dell'Associazione parla chiaro: non sono previste ingerenze tecniche da parte del presidente della società. Cosa che nel caso Alessandria-Ferretti è accaduto.

L'esonero, infatti — e su questo non ci sono dubbi — è venuto perché Mirko Ferretti non era disponibile ad accettare ingerenze altrui nella decisione [illegible] formazione. Il presidente Calleri, infatti, ha ritenuto di non potere più utilizzare l'allenatore proprio perché non «disponibile» in questo senso.

«Al limite — commenta il presidente Zani — Ferretti potrebbe sostenere la illegittimità del licenziamento, anche se poi per lui la vita diverrebbe impossibile. Mi dispiace che Fossati, nostro consigliere, questo esonero abbia avallato accettando di sostituire il collega licenziato».

«Il caso Ferretti, certamente eclatante, verrà discusso in consiglio, e mi metterò in contatto con il presidente della Lega professionisti, Cestani, affinché vengano richiamati i presidenti delle società calcistiche al rispetto del regolamento».

Il presidente Zani, inoltre, [illegible]: «Dobbiamo migliorare come categoria, ci deve essere maggiore etica professionale, rispetto degli altri».

Intanto, però, [illegible] il [illegible] Ferretti, licenziato dopo la seconda giornata di campionato «senza avere perso una sola partita — afferma Ferretti — e dopo avere superato la prima fase di qualificazione della Coppa Italia».

f. m.

[illegible] - Domenica le gare

A «Tuttocavallo» prime esperienze

La manifestazione di Acqui s'inizia alle 10

ACQUI [illegible] — «Tuttocavallo», manifestazione ippica giunta [illegible] alla seconda edizione, si svolgerà domenica 2 ottobre.

Organizzata dal Circolo ippico acquese «La Borreana», si [illegible] in due momenti di gara. Alle 10, sul campo sociale di via Circonvallazione, [illegible] con un concorso ippico [illegible] percorso a ostacoli. E' una prova che prevede, per chi esegue il primo percorso senza incorrere in penalità, la ripetizione dello stesso tracciato da corrersi però con ostacoli rialzati.

Terminata questa prima corsa, sospensione fino alle 14 per il pranzo che i concorrenti consumeranno nei locali del circolo «La Borreana».

Alle 14,30, in piazza Martiri Unità (ex piazza d'Armi) inizio del «Cross percorso di campagna», sulla distanza [illegible] chilometri, [illegible] ostacoli naturali e fissi. Alle 15,30 gara di galoppo riservata a cavalli mezzosangue e alle 16,30 gara di galoppo riservata a cavalli purosangue. Le [illegible] prove si disputeranno con batterie di qualificazione su un percorso di 1200 metri.

Il montepremi in monete è di due milioni di lire.

«Il concorso ippico che alle 10 si svolgerà sul campo sociale — ricorda Renzo Governa — è di facile svolgimento con ostacoli di 80-[illegible] centimetri, adatto anche a chi per la prima volta partecipa a [illegible] competizione pubblica».

c. r.

Assemblea sindacale [illegible] fabbrica [illegible] Pont

«[illegible], poca [illegible] nel difendere l'Ilssa»

PONT-ST-MARTIN — «Oggi o al più tardi domani riproporremo alla Regione, presentandola in un corposo documento, la posizione del sindacato e le proposte per tentare il salvataggio di quei livelli occupazionali che in Valle sembrano andare sempre più alla deriva».

Così hanno affermato quasi concordi i rappresentanti regionali della Fim Guido Dondeynaz e Piero [illegible] al termine [illegible] svoltasi ieri nello stabilimento dell'Ilssa [illegible] Pont-St-Martin alla [illegible] dei lavoratori e d'una parte dei quattrocento cassaintegrati.

«Sicuramente — ha continuato Ferraris — non possiamo trovare motivo di [illegible] nella [illegible] negli impegni assunti [illegible] presidente della giunta Andrione durante [illegible] dei giorni [illegible] a Firenze con il presidente [illegible] gruppo cui fa capo l'Ilssa Viola) Luigino Orlando».

«In pratica — ha detto Ferraris — [illegible] fronte [illegible] conferma [illegible] del blooming [illegible] della acciaieria, ribadito [illegible] Orlando, il presidente regionale, secondo quanto egli stesso ci ha comunicato, s'è impegnato a garantire, quando sarà ultimato il trasferimento, una ripresa di attività all'interno dell'Ilssa fattibile anche [illegible] la cessione alla Sml [illegible] quote dell'Alluver, la fabbrica di Verrès che produce pentole in acciaio inossidabile».

«Ma sulle possibilità che questa proposta si concretizzi — ha aggiunto Ferraris — [illegible] per [illegible] molti dubbi, alimentati soprattutto dal pressapochismo con cui è stato presentato questo piano del tutto privo di chiarezza senza una programmazione di intervento preciso sul futuro dell'occupazione che nella migliore delle ipotesi [illegible] realizzabile [illegible] prima [illegible] 1985». [illegible] più che mai incerto il futuro d'una fabbrica che [illegible] in molti [illegible] dichiarare «assolutamente valida» sotto [illegible] profilo industriale.

[illegible] Bruxelles [illegible] Politici [illegible] portato notizie che [illegible] sembrano dare soverchie garanzie [illegible] continuità per l'industria anche [illegible] la Cee, con il [illegible] Davignon, [illegible] manifestato [illegible] volontà di rinviare [illegible] termine fissato per il 31 dicembre [illegible] come data ultima per l'attuazione dei tagli alla siderurgia del nostro Paese.

Walter Barbero

I corsi di francese

[illegible] — L'Alliance française organizza per bambini e adulti una serie di corsi speciali di lingua francese (alcuni svolti anche su specifica domanda).

I corsi [illegible] inizio [illegible] 10 [illegible].

Sulla punta Maria Cristina ricorderà i fratelli Novella

Nuovo bivacco dedicato a due caduti in montagna

CERVINIA — [illegible] supporto d'un elicottero dell'Eli Alpi, [illegible] ultimata dalle guide [illegible] Cervino la sistemazione di un bivacco in lamiera (potrà ospitare 9 persone) sulla Punta Maria Cristina delle Grandes Murailles, a 2530 metri di quota, a circa un'ora e mezzo dal [illegible] (4 posti, 3434 metri) sul Col Tournanche, e a circa 4 ore dal rifugio Lo Riondé (2802 metri).

«Questo bivacco va ad aggiungersi agli altri sette già presenti nella zona — dice Giuseppe Sterin, presidente delle guide del Cervino —, [illegible] alpinisti che affronteranno ascensioni [illegible] montagne [illegible] Breuil potranno così beneficiare di [illegible] rete di punti d'appoggio soddisfacente».

La [illegible] struttura sarà dedicata a Giorgio e Renzo Novella, di Vercelli, due fratelli travolti [illegible] valanghe in montagna (Giorgio, il 4 agosto 1981, a 22 anni, sulla Nord del Bianco; Renzo, il 4 aprile 1982, a [illegible] anni, nel canalone [illegible] valanghe sopra Ozein, presso Aymavilles).

Damiano Novella, padre dei due ragazzi, oggi ha voluto essere presente per aiutare le guide a ultimare il montaggio del bivacco. Si è detto contento che Antonio Carrel, a nome delle guide [illegible] Valle d'Aosta, avesse [illegible] quel luogo [illegible] il bivacco [illegible] figli.

«Per i miei ragazzi la montagna era tutto — ha detto Damiano Novella —. Le montagne della conca del Breuil, dominate dal Cervino, li hanno [illegible] entusiasmati. [illegible] gliele ho fatte conoscere prestissimo: Giorgio a 3 anni lo avevo portato alla Capanna Bezzly, e a 10 sul Colle del Leone, sotto il Cervino».

L. c.

Ad Aosta lo scrittore savoiardo Roger Frison-Roche

Il mito della terra natale più forte di mille avventure

[illegible] — Lo scrittore savoiardo Roger Frison-Roche giungerà domani a Aosta e presenterà le [illegible] opere (alle 17,30) nella sala del Comité des traditions valdôtaines, in piazza Chanoux. La manifestazione [illegible] è organizzata [illegible] «L[illegible] valdôtaine».

[illegible] questo scrittore molto [illegible] Europa e in tutti i [illegible] è [illegible] detto che «son oeuvre littéraire est le reflet de sa vie: une grande et belle aventure». Nato a Parigi nel 1906 [illegible] originari del Beaufortin, [illegible] Bourg-Saint-Maurice e Megève; adolescente, [illegible] gli studi, si [illegible] a Chamonix, dove diventa segretario dell'Azienda di soggiorno; [illegible] mente, spinto [illegible] un grande [illegible] per la montagna diventa dapprima portatore poi guida.

Per un certo periodo fa il ristoratore, quindi diventa corrispondente [illegible] «Petit Dauphinois», dedicandosi al giornalismo. [illegible] 1935 partecipa [illegible] una spedizione [illegible] «mission alpine française» nel Sahara centrale. Da questa indimenticabile esperienza nascerà il primo libro «L'appel du Hoggar» pubblicato nel '36 presso Flammarion.

L'anno successivo, sedotto dal Sahara, vi ritorna per una traversata a dorso di cammello. Ad Algeri, dove si trasferisce, pubblica il suo primo romanzo «Premier [illegible] cordée» [illegible] prima ad episodi sul giornale «Les [illegible] nouvelles d'Alger». Fu un grande successo di pubblico e di critica.

Corrispondente [illegible] guerra in [illegible] poi prigioniero dei tedeschi [illegible] a fuggire e si [illegible] sulle montagne [illegible] Chamonix. Termina la guerra come ufficiale e fa ritorno ad Algeri dove si ricongiunge alla famiglia rimasta senza notizie per tre anni. Lavora ai giornali «Dépêche algérienne» e «Echo d'Alger». Chi ha vissuto in quei tempi lo ricorda quale reporter [illegible] ricostruzione dell'Europa. [illegible] sua terra di Savoia gli ispira altri due grandi romanzi: «La grande crevasse» e «Le retour à la montagne». Il Sahara, teatro delle sue avventure, gli suggerisce una trilogia famosa: «La piste [illegible]», «La montagne [illegible] écritures» e «Le rendez-vous d'Essendilène».

Ormai famoso come [illegible] mandiere, lascia il giornalismo attivo ad Algeri. Si stabilisce [illegible] e [illegible] pur [illegible] spesso nell'Africa del Nord per spedizioni. Uomo dai [illegible] interessi, ha percorso a dorso di cammello circa 10.000 chilometri e ha scoperto numerose incisioni ed affreschi rupestri di epoca preistorica.

I valdostani potranno ascoltare domani quest'uomo straordinario che, [illegible] abbia vissuto mille avventure, conosciuto molti popoli, ottenuto la Legion d'honneur e la commenda al «Mérite sportif», dimostra nei suoi libri di essere legato in modo commovente alla terra natale, la Savoia.

Teresa Charles

S'è aperto il Convegno [illegible]

AOSTA — La Società italiana di biologia sperimentale, fisiologia e nutrizione umana hanno aperto ieri a Saint-Vincent [illegible] congresso costante [illegible] elevato [illegible] scientifico.

All'importante assise vengono presentate 252 comunicazioni scientifiche e durante le tre giornate verranno tenute «letture» da parte del prof. Linden, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'Università di Leeds, del prof. Myant, direttore del Centro di metabolismo presso l'ospedale londinese di Hammersmith.

Per iniziativa della Società italiana di nutrizione umana si terrà domani, sotto la presidenza del prof. Fratta, una tavola rotonda su «Rischi e benefici del consumo di bevande alcoliche».

Questa [illegible] la sfilata dei nuovi modelli della Cis

Una linea tutta valdostana nella moda montagna-estate

[illegible] — Dopo essere stata presente [illegible] Mias di [illegible] della Montagna di Biella e Torino, la Cis, azienda che produce capi di abbigliamento nei quattro laboratori della Bassa Valle (due a Hône, uno a Lillianes e uno a Issime) si presenta questa sera alle [illegible] ufficialmente alla clientela valdostana. Una sfilata di moda trasformata in spettacolo come esigono gli attuali clichés, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

Quattro mannequins (due uomini e due donne) e un bambino sfileranno per circa un'ora presentando [illegible] nuo[illegible] «Estate e montagna [illegible] Cis per [illegible] prima volta [illegible] un marchio proprio: «Issime».

L'azienda della Bassa Valle, [illegible] 1975 e che ha 150 dipendenti (quasi esclusivamente donne), ha voluto affiancare al [illegible] conto terzi (da tempo riceve commesse da firme prestigiose nel campo della confezione) la produzione di una linea propria con [illegible] quale ha già saputo farsi apprezzare negli Stati Uniti, in Germania, nel Benelux e nel Medio e Estremo Oriente.

Questa sera a sfilare in passerella saranno i capi-proposta della [illegible] prossima estate: spaziano dall'abbigliamento per il tempo libero (abbracciando una vasta gamma di sports) all'abbigliamento più tecnico, come quello del settore montagna realizzato con la [illegible] ne di guide e maestri di sci della Valle.

Qualche anticipazione sull'appuntamento [illegible] questa sera: alle spalle [illegible] coloro [illegible] sfileranno in passerella vi [illegible] rà uno schermo gigante [illegible] quale il pubblico potrà [illegible] rare i particolari dei capi presentati. Luci e ambientazioni adatte faranno da sfondo alla [illegible] che si svolgerà a suon di musica. Tra le novità della prossima estate l'abbandono della «divisa» destinata a un determinato sport. Ogni capo avrà [illegible] versatilità. [illegible] i tessuti, [illegible] protagonista [illegible] cotone, anche in versione [illegible].

Sarà poi presentato un completo da montagna per gli addetti alle [illegible] della Valle: oltre all'eleganza e alla praticità offre la massima garanzia di protezione [illegible] freddo.

b. m.

Domenica la manifestazione [illegible] sezione Avis d'Aosta

Corteo, festa, benemerenze per i [illegible] di sangue

AOSTA — Si svolge [illegible] Aosta la 24a giornata del donatore di [illegible] Avis (Associazione italiana volontari del sangue). Il programma prevede [illegible] Messa nella chiesa di Saint-Martin [illegible] Corléans [illegible] 9,30; un rinfresco al bar Rionda e alle [illegible] la partenza da piazza della Repubblica del corteo con labari e [illegible] bandistico.

Alle 11,15, nel salone delle manifestazioni [illegible] Palazzo regionale, vi saranno il saluto delle autorità, il discorso ufficiale del vicepresidente Avis, [illegible] Pontiggia, il conferimento [illegible] benemerenze ai volontari. [illegible] 13 il pranzo sociale [illegible] ristorante "Chez Germain" (centro [illegible] St-Christophe) concluderà [illegible] manifestazione.

La sezione Avis di Aosta raggruppa i donatori volontari del sangue di molti [illegible] della Valle e quattro gruppi [illegible] (Cogne, Gressan, Nus, Verrayes). [illegible] forza effettiva della sezione è di 1673 soci dei quali 1509 attivi e 64 emeriti; inoltre 1173 sono uomini e 436 donne. L'età media [illegible] soci donatori è di 37 anni.

Sino al 30 settembre [illegible] la sezione di Aosta ha effettuato presso il Centro trasfusionale 3231 [illegible] di [illegible] centimetri cubi [illegible] sangue. Durante la giornata [illegible] donatore verranno consegnate [illegible] una croce d'oro con diploma di benemerenza a Ermanno Pignatti [illegible] 100 donazioni; tre distintivi con fronde e diploma per 75 donazioni a Pio Framarin, Clemente Gérard, Armando Marguettaz.

Verranno poi assegnate 50 medaglie [illegible] per 50 donazioni, 69 medaglie d'argento per 24 donazioni, 62 medaglie di bronzo per 16 donazioni, 73 diplomi di benemerenza per 8 [illegible]. Per trent'anni [illegible] iscrizione all'Avis sarà [illegible] gnata la goccia d'oro a Callisto Arduin, Danilo Belloni, Giovanni Candio, Dario [illegible] Fruttaz, Libero Pughetta, Luigi Marola.

Per vent'anni di [illegible] all'Avis otterranno la goccia d'argento Romeo Berthod, Arturo Bovrod, Guido Bredy, [illegible] Catani, Giuseppe Cu[illegible] Giuseppe Diemoz, Clau[illegible] Duverney, [illegible] Framarin, Camillo Greggio, [illegible] Léger, Giovanni Pilotto, Luigi Rollandin.

Saranno poi 77 le gocce di bronzo attribuite a chi ha dieci anni di iscrizione all'Avis.

Questa sera ([illegible] 23) [illegible] Antenna 2

I «film-teatro» di Guitry in tv

Con «Mon père avait raison» (1936) prende il via questa sera (ore [illegible]) in televisione, su Antenne 2, un breve ciclo di film dedicati a [illegible] Guitry. Dello stesso [illegible], verranno presentati nei successivi venerdì del mese di ottobre «Faisons un rêve» (1936), «Le mot de Camb[illegible]» (1937) e «Desiré» (1937).

Alexander (Sacha) Guitry scrisse [illegible] prima «pièce» a 17 anni. [illegible] seguirono molte altre (nella sua vita [illegible] più di [illegible] testi [illegible]

Il suo teatro, [illegible] alla [illegible] della commedia [illegible] «boulevard», si reggeva sulle situazioni brillanti e sull'ironia delle battute: per[illegible] gio principale era lo stesso Guitry, che portò sulla scena la sua vita, o meglio quella della società brillante e spiritosa, ma arida ed effimera, degli inizi del '900.

Essenzialmente [illegible] uomo di teatro, egli si impegnò nel cinema in qualità di regista, attore e sceneggiatore, con l'unico scopo di portare le sue commedie sullo schermo.

I suoi film conservarono dunque un preciso impianto teatrale (pochi, ma fluidi i movimenti di macchina), però, al di là di una certa staticità nell'inquadratura.

Per molti anni, tuttavia, l'appellativo di «teatro filmato» ha fatto sì che il «suo cinema» venisse disprezzato [illegible] puristi. Ora, questa proposta di Antenne 2 è una buona occasione per verificare quale era il reale valore (e quali i) di certi ostinati pregiudizi.

l. b.

Una festa a Castagnole

AOSTA — L'Associazione artigiani organizza per iscritti, [illegible] e [illegible] una gita a Castagnole Monferrato per il 9 ottobre. Partenza [illegible] 6,30 da piazza del Palazzo Regione con fermata [illegible] caselli autostradali.

Ore 9 apertura dell'asta del [illegible] a Castagnole (piazza [illegible] Municipio). [illegible] 10,30 pos[illegible] di visite a aziende agricole. Ore 11 rinfresco campagnolo offerto dalla Bottega dei vini di Castagnole. Ore 13 pranzo con i tartufi cucinato dalla Pro loco di Castagnole nei locali della [illegible] agraria.

L'assemblea di sezione dei soci

Cral Cogne, è [illegible] il direttivo camping

AOSTA — L'assemblea dei soci della sezione «Campeggio Cral Cogne» ha valutato positivamente, durante la riunione in seduta straordinaria, il programma di attività svolte dalla sezione nel biennio 1982-'83.

Ha poi approvato il bilancio consuntivo all'unanimità. Inoltre, ha [illegible] il programma di attività preventivato, impegnandosi per la sua attuazione integrale, e giudicando positivo l'impegno di realizzare un campeggio sociale.

Il direttivo è [illegible] invitato a perseguire tutte le iniziative atte a valorizzare il tempo libero dei campeggiatori della sezione.

[illegible] dei soci [illegible] quindi votato [illegible] acclamazione [illegible] direttivo, che è [illegible] formato dai [illegible] Giorgio Baruzzi, Benito Benin, Augusto Dell'Anese, Gigi Gasbarre, Bruna Guarato, Giuliano Magri, Agostino Scalfi, Sergio Zavattaro, Armando Zavattaro.

T. B.

Un'esigenza per la media [illegible] bassa valle del Lys

[illegible] ha ottenuto la farmacia (funzionerà [illegible] del 1984)

ISSIME — La giunta comunale [illegible] Issime ha ottenuto e preso [illegible] serie di decisioni importanti per tutta [illegible] nità del paese walser.

«La prima — spiega il sindaco Guido Linty — è l'autorizzazione giuntaci [illegible] Aosta e dataci dalla Regione [illegible] l'apertura di una farmacia, [illegible] in attesa della nomina d'un titolare, dopo l'apposito concorso, funzionerà a gestione provvisoria e sarà a servizio comunale».

L'entrata in funzione della farmacia di Issime, che dovrebbe cominciare il servizio con l'arrivo del nuovo anno, è un'esigenza [illegible] sentita dai Comuni della bassa e [illegible] valle del Lys (Gaby, Fontainemore, Lillianes) che sono costretti a servirsi [illegible] momento dell'unica farmacia [illegible] vallata a Gressoney Saint Jean o a scendere a Pont-St-Martin se non addirittura a Donnas.

L'altra [illegible] a Issime è l'acquisto e l'inizio dei lavori [illegible] ristrutturazione di villa [illegible]. «Non si può dire che l'acquisto [illegible] questo stabile appena fuori [illegible] centro del paese in direzione di Gaby sia una novità — spiega ancora il sindaco Linty —. Da tempo infatti avevamo avviato trattative in questo senso che stavano appunto per concludersi.

«Adesso abbiamo cominciato i lavori [illegible] adattarla alle nostre esigenze — prosegue il sindaco —. Al primo piano della villa metteremo gli uffici comunali, al secondo piano la sala consiliare e gli uffici della Comunità montana walser (l'ottava), al terzo piano vi saranno almeno un paio [illegible] alloggi per le persone più anziane del paese».

Occorrerà [illegible] prima che villa [illegible] Quando tutto sarà in ordine, nell'attuale edificio municipale sulla piazza del [illegible] troveranno sistemazione i nuovi uffici turistici [illegible] Pro loco, quelli dell'Associazione walser «Augusta», presieduta [illegible] Ugo Busso e altre [illegible] culturali e ricreative di pubblico interesse che operano a Issime.

w. b.

Scuolabus a Donnas

DONNAS — Il Comune di Donnas ha ripristinato le quattro corse di scuolabus [illegible] le proteste di alcuni genitori secondo i quali gli scolari [illegible] troppo piccoli [illegible] viaggi [illegible] soli [illegible] pullman di linea per il rientro a [illegible] e il ritorno [illegible] classe per le lezioni pomeridiane.

Il Comune, visti gli alti costi del servizio, quest'anno voleva limitare i viaggi dello scuolabus a due sole corse, una al mattino per l'entrata e una alla sera per il ritorno definitivo a casa.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Un jeans e una maglietta, regia di Mariano Laurenti, con N. D'Angelo, R. Olivieri, Bambolo (Italia 1983) — Commediola per adolescenti del tipo «musica più sentimenti».

GIACOSA: La casa del tappeto giallo, regia di Carlo Lizzani, con B. Romand, V. Mezzogiorno, E. Josephson (Italia 1982) — Quattro ambigui personaggi ruotano attorno ad un ingombrante tappeto macchiato di sangue: un insufficiente giallo psicologico.

ITALIA: Krull, regia di Peter Yates, con K. Marshall, L. Anthony, F. Annis (G.B. 1983) — Su un fantastico pianeta immaginario un principe affronta un terribile viaggio per salvare la moglie rapita dai mostri a metà tra il cavalleresco e il fantascientifico.

LUX: film a luce rossa. Viet. m. 18.

SPLENDOR: Dieci minuti a mezzanotte, regia di John Lee Thompson, con C. Bronson, G. Davis, L. Ekland (Usa 1983) — Il «giustiziere della notte» alle prese con uno psicopatico assassino di giovani donne: un «thriller» ricco di [illegible].

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo

VERRES

IDEAL: Querelle, regia di Rainer Werner Fassbinder, con B. Davis, F. Nero, J. Moreau (Francia/Germ. Occ. 1982) — Il marinaio Querelle, conteso da uomini e donne, sceglie il delitto come valore liberatorio: film testamento di Fassbinder.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 6, max. 16. Umidità 64%. Vento: calmo. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Aosta, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Vals de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Tre monti e campi, realizzazione di Maria Luisa Di Lorenzo
14,30 Vals de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di [illegible]
7,30 [illegible]
9 — [illegible]
10,30 I problemi di casa nostra
11,45 La canzone francese
12,15 Per i nostri bimbi
13 — Novità... musica... notizie
14 — Juke box
15 — Discoteca
16 — Break
18,15 Discoteca
19,20 Il notiziario
20 — Il nostro pubblico
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
12,05 L'académie des 9
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Embarquement immédiat
17,45 Récré A2
18,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'homme de la nuit
21,35 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 Mon père avait raison, film

TV SUISSE ROMANDE

12,90 Tennis
14,00 Point de mire
15,55 Special cinéma
16,55 Vespérales
17,20 Légendes du monde
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell quel
20,35 Jeu de l'aie [illegible]
21,10 Jardins d'hiver
22,30 Téléjournal
22,45 Cinérétrospective

Bocce, il «regionale» a Le Carreau-Ceramiche Festaz

La quadretta campione nel [illegible] per società

Desandré, Rosset, Grappein, Grappein C., Tircoli: la quadretta di Le Carreau-Ceramica Festaz

AOSTA — Vittoria della bocciofila «Le Carreau-Ceramica Festaz» nel decimo campionato valdostano per società a quadrette, categoria C, disputato (semifinale e finale) [illegible] campi del bocciodromo.

Nel primo incontro di semifinale Tircoli (Le Carreau) guidava la propria squadra [illegible] successo per [illegible] Valdufficio di [illegible], nell'altro la quadretta del Quart-Agrario Regionale [illegible] imponeva per 13-11 [illegible] Noire [illegible] di Grumolato.

[illegible] finalissima Le [illegible] conquistava il titolo regionale imponendosi per 13-0 al Quart [illegible] nella finale per il terzo e quarto posto la vittoria [illegible] all'Aostana, che batteva per 13-3 [illegible] Vallée. Nella quadretta vincitrice si è ben comportato il giovane allievo [illegible] Grappein.

Questa la classifica finale: 1. Le Carreau-Ceramica Festaz (Tircoli, Desandré, [illegible] pein, Grappein); 2. Quart-Agraria Regionale (Daudry, Desandré, Pellati, Grimodi); 3. Aostana-Valdufficio (Beltrami, Bianquin, Lodi, Prinzi); 4. Noire Vallée (Grumolato, Vall[illegible], Lucianaz, Crestanello).

Durante la [illegible] di premiazione il presidente [illegible] Comitato regionale, Piergiorgio Bondaz, si è complimentato con i giocatori sottolineando il [illegible] successo incontrato quest'anno dalle bocce in Valle d'Aosta, grazie anche all'intensa [illegible] divulgativa curata [illegible] passione ed efficacia da Guglielmo Sammarini.

c. g.

Domenica in Valle d'Ayas

Lignod, [illegible] in gara regionale

AOSTA — Si disputa domenica prossima a Lignod, in Val d'Ayas, l'ultima competizione regionale del «[illegible] toun», patrocinata [illegible] Associazione valdostana delle corse dei carretti e organizzata da «Les amis [illegible] carretton d'Ayas».

Le [illegible] avranno inizio domani, al mattino [illegible] ore 9 [illegible] 11 e nel pomeriggio dalle [illegible] percorso ricavato [illegible] tratto di [illegible] regionale [illegible] da Lignod porta a Corbet. [illegible] mattina [illegible] le discese ufficiali con la prima manche alle 9 e la seconda alle 14.

La manifestazione è stata allestita soprattutto per merito [illegible] coppia Vastarini-Chasseur, [illegible] equipaggio [illegible] giovani locali che ha partecipato durante [illegible] stagione a quasi tutte [illegible] calendario nazionale ed europeo e che intende proporre, nella Val d'Ayas, lo spettacolo e il fascino di questa disciplina sportiva. Le categorie ammesse alla competizione sono tre: cuscinetti da 130 mm; cuscinetti da 250 mm; carrioli. E' prevista naturalmente la partecipazione femminile.

Il [illegible] organizzatore con la possibilità di presentare cuscinetti [illegible] 130 e da [illegible] mm ha voluto dare l'opportunità a [illegible] equipaggi di [illegible] via [illegible] questa gara di chiusura. La quota di iscrizione è di lire 20.000 per equipaggio e le adesioni si ricevono presso la sede dell'Avi di Aosta (0165-31343) oppure presso l'Hotel Les Doupoles (0125-307741) entro le ore 19 di domani. In palio vi [illegible] il «Trofeo Gran Paradiso».

● Si è disputata domenica scorsa ad Arpuilles, una [illegible] regionale di carretti organizzata dal locale Comité de la Jeunesse. La prova si è svolta [illegible] strada del [illegible], su un percorso di quasi 2 chilometri. Quaranta gli equipaggi partecipanti.

Nelle varie categorie si sono avuti i seguenti risultati: Categoria D - (ragazzi): 1) Rivelli Buschino; [illegible] Bosonval - Persico. Categoria B - (femminile): 1) Flou - Bosonval; 2) Romeo - [illegible]. Categoria C - (misti): 1) Scarpante - Liberati; 2) Vinci - Bordelli. Categoria A - (maschile assoluta): 1) Sciarpa - Perrod; 2) [illegible] - Millery; 3) Belley - Tamosso. E' stato assegnato ai vincitori il trofeo Val Wagen.

c. g.

[illegible] — Alcuni alpinisti italiani hanno avvistato in un crepaccio sul Mont Blanc [illegible] Tacul il corpo d'un rocciatore a 70 metri di profondità. [illegible]ro di Chamonix ha portato in zona una squadra di soccorso, ma il recupero è stato impossibile per la caduta di blocchi di ghiaccio. Il corpo sarebbe di un alpinista spagnolo scomparso in agosto durante una solitaria sul Bianco.

St-Christophe — Prosegue l'esposizione di oggetti per alberghi e per la seconda casa «Tuttohotel e habitat» in zona aeroporto a Saint-Christophe con il seguente orario: [illegible] 10 alle 20.

Aosta — Al Consorzio regionale per la tutela e l'incremento e l'esercizio della pesca sono disponibili per soci ordinari e aggregati i permessi per la pesca ai temoli validi per 10 giornate di pesca (giovedì e domenica) dal 6 ottobre al 6 novembre nei tratti previsti della Dora Baltea (costo del permesso 20.000 [illegible]).

L'artista espone alla Torre del Lebbroso fino al 9 ottobre

Espressionismo moderno nelle sculture di Stuffer

AOSTA — La Torre del Lebbroso ad Aosta ha riaperto le porte quale sede di manifestazioni culturali ospitando, fino al 9 ottobre, una [illegible] organizzata dall'assessorato regionale al Turismo e Beni [illegible] e dedicata allo scultore Mario Stuffer.

Sono in mostra una quarantina di sculture [illegible] e una quindicina di carboncini che fanno [illegible] nelle tre sale in cui si articola la [illegible] antica torre cittadina. [illegible] di adozione, lo scultore Mario Stuffer affida a queste opere, appartenenti ai vari periodi della sua attività artistica (cominciata in [illegible] dopo [illegible] di alla scuola d'arte di Ortisei e all'Accademia milanese di Brera), l'espressione di un messaggio poetico che supera la tradizionale dimensione.

Anche gli schizzi a carboncino, di cui alcune rappresentazioni plastiche sono corredate nella [illegible] [illegible] dell'idea, il motivo fondamentale del suo pensiero.

La [illegible] e l'uomo sembrano, infatti, in queste sculture protagonisti [illegible] in contrapposizione, ma nello [illegible] per la vicenda artistica. La scultura su legno (castagno, cirmolo, tiglio ecc.) diventa così ricerca di una matrice culturale, di una civiltà alpestre, vissuta [illegible] fede nella spiritualità della natura.

Questo concetto in Stuffer si articola in varie fasi stilistiche differenti: attualmente sta determinando una forma artistica che, tentando di affrancarsi dai modelli tradizionali della scultura lignea, si arricchisce di elementi espressionistici moderni. E' il caso degli ultimi lavori: «Le mani», «L'esistenza», «La stella del pastore», essenziali nella dimensione formale e nella elaborazione spaziale.

E' così che va precisandosi un discorso poetico, a volte impetuoso e tragico, a volte sereno [illegible] che consente a Stuffer di ottenere effetti [illegible] genuini e spontanei, di intenso ed immediato realismo espressivo.

e. l.

Bocce, il «regionale» a Le Carreau-Ceramiche Festaz

La quadretta campione nel torneo per società

Desandre, Rosset, Grappein, Grappein C., Tircoli: la quadretta di Le Carreau-Ceramica Festaz.

AOSTA — Vittoria della bocciofila «Le Carreau-Ceramica Festaz» nel decimo campionato valdostano per società a quadrette, categoria C, disputato (semifinale e finale) sui campi del bocciodromo.

Nel primo incontro di semi[illegible] (Le Carreau) guidava la propria squadra [illegible] successo per 13-3 sull'Aostana Valdufficio di Beltrami, nell'altro la quadretta del Quart-Agraria Regionale si imponeva per 13-11 a Notre Vallée di Grumolato.

Nella finalissima Le Carreau conquistava il titolo regionale imponendosi per [illegible] al Quart, mentre nella finale per il terzo e quarto posto la vittoria [illegible] all'Aostana, che batteva [illegible] 13-3 [illegible] Vallée. Nella [illegible]drella [illegible] si è [illegible] comportato il giovane allievo Cesare Grappein.

Questa la classifica [illegible]: 1. Le Carreau-Ceramica Festaz (Tircoli, Desandré, Grappein, Grappein); 2. Quart-Agraria Regionale (Daudry, Desandré, Pellati, Grimodi); 3. Aostana-Valdufficio (Beltrami, Blanquin, Lodi, Prinzi); 4. Notre Vallée (Grumolato, V[illegible] Luciano, [illegible]nello).

Durante la [illegible] di premiazione il presidente del Comitato regionale, Piergiorgio Bondaz, si è complimentato con i giocatori sottolineando il grande successo incontrato quest'anno dalle bocce in Valle d'Aosta, grazie anche all'intensa attività divulgativa curata con passione ed efficacia da Guglielmo Sammarini.

c. g.

Domenica in Valle d'Ayas

Lignod, [illegible] in [illegible] regionale

AOSTA — Si disputa domenica prossima a Lignod, [illegible] d'Ayas, l'ultima competizione regionale del [illegible]tour», [illegible] associazione valdostana delle corse dei carretti e organizzata da «Les amis de tarellon d'Ayas».

Le prove avranno inizio domani, al mattino dalle ore 9 alle 11 e nel pomeriggio dalle 15 alle 17 sul percorso ricavato nel tratto di strada regionale che da Lignod porta a Corbet. Domenica [illegible] cominceranno le [illegible] ufficiali con la prima manche alle 9 e la seconda alle 14.

La manifestazione è stata allestita soprattutto per merito della coppia Vastarini-Chasseur, un equipaggio di giovani locali che ha partecipato durante la stagione a quasi [illegible] le gare del calendario nazionale ed [illegible] e che intende proporre, nella Val d'Ayas, lo spettacolo e il fascino di questa disciplina sportiva. Le categorie ammesse alla competizione sono tre: cuscinetti da 130 mm; cuscinetti da [illegible] mm; carrioli. E' prevista naturalmente la partecipazione femminile.

Il comitato organizzatore con la possibilità di presentare cuscinetti da 130 e da 250 [illegible] ha voluto [illegible] l'opportunità a tutti gli equipaggi di schierarsi al via di [illegible] gara di chiusura. La quota di iscrizione è di lire 20.000 per equipaggio e le adesioni si ricevono presso la sede dell'Art di Aosta [illegible] oppure [illegible] l'Hotel Les Coupoles (0125-307741) entro le ore 19 di domani. In palio [illegible] il «Trofeo Gran Paradiso».

• Si è disputata domenica scorsa ad Arpuilles, una [illegible] regionale di carretti organizzata dal locale C[illegible] la Jeunesse. La prova si è [illegible] sulla [illegible]da del Saloasi, su un percorso di quasi 2 chilometri. Quaranta gli equipaggi partecipanti.

Nelle varie categorie si sono avuti i seguenti [illegible] Categoria D - (ragazzi): 1) Rivelli Duschino; 2) Bescival - Peraico. Categoria B - (femminile): 1) Piou - Boscival; 2) Ro[illegible] - Lantini. Categoria C - (misti): 1) Scarpante - Liberati; 2) Vinci - Bor[illegible]. Categoria A - (maschile assoluta): [illegible] Sclarpa - Perrod; 2) Marinod - Millery; 3) Belley - [illegible]. E' stato assegnato al vincitore il trofeo Val Wagen.

c. g.

Aosta — Alcuni alpinisti italiani hanno avvistato in un crepaccio sul M[illegible] Blanc de Tacul il corpo d'un rocciatore a 70 metri di profondità. Un elicottero di [illegible] ha portato in zona una squadra di soccorso, ma il ricupero è stato imp[illegible] per la caduta di blocchi di ghiaccio. Il corpo sarebbe di un alpinista spagnolo scomparso in agosto durante una solitaria sul Bianco.

St-Christophe — Prosegue l'esposizione di [illegible] per alberghi e per la [illegible] «Tuttihotel o habitat» in zona aeroporto a Saint-Christophe con il seguente orario: dalle 10 alle 20.

Aosta — Il Consorzio regionale [illegible] la tutela e l'incremento e l'esercizio della pesca sono disponibili per soci ordinari e aggregati i [illegible] per la [illegible] temoli validi per le giornate di pesca (giovedì e domenica) dal 2 ottobre al 6 novembre nei tratti previ[illegible] Baltea [illegible] del permesso 20.000 lire).

L'artista espone alla Torre del Lebbroso fino al [illegible] ottobre

Espressionismo moderno nelle sculture di Stuffer

AOSTA — La Torre del Lebbroso ad [illegible] ha riaperto le porte quale sede di manifestazioni culturali ospitando, [illegible] al 9 ottobre, una esposizione organizzata dall'assessorato regionale al Turismo e Beni culturali e dedicata allo scultore Mario Stuffer.

Sono in mostra una quarantina di sculture lignee e una quindicina di carboncini che fanno bella mostra di sé nelle tre sale in cui si articola la [illegible] antica [illegible] cittadina. Valdostano di adozione, lo scultore Mario Stuffer affida a queste [illegible], appartenenti ai vari periodi della sua attività artistica (cominciata in Valle dopo gli studi alla scuola d'arte di Ortisei e all'Accademia milanese di Brera), l'espressione di un messaggio poetico che supera la tradizionale dimensione.

Anche gli schizzi a carboncino, di cui alcune rappresentazioni [illegible] sono corredate nella m[illegible], [illegible] iniziale dell'idea, il motivo fondamentale del suo pensiero.

La natura e l'uomo sembrano, [illegible], in queste sculture protagonisti dialetticamente in contrapposizione, ma nello stesso tempo essenziali per la vicenda artistica. La scultura su legno (castagno, cirmolo, tiglio ecc.) di[illegible] così ricerca di [illegible] matrice culturale, di una [illegible] alpestre, vissuta con fede nella spiritualità della natura.

[illegible]uesto concetto in Stuffer si articola in varie fasi stilistiche differenti: attualmente sta determinando una forma artistica che, tentando di affrancarsi dai modelli tradizionali della scultura lignea, si arricchisce di elementi espressionistici moderni. E' il caso degli ultimi lavori: «Le mani», «L'esistenza», «La stella del pastore», essenziali nella dimensione formale e nella [illegible]le.

E' così che va precisandosi un discorso poetico, a volte impetuoso e tragico, a volte sommesso [illegible] che consente a Stuffer di ottenere effetti [illegible] genuini e spontanei, [illegible] ed immediato realismo[illegible].

a. l.

In tufo, si erge a guardia dei resti dell'abbazia benedettina

Il bel campanile di Grazzano ha bisogno di sollecite cure

Oltre [illegible] danni delle intemperie ai muri, c'è un altro curioso inconveniente: i piccioni con i loro rifiuti bloccano il meccanismo dell'orologio - Occorrono 13 milioni

GRAZZANO BADOGLIO — I tesori, si sa, è opportuno tenerli ben custoditi: però, di tanto in tanto, fa piacere portarli in luce, ammirarli, farli ammirare e anche, quando occorre, curarli, restaurarli. Grazzano Badoglio, due passi nel Monferrato, patria del «maresciallo d'Italia» da cui prende il nome, ha così con il suo, un tesoro d'epoca romanico: è il campanile in tufo, che sembra porsi a guardia dei resti di un'antica abbazia benedettina.

Il complesso, fondato [illegible] dal marchese Guglielmo Aleramo, sorge nella parte alta del paese: la sua particolarità più interessante [illegible] appunto nell'essere costruito prevalentemente in tufo. Mattonelle e [illegible] provenienti dalle cave [illegible] e da quelle, in [illegible] più resistente all'usura degli elementi, della vicina Ottiglio.

Il [illegible] animato da un giardino interno, [illegible] un chiostro e [illegible] un cortile barocco, era anticamente [illegible] dai [illegible] benedettini. Furono costoro a intitolarlo ai santi Vittore e Corona, così [illegible] la chiesa attigua.

All'interno di quest'ultima [illegible] possono ammirare preziosi dipinti del Caccia, il [illegible] «Moncalvo», e, in una cripta laterale, secondo [illegible] leggenda e la testimonianza di un'epigrafe funeraria, dovrebbe trovarsi la tomba dello stesso marchese Aleramo I.

Questi beni, architettonici, pittorici, strutturali, risentono, naturalmente, del tempo che è sempre impietoso con l'opera dell'uomo. Gli interni presentano in parecchi punti pericolose crepe e l'esterno non è da meno.

Il campanile (1200-1250, circa) soprattutto abbisogna di «ritocchi» urgenti. «Il problema — spiega il parroco, [illegible] Vincenzo Ferraris, unico «custode» [illegible] a vegliare sull'abbazia — sta, ovviamente, nel [illegible] i fondi necessari, almeno 12-13 milioni di lire».

Grazzano Badoglio. Uno scorcio panoramico del paese. Il campanile abbisogna di urgenti restauri

Per questo si sono [illegible] dati da fare il sindaco, Piero Monti, e il presidente della Pro Loco, Adriano Fracchia. «Abbiamo sollecitato — dicono — la Soprintendenza delle Belle Arti e gli organi amministrativi competenti».

La burocrazia crea però notevoli intralci allo [illegible] mento della cifra necessaria alla ristrutturazione della torre campanaria, già «salvata» una prima volta, nel 1910, quando era stata sul punto di crollare.

Di quel provvidenziale [illegible] restauro è rimasto [illegible] curioso reperto, alcune copie cioè [illegible] un «Numero unico» fatto stampare per celebrare l'evento.

Oltre all'erosione pressoché inarrestabile del tufo da parte delle intemperie, c'è da registrare inoltre la piaga, consistente, dei piccioni che con i loro escrementi hanno letteralmente intasato le grondaie e il tetto. «Ogni sera, alle 20.45 — fa notare preoccupato don Ferraris — la sporcizia blocca il meccanismo dell'orologio ed è [illegible] salire sulla torre a rimettere in moto manualmente le lancette».

l. b.

Castagnole M. ha festeggiato gli anziani

CASTAGNOLE MONFERRATO — Oltre un centinaio di anziani hanno preso parte alla grande [illegible] allestita in loro [illegible] dall'amministrazione comunale, nel parco della tenuta agricola «Le mercantile».

Alla gentile iniziativa, ideata in prima persona dal sindaco Lidia Bianco, hanno aderito numerosissimi rappresentanti della «Terza età».

Già greci e romani decantavano i pregi dei diamanti grigi

Le fortune [illegible] tartufi attraverso i secoli

I tartufi sono funghi ipogei [illegible] famiglia delle eutuberacee (appartenente alla classe degli ascomiceti), che [illegible] no sulle radici di [illegible] alberi, come le querce, i pioppi, i salici e i noccioli, [illegible] quali vivono in simbiosi, e prediligono terreni calcarei o argilloso-calcarei, sul tipo delle marne formatesi nel Piemonte meridionale verso [illegible] del [illegible] zoico.

[illegible] esistono due varietà principali: il tartufo bianco («Tuber magnatum»), [illegible] classico «trifola», i cui più pregiati esemplari allignano nel Monferrato e nelle Langhe, e il nero («[illegible] melanosporum»), meno pregiato, particolarmente diffuso in Umbria, nel [illegible]ino e presso Spoleto, e in diverse regioni della Francia, dove lo chiamano «truffe du Périgord». I «trifolau» che d'autunno si aggirano, infabarrati, fra le brume, nelle valli, preceduti da cani con un olfatto sensibilissimo, forse ignorano che i tartufi [illegible]no già conosciuti dai greci e dai romani, i quali [illegible] decantarono i pregi, sconfinando talora nella leggenda.

I seguaci di Esculapio [illegible] della medicina, a [illegible] Socrate, (in punto di morte, decise di farsi immolare un gallo) credevano [illegible] il nome riuscisse a [illegible] eternamente giovane perché beveva una misteriosa pozione, ottenuta grattugiando tartufi nel latte edulcorato con miele, dalla quale però [illegible] trassero alcun beneficio.

Il mito dei pomi d'oro, simbolo della fecondità, asportati da Atlante ed Ercole [illegible] giardino [illegible] Esperidi, è la trasfigurazione allegorica [illegible] richiamo esercitato dalle [illegible] afrodisiache dei tartufi, anche non solo a Ippocrate e Galeno, ma anche a Ottavia, la moglie di Marc'Antonio, che vi ricorse, nel vano tentativo di riconquistare il consorte, carpitole dall'affascinante Cleopatra.

Piatti a base di tartufi furono serviti nei lauti banchetti con [illegible] Lucullo festeggiò la vittoriosa conclusione della campagna contro Mitridate, nei conviti pantagruelici offerti [illegible] Nerone ai suoi cortigiani e nella cena [illegible] Trimalcione descritta da Petronio nel «Satyricon», soltanto Plinio il Vecchio, incontentabile e scontroso, non seppe apprezzare gli squisiti tuberi, che ritenne «calli della terra».

Esaltati e prescritti dai medici della Scuola salernitana per le loro qualità terapeutiche, i tartufi piacquero a buongustai raffinati, come Brillat-Savarin, che li definì «i diamanti della cucina», Byron, che ne teneva uno sulla scrivania affinché lo ispirasse col profumo, Rossini, che [illegible] «i Mozart dei funghi», e D'Annunzio, che al Vittoriale si preparava agli incontri galanti facendone delle scorpacciate; sembra che neppure Sant'Ambrogio e San Rocco abbiano potuto resistere alla tentazione di [illegible] saggiarli.

Parecchi agricoltori monferrini e langhigiani [illegible] riusciti a «micorizzare» le piante tartufigene. [illegible] che ciò determini una [illegible] dei prezzi, notoriamente proibitivi. Ma [illegible] coltivazione sistematica implicherà la [illegible] delle pittoresche figure [illegible] «trifolau», che nei giorni delle fiere del tartufo circolano per le piazze del mercato con le tasche gonfie di tuberi, avvolti in fazzolettoni multicolori, che srotolano delicatamente, con mal celata soddisfazione, suscitando l'invidia dei [illegible].

Carlo Reale

SPETTACOLI E TACCUINO D'ASTI [illegible] PROVINCIA

[illegible]
LUX: Tuono blu.
POLITEAMA: chiuso
SPLENDOR: Un'estate perversa.
VITTORIA: Papo II.

CANELLI
BALBO: Tootsie.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO
[illegible]

NIZZA
AURORA: [illegible]
LUX: riposo

[illegible] spiaggia.
VERDI: Gassosa alla menta.

SAN DAMIANO
LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna Garello, corso Cavallotti 2; notturna Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, [illegible] Amedeo d'Aosta 5.

Moncalvo: Arduzone, [illegible] Settembre.
Nizza: Dova, via Pio Corsi 46.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: [illegible] 353 555, Nizza 721 271, Canelli 832 525; Monastero Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 605 150, Calliano 928.444, [illegible] 406 188; San Damiano 971 510, Costigliole 966 779, Villafranca 943 644, Cocconato 483.050; [illegible] 63 260; Castelnuovo Don Bosco [illegible] 6460, Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI
[illegible] 53 345. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23 56. Vigili del fuoco 21.22 22. Vigili Urbani 53 421. Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 78, tel. 33 752 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 726.758. Costigliole 966.052. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

La stagione è nel vivo: banditore al lavoro in piazza Regina Margherita

Montiglio, domenica i tartufi all'asta

Per ora prezzi alti, fino a 100 mila lire - Menù a base di «trifole»

Un trifolau alla ricerca con il cane addestrato: una scena frequente in questo periodo (Liprandi)

MONTIGLIO — La giornata inaugurale della terza edizione delle Aste del tartufo monferrino, in programma [illegible] a Montiglio, si presenta sotto auspici [illegible] troppo favorevoli [illegible] vendite del profumatissimo «diamante di terra». Un'estate torrida, [illegible] scarsissime piogge, ha pregiudicato (o almeno così [illegible] dice alla vigilia) la crescita regolare delle «gemme», che, più che negli anni [illegible] denti, vendono dissepolte [illegible] rissimamente e, quasi sempre, [illegible] presentano piuttosto «secche», di qualità mediocre.

Non è escluso tuttavia che queste affermazioni vengano clamorosamente sovvertite domenica mattina quando, alle 9, in piazza Regina Margherita, verrà ufficialmente aperta dal banditore l'asta. [illegible] sa che i «trifolau» esperti, [illegible] te i più anziani, preferiscono minimizzare quantità e qualità dei ritrovamenti [illegible] dopo una vigilia di asta piuttosto «tiepida», si ebbero piacevoli sorprese allorché dai caratteristici [illegible] di [illegible] blu i cercatori, montigliesi e di altri centri della provincia, [illegible] tartufi eccezionali, ottimi per profumo, consistenza o pezzatura.

Oggi come oggi comunque le premesse sono «al ribasso». [illegible] il titolare del ristorante «Del Pozzo», Davide Val: «Io frequento i mercati di tartufi astigiani e devo [illegible] che, [illegible] questo inizio d'autunno, le vendite sono scarse. I prezzi, [illegible] del solito [illegible] va dalle 60 alle 70 mila lire l'ettogrammo) scoraggiano i [illegible] clienti e gli albergatori».

Tuttavia, lo scorso mercoledì, sul mercato di Asti, alcuni esemplari particolarmente belli sono stati pagati 100 mila lire, e questo significa che il tartufo del Monferrato continua ad avere accaniti estimatori.

Tutti i montigliesi cercatori [illegible] do palmo a palmo i boschi e le valli [illegible] promettenti: c'è una ricerca [illegible] e una concorrenza spietata, dal tramonto sino all'alba, per arrivare a mettere le mani sui preziosissimi tuberi. Ufficialmente, in [illegible] se, [illegible] i «trifolau» [illegible], [illegible] si notano anche «matricole» e «debuttanti». Vista l'estensione della [illegible] è [illegible] prevedere che almeno una decina di chilogrammi di «diamanti grigi» sarà messa [illegible] domenica da cercatori locali. Altri tuberi profumati arriveranno, [illegible], [illegible] tutto l'Astigiano.

La Pro Loco, per festeggiare [illegible] giornata del tartufo, preparerà un menù tutto a base di «trifole», mentre due ristoranti locali, «Pozzo» e «Codana», offriranno ai commensali piatti tipici della gastronomia monferrina arricchiti da generose «grattate» di tuberi. In [illegible] nel primo albergo una [illegible] al tartufo e funghi», nel secondo un profumatissimo «risotto».

r. s.

La riforma è allo studio degli amministratori del ministero

Furgoni blindati sostituiranno 48 uffici postali nel Cuneese?

La chiusura non [illegible] imminente, assicurano a Roma, [illegible] prima o poi una decisione dovrà essere presa - Il problema riguarda [illegible] di montagna [illegible] di frazioni poco popolate

CUNEO — L'al[illegible] per la preannunciata chiusura di 48 uffici postali nel Cuneese è prematuro: lo hanno assicurato ieri mattina a Roma i funzionari della direzione generale [illegible] ministero delle Poste.

La [illegible] questa: il consiglio di amministrazione del ministero dovrebbe riunirsi quanto prima e prendere una decisione sulla sorte di un gran numero di uffici postali [illegible], tra cui i [illegible] della «Granda» la cui attività non raggiunge i 800 punti.

Per calcolare questo limite di sopravvivenza i [illegible] romani hanno censito le diverse attività di ciascun ufficio assegnando per ogni tipo di operazione un punteggio.

Al di sotto del minimo il futuro degli uffici viene [illegible] in discussione.

Ecco intanto l'elenco dei 48 uffici postali che potrebbero essere coinvolti nella soppressione: Alto, Bagni di Vinadio, Battifollo, Bellino, Bergolo, [illegible] Bonvicino, Borgomale, Briaglia, Camo, [illegible] Cartignano, Celle Macra, Cigliè, Cissone, Elva, Festiona, Fontane, Igliano, Levice, Lisio, Marsaglia, Monasterolo Casotto, Montelupo Albese, Neviglie, Oncino, Ostana, Paroldo, Pogliola, [illegible] di Roburent, [illegible], Roaschia, Roccaciglié, Rocchetta Belbo, Ruffia, [illegible] San Giovanni, [illegible], San Benedetto Belbo, [illegible] le Prazzo, Sant'Anna Valdieri, Santuario Tinella, Scagnello, [illegible] Pamperato, Torre Bormida, Torresina, Valcasotto, Valloriate, Villa Sampeyre.

Qualora il consiglio di amministrazione del ministero decidesse in [illegible] negativo, l'ultima parola spetterebbe comunque a livello politico al ministro Gava.

A Roma i funzionari interpellati dall'onorevole Natale Carletto hanno spiegato che dall'elenco, che fa riferimento all'attività svolta nel 1982, potrebbero essere depennati gli uffici che quest'anno hanno superato per dimensione di lavoro [illegible] punti.

Al ministero assicurano anche che [illegible] sia disposta la soppressione degli uffici postali gli utenti non saranno penalizzati perché gli sportelli fissi sarebbero sostituiti da uno mobile e cioè da un furgone corazzato che provvederebbe alle operazioni di 3 o 5 uffici spostandosi nelle località interessate.

«Questo tipo di intervento — conclude il parlamentare cuneese — ci lascia perplessi perché c'è il rischio che le spese di funzionamento anziché diminuire aumentino. Infatti il furgone blindato costa oggi almeno 150 milioni. Per il suo esercizio [illegible] un autista, [illegible] guardia di scorta e almeno un impiegato, [illegible] tre persone, lo stesso numero di impiegati che occupano gli uffici che si [illegible] sopprimere e che il furgone itinerante dell'amministrazione postale deve sostituire».

Questo argomento [illegible] sicuramente presente quando il consiglio di amministrazione affronterà il delicato argomento della chiusura degli uffici postali nel Cuneese.

Gli enti dei paesi interessati giustamente devono stare vigilanti perché la chiusura di un ufficio postale potrebbe essere decisa per ragioni tecniche — inidoneità del locale, ad esempio — anche dal Compartimento postale di Torino senza che il provvedimento passi da Roma ma è una possibilità abbastanza remota.

La soppressione in ogni caso sarebbe scaglionata nel tempo. g. d. m.

Cuneo — Con una [illegible] celebrata in Duomo dal vescovo Carlo Aliprandi, la polizia ha festeggiato San Michele, il santo patrono.

E' [illegible] grave l'agente di [illegible]

BRA — Sono leggermente migliorate le condizioni del brigadiere della polizia stradale Edmondo Moani, 29 anni, rimasto ferito in [illegible] molto grave in un incidente causato da un'auto pirata.

Il sottufficiale, [illegible] abita con la moglie e due figli a Cherasco, in via Giovanni Battista Adriani 12, è sempre in camera di rianimazione all'ospedale S. Croce di Cuneo dove era stato trasportato dall'ospedale di Mondovì martedì mattina, poche ore dopo [illegible] ricevuto [illegible] prime cure che avevano tragicamente comportato, tra l'altro, l'amputazione di una gamba.

Proseguono, intanto, per ora senza risultati, le indagini volte a identificare il guidatore della Bmw che ha causato l'incidente.

Secondo il racconto dell'agente Luigi Gallo, 22 anni, che era al volante della 131 in servizio sulla A6 Torino-Savona con a fianco il brigadiere Moraini (sovraintendente del comando di polizia stradale di Bra) e che solo ora sta cominciando a riprendersi [illegible] choc, la Bmw è arrivata a forte velocità. g. n.

Sciagure gravissime sulle strade a Cuneo e presso Saluzzo

Tre morti in due incidenti

Marito e moglie di Demonte si sono scontrati con un pullman alla periferia del capoluogo

Michele Muriando — Giuseppina Rocchia

[illegible] — [illegible] pensionati di Demonte, marito e moglie, hanno perso la vita, ieri pomeriggio, in un incidente automobilistico avvenuto alla periferia della città, sulla statale per Savigliano, poco oltre il bivio per Fossano.

Le vittime sono Michele Muriando, [illegible] anni compiuti l'altro ieri, e Giuseppina Rocchia, [illegible] anni, abitanti a Demonte in via Borghetto 2.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16. I coniugi, a bordo di una Renault 4, stavano tornando a casa da Carmagnola dove avevano il domicilio.

Sul cavalcavia che [illegible] la ferrovia la disgrazia. Per cause ancora imprecisate (forse, per il fondo stradale molto viscido per la pioggia) la Renault 4 si è scontrata con un autobus della ditta Bersezio Meineri diretto alla [illegible].

L'urto è stato violento: l'autobus, condotto da Giovanni Oalfré, 36 anni, Cuneo, via Bisalta 70, ha investito la vettura sulla fiancata sinistra. Sul posto sono giunti una pattuglia della stradale e un'autoambulanza della Croce Rossa.

[illegible] purtroppo non c'era più niente da fare: è morto sul colpo per le lesioni riportate. La donna, le cui condizioni sono apparse subito gravissime è stata trasportata, a sirene spiegate, all'ospedale S. Croce, ma è deceduta poco dopo il ricovero per arresto cardiocircolatorio.

[illegible] notizia ha destato notevole impressione a Demonte dove i coniugi [illegible] entrambi originari [illegible] Carignano, si erano trasferiti da pochi mesi. Abitavano in un appartamento nel centro del paese insieme con il figlio Ezio, 31 anni, operaio a[illegible]chelin. (p. p. l.)

Commerciante di Saluzzo perde la vita sul suo furgone - Grave un'impiegata dell'Usl

Germano Ghione

SALUZZO — Un morto e due feriti: questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla provinciale Saluzzo-Savigliano. Germano Ghione, 30 anni, commerciante, abitante a Saluzzo in piazza XX Settembre 14, è morto fra le lamiere del [illegible] furgone Renault che è stato investito dall'autotreno Volvo guidato da Francesco Vassarini, 46 anni, residente a Orasca in via Novara 71, che, a sua volta, si era scontrato con una Fiat 127 che aveva alla guida Anna [illegible] Appendino, 44 anni, abitante a Saluzzo in via Torino 100, impiegata dell'Unità sanitaria locale di Saluzzo, diretta a Savigliano.

Secondo i primi accertamenti [illegible] della polizia stradale, sembra che l'utilitaria dell'[illegible] abbia improvvisamente iniziato a sbandare, forse perché [illegible] Battiloro era stata colta da malore o per un'avaria meccanica.

Da Savigliano, però, stava sopraggiungendo in quel momento l'autotreno di Vassarini — carico di cassette di frutta — che ha tentato di evitare lo scontro con la 127.

La manovra però non è riuscita completamente e il pesante automezzo si è scontrato quasi frontalmente con l'auto, proseguendo poi nella sua corsa e investendo così il furgone di Germano Ghione che seguiva a qualche distanza la 127.

L'urto è stato violentissimo, i due mezzi si sono incastrati e così uniti sono finiti in mezzo a un prato a più di duecento metri dalla carreggiata.

Il giovane commerciante è quasi certamente morto sul colpo: subito sono giunti i soccorsi (polizia stradale, ambulanze della Croce Verde, vigili del fuoco) ed è stato necessario l'intervento di una squadra di pompieri di Cuneo per tagliare le lamiere e estrarre così dalla [illegible] del furgone il corpo di Germano Ghione.

Il giovane, sposato con Patrizia Secchi, 27 anni, e padre di un bambino, era piuttosto conosciuto: da qualche anno vendeva abbigliamento [illegible] mercati regionali e quindi viaggiava molto. Il suo corpo è stato composto nella camera mortuaria del cimitero.

[illegible] e Francesco Vassarini sono stati invece ricoverati nell'ospedale saluzzese: l'impiegata è in gravi condizioni (la prognosi è di [illegible] giorni), mentre meno preoccupanti sono le lesioni riportate dall'autotrasportatore. a. ge.

Due albesi in libertà provvisoria

ALBA — Sono stati rimessi in libertà provvisoria Mario Mosca, [illegible] anni e Piero Corrado, 41, i due impiegati abitanti ad Alba, arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla sanguinosa tentata rapina all'oreficeria Esasta di via Vittorio Emanuele del 21 [illegible] scorso. Sono entrambi imputati di rapina [illegible]. L'istruttoria è ancora in corso. Mosca e Corrado sarebbero accusati di avere svolto il ruolo di basisti locali, di organizzatori del colpo compiuto materialmente da tre napoletani.

Nella sparatoria, uno, Vincenzo Letiero, 22 anni morì; un altro Francesco Marano, 23 anni, ferito gravemente è tuttora in coma profondo; un terzo complice, Luigi Marano, [illegible] anni, fratello di Francesco, riuscito a fuggire, è stato trovato morto a Napoli alcune settimane fa. (g. f.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Flashdance.
FIAMMA: 48 ore.
ITALIA: Baby blue.
NAZIONALE: La casa con la scala nel buio.

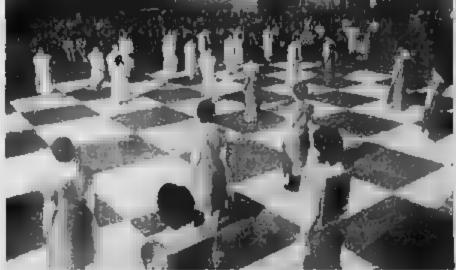
ALBA
[illegible]
[illegible]

BRA
[illegible]
[illegible]MA: Due ore meno un quarto avanti Cristo.
VITTORIA: Fuga dal Bronx.

SALUZZO
CIVICO: Un'età da sballo.
ITALIA: Porky's 2.
SPLENDOR: Vindicator.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Sebuno, [illegible] Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: S. [illegible], p.zza Risorgimento.
Savigliano: [illegible], p.zza del Popolo.

Singolare partita per la Sagra dell'uva a Carrù

Scacchi viventi in piazza

CARRU' — Trentadue bianchi della [illegible] media hanno [illegible] vita a un'appassionante e originale partita di scacchi «viventi» [illegible] a oltre un migliaio di persone nell'ambito dei festeggiamenti della sagra dell'uva.

I vari «pezzi», vestiti con costumi improvvisati, si sono [illegible] secondo gli ordini di due scacchisti [illegible] Mondori, Adriano Rovere e Beniamino Gasco.

I pedoni erano interpretati da [illegible] Manfredi, Ivano Sampò, Sofia Melis, Davide Giuliano, Giuliano Marenco, Claudio Bracco, Marco Dompè, Fabrizio Filippi, Danilo Bracco, Bruno Giuliano, Marziano Petrone, Irene Veglia, Morena Meliano, Sabrina Borghetti, Davide Chiappella e Ezio Roggero.

Fungevano da torri Manuela Borso, Carla Filippi, Daniele Boffa e Maurizio Rovegno. Gli alfieri erano Massimo Filippi, [illegible] Lubatti, [illegible] Bosco[illegible] e G. Luigi Fissore.

Raffiguravano i cavalieri Aldo Ghigliano, Leonardo Mameli, Ornella Gerardino e Diego Dessi. Re erano Bruno Ballestra e Antonio Morra, regine Elena Fosero e Kelly Camuti.

I ragazzi erano stati preparati dalla professoressa Liliana Rabbia Comuti.

La sagra è proseguita con la sfilata dei carri allegorici che ha visto migliaia di persone assieparsi per le strade della cittadina per ascoltare le varie bande musicali e assistere alle evoluzioni delle majorettes.

Particolarmente ammirati i ragazzini delle squadre di calcio Interlanga, interamente finanziate dalla Cassa Rurale e Artigiana di Carrù. Più tardi sono state consegnate agli alunni della scuola me[illegible] [illegible] borse di studio messe a disposizione [illegible] quindicinale «Corriere di Carrù» e sono stati premiati i vincitori del [illegible] «Carrù porta [illegible] Langa».

Per la poesia ha vinto Antonio Bodrero, il popolare «barba Toni» di Frassino mentre nella prosa primo è risultato Ottavio Costo di Melle. a. m.

Davanti al pretore Calabrese

Commercianti [illegible] Arci [illegible] «[illegible] pace»

CUNEO — Il braccio di ferro (con querele da tutte le parti, ricorsi al tribunale amministrativo, polemiche anche violente) è durato per più di tre mesi, ravvivando la son[illegible] estate [illegible] e portando alla ri[illegible] un caso che ha finito per dividere l'opinione pubblica.

Dai primi di giugno fino a ieri mattina tra lo spaccio Arci (più di seimila soci, un ampio magazzino con la vendita di un'infinità di prodotti a prezzi convenientissimi) e l'Associazione commercianti contesi al [illegible] discusso, litigato, fatta la guerra a colpi di carta bollata, manifesti, scaramucce verbali.

Ieri mattina, però, di fronte al pretore Antonio Calabrese è stato sancito il primo atto di armistizio e di pacifica convivenza. Vittorio Achino da una parte e Vincenzo Dutto dall'altra (il primo presidente dell'Associazione commercianti, il secondo dello spaccio Arci) hanno posto, di comune accordo, la parola fine su una delle tante vertenze giudiziarie che accompagnano questa storia.

Vediamola in sintesi. L'Associazione commercianti aveva chiesto, [illegible] procedura d'urgenza, che il pretore si pronunciasse sull'accesso [illegible] delle spaccio (diventato recentemente cooperativa di consumo) giudicato irregolare.

«Si diceva in sostanza che per entrare nello spaccio o[illegible] di[illegible] soci della cooperativa di consumo — spiegano gli avvocati delle parti, Piercarlo Barale e Marco Pepino — e che per far questo occorreva una deliberazione del consiglio d'amministrazione dello spaccio Arci».

[illegible] fronte al pretore i commercianti hanno preso atto [illegible] la direzione dello spaccio rispettava lo statuto. l. s.

Pallone elastico: decisione della commissione d'appello

Annullate tutte le squalifiche Balocco non è più penalizzato

Sconcertante, inattesa «sentenza» - Le motivazioni saranno rese note fra una decina [illegible] giorni - Il campione d'Italia uscente è [illegible] a quota uno in classifica

TORINO — [illegible] rumore per nulla. Con una decisione che a questo punto è davvero sconcertante, la commissione d'appello della Fipe, [illegible] mercoledì pomeriggio a Torino, ha annullato le decisioni prese dalla commissione disciplinare nelle due riunioni precedenti, considerando quindi regolare il risultato della partita di campionato tra Subalpina-Cemental (Balocco) e Pegaf-La Piemontese (Devia), disputatasi a Cuneo il 21 agosto e vinta sul campo da Balocco per 11-9.

Alla luce di tale decisione, scaturita dopo ben cinque ore [illegible] riunione (la commissione d'appello è fra l'altro composta da due pretori e un magistrato) la Pegaf-La Piemontese di Devia resta in serie A, [illegible] dover disputare alcuno spareggio con la Meriese, mentre la Subalcemental di [illegible], annullati i tre punti di penalizzazione, ha ora un punto in classifica nel girone finale (due sconfitte contro Bertola e Berruti e una vittoria a Cengio contro Rosso). Annullate pure le squalifiche inflitte a Devia e ai due presidenti, quello della Pegaf, Piergiorgio Sciandra e quello (attualmente dim[illegible]) della Subalpina-Cemental, Mario Sereno.

Le motivazioni della sconcertante ed inattesa decisione del massimo organo giudicante della Federazione per ora non si conoscono e v[illegible]anno rese note fra una decina di giorni. Di fronte a dure prese di posizioni degli avvocati che difendevano sia Balocco, sia le [illegible] società incriminate, sembra che la commissione d'appello, riesaminata tutta la documentazione, abbia ritenuto solo indiziarie le prove a carico [illegible] giocatori. Con il pericolo poi dell'esarso di un fondatissimo ricorso presentato dalla Don Dagnino di Andora (società che chiedeva l'ammissione di diritto [illegible] Alcardi alla finale con la conseguente esclusione di Balocco, penalizzato di tre punti e quindi non qualificato e la disputa «ex novo» del girone finale) l'organo giudicante federale alla fine ha optato per l'annullamento di tutti i provvedimenti deliberati in precedenza, in due lunghe riunioni, dalla commissione disciplinare.

Dopo tanta bagarre e l'affrettata disputa dello spareggio-farsa a Cengio fra Balocco ed Alcardi (con le finali già iniziate da una settimana e l'i[illegible] a favore della Federazione), la Fipe a questo punto non è più riuscita a salvare la [illegible] [illegible] sempre, ormai, in queste [illegible]ate finali, con Balocco (prima punito e poi riabilitato) che, [illegible] i [illegible] punti in classifica, si è praticamente ripenalizzato da solo facendosi sconfiggere malamente da Berruti mercoledì a Castelletto Molina.

Che cosa ne penseranno Meriese e Don Dagnino di questa sentenza? Alcardi, a proposito del famoso spareggio di Cengio, ha voluto riaffermare: *«Non volevo giocarla quella partita, in attesa che si facesse più chiarezza da parte della Federazione sul presunto illecito. Sono stato costretto a scendere in campo dalla mia società che sperava in una mia vittoria»*.

Perché, si chiedono in molti nell'ambiente pallonistico, tanto rumore e provvedimenti disciplinari (tra l'altro presi in ritardo) da parte di organi federali se i fatti, come sembra a questo punto, non erano suffragati da valide prove? Ma esistevano le prove?

Oreste Armando, direttore sportivo della Subalpina-Cemental, dichiarò a suo tempo in un'intervista: *«Il carteggio forniteci dalla Federazione rivela l'infondatezza delle accuse rivolte a Balocco e alla nostra società. Tutto si basa unicamente sul sentito dire, è una cosa ridicola»*.

I fatti, sembra, hanno dato ragione all'ex arbitro e a Balocco e Devia; restano però dubbi ed amarezza in tutto l'ambiente pallonistico dopo questa tristissima ma anche farsesca vicenda.

Giovanni [illegible]

In serie B e C

ALBA — Terza giornata del girone finale del campionato di Serie B di pallone elastico, con la Calcestruzzi Forro sola in testa alla classifica. La formazione di Dogliani dei cugini Pirero, una delle più accreditate per il passaggio in Serie A, giocherà domenica alle 14 nel proprio sferisterio contro la Canalese Musso, di Vacchetto e Gallo.

Nell'altro incontro in programma domenica, la Maglianese Morando di Paciello Cavaliere, ancora a zero punti, ritorna nel proprio sferisterio per ospitare l'Astor Ceva di Rosso e Bruno. Per la Maglianese è indispensabile una vittoria per cercare un difficile, anche se non impossibile, recupero; la sorti dell'Astor Ceva sono legate alle condizioni fisiche del giovane Rosso, che per un infortunio muscolare aveva dovuto abbandonare il campo durante l'incontro di Dogliani con Pirero.

• Saranno Marchesi di Barolo e Feveragnese a contendersi la vittoria nel campionato di Serie C di pallone elastico. Nello spareggio decisivo di Dogliani, la Feveragnese di Forro e Sardi ha sconfitto [illegible] 13 a 4 la formazione delle Assicurazioni Card [illegible] Castagnole Lanze, guidata da Giamuzzi e Sillia.

Lo spareggio è stato equilibrato fino al 4 pari, poi un nervosissimo [illegible], che ha trovato il modo di farsi anche [illegible] mentre d[illegible]bitro, ha iniziato a protestare con tutti, finendo per far perdere concentrazione alla squadra.

Il primo incontro tra le Marchesi di Barolo di Voglino e Abbate e la Feveragnese è in programma domenica a Feveragno. Il ritorno si giocherà ad Alba il sabato successivo.

(a. s.)

[illegible] - S'inizia il torneo di C1

Giornalino Alba riceverà l'Omega

[illegible] — Per il Giornalino riprende domani sera l'avventura nel campionato [illegible] basket di C1. Nel [illegible] dello Sport di corso Langhe, [illegible] che siano [illegible] in tempo i lavori di rifacimento dell'intonaco e del pavimento, la formazione langarola ospiterà alle 21 l'Omega di Busto Arsizio nel primo incontro della stagione.

[illegible] subito un banco [illegible] prova molto [illegible] per i ra[illegible] di Guido Tassone, poiché [illegible] formazione ospite si presen[illegible] assai agguerrita e già lo [illegible] anno impegnò strenuamente il Giornalino sia all'andata che nel ritorno.

La formazione langarola, squadra leader del basket provinciale in lotta per conquistare l'ambito titolo di seconda squadra piemontese, alle spalle della Berloni, affronta il campionato di C1 con molta determinazione.

La Serie B, almeno ufficialmente, non è nei programmi della [illegible] tuttavia c'è l'intenzione di disputare un campionato di avanguardia. Gli avversari che Tassone e i suoi troveranno sul loro cammino sa[illegible] oltre [illegible] piemontesi di Casale, Alessandria e Biella, gli sostani del Gagliardi (neopromessi, con l'Unipol Alessandria), i liguri del Loano e dello Spezia, i toscani del Viareggio e del Carrara, e la solita agguerritissima pattuglia [illegible] [illegible] lombarde, con Celana Bergamo, Monza, Legnano, Cremona, Oslo di Sotto e [illegible]. Le prime due classifi[illegible] accederanno alla Serie B.

Il [illegible] si presenta al via con una squadra sostanzialmente uguale a quella dello scorso anno: le novità [illegible] rilevanti riguardano la panchina affidata a Guido Tassone, dopo quattro anni di gestione Marcaccioli, e gli innesti di Clemente e di Di Gangi.

La squadra dispone di una bella batteria di lunghi (Fissore, Di Gangi, Colucci e Barberis)

a. s.

L'allenatore Guido [illegible]

[illegible] - Domenica a Saluzzo

Giro dei 4 castelli con Rita Marchisio

SALUZZO — Importante appuntamento agonistico domenica 2 ottobre con la maratonina «8° Giro dei Quattro castelli-Trofeo Amleto Bertoni» che è l'unica prova valida per il campionato provinciale.

Grande agonismo, dunque e grandi nomi in programma: innanzitutto Rita Marchisio, che è stata protagonista di numerose edizioni del «Quattro castelli» e quindi il saluzzese [illegible] [illegible] (già campione nazionale provinciale della specialità), mentre per le [illegible] i pronostici danno per agguerritissima [illegible] squadra «Alligure» [illegible] Torino, che lo scorso anno si era piazzata al primo posto e che, se dovesse ripetere tale piazzamento si aggiudicherebbe il trofeo «Amleto Bertoni».

La partenza agli iscritti (sono [illegible] più di trecento atleti) sarà dato in corso Italia alle ore 9; dopo aver attraversato piazze e strade del centro cittadino i podisti si sposteranno verso la collina raggiungendo la periferia di Manta per poi risalire verso la Creusa, San Bernardino e — [illegible] il borgo [illegible] San Martino — giungere[illegible] in valle Bronda dove il percorso tocca i castelli di La Morra, Castellar e Bramalarina.

Ritorno quindi a Saluzzo, in corso Italia, dopo 21.090 metri di gara. *«E' prevedibile che ci sarà p[illegible] battaglia»* — commenta il presidente del Gs Podisti Saluzzo Bartolomeo Cavallero — *sopraffatto fra i cuneesi per conquistare il titolo provinciale della [illegible]goria»*.

Alla premiazione, che è prevista per le 11,30, interverrà il presidente dell'amministrazione provinciale Giovanni Falco.

a. go.

Trentotto vetture al 4° raduno delle auto storiche

Un'Hamber 1911 color panna affascina il pubblico albese

ALBA — La quarta edizione del [illegible]aduno «Città di Alba» di [illegible] d'epoca ha avuto un notevole successo. Nonostante la concomitanza [illegible] [illegible] raduni analoghi, trentotto [illegible]ture tutte costruite prima del 1933 hanno partecipato alla manifestazione albese, che ha suscitato l'interesse non solo degli appassionati di questa autentica rarità, ma anche [illegible] semplici curiosi.

Gli organizzatori del Clama (Circolo delle Langhe auto e moto storiche) hanno inserito nel [illegible] numerose «passerelle» nelle vie cittadine in diverse ore della giornata, riuscendo a coinvolgere un gran numero di persone.

Al raduno era collegato anche il trofeo «Ruggero Mattasoglio», gara [illegible] regolarità a cronometro che è stata vinta da Leopoldo Marelli del Veteran carda di Como al volante di una Hamber del 1911.

[illegible] vettura, un'auto bellissi[illegible], color panna scoperta, in perfetto [illegible] [illegible] conservazione [illegible] la più vecchia vettura presente al raduno albese e ha compiuto i 17 chilometri del percorso esattamente nel tempo imposto.

Il Veteran Car Club ha fatto la parte del leone al raduno langarolo iscrivendo sei vetture; oltre alla Hamber vincitrice c'erano una Bianchi 60 Viareggio del '33 e una Fiat Torpedo 510.

Notevole anche [illegible] presenza dell'RFI (Registro Fiat Italiano) con otto [illegible] [illegible] i quali una Fort Torpedo del '28. Da Genova è giunta una Chevrolet Berlina del '33.

IERI LO SCIOPERO [illegible]

Trentamila «no» alla disoccupazione

In piazza De Ferrari si sono riuniti i lavoratori delle fabbriche minacciate dai tagli - Adesione massiccia all'agitazione: chiusi i negozi, bloccati i trasporti pubblici, le scuole paralizzate - I portuali savonesi hanno distribuito volantini: da [illegible] mesi hanno il salario ridotto - La crisi dei due principali scali liguri è sempre gravissima - I discorsi dei sindacalisti

Incontro a Roma per la Fit

GENOVA — A Genova trentamila lavoratori provenienti da tutta la provincia sono scesi in piazza (l'astensione ha raggiunto la cifra record di oltre centocinquantamila lavoratori di tutte le categorie) per dire «no» alla chiusura di alcune aziende (Italcantieri, Fit, Fornicoke) o al loro drastico ridimensionamento (Italsider, Ansaldo, Porto ecc.). In piazza De Ferrari, cuore della città, sul palco insieme ai dirigenti sindacali e al segretario nazionale dell'Flm Silvano Veronesi c'erano tutte le autorità e il gonfalone del Comune di Genova.

E' stata una manifestazione compatta, imponente, per molti aspetti impressionante per compostezza e gravità dei partecipanti. Il cielo grigio e plumbeo del pomeriggio e posato sul capoluogo ligure sembrava rispecchiare lo stato d'animo degli scioperanti che hanno attraversato Genova in due grandi cortei, da levante e da ponente, per ricongiungersi in centro e poi disciogliersi sempre nella massima compostezza e disciplina.

Genova. I lavoratori in corteo raggiungono piazza De Ferrari

Mentre a Genova e in tutta la Liguria erano in corso scioperi, cortei e comizi, a Roma s'è svolto un incontro preliminare per la salvezza (con il parziale recupero dei posti di lavoro) della Fit di Sestri Levante.

Il sindaco di Sestri Levante, Sergio Vaccarini, [illegible] regionale all'industria Luciano Truzzo e i rappresentanti del consiglio di fabbrica sono stati ricevuti dal sottosegretari Delio Meoli (Partecipazioni Statali) e Bruno Orsini (Industria), entrambi parlamentari liguri.

La Fit è attualmente in amministrazione controllata guidata da un commissario nominato dal tribunale fallimentare di [illegible]. [illegible] la disciplina della famosa «legge Prodi» per le aziende in crisi di cui si vuole evitare il fallimento.

Ma il fallimento sarà inevitabile se non si troverà al più presto un assetto societario (la Fit, di fatto, è stata abbandonata dalla multinazionale franco-belga che ne detiene la maggioranza del pacchetto azionario) e non si individuerà una produzione adatta a reggere il mercato (quello dei tubi saldati prima che vi si inserissero produttori di altri Paesi).

L'incontro di ieri a Roma non è stato conclusivo sul piano pratico, ma, come ha detto l'assessore Truzzo, al termine, prima di rientrare a Genova, «Meoli e [illegible] si sono [illegible] della necessità di fare presto e hanno promesso il massimo impegno personale. Il 27 [illegible] prossimo ci sarà un nuovo incontro, a "carte scoperte" e allora potremo conoscere il vero destino della Fit. Ma, pur senza farmi illusioni, visto il brutto momento economico, credo che si possa sperare».

Se il piano «salvezza» della Fit dovesse decollare, forse si potrebbero recuperare almeno la metà [illegible] attuali 2800 posti.

Paolo Lingua

Un appello del cardinale Giuseppe Siri

GENOVA — L'arcivescovo di Genova, card. Giuseppe Siri, ha lanciato un appello sulla crisi industriale della città e della Liguria.

Siri s'è rivolto a tutte le pubbliche autorità, agli enti preposti al rilancio industriale, alle parti sociali, affinché sorretti da unità di intenti e da sano realismo possano offrire alla città e alla regione riordinamento e consolidamento dei settori produttivi nella misura in cui ne esista obiettiva possibilità, sappiano individuare nuovi settori di attività in grado di offrire posti di lavoro con particolare riferimento ai giovani.

Bobbio: «Cokerie da salvare»

SAVONA — A conferma della gravità della situazione, lo sciopero e la manifestazione di ieri mattina sono risultati tra i più riusciti degli ultimi anni. Nonostante gli scrosci improvvisi di pioggia, piazza Sisto IV era gremita. In centro, ma anche alla periferia, negozi quasi tutti con le saracinesche abbassate. Adesione massiccia, insomma, allo sciopero generale.

In piazza del Comune sono confluiti i cortei provenienti dal porto, dalle [illegible] del comprensorio, dalla Valbormida. Ha parlato Giorgio Pescetto, della segreteria regionale della Cgil-Cisl-Uil.

In provincia di Savona, negli ultimi tre anni, c'è stato un calo di oltre 3500 unità lavorative nei settori meccanico, chimico, edile e tessile.

Particolarmente folta, ieri, la delegazione dei lavoratori portuali alla manifestazione e al corteo. La crisi dello scalo marittimo è gravissima. Hanno distribuito volantini alla cittadinanza per far sapere che da oltre sei mesi percepiscono il salario in misura ridotta.

Ma i rischi più immediati li stanno correndo i lavoratori delle cokerie, quella di [illegible] soprattutto. Ieri i dipendenti della Fornicoke e della Cokitalia erano in prima linea.

Per ora sul destino di queste aziende non si hanno decisioni definitive. Al momento delle scelte senza appello potrebbero avere un certo peso non solo il fermo atteggiamento delle forze sociali, politiche e sindacali dell'intera provincia di Savona ma anche le indicazioni che arrivano da economisti ed esperti.

E [illegible] più [illegible] di ieri si è saputo di una recentissima presa di posizione del dott. Silvio Bobbio, già presidente dell'Agecarboni, e che nell'industria savonese ha maturato parte della propria esperienza. Ha esaminato il problema del salvataggio dell'Italiana Coke.

Uno studio molto approfondito [illegible] che gli esperti farebbero bene a [illegible]. Le conclusioni di Bobbio sono queste: «Soluzioni indolori per la crisi del coke non ne esistono. Neppure è pensabile bloccare risorse in salvataggi impossibili che possono essere meglio impiegate per arrivare [illegible] vitali anche ai fini dell'occupazione. Di fronte poi alla situazione di instabilità, di incertezza economica e all'incalzante evoluzione tecnologica che caratterizzeranno i prossimi anni, ritengo che la proposta del "polo coke" savonese su due cokerie rappresenti oggi l'unica soluzione industriale idonea al rilancio di un settore la cui produzione, per un lungo periodo, può ancora [illegible] indispensabile [illegible] parte dell'industria italiana».

E se queste cose le dice uno come Bobbio, che è dagli Anni Quaranta che si occupa di carbone e dell'Italiana Coke è stato a lungo amministratore delegato, c'è da crederci.

Ivo Pastorino

A PAGINA 14

Il sindacato chiede al governo di riaprire la vertenza Liguria

di Gianfranco Modolo

Ieri giornata di tregua sul «fronte delle fiamme»

Sestri: l'opera preziosa dei volontari antincendio

Sono spesso costretti ad agire con pochi mezzi - Una squadra pronta a qualunque ora del giorno e della notte - Le mille [illegible]

SESTRI LEVANTE — Giornata di tregua, nel Levante, per la guerra che vigili del fuoco, guardie forestali e volontari [illegible] conducendo contro il fuoco. La recrudescenza di incendi boschivi registrata in quest'ultima settimana ha portato alla distruzione di centinaia di ettari di pinete, faggeti e castagneti. Nelle prime ore di ieri è stato finalmente domato l'incendio che per due giorni ha devastato l'entroterra di Levanto e [illegible] distruggendo circa 150 ettari di bosco.

[illegible], invece, lo stato d'allerme a Calice al Cornoviglio, nell'entroterra spezzino.

Nella recente escalation di incendi registrata nell'entroterra di Sestri, Lavagna e Chiavari, l'opera dei diversi gruppi [illegible] (volontari antincendi boschivi) di Chiavari e Sestri Levante si è rivelata preziosa. Pietro Callerl, responsabile del gruppo Vab di Sestri, così descrive un intervento-tipo: «*Di solito l'allarme ci viene dalle forze dell'ordine, carabinieri, guardia forestale. In caso contrario chiediamo conferma e controllo [illegible] per evitare interventi a vuoto. Accertata l'esistenza dell'incendio ci si mette in contatto con la forestale di Sestri chiedendo istruzioni. Quindi, con la "Campagnola" [illegible] donatori una vasca [illegible] montana Val Petronio, raggiungiamo il luogo dell'incendio*».

[illegible] Callerl: «*Abbiamo in sede una squadra pronta ventiquattro ore su ventiquattro, molti altri volontari sono reperibili a casa. Una volta sul posto, se i vigili del fuoco o i forestali non sono ancora arrivati, iniziamo con la più elementare tecnica di spegnimento del fuoco, [illegible] cioè le fiamme con una frasca di brugo. Successivamente, con il coordinamento delle autorità, si procede alla realizzazione dei piccoli tagliafuoco che servono a limitare al massimo l'estensione dell'incendio*».

Avete detto di essere volontari. Ma lo Stato vi assegna un [illegible] «Si ci danno circa cinquemila lire lorde per ogni ora passata sull'incendio — risponde Callerl — ma buona parte di questa cifra va in equipaggiamento, vitto, trasporto, tanto che molti volontari preferirebbero, invece del denaro, che fosse potenziata l'attrezzatura, in particolare che ci [illegible] date radio per [illegible] indispensabili e continui [illegible] con vigili urbani, pompieri, carabinieri e forestale (oggi usiamo il telefono) e inoltre che l'equipaggiamento personale fosse più abbondante».

Sul piano più tecnico sarebbe poi utilissima la [illegible] a mano. Ha una capacità di venticinque litri d'acqua emessa a forte pressione [illegible] ad un piccolo motore a scoppio e potrebbe risolvere situazioni critiche.

«Ma costa molto [illegible] — conclude Callerl —. [illegible] qualche volta, sentendoci un po' ridicoli, abbiamo persino affittato delle pompe per il verderame. [illegible] in queste condizioni [illegible] difficile operare».

Marco Raffa

[illegible] Il processo all'industriale Marco Dufour

GENOVA — E' stato rinviato all'8 novembre il processo d'appello contro l'industriale dolciario Marco Dufour e il suo braccio destro Pietro Turrini, condannati in primo grado dal pretore ad un milione di multa, con i benefici di legge, perché ritenuti responsabili di diffamazione nei confronti di sei sindacalisti.

Lo ha deciso il tribunale di Genova davanti al quale ieri si [illegible] dovuto svolgere il dibattimento di secondo grado.

Una situazione esplosiva destinata ad aggravarsi entro l'84

Casa a Rapallo, è l'anno zero

RAPALLO — *All'inizio del nuovo anno a Rapallo scoppierà la bomba degli sfratti: in questi ultimi mesi dell'83 si sta, come si dice da più parti, colmando la misura. Oltre agli sfratti pronunciati per vari motivi nel corso di questi ultimi tempi, si stanno accumulando quelli determinati dai contratti che giungono a termine.*

E' una situazione ormai insostenibile, che investe tutta una città proponendo ogni giorno casi strazianti: un amministratore rapallese recentemente ha affermato che il problema degli sfratti ha su Rapallo una incidenza pari a quello che la crisi gravissima dell'Italsider ha per Genova; a livello di risvolti sociali la mancanza del lavoro e quella della casa si equivalgono.

Che il momento sia preoccupante lo si deduce soprattutto dai dati che fornisce l'ufficio della cancelleria civile presso la pretura di Rapallo: «Siamo sommersi — *dicono gli impiegati* — dalle richieste di [illegible]: quelli esecutivi [illegible] un migliaio circa, di cui un [illegible] 75 per cento riguardano la «ex-Rapallo». [illegible] anche una valanga di domande di [illegible] [illegible] è talmente vasta che quasi sfugge di mano. Basti pensare che dal 1978 il lavoro di questo ufficio è aumentato del cento per cento. Se prima le cause iscritte ai ruoli nell'arco di un anno assommavano più o meno a 400, adesso cioè alla fine di settembre, si sono toccate le 750: attualmente si lavora quasi esclusivamente sugli sfratti».

In pretura comunque si è propensi a concedere, nella maggioranza dei casi, una proroga di dodici mesi, proprio per far fronte a questa drammatica contingenza. Chi conosce assai bene il polso della situazione è Pier Luigi Benatti, consigliere democristiano, assessore dimissionario che si è occupato a fondo del problema degli sfratti: «O si cambia la legislazione — *dice* — o si va incontro a momenti veramente [illegible]. Qualche tempo fa il Consiglio comunale al gran completo aveva approvato un ordine del giorno, inviato persino al presidente Pertini oltre che ai parlamentari, in cui si manifestava la speranza che venisse penalizzata la seconda casa non [illegible].

«Ma bisogna scontrarsi [illegible] una realtà assai diversa, si sfiora addirittura il ridicolo, con la nuova imposta patrimoniale viene penalizzata al contrario la [illegible] casa. In pratica è premiato con deduzioni dal fisco chi può dimostrare, possedendo una seconda casa, di averla affittata».

«[illegible] più facile — *afferma Benatti* — per un residente trovare il lavoro, pur con le difficoltà che ci sono a livello occupazionale, che la casa». *E cita i casi di famiglie rapallesi che si sono dovute trasferire relativamente lontano, a Camogli, a Coreglia, a Uscio, insomma nell'entroterra; di quelle che vivono provvisoriamente nella ex scuola di San Quirico o in quella che fu un tempo la «Casa della Giovane».*

«Ma il fatto più grave — continua l'ex assessore — è che si sta assistendo al progressivo esproprio del centro storico. I vecchi residenti rapallesi vengono malamente cacciati via: le abitazioni, perfettamente restaurate e ristrutturate, diventano nient'altro che seconde case, molto somiglianti alle ipocrite "case dei pescatori" di Portofino».

Dopo un incontro che s'è svolto l'altra sera a Palazzo Comunale

Per le case di corso Genova a Lavagna vicino l'accordo sui terreni espropriati

LAVAGNA — Importanti sviluppi nella vicenda che vede contrapposti la Cooperativa edilizia «Solidarietà» e i [illegible] delle aree espropriate di corso Genova che nei giorni scorsi avevano impedito [illegible] ruspe di distruggere le coltivazioni in [illegible] nei terreni.

In un incontro tenutosi l'altra sera in comune, presenti l'avv. Gerbi (legale dei proprietari), l'avv. Ghibellini (Cooperativa Solidarietà) e l'assessore all'urbanistica Bacigalupo, è stato raggiunto un accordo di massima che dovrebbe, nel giro di un mese, permettere di sbloccare la situazione.

Stando l'accordo, infatti, «Solidarietà» sospenderà per, almeno fino al 30 ottobre, l'occupazione delle aree. Finora erano stati apposti i prescritti cartelli in tre comparti, in uno dei quali era anche parzialmente iniziata l'opera di spianamento. Come prima contropartita i legali dei proprietari rinunceranno temporaneamente all'intervento del Tribunale amministrativo regionale, che questa mattina avrebbe dovuto pronunciarsi sull'istanza di sospensione avanzata dai proprietari a fine agosto.

In trenta giorni le due parti dovranno tornare ad incontrarsi per cercare di raggiungere un accordo di tipo economico sul [illegible] dei terreni espropriati. «Finora — spiega l'avv. Giovanni [illegible] —, il Tar aveva chiesto al comune una dettagliata relazione di consistenza dei terreni, con la descrizione, cioè, del tipi di coltivazione, di eventuali immobili o impianti di irrigazione presenti, ecc. Il documento inviato in risposta dal comune di Lavagna è, a nostro avviso, obiettivo».

«Nel mese di tempo che abbiamo ottenuto — [illegible] Gerbi — giocheremo due partite diverse: una sostanzialmente economica con la [illegible] per interlocutore, l'altra, di tipo urbanistico, con il comune. Una delle principali richieste dei miei assistiti, infatti — prosegue l'avvocato — verteva sulla disponibilità del comune a far «partire», contemporaneamente alla parte pubblica dell'impianto particolareggiato di corso Genova, anche quella privata individuale a suo tempo».

In altre parole, ci si chiedeva come mai era stato dato il via soltanto alle costruzioni cooperative, circa 13 mila metri cubi, le cui indennità di esproprio sono esigue evitando di far partire anche le costruzioni private, che consentono ai proprietari dei terreni di ottenere il valore [illegible] delle aree espropriate.

«Nell'incontro di ieri — conclude Gerbi — il Comune ha preso [illegible] delle nostre richieste invitandoci a formalizzarle in un progetto di sistemazione del comparto privato e impegnandosi ad esaminarle entro la fine di ottobre».

m. r.

Tre denunce per rissa

CHIAVARI — Tre giovani sono stati arrestati l'altra sera nell'atrio della stazione ferroviaria dagli agenti della polizia e denunciati per rissa aggravata; un quarto giovane è riuscito a fuggire. Gli arrestati sono i genovesi Marco De Giovanni, 24 anni, salita San [illegible] 7, il minore B. [illegible], di 16 anni, e lo spezzino Marco Minardi di 21 anni, abitante in via Da Palestrina 7.

Secondo i primi accertamenti, la [illegible] sarebbe stata causata dagli apprezzamenti che il minore e il compagno rimasto sconosciuto avrebbero rivolto alle ragazze di Minardi e De Giovanni.

(m. r.)

Si ricorrerà alla telecamera sottomarina dei vigili?

Sospese le ricerche dei sub poche speranze di ritrovarli

PORTOFINO — Il maltempo ha fermato le ricerche dei corpi dei due sub alessandrini, Pier Carlo Spandonari, 38 anni, e Raffaele Giovannelli, 18 anni, scomparsi nel [illegible] di Portofino nella tarda mattinata di domenica mentre effettuavano una battuta fotografica insieme ad altri cinque amici.

Le immersioni [illegible] state sospese verso mezzogiorno: in quel momento erano presenti nelle acque davanti a Vessinaro la motovedetta della Capitaneria di porto di Genova «C.P.253», comandata dal tenente di vascello Marinucci, il nucleo sommozzatori della polizia di La Spezia e il gruppo di sub alessandrini appartenenti allo stesso [illegible] subacqueo di cui [illegible] parte anche i due sfortunati giovani.

[illegible] chiamati altrove da esigenze di servizio [illegible] interrotto le ricerche le due squadre di sommozzatori dei carabinieri di Genova, mentre i vigili del fuoco, anch'essi provenienti da Genova hanno effettuato le loro ultime immersioni l'altro ieri.

Oggi, tempo permettendo, si immergeranno ancora i sommozzatori della polizia e il gruppo dei volontari amici delle due vittime: l'assistenza verrà assicurata dal gommone della Capitaneria di Santa Margherita; infatti anche per la motovedetta «C.P.253» ieri è stato l'ultimo giorno di servizio nelle acque in cui si è compiuta questa nuova tragedia del mare.

I parenti delle vittime stanno ora cercando (ci vuole però una particolare autorizzazione del ministero dell'Interno) di far intervenire nelle ricerche dei corpi di Pier Carlo Spandonari e di Raffaele Giovannelli una sofisticata apparecchiatura in [illegible] ai vigili del fuoco di Genova.

Non si tratta però, come in un primo tempo era stato detto, di un batiscafo, [illegible] di una speciale telecamera sottomarina.

p. b.

L'esecutivo liberale a Recco

RECCO — La locale sezione del partito liberale italiano ha rinnovato il proprio esecutivo, che risulta così composto: presidente Alessandro Mantero, vicepresidente Manlio Tixi, segretario G. B. [illegible]do, vicesegretari Marco Bertagnon e Davide Colombino, vicesegretario femminile Teresa Ferreccio, addetto stampa e pubbliche [illegible] Francesco Ballerino, consiglieri Lorenzo Molteda, Valentino Tenco, Michele Colombino e Adolfo Giurio.

(e. pi.)

Il nuovo slogan della Tui per l'estate '84 rivolto alle coppie di giovani tedeschi

Vieni in Riviera, è amica dei bambini

In cento alberghi (da S. Margherita a Bordighera) soggiorni gratis e sconti per i piccoli ospiti - Altre novità

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *Nell'estate dei «tagli» (meno 20 di questo, meno 10 di là) la Liguria delle vacanze tiene ancora alto l'indice di gradimento. Il crollo, così temuto non c'è stato (non possono dire altrettanto l'Adriatico e la Sicilia, per esempio) ma un campanello d'allarme è suonato lo stesso: manca la clientela giovane, cioè i turisti del futuro, magari [illegible] il biberon [illegible] in bocca, ma che dopo qualche anno [illegible] di [illegible] stessa spiaggia, stesso albergo (come diceva un motivetto degli Anni Sessanta) dove c'era stato con [illegible] e papà.*

La prima ad accorgersene è stata la Tui, il colosso dei tour-operators tedeschi che ogni anno porta due milioni e mezzo di germanici in giro per il mondo. Bene, la Tui ha scoperto che nei mesi di bassa stagione, la Riviera, cioè aprile, maggio, giugno e settembre, soggiornano pochi genitori giovani che per le loro vacanze all'estero, con prole al seguito, hanno scelto negli ultimi anni specialmente la Spagna e la Jugoslavia che sono state le prime ad introdurre, nei loro «pacchetti» di offerta, varie agevolazioni per le coppie ed i loro figli.

Dal prossimo anno anche la Liguria cercherà di correggere una tendenza negativa che sta assumendo proporzioni allarmanti. Nell'82 (i dati dell'83 non sono ancora disponibili) hanno soggiornato negli alberghi della Liguria collegati alla Tui (in tutto un centinaio) solo 36 bambini da zero a undici anni, con una percentuale (davvero minima) dello 0,50% per ogni hotel. Le cifre, sempre riferite alla bassa stagione [illegible] è che nell'alta, le [illegible] vedono decisamente meglio, hanno fatto fare un salto sulla sedia ai responsabili dell'organizzazione tedesca.

Così [illegible] Tui è partita la proposta. La spiega al telefono, dai suoi uffici di Hannover il responsabile per i contratti dell'Europa, Joseph Bergerhoff: «Il prossimo anno, nei mesi di scarsa affluenza, gli alberghi che sono collegati alla Tui praticheranno uno sconto del 50% ai bambini compresi tra i cinque e gli undici anni e ospiteranno gratuitamente tutti quelli inferiori ai cinque anni. Andando avanti di questo passo la Riviera ligure rischiava di perdere, per esaurimento, la clientela tedesca».

Così nei programmi della Tui, che sono già in giro per agenzie, borse del turismo e work-shop del settore, c'è stampato il nuovo slogan: la Riviera italiana è «kinder freundlich», amica dei bambini. «Chiediamo all'albergatore uno sforzo non indifferente — *aggiunge Bergerhoff* — ma siamo convinti che con questa iniziativa si possa recuperare un po' di terreno in questo importante settore».

Altre novità per l'estate '84: nel «circuito» della Tui si sono inserite per la prima [illegible] anche Monterosso, Moneglia, Levanto e Sestri Levante. Per la provincia di Savona le novità sono rappresentate da Celle e Varazze, anche loro all'accordo con la Tui, che annovera, tra i suoi «clienti» S. Margherita, Finale Ligure con Varigotti, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia, [illegible] Marina, Sanremo e Bordighera.

Anche «le consociate» della Tui stanno preparando programmi speciali per la Liguria: la Hummel con i treni, la Tourope con i treni e i viaggi individuali, la Scharnow per gli appartamenti, la Transeuropa con i pullman, la Airtours per gli alberghi di prima categoria (Bordighera, Sanremo, Alassio e Sestri Levante).

La «Dr. Tigges», sempre della Tui, ha [illegible] suoi programmi per viaggi di studio (si tratta di clientela qualificata) anche il Tigullio e le Cinque Terre con base a Villa Baldi di Sestri. La Liguria non è dimenticata, è lei che deve farsi più bella.

Pier Paolo Cervone

Sestri: [illegible] sul camion fuori strada

SESTRI L. — Un morto e tre feriti nel tardo pomeriggio di ieri in un [illegible] incidente accaduto sull'autostrada nei pressi di Sestri Levante.

La vittima è Giovanni Di Lora, 22 anni, di Verona, conducente dell'autoarticolato finito in una scarpata dopo avere sbandato subito dopo il casello. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Verde di Sestri (al volante c'era il volontario Gino Lanata di 28 anni) che si è scontrata frontalmente, mentre faceva [illegible] con una «A 112» con a bordo i coniugi genovesi Giacchino Pulso e Franca Lavezzo.

(m. r.)

Gandugia [illegible] Bilancio e Finanze

Giunta di Bordighera assegnate le deleghe

Resta il nodo della presidenza delle Commissioni edilizia (al sindaco Ansaldi?) e urbanistica

[illegible] — Con [illegible] deleghe [illegible] e ad [illegible] parte dei consiglieri comunali dell'attuale coalizione pentapartito (dc, psi, psdi, pli, pri), l'amministrazione [illegible] Bordighera ha assunto nuovamente una [illegible] fisionomia.

Un quadro nuovo che ha però poche novità da proporre rispetto a quello formulato diciotto mesi fa [illegible] sindaco Pier Giorgio Zaccari. La rivoluzione che la sua uscita di scena [illegible] dovuto provocare non c'è stata, e a Palazzo Garnier [illegible] rimasto invariato, o quasi.

La distribuzione delle cariche è avvenuta a poco più di un mese di distanza dal giuramento [illegible] nuovo sindaco, Giovanni Battista Ansaldi.

L'unica novità della giunta è l'entrata di Giacomo Gandugia, [illegible] che ha rilevato il posto lasciato vacante dal sindaco [illegible] sono [illegible] affidate le deleghe al Bilancio ed alle Finanze. Per il resto nulla. [illegible] Mileto (psi) rimane vicesindaco con le stesse deleghe (Lavori pubblici, Personale, Sanità, Edilizia privata, Giardini e Servizi demografici); Natale Barone (psdi) resta assessore [illegible] Gianfranco [illegible] (pli) ha [illegible] la delega al Turismo mentre la Pubblica istruzione e l'Assistenza sono state assegnate alla maestra Renata Olivo (dc).

A capo [illegible] delega [illegible] urbana, è [illegible] Giuseppe Andreacchio. Praticamente le [illegible] novità in seno all'esecutivo [illegible] il sindaco e Gandugia.

Pochi gli [illegible] fra i consiglieri. Michele Saluzzo (pri) avrà il Porto; Marco Basagni [illegible] il Patrimonio; Dario Berlusconi, lo Sport.

Resta da sciogliere un nodo: la presidenza delle due commissioni legate al territorio, l'Urbanistica e l'Edilizia. La presidenza della Commissione edilizia, contesa da più parti (specie all'interno della democrazia cristiana) l'ha avocata a sé il sindaco Ansaldi. Sembra che la decisione [illegible] stata spinta dalla necessità di bloccare una lotta intestina che avrebbe potuto logorare il suo partito. Quella della Commissione urbanistica, invece, è ancora tutta da [illegible].

g. p. m.

Bimbo cade dal 2° piano e si frattura [illegible] gamba

IMPERIA — Cade dal secondo piano e si rompe una gamba. E' accaduto ad un bambino imperiese di 11 anni, Carmine Papa, che stava giocando sul [illegible] di [illegible] in via Alfieri ad Oneglia.

L'episodio, che poteva avere ben [illegible] drammatiche conseguenze, è avvenuto ieri pomeriggio: pare che il bimbo [illegible] acceso sul balcone un piccolo falò con dei fogli di carta. Spinto [illegible] vento uno di questi è volato di sotto e Carmine, per osservarne la discesa si è sporto [illegible] ringhiera [illegible] ha perso l'equilibrio.

(f. d.)

Ieri alle 9,30 è finita la gestione dei tre custodi sequestratari

Con tre «comunissime» chiavi il Casinò è tornato al Comune

Secondo alcuni calcoli, Merlo potrebbe entrare fra una ventina [illegible] giorni - Ora è il sindaco a [illegible] intestatario della licenza ministeriale - I problemi [illegible] successione

SANREMO — Tre comunissime chiavi [illegible] e un ciondolino d'argento [illegible] il leone rampante e la palma, simboli della città, ieri mattina alle 9,30 sono [illegible] consegnate dai custodi sequestratari del Casinò all'assessore agli Affari speciali, Gianfranco Cavalli, delegato dal sindaco Osvaldo Vento a ricevere le consegne della casa da gioco.

Con questo gesto Antonio Semeria, Natalino De Francisi ed [illegible] Fucini hanno restituito, [illegible] 6 mesi di sequestro, le roulettes al legittimo proprietario ed il Comune è ridiventato automaticamente «biscazziere». «Mi auguro per brevissimo tempo — ha tenuto a precisare l'assessore Cavalli —, solo lo *stretto tempo necessario in attesa di affidare una volta per tutte il Casinò al gestore privato.*»

Ma quando l'ingegnere Michele Merlo potrà materialmente prendere il timone della casa da gioco? «*Secondo alcuni calcoli* — ha continuato Cavalli — *nel giro di una ventina di giorni. Lunedì e martedì c'è Consiglio comunale.* [illegible] *bisognerà attendere la ratifica di Roma. Il tutto può avvenire però in tempi brevissimi*».

Mercoledì [illegible] al [illegible], prima del [illegible] delle consegne e la restituzione delle chiavi della «casa bianca» alla pubblica amministrazione, c'è stato un incontro [illegible], [illegible] strette di mano e ringraziamenti, tra il sindaco Osvaldo Vento, il presidente del tribunale Renato Viale, i «custodi», funzionari ed altri protagonisti dei sei mesi di sequestro.

Che cosa [illegible] ora all'interno del Casinò in attesa dell'arrivo della Sit? Chi amministrerà e con quali poteri? «*E' il sindaco* — ha spiegato Cavalli — *ad essere intestatario della licenza ministeriale per i giochi, tocca quindi a lui gestire. Attualmente ha delegato l'incarico al sottoscritto. Bisognerà vedere che indicazioni usciranno dal prossimo Consiglio comunale.*

[illegible] tappeto ci sono problemi da risolvere, come le nuove assunzioni. «*E' vero, ma fino a quando* [illegible] *si sarà il privato dietro i tappeti verdi* — [illegible] concluso l'assessore — *chiunque sarà chiamato a gestire* [illegible] *potrà fare che ordinaria amministrazione. Questo è stato ribadito molto chiaramente a Palazzo Bellevue. Nessun colpo* [illegible] *testa, nessun "golpe"*»

L'immediato futuro del Casinò si annuncia senza scossoni. Ieri alla cerimonia di riconsegna delle chiavi e al congedo di Semeria, Fucini e De Francisi, erano presenti anche il [illegible] generale del Comune, Zoia, il vice, [illegible] il direttore del corpo dei controllori comunali, Felici.

L'ufficiale giudiziario, dott. Renato Magli, dopo avere letto alle parti i verbali di rito, ha tolto i sigilli. Il [illegible] da 24 ore è di nuovo «[illegible]». I funzionari sono ora impegnati a controllare se c'è ancora tutto, se durante i sei mesi di sequestro chiesti [illegible] Giorgio Borletti non è sparito nulla, dall'argenteria alle scorte di champagne, dall'arredo alle fiches. Una verifica forse [illegible], ma necessaria.

Roberto Basso

Un'altra travagliata tappa della vita sanremese

Così in attesa del signor Merlo

L'assessore Cavalli riceve le chiavi del Casinò da Fucini e Semeria. L'ultimo a destra è invece l'ufficiale giudiziario, Renato Magli. La casa da gioco torna (provvisoriamente) al Comune

Quasi [illegible] gli incendi sono d'origine dolosa

Una notte con le fiamme a Mortola e a Camporosso

In [illegible] «Clan de ca» sfiorata la [illegible] elettrica di trasformazione - Serve nella [illegible] un distaccamento di vigili del fuoco

VENTIMIGLIA — Una notte movimentata tra mercoledì e giovedì per i vigili del fuoco di Sanremo che hanno dovuto intervenire nella zona di Ventimiglia con due equipaggi per gli incendi scoppiati a Mortola Superiore e a Camporosso in località «Clan de ca», vicino ad una sottostazione elettrica di trasformazione che trasmette la corrente tra l'Italia e la Francia. L'impianto per fortuna, [illegible] sfiorato dalle fiamme.

Primo allarme poco dopo le 23: i vigili del fuoco accorrevano a Mortola Superiore dove le fiamme venivano subito domate in un terreno a gerbido. Danni limitati. Questa località è stata, recentemente, teatro di ripetuti incendi, anche se non rilevanti. E' opinione comune che sia un piromane ad appiccare il fuoco.

Il secondo incendio è [illegible] nuto (era quasi mezzanotte) a Camporosso [illegible] sono stati distrutti colture di vigneti e oliveti, oltre a sterpaglie. I danni sarebbero dell'ordine di qualche milione.

I vigili del fuoco, coadiuvati dalle guardie forestali, comandate dall'appuntato Luigi Bartori, e da volontari locali, hanno lavorato duramente per [illegible] il fuoco ed eventuali [illegible] rimasti fino a poco prima [illegible]. Un terzo [illegible] di limitate proporzioni, ha bruciato solo sterpaglie ai bordi [illegible] ponte dell'Amicizia, sempre a Camporosso. E' stato subito domato dalle guardie forestali e da volontari senza l'intervento dei vigili del fuoco anche se, subito, s'era temuto il peggio per la vicinanza di un deposito di una ditta di legname.

Camporosso. Le fiamme vicino alla sottostazione elettrica

Dopo una stagione estiva passata senza grossi pericoli, ecco che in questi ultimi giorni una recrudescenza del fuoco si è fatta abbastanza sentire, acuita anche dal vento che ha spirato con notevole intensità.

Non si può certo dare la colpa di questi incendi a turisti o cacciatori visto l'ora in cui sono scoppiati. Si tratta sicuramente di fatti dolosi che hanno un unico lato «positivo»: far risorgere il problema della necessità di un distaccamento di vigili del fuoco nella zona intemelia anche se l'intervento degli uomini della caserma [illegible] Sanremo è sempre tempestivo.

Recentemente l'amministrazione comunale di Vallecrosia ha proposto, quale sede dell'istituendo distaccamento, un'ala della caserma Bevilacqua, ora utilizzata scarsamente dalle forze armate. La guardia forestale ha pochi uomini in una zona ricca di boschi, vigneti e uliveti. Nel Ventimigliese sono a disposizione due [illegible] forestali condotte dall'appuntato [illegible] tori che spiega: «Cerchiamo di [illegible] del nostro meglio e la collaborazione dei volontari non manca mai ma in tre [illegible] è che si possa fare molto. L'altra notte è stato un inferno».

Sono irrisori anche i distaccamenti nell'entroterra [illegible] Rocchetta Nervina e Pigna: anche l'intervento di questi pochi uomini non risolverebbe il problema.

Italo Merlo

Movimentata cattura sullo svincolo [illegible] S. Bartolomeo

Pregiudicato sfonda un posto di blocco [illegible] dopo un inseguimento in auto

[illegible] BARTOLOMEO AL MARE — Inseguimento, l'altra notte, [illegible] svincolo autostradale di San Bartolomeo, tra [illegible] e un pregiudicato lombardo. [illegible], 30 anni, [illegible] (Bergamo), a [illegible] di [illegible] Fiat Ritmo blindata, non si è fermato al casello autostradale, in quel momento piantonato dagli agenti del distaccamento di Imperia. Danneggiando l'asta che sbarra il passo è fuggito.

[illegible] pattuglia ha [illegible] il malvivente in prossimità del [illegible] abitato. La vettura, dotata di [illegible] antiproiettili, era [illegible] a Milano nei giorni [illegible] pare che i documenti [illegible] proprietà [illegible] a [illegible] siano falsi.

Quando gli uomini del maresciallo Cormaci hanno bloccato [illegible] corsa del veicolo, [illegible] Steviani è sceso di scatto ed ha dato un paio di testate contro la Ritmo, provocandosi lesioni guaribili in una settimana. Sono in corso ulteriori accertamenti.

(f. d.)

Incendi nell'Imperiese

IMPERIA — [illegible] una giornata di superlavoro per i vigili del fuoco di Imperia, dopo i ripetuti [illegible] dell'altra notte. In due località dell'entroterra dianese, Tovo e Chiappa, dove due giorni [illegible] erano [illegible] diversi interventi, ieri sono nuovamente divampate le fiamme. La tempestiva azione dei pompieri nei boschi sulle alture di San Bartolomeo al Mare, prima alle 2,[illegible] (Chiappa) poi alle 5,30 (Tovo), ha evitato che il fuoco raggiungesse i non lontani centri abitati.

IERI LO SCIOPERO [illegible] CON IMPONENTI [illegible] A GENOVA, [illegible]

Trentamila «no» alla disoccupazione

In piazza De Ferrari si sono riuniti i lavoratori delle fabbriche minacciate [illegible] «tagli» - Adesione massiccia all'agitazione: chiusi i negozi, bloccati i trasporti pubblici, le scuole paralizzate - I portuali savonesi hanno distribuito volantini: da [illegible] mesi hanno il salario ridotto - La crisi dei due principali scali liguri è sempre gravissima - I discorsi dei sindacalisti

Incontro [illegible] Roma per la Fit

GENOVA — [illegible] Genova trentamila lavoratori provenienti da tutta la provincia sono scesi in piazza (l'astensione ha raggiunto la cifra [illegible] di oltre centocinquantamila lavoratori di tutte le categorie) per dire «no» [illegible] chiusura di alcune aziende (Italcantieri, Fit, Fornicoke) o al loro drastico ridimensionamento (Italsider, Ansaldo, Porto, ecc.): in piazza De Ferrari, [illegible] cuore della città, sul palco insieme ai dirigenti sindacali e al segretario nazionale dell'Flm [illegible] Veronesi, c'erano tutte le autorità e il gonfalone del Comune di Genova.

E' stata una manifestazione compatta, imponente, per [illegible] aspetti impressionante per compostezza e gravità dei partecipanti. Il cielo grigio e più tardi (nel pomeriggio è piovuto sul capoluogo ligure) [illegible] rispecchiare [illegible] to d'[illegible] degli scioperanti che hanno attraversato Genova in due grandi cortei, da levante e da ponente, per ricongiungersi in centro e poi sciogliersi sempre nella massima compostezza e disciplina.

Genova. I lavoratori in corteo raggiungono piazza De Ferrari

Mentre a Genova e in tutta la Liguria erano in corso scioperi, cortei e comizi, a Roma s'è svolto un incontro preliminare per la salvezza (con il [illegible] parziale recupero dei posti di lavoro) della Fit di [illegible] Levante.

Il sindaco di Sestri Levante Sergio Perrinini, l'assessore regionale all'industria, Luciano Trucco e i rappresentanti del consiglio di fabbrica sono stati ricevuti dai sottosegretari Delio Meoli (Partecipazioni Statali) e Bruno Orsini (Industria) entrambi parlamentari liguri.

La Fit è attualmente in amministrazione controllata, guidata da un commissario nominato dal tribunale fallimentare di Milano sotto la disciplina dell'urgente «legge Prodi» per le aziende in crisi di cui si vuole evitare il fallimento.

Ma il fallimento sarà inevitabile se non si troverà al più presto [illegible] assetto societario (la Fit, di fatto, è stata abbandonata dalla multinazionale franco-belga che ne detiene la maggioranza del pacchetto azionario) e non si individuerà [illegible] produzione adatta a reggere il mercato (quello dei tubi saldati) prima che vi si inseriscano produttori di altri Paesi.

L'incontro di ieri a Roma non è stato conclusivo sul piano pratico, ma, come ha detto l'assessore Trucco, [illegible] termine, prima di rientrare a Genova, «Meoli e Orsini si sono convinti della necessità di fare presto e hanno promesso il massimo impegno personale. Il 27 ottobre prossimo ci sarà un nuovo incontro, a "carte scoperte" e allora potremo conoscere [illegible] vero destino della Fit. Ma, pur senza farmi illusioni, visto il brutto momento economico, credo [illegible] si possa sperare».

Se il piano «salvezza» della Fit dovesse decollare, forse si potrebbero recuperare [illegible] la metà degli attuali 2800 posti.

Paolo Lingua

Un appello del cardinale Giuseppe Siri

GENOVA — L'arcivescovo di Genova, card. Giuseppe Siri, ha lanciato un appello sulla crisi industriale della città e della Liguria.

Siri s'è rivolto a tutte le pubbliche autorità, agli enti preposti al rilancio industriale, alle parti sociali, affinché sorretti da unità di intenti e da sano realismo possano offrire alla città e alla regione riordinamento e consolidamento dei settori produttivi nella misura in cui ne esista obiettiva possibilità, sappiano individuare nuovi settori di attività in grado di offrire posti di lavoro con particolare riferimento ai giovani.

Bobbio: «Cokerie da salvare»

SAVONA — A [illegible] della gravità della situazione, lo sciopero e la manifestazione di ieri [illegible] sono risultati tra i più riusciti degli ultimi [illegible]. Nonostante gli scrosci improvvisi di pioggia, piazza Sisto IV era gremita, in centro, ma anche [illegible] periferia, negozi quasi tutti con le saracinesche abbassate. Adesione massiccia, insomma, allo sciopero generale.

In piazza [illegible] Comune sono confluiti i cortei provenienti dal porto, dalle fabbriche del comprensorio, dalla Valbormida. Ha parlato Giorgio Pescetto, della segreteria regionale della Cgil-Cisl-Uil.

In provincia di Savona, negli ultimi tre anni, c'è stato un calo di oltre 3800 unità lavorative nei settori meccanico, chimico, edile e tessile.

Particolarmente folta, ieri, la delegazione dei [illegible] portuali alla manifestazione e al corteo. La crisi dello scalo marittimo è gravissima. Hanno distribuito volantini alla cittadinanza per far sapere che da oltre sei mesi percepiscono il salario in misura ridotta.

Ma i rischi più immediati li stanno correndo i lavoratori delle cokerie, quella di Vado soprattutto. Ieri i dipendenti della Fornicoke e della Cokitalia erano in prima linea.

Per ora sul destino di queste aziende non si hanno decisioni definitive. Al momento delle scelte [illegible] appello [illegible] trebbero avere un [illegible] peso non solo il fermo atteggiamento delle forze sociali, politiche e sindacali dell'intera provincia di Savona ma anche le indicazioni che arrivano da economisti ed esperti.

E non più [illegible] di ieri si è saputo [illegible] una [illegible] posizione del dott. Silvio [illegible], presidente dell'Agecarboni, e che nell'industria [illegible] ha maturato parte della propria [illegible]. Ha esaminato il problema del salvataggio dell'Italiana Coke.

Uno studio molto approfondito che gli esperti farebbero bene a non trascurare. Le conclusioni di Bobbio sono queste: «*Soluzioni indolori per la crisi del coke non ne esistono. Neppure è pensabile bloccare lavori in salvataggi impossibili che possono essere meglio impiegate per servare iniziative vitali anche ai fini dell'occupazione. Di fronte poi alla situazione di instabilità, di incertezza economica e all'incalzante evoluzione tecnologica che caratterizzeranno i prossimi anni, ritengo che la proposta del "polo coke" sorretto su due cokerie rappresenti oggi l'unica soluzione industriale idonea al rilancio di un settore la cui produzione, per un certo periodo, può ancora essere indispensabile ad una buona parte dell'industria italiana*».

E se queste [illegible] le dice uno come Bobbio, che è dagli Anni Quaranta che si occupa di carbone e dell'Italiana Coke è [illegible] a lungo amministratore delegato, c'è da crederci.

Ivo Pastorino

A PAGINA 14
Il sindacato chiede al governo [illegible] riaprire la «vertenza Liguria»
di Gianfranco Modolo

Una speranza per l'azienda savonese in crisi

La Magrini [illegible] ad un gruppo francese

Attualmente appartiene alla Bastogi - E' sempre grave [illegible] situazione dell'Arcos - La Gkn rifinanzierà il passivo

SAVONA — La crisi della Magrini Galileo sembra avviata ad una risoluzione. Il grande gruppo siderurgico francese «Merlin-Gerin» sta perfezionando l'acquisto dell'azienda savonese, che appartiene attualmente alla Bastogi, la multinazionale italiana da tempo in gravi difficoltà finanziarie.

La cessione della Magrini, una [illegible] che [illegible] settecento dipendenti in pochi [illegible] è [illegible] a duecentotrenta tra operai e impiegati, dovrebbe significare un lento recupero del potenziale produttivo. I problemi da superare [illegible] ancora molti e tutti complessi. Il più grave riguarda la ristrettezza delle aree su cui opera la [illegible] La Magrini, infatti, ex Scarpa e Magnano, specializzata nel settore metalmeccanico, si trova al centro del quartiere di Villapiana, nell'impossibilità di realizzare programmi di ristrutturazione ad ampio respiro.

In passato si era fatto strada un progetto che prevedeva il trasferimento dell'azienda nelle zone industriali di Albisola Superiore. Questa prospettiva è però naufragata, parallelamente alla crisi che si è insinuata tra i capannoni di via Verdi. Un declino aggravato dal blocco totale del «turn over», e che ha portato la Magrini ad un passo dall'amministrazione controllata. Il passaggio al gruppo Bastogi, avvenuto nel '78, sembrò portare una boccata d'ossigeno.

Quando la ripresa stava per esser reali[illegible] la crisi della Bastogi, relativamente recente, si ripercosse immediatamente sulla fabbrica savonese. «*L'acquisto [illegible] parte della Merlin-Gerin* — commenta Lino Alonzo, segretario provinciale della Cgil — *getta le premesse per un inserimento positivo della Magrini in un tessuto industriale che al momento attuale non presenta purtroppo molti altri motivi di soddisfazione*».

Se il futuro per l'ex stabilimento Bastogi sembra meno precario, per le altre fabbriche in crisi nel comprensorio le preoccupazioni sono rimaste tali. L'Arcos, trecento dipendenti, è sempre alla ricerca di un acquirente. Il gruppo inglese Gkn, comproprietario dell'azienda, si è detto disposto a rifinanziare per l'ennesima volta le perdite accumulate negli ultimi mesi. Ma questa situazione [illegible] può andare oltre il prossimo inverno. L'Arcos [illegible] tre mesi di [illegible] trovare una via d'uscita.

Nei prossimi giorni [illegible] deciderà il destino di un'altra azienda ad un [illegible] dalla chiusura. E' [illegible] Colorificio di Varazze, [illegible] inattivo. I giudici hanno deciso di procedere ad [illegible] vendita di aree e fabbricati il 15 ottobre. Il ricavato servirà a [illegible] parte del deficit, che assomma a parecchi miliardi. I [illegible] del Colorificio sono 400, divisi [illegible] i due stabilimenti di Varazze e Rossiglione in provincia di Genova.

Massimo Nurra

Valditara in visita a Imperia

IMPERIA — Il comandante generale [illegible] dei Carabinieri, Lorenzo Valditara, stamane è in visita ufficiale a Imperia. Dopo essere sceso al campo sportivo del Prino, dove farà scalo interno alle [illegible] l'elicottero, ha in programma una serie di ispezioni nelle caserme della provincia.

E' questa la prima volta che l'alto [illegible] dell'Arma compie un sopralluogo a Imperia.

Manifestazione nella città, dove le difficoltà sono maggiori

Mille in corteo [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — *Al cinema Europa si sono radunati in più di mille, ed allora la confederazione unitaria sindacale ha deciso di dar vita anche ad un corteo per le vie della città. La manifestazione pubblica di Ventimiglia è pienamente riuscita: questa volta anche la provincia di Imperia ha risposto in maniera corale all'agitazione regionale, proclamata «per respingere il nuovo, gravissimo attacco ai livelli occupazionali e alle strutture industriali della Liguria».*

L'adesione allo sciopero di ieri è stata massiccia. Alle categorie già annunciate, si [illegible] successivamente aggiunte quelle degli artigiani, attraverso la Cna, e pure i vigili del fuoco, che, per quattro ore, dalle 8 alle 12, [illegible] risposto soltanto alle chiamate d'emergenza. Per tutta la mattinata, l'intera provincia è rimasta pressoché paralizzata. Con striscioni e bandiere, centinaia di persone sono sfilate per le strade del [illegible] urbano, da via Tarati a via Roma, da via Chiappori a via Cavour, con [illegible] anche in piazza della Libertà.

C'erano delegazioni di quasi [illegible] le aziende della provincia: da Imperia, sono giunti i portuali della compagnia «Ludovico Marrero», senza stipendio dal novembre dello scorso anno, da Pieve di Teco, i dipendenti della Bonsignore in cassa integrazione.

Come gli stessi sindacati hanno rilevato con soddisfazione, sono intervenuti anche numerosi studenti degli istituti scolastici superiori, venuti a portare solidarietà alle maestranze in lotta.

La scelta di Ventimiglia come sede della manifestazione non è stata casuale: nella crisi che [illegible] investito anche l'Imperiese, il comprensorio intemelio rappresenta [illegible] per il momento più gravemente minacciata. Ed è proprio di questo aspetto che ha parlato Claudio Moreno, della Cisl, nell'intervento d'apertura. [illegible] ricordato che il pericolo di una chiusura della Siri di Camporosso, dove 65 operai rischiano di essere licenziati a fine anno, si aggiunge alle tormentate vicende della Bar, della Tonet e della Tilocentale.

A nome della confederazione rappresentata dai tre segretari provinciali Caruzzi della Uil, Pullia della Cisl e Trucchi della Cgil, Luciano Codarri, segretario della Camera del lavoro di Ventimiglia, ha illustrato il desolante panorama di una provincia dove i disoccupati superan[illegible] il tetto delle settemila unità. Quali [illegible] sono possibili, per tentare di risollevare la situazione, prima che sia compromessa [illegible] modo irreversibile?

Codarri ha provato a dare alcune ricette. «E' indispensabile il decollo del cantiere per [illegible] costruzione del [illegible] merci ferroviario di Ventimiglia. Devono inoltre essere superati i ritardi burocratici per lo spostamento a monte dei binari, e bisogna che i Comuni individuino finalmente e con chiarezza le aree per gli insediamenti industriali».

Un quarto aspetto, importante soprattutto per i frontalieri che gravitano sulla Francia, riguarda l'impegno di Regione ed enti locali per coordinare le iniziative sulla formazione professionale.

Stefano Delfino

Domani pomeriggio s'inaugura la mostra: «L'origine della civiltà in Liguria»

Sul Priamar l'uomo di Neandorthal

La rassegna rimarrà aperta tutto il mese di ottobre - Un volume in vendita - Molti reperti

SAVONA — Domani pomeriggio alle [illegible] s'inaugurerà sul Priamar, all'interno del Palazzo del Commissario, la mostra archeologica «*L'uomo e l'origine della civiltà in Liguria*».

E' un'iniziativa dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del comune, dell'Istituto internazionale di studi liguri, di Italia Nostra e della Società savonese di Storia Patria. La mostra è realizzata dagli studiosi dell'Istituto di archeologia dell'Università di Genova, si avvale di un allestimento e di soluzioni tecniche di tutto riguardo. Ha carattere itinerante, dopo Savona (sul Priamar si fermerà per tutto il mese di ottobre) sarà allestita in altri centri della Liguria.

«*E' una grande rassegna* — spiega l'assessore Dante Luciano — *di materiale sulle origini sia dell'uomo che della civiltà ligure, catalogato attraverso le varie epoche. Saranno esposti [illegible] solo plastici e tabelloni ma anche preziosi reperti risalenti alle età più antiche dell'uomo*».

Ma ci sarà anche una «macchina» dell'uomo del 2000, una sorta di simulatore elettronico [illegible] disposizione del pubblico. Sarà sufficiente premere un bottone per avere immediatamente l'immagine di «come eravamo», ad esempio, 80 mila anni fa, quali erano le nostre abitudini, quali strumenti [illegible] per andare a caccia o per pescare.

La mostra (ingresso gratuito) resterà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e [illegible] 15.30 alle 18.30. E' la prima volta che nel mese di ottobre il Priamar offre ininterrottamente una manifestazione. «*E' possibile* — osserva l'assessore Franco Pastorino — *perché è anche la prima volta che si utilizza nel servizio di vigilanza e assistenza gli anziani volontari delle circoscrizioni. Sono dieci pensionati che, a turno, garantiranno l'apertura della rassegna*».

Sarà posto in vendita un volume, sussidio essenziale per una più approfondita conoscenza degli argomenti oggetto della mostra. L'incarico è stato affidato a un obiettore di coscienza, che presta il servizio [illegible] leva con «Italia Nostra» anziché in caserma.

Il personale addetto alla mostra è stato «istruito» [illegible] dott. Silvia Bottaro, responsabile del museo e della pinacoteca, e grande animatrice dell'iniziativa. Per tutto il mese di ottobre resterà aperto [illegible] gli stessi orari anche il museo archeologico che è in corso di allestimento sul Priamar.

«*Nelle bacheche il pubblico potrà ammirare* — spiega la [illegible] Bottaro — *teschi, reperti [illegible] ogni genere, strumenti di lavoro, vasi di terracotta. Si [illegible] dalla testimonianza dei primi uomini a quella dei primi liguri, che viene fatta risalire alla fine dell'età del bronzo, nel dodicesimo secolo avanti Cristo*».

La rassegna ha carattere divulgativo, è dedicata ai giovani e agli studenti in particolare ma è talmente suggestiva e ricca [illegible] eccezionali reperti [illegible] diventare un appuntamento culturale [illegible] primissimo piano.

l. p.

Rinviato il processo a Gelli

SANREMO — Il processo a Licio Gelli, alla moglie Vanda Vannucci e al figlio Raffaello, per esportazione [illegible] valuta, fissato per il prossimo 17 ottobre, si farà invece soltanto l'anno prossimo, il 26 gennaio. Il magistrato ha accolto l'istanza [illegible] rinvio presentata dall'avvocato Pastorino [illegible] Sanremo, che difende la donna.

(c. d.)

Immediata risposta dopo le accuse della Confcoltivatori

Sanremo: la Coldiretti assicura «I soldi per il mercato ci sono»

SANREMO — «*I soldi ci sono. I lavori non sono ancora partiti perché deve ancora essere definita tutta la documentazione legata all'appalto, che comprende, ad [illegible] pio, anche gli accertamenti previsti dalla legge antimafia. E' ora di finirla con queste polemiche*».

E' la risposta della Coldiretti alle [illegible] lanciate dalla Confcoltivatori, che ha definito «un bluff elettorale orga[illegible] dalla dc» l'annuncio dell'avvenuto finanziamento per la costruzione del mercato dei fiori di Sanremo.

In un comunicato diffuso ieri, e firmato dal presidente Ugo Romagnone, si sottolinea che «*l'inopinata presa di posizione della Confcoltivatori ha il sapore di una manovra in vista del prossimo consiglio [illegible] amministrazione dell'Ucflor*», la cooperativa che gestisce la realizzazione dell'opera.

«*Sul finanziamento non ci sono dubbi* — sostiene Romagnone — *La lettera del luglio scorso del ministero dell'Agricoltura [illegible] cui si autorizza l'inizio dei lavori non ha alcuna rilevanza ai fini della concessione dei soldi, che è ormai cosa acquisita, fermo restando la necessità di esaurire i necessari adempimenti burocratici*».

Gli attuali ritardi non deriverebbero quindi dal ministero, ma dalla necessità di preparare tutta la documentazione relativa all'appalto (vinto dall'impresa Italcos di Vicenza) da inviare a Roma.

«*Semmai, il problema è un altro* — aggiunge la Coldiretti —. *Il finanziamento è basato sui prezzi del 1° gennaio 1983, destinati quindi a lievitare. Atteggiamenti ostruzionistici e allarmistici non fanno altro che aggravare la situazione. Ogni giorno perso significa un aumento dei costi*».

Lunedì prossimo, in [illegible] sione del consiglio di amministrazione dell'Ucflor, verrà fatto il punto della situazione. [illegible] speranza che almeno entro la fine dell'anno i lavori [illegible] Valle Armea riprendano.

c. d.

Traffico bloccato sull'autostrada

SAVONA — Scontro tra Tir [illegible] pomeriggio all'uscita dell'autostrada Savona-Torino, in corsia Svizzera. Un bilico ha violentemente tamponato un grosso autoarticolato che è uscito fuori strada, rischiando di precipitare in una scarpata. Il pesante mezzo è rimasto sospeso con le ruote della motrice fuori dalla sede stradale. Il traffico è rimasto interrotto per quasi un'ora. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno liberato la strada bloccata.

(g. p. c.)

Il nuovo slogan della Tui per l'estate '84 rivolto alle coppie di giovani tedeschi

Vieni in Riviera, è amica dei bambini

In cento alberghi (da S. Margherita a Bordighera) soggiorni gratis e sconti [illegible] i piccoli ospiti - Altre novità

[illegible] NOSTRO INVIATO

SANREMO — *Nell'estate dei «tagli» (meno 20 di quo[illegible] di là) la Liguria delle vacanze tiene ancora alto l'indice di gradimento. Il crollo, così temuto non c'è stato (non possono dire altrettanto l'Adriatico e la Sicilia, per esempio) ma un campanello d'allarme è suonato lo stesso: manca la clientela giovane, cioè i turisti del futuro, magari con il biberon ancora in bocca, ma che dopo qualche anno torneranno di nuovo sulla stessa spiaggia, stesso mare (come diceva un motivetto degli Anni Sessanta) dove [illegible] con [illegible] e papà.*

La prima ad accorgersene è stata la Tui, il colosso dei tour-operators tedeschi che ogni anno porta due milioni e mezzo [illegible] permanici [illegible] giro per il mondo. Bene, la Tui [illegible] perto che nei mesi [illegible] bassa stagione, in Riviera, [illegible] aprile, maggio, giugno e settembre, soggiornano pochi genitori giovani che per le loro vacanze all'estero, con prole al seguito, hanno scelto negli ultimi anni specialmente la Spagna e la Jugoslavia che sono state le prime ad introdurre, nei loro «pacchetti» di offerta, varie agevolazioni per le coppie ed i loro figli.

Dal prossimo anno anche la Liguria cercherà di correggere una tendenza negativa che sta assumendo proporzioni allarmanti. Nell'82 (i dati dell'83 non sono [illegible] disponibili) hanno soggiornato negli alberghi della Liguria collegati alla Tui (in tutto un centinaio) solo 34 bambini da zero a undici anni, con una percentuale (davvero minima) dello 0,50% per ogni hotel. Le cifre, sempre riferite alla bassa stagione (ma non è che nell'alta le [illegible] vadano decisamente meglio) hanno fatto fare un salto sulla [illegible] ai responsabili dell'organizzazione tedesca.

Così dalla Tui è partita la proposta. La spiega al telefono, dai suoi uffici di Hannover il responsabile per i contratti dell'Europa, Joseph Bergerhoff: «Il prossimo anno, [illegible] mesi di scarsa affluenza, [illegible] alberghi che sono collegati alla [illegible] praticheranno uno sconto del 50% ai bambini compresi tra i cinque e gli undici anni e ospiteranno gratuitamente tutti quelli inferiori ai cinque anni. Andando [illegible] di questo passo la Riviera ligure rischiava di perdere, per esaurimento, la clientela tedesca».

Così nei programmi della *Tui, che sono già in giro per agenzie, borse del turismo e* work-shop [illegible] settore, c'è stampato il [illegible] slogan: *la Riviera italiana è «kinder freudlich»*, amica dei bambini. «Chiediamo all'albergatore uno sforzo non indifferente — aggiunge *Bergerhoff* — ma siamo [illegible] che con questa iniziativa si possa recuperare un po' di terreno in questo importante settore».

Altre novità per l'estate '84: nel «circuito» della Tui si sono inserite per la prima volta anche Monterosso, Moneglia, Levanto e Sestri Levante. Per la provincia di Savona le novità sono rappresentate da Celle e Varazze, anche loro all'esordio con la Tui, che annovera, fra i suoi «clienti» S. Margherita, Finale Ligure con Varigotti, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia, [illegible] Marina, Sanremo e [illegible]ghera.

Anche «le [illegible]» della Tui stanno preparando programmi speciali per la Liguria: la Hummel con i treni, la Touropa con i treni e i viaggi individuali, la Scharnow per gli appartamenti, la Transeuropa con i pullman, la Airtours per gli alberghi di prima categoria (Bordighera, Sanremo, Alassio e Sestri Levante).

La «Dr. Tigges», sempre della Tui, [illegible] inserito nei suoi programmi per viaggi di studio (si tratta [illegible] clientela qualificata) anche il Tigullio e le Cinque Terre con base a Villa Balbi [illegible] Sestri. [illegible] Liguria non è dimenticata, è lei che deve farsi più bella.

Pier Paolo Cervone

Perderà la vista il cacciatore?

VESSALICO — Pietro Gandalini, l'anziano agricoltore di Vessalico, vittima domenica scorsa di un incidente di caccia, rischia di perdere la vista. L'uomo, 79 anni, abitante nella località in via Arroscia 6, era stato colpito da una rosa di pallini sparata da un altro cacciatore.

Trasportato al pronto soccorso di Pieve di Teco e successivamente trasferito all'ospedale di Imperia, è stato sottoposto ad un delicato intervento. Le cure sono state vane e Gandalini, dopo aver perso totalmente la vista da un occhio, rischia [illegible] di [illegible] completamente cieco.

(f. d.)

Mentre il psdi chiede rapide soluzioni per la presidenza Usl

Savona: lunedì altro Consiglio De Dominicis non s'è dimesso

Dal carcere l'assessore all'Urbanistica non ha ancora comunicato nulla - [illegible] Costantino: «Bisogna subito avviare il dopo Iovino» - Stasera assemblea aperta del pri

SAVONA — Qualche novità sulla scena politica savonese nelle ultime ore, ma non le dimissioni di De Dominicis che pure sembrano ormai imminenti.

L'assessore [illegible] all'Urbanistica [illegible] di Savona, [illegible], avrebbe dovuto comunicare ieri la decisione di [illegible] donare l'incarico in giunta. Sino a tarda sera però nessuna comunicazione alla segreteria generale di palazzo Sisto IV e neppure al sindaco Scardaoni.

Potrebbe, invece, [illegible] qualche [illegible] Basilio Costantino, [illegible] cratico, consigliere comunale e membro [illegible] gestione [illegible] Unità sanitaria locale, ieri ha preso formalmente posizione. Ha [illegible] chiesto una [illegible] riunione del comitato di gestione [illegible] Usl per [illegible] presidenza.

Sostiene Basilio Costantino: «L'altra sera, anche perché l'avvocato Iovino ha ribadito che le sue dimissioni dovevano considerarsi irrevocabili abbiamo preso atto di tutto questo. Ma non si può pretendere che il vicepresidente occupi il posto di Iovino sino a quando non ci sarà un accordo fra i partiti e, almeno, sino al congresso straordinario del pri. Il nuovo presidente deve essere nominato prima, c'è il rischio di paralizzare l'attività dell'Usl perché la [illegible] ne della presidenza non è regolare».

Il rappresentante socialdemocratico [illegible] ieri ha indirizzato una lettera al comitato di gestione dell'Usl sostenendo che «il regolamento per il funzionamento del comitato stabilisce tassativamente che il vicepresidente sostituisce il presidente solo per assenza o impedimento temporaneo». [illegible] richiesta è tassativa: «Pertanto [illegible] a convocare con la massima urgenza il [illegible] di gestione per la surroga del presidente dimissionario».

Una presa di posizione che potrebbe creare imbarazzo tra gli altri partiti, a cominciare dal pri, in attesa del congresso straordinario per darsi una nuova [illegible] dirigenziale. I repubblicani hanno ripetutamente detto [illegible] la pensano [illegible] politica savonese. Stasera avranno un'assemblea aperta nella sede di via Pia e non è escluso che affrontino anche il problema dell'Usl e del San Paolo.

«Noi siamo per un rinnovamento fondamentale — dice l'ingegner Buscaglia, segretario della sezione savonese del pri — di [illegible] e [illegible] fatto [illegible] politiche ed amministrative [illegible] Savona». [illegible] recente hanno fatto dimettere i loro rappresentanti nelle giunte della Provincia e di Finale Ligure.

Il Consiglio comunale di Savona è stato riconvocato per lunedì pomeriggio. [illegible] le dimissioni dell'assessore De Dominicis arriveranno prima, come sembra, non è escluso che la seduta possa [illegible] l'occasione per un primo di[illegible] sulla soluzione più opportuna da [illegible] al rimpasto di giunta.

Ivo Pastorino

Ha picchiato un agente a Savona

SAVONA — Ferdinando Ciampa, 18 anni, di Savona, è stato arrestato dalla squadra mobile in seguito a un movimentato episodio avvenuto l'altra sera. Il giovane, che qualche giorno fa era stato ricoverato dopo aver preso a testate un'automobile, ha colpito con un pugno un agente che [illegible] di identificarlo. (m. au.)

Arrestato con la moto rubata

SAVONA — I carabinieri del reparto radiomobile hanno arrestato ieri Vittorio Nardinelli, [illegible] anni, Milano, via Moretti. Il giovane è [illegible] sorpreso in pieno [illegible] in sella ad una Yamaha 650 risultata rubata. La [illegible] è di proprietà di Attilio Dogliani di Savona, che l'[illegible] parcheggiata in una [illegible] via Paleocapa. (m. au.)

I candidati alle comunali di Albenga

Ecco le liste dp e «indipendenti»

Democrazia proletaria si presenta con 17 nomi - La lista «Sette [illegible]» guidata da Michele Di Giuseppe

ALBENGA — «Saremo la [illegible] di chi [illegible] voce»: [illegible] questo slogan [illegible] proletaria si presenta per la prima volta alle amministrative di Albenga [illegible] una lista che raccoglie diciassette candidati, tutti residenti ad Albenga e nel comprensorio. [illegible] membro della segreteria regionale, Massimo Giacchetta, 27 anni, genovese, [illegible] di partito.

[illegible] recente [illegible] politica, dp [illegible] 740 voti, [illegible] seggio [illegible] consiglio comunale di Albenga ne servono non [illegible] 450. Il capolista di democrazia proletaria è l'avvocato Nazzareno [illegible] di, 40 anni, libero professionista. Lo seguono [illegible] due esponenti locali del partito, Roberto Melone, 29 anni, rappresentante di commercio, e Giovanni Trombetta, 48 anni, commerciante.

Gli altri quattordici candidati sono: Umberto Airaudi, 26 anni, operatore turistico; Francesco Basso, 27 anni, insegnante; Norma Bertulaccelli, [illegible] anni, insegnante; [illegible] Borello, [illegible] anni, bagnino; Anna Basso Corati, 27 anni, impiegata; Salvatore Frapane, 44 anni, autista; Calogero Marzale, 55 anni, operaio; Marino [illegible], [illegible] anni, insegnante; Rolando Rebonini, 28 anni, assistente sociale; Giuseppe Ronco, [illegible] anni, disoccupato; [illegible] Ronco, [illegible] anni, pensionato; Sebastiano Signorile, 26 anni, operaio; Luciano Zanotti, [illegible] anni, infermiere.

Democrazia proletaria ha precisato di non essere mai andata a [illegible] per un'eventuale [illegible] il pci. «Siamo sostenitori dell'alternativa di sinistra — ha osservato Giacchetta — e non dell'alternativa democratica [illegible] ma i comunisti, che sono per altro disposto a governare [illegible] altre forze politiche. Non potevamo accettare un impegno al buio sulle future alleanze».

Nel panorama politico-amministrativo di Albenga c'è anche una lista indipendente, facente capo a Michele Di Giuseppe, che [illegible] precedenti consultazioni [illegible] eletto come indipendente nelle [illegible] democrazia cristiana, partito socialista e partito comunista.

Di Giuseppe motiva: «E' difficile fare l'indipendente e occuparsi solo d'amministrazione in liste di partito». Il gruppo si contraddistingue con il simbolo «sette torri-Lia» (lista indipendente amministrativa). Il leader, che ha 28 anni ed è insegnante, [illegible] capolista. [illegible]: Michele Amendolagine, 36 anni, macellaio; Lina Maria Attardo 30 anni, assistente sociale; Salvatore [illegible] 26 anni, operaio edile; Antonio Basso, 30 anni, medico; Umberto Bonicalli, 60 anni, pensionato; Antonio Cappato, 19 anni, operaio; Lorenzo Ciuni, 19 anni, studente; Vincenzo D'Anca, [illegible] anni, operaio; Vincenzo Fabrocini, 50 [illegible], medico; Tolucdio Favilla, 19 anni, idraulico; Calogero Galluso, [illegible], operaio; Maria Rita Giannanco, 22 anni, impiegata; Anna Iannelli, 21 anni, operatore turistico; Placido Immordino, 33 anni, carpentiere; Marinella [illegible] anni, commessa; [illegible] na, 21 anni, [illegible]; Maria Miam[illegible] anni, impiegata; [illegible] Minuto, 19 anni, coltivatore diretto; Franco Olmonini, 21 anni, artigiano; Felicia Palermo Palullà, 34 anni, operaia; Pietro Raimondi, 43 anni, autista; Fabrizio Raimondo, 18 anni, operaio; Carmelo Scalone, 36 anni, operaio edile; Paolino Sciascia, 19 anni, metalmeccanico; Giuseppe Selvaggio, 21 anni, panettiere; Rosario Sierranza detto Diego Pepe, orchestrale, 33 [illegible]; Giuseppe Signorile, 20 anni, operaio; Amparo Tovar Cadena, 34 anni, assistente sociale; Pasquale Vruna, 31 [illegible], artigiano. g. m.

La Confesercenti ha completato i conti

Magni: un «bottino» di quasi 110 milioni

Come ha speso questi [illegible] l'ex segretario?

[illegible] — Giorgio Magni avrebbe veramente [illegible] alle casse della Confesercenti circa 110 milioni, la cifra [illegible] da lui stesso indicata nella lettera di autoaccusa lasciata sul tavolo prima della «fuga»?

«I [illegible] della nostra contabilità e le verifiche eseguite presso le banche — dice Luciano Tizzi, presidente provinciale della Confesercenti — confermano che il nostro ex segretario si è realmente impossessato della [illegible] che era stata da lui stesso indicata. Stiamo ancora controllando alcune documentazioni ma [illegible] si ha [illegible] visione chiara delle sottrazioni operate da Magni».

Intanto l'ex segretario della Confesercenti, dal carcere di Marassi in cui è rinchiuso da quasi un mese, ha riconfermato al suo legale di fiducia, l'avvocato Pier Mario [illegible] l'intenzione di risarcire l'organizzazione che rappre[illegible].

Nello [illegible] tempo però continua a ripetere di avere agito in quel modo con la sola intenzione di «autogratificarsi» dopo [illegible] di lavoro. «Ho avuto solo delusioni — aveva dichiarato al momento dell'arresto — alla Confesercenti ho [illegible] tutto e non ho avuto in cambio niente».

Luciano Tizzi e i suoi collaboratori si domandano [illegible] che [illegible] Magni [illegible] l'ingente cifra. Nessuno di loro crede infatti che l'ex segretario [illegible] perso tutto al gioco [illegible] negli ultimi tempi si ostinava a compilare sofisticati sistemi al Totip ed al Totocalcio.

Tutti sono convinti che i soldi siano stati utilizzati per un'attività commerciale che avrebbe voluto avviare in Valle Bormida.

Magni è rimasto amareggiato quando ha saputo che il giudice istruttore gli ha negato la libertà provvisoria. «Cerchi di fare in modo — ha scritto all'avvocato Calabria — che il processo possa celebrarsi al più presto. Voglio iniziare nuovamente a lavorare anche per poter restituire alla Confesercenti quanto da me prelevato». g. p. c.

A giudizio per spaccio di droga

SAVONA — [illegible] Franco, 24 anni, di Alassio, è [illegible] rinviato a giudizio dal [illegible] di Savona per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il giovane [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Alassio il [illegible] scorso, durante una vasta operazione antidroga [illegible] portato in carcere parecchie persone con la [illegible]. (m. au.)

Dall'altro ieri il pentapartito è ufficialmente in carica

La giunta a Loano rinvia il varo del programma

Il documento verrà presentato alla prossima riunione del Consiglio

LOANO — La nuova giunta a cinque ha ottenuto l'altra sera a Loano l'investitura ufficiale. Il sindaco Elio Garassini è riconfermato alla guida di una coalizione forte di [illegible]. Ha ottenuto 20 voti. Nel corso dell'elezioni del sindaco 6 voti sono andati a Vener Como (pci), 2 a Vito [illegible].

[illegible] con 20 voti sono stati eletti i quattro assessori effettivi e i due supplenti, precisamente: Piero Marliano, psdi, vice sindaco; Gilberto Costanza (psi); [illegible] Luigi Pesce (psi); Mario Rembado e Gianfranco Baldi (dc). [illegible] confermate anche le deleghe: Viabilità e Commercio a [illegible] Finanze e Bilancio a Costanza, [illegible] pubblici a [illegible] Istruzione e Sanità a Pesce, Sport e Turismo a Rembado, Urbanistica ed Edilizia privata a Baldi.

I liberali concedono l'appoggio esterno e non entrano nell'esecutivo, otterranno però la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e del costituendo Consorzio intercomunale per il depuratore delle acque. La giunta è ampiamente rinnovata a [illegible] fronte della precedente, che si reggeva sui [illegible] dc-pli; [illegible] riconfermati infatti soltanto il sindaco Garassini e l'assessore supplente dottor Baldi. Cinque i nuovi assessori.

Piero Marliano vicesindaco

[illegible] ai Lavori pubblici

Il consiglio comunale è cambiato per un terzo dei suoi membri, i nuovi sono undici su trenta.

In apertura [illegible] seduta inaugurale, che giunge [illegible] mesi dopo le [illegible] di giugno, tutti i partiti politici hanno svolto un'analisi dei risultati [illegible] con toni critici da parte del pci e del msi. Il pci ha [illegible] in particolare i gruppi laici [illegible] «per fallite politica», [illegible] per sostenere ancora il potere democristiano.

Attenta analisi [illegible] situazione politica e amministrativa cittadina anche da parte degli esponenti democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali.

L'illustrazione [illegible] programma [illegible] pentapartito è [illegible] rinviata alla prossima seduta, [illegible] nell'esigenza di adeguarlo al bilancio di previsione che deve essere [illegible] vato con urgenza.

In chiusura di seduta il sindaco Garassini, con una valutazione generale, ha anticipato: «Sarà prima di tutto un programma di efficienza. [illegible] regione è in crisi, ma Loano vive di turismo e dobbiamo evitare che anche questo settore ne risenta».

In definitiva il programma punterà sulla rivalutazione della zona a mare, del centro storico e [illegible] fascia sottostante la ferrovia. g. m.

Il Comune vuole realizzare un piano d'intervento

Spotorno pensa ai suoi turisti vuol diventare più accogliente

SPOTORNO — Si sta preparando a Spotorno un piano per risolvere i problemi che interessano più da [illegible] il turismo. Da tempo il Comune aveva allo studio una serie di proposte.

«Questo documento approvato dal Consiglio — ha detto il sindaco Antonio Murialdo —, [illegible] ha la pretesa di essere [illegible] ed esauriente [illegible] intende piuttosto porre questioni, [illegible] già [illegible] a tutti, a [illegible] e categorie imprenditoriali, per stimolare un confronto e quelle forme di [illegible] pubblico e privato indispensabili [illegible] efficienti e rapide soluzioni».

La crisi in atto del turismo [illegible] inevitabilmente gli [illegible] sia sotto il profilo organizzativo che [illegible]. «Per questo motivo — ha continuato Murialdo — il Comune [illegible] il [illegible] di intervenire a sostegno [illegible] sua economia, soprattutto ora che la caduta del settore industriale ligure ha imposto una riqualificazione del territorio. Per raggiungere questi ed altri obiettivi è indispensabile impostare l'attenzione del Comune in chiave manageriale».

[illegible] su [illegible] aspetti il [illegible] puntato il dito da parte del Consiglio? Innanzitutto sugli interventi per rendere più bella la città: pulizia di strade e giardini, lotta contro i rumori, rivitalizzare il centro storico, controllo dei prezzi e interventi [illegible] l'emarginazione [illegible] legali soprattutto ai [illegible] delle [illegible] dipendenze. Inoltre l'utilizzo degli arenili, la passeggiata a mare, la disciplina della viabilità, la discarica a mare, il disinquinamento delle acque del golfo e la fruizione degli impianti sportivi.

Un attento raccordo per [illegible] rantire una omogeneità di intervento è stato infine richiesto anche [illegible] iniziative [illegible] e nelle manifestazioni turistiche. [illegible]

Gioco d'azzardo bar chiuso

SAVONA — Il bar Benzi di via XX Settembre è stato chiuso dalle autorità in seguito alla denuncia dei carabinieri, che accusa alcuni clienti di gioco d'azzardo, ed il titolare di favoreggiamento.

Secondo i proprietari non sarebbero state sequestrate né «fiches» né denaro. [illegible] comunque la prima volta che Gian Piero Benzi si trova coinvolto in una vicenda del genere. (g. p. c.)

Solo ad agosto saldo positivo

Anche a Laigueglia crisi del turismo

LAIGUEGLIA — Dopo quelli di Alassio e di Andora sono stati resi noti i dati statistici relativi al movimento turistico di Laigueglia nei primi otto mesi dell'anno. Le giornate di permanenza sono [illegible] le, nel periodo [illegible] gennaio [illegible] agosto, [illegible] (di [illegible] 137.000 straniere) pari [illegible] un calo [illegible] per cento. Il dato negativo al [illegible], percentualmente, [illegible] quanto riguarda i soli esercizi alberghieri (hotel e pensioni) che segnalano una diminuzione che sfiora il 7 per cento, dovuta ad un pari calo di stranieri e di italiani.

E' un segnale preoccupante, [illegible] imputare in parte alla crisi generale del turismo ligure ed italiano, ma che ha una sua componente locale. Negli alberghi c'è [illegible] una permanenza media ancora più ridotta: il calo degli arrivi infatti non è del 3 per [illegible] per le giornate di permanenza più solo dell'1,23 per cento. E' cioè arrivato un numero di turisti quasi [illegible] al 1982, ma hanno soggiornato per un periodo medio più breve.

Rispetto all'anno scorso non è sostanzialmente [illegible] il controllo degli accertatori sulle evasioni, particolarmente alte nelle [illegible] in affitto ove i [illegible] «parenti» dei proprietari [illegible] di difficile individuazione. All'i[illegible] della stagione balneare, d'intesa col Comune, l'Azienda di soggiorno disponeva di due vigili urbani per gli accertamenti delle denunce. [illegible] per carenza di personale e per la richiesta di aspettativa per un secondo [illegible] è dovuto fare meno a questa forma di lotta alle evasioni.

Il mese di agosto è stato tuttavia soddisfacente: anche se di poco, il saldo delle [illegible] è stato positivo (più 0,84 per cento, derivato da un netto calo straniero, quasi il 9 per cento, e [illegible] un incremento della clientela italiana [illegible] 3,53). F. gr.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Ferraris

ALBENGA — Lo scultore Giorgio Ferraris ha in corso alla galleria Elefante Blu di Vico Boccio Malneri, ad Albenga, una personale di sculture su ardesia. La rassegna è aperta sino al 6 ottobre.

Temneroni

SAVONA — Prosegue, presso la galleria S. Andrea, in piazzetta del Consoli 3, la XXXI personale del pittore Giovanni Temneroni. L'artista, nel contesto della rassegna «Savona, la storia nella città», una lettura della Savona monumentale e del suo ambiente attraverso immagini dal vero, presenta acquerelli e di[illegible]. Temneroni ha [illegible] tenuto in Italia [illegible] trenta mostre. Era stato alla S. Andrea anche nel '71, '75 e '77, e vi torna per una personale dedicata al compianto Carlo De Benedetti.

Fotografie

SAVONA — Il Centro d'arte e cultura «Il Brandale» inaugura domani sera alle 18 due mostre personali. Esporranno le loro opere i fotografi Daniele Pocaterra e Maria Grazia Federico. Il primo, ferrarese residente a Genova, vanta già esposizioni a Parigi e a Lima, la seconda, genovese, ha presentato le proprie opere in tutta Italia, a Buenos Aires e in Francia. L'orario al pubblico è dalle 17,30 alle 19,30 di tutti i giorni, [illegible] il lunedì. La doppia personale si concluderà il 18 ottobre.

[illegible]

FINALE LIGURE — Rassegna di [illegible] presso lo studio Regia. Tra gli artisti presenti Cascella, Gambino, Mondino, Reggiani, Rosello, Sarri e Scanavino.

Fine estate

FINALE LIGURE — Si conclude domani alla galleria d'arte Ghiglieri la tradizionale collettiva di «fine estate», una rassegna che raccoglie alcune tra le migliori firme dei pittori italiani contemporanei.

Il Comune ha deciso di applicare l'aliquota più elevata

E' in arrivo la tassa sulla casa tra confusione e tante polemiche

Si dovrà pagare entro il 30 novembre - L'opposizione: «Un altro colpo per l'edilizia»

VERCELLI — Fra le tante «stangate» più o meno attese, ce n'è una che, finora in parte trascurata, comincia a diventare una vera preoccupazione per tutti i proprietari di alloggio: l'imposta addizionale sulla casa.

In attesa della creazione dell'Icof (sigla che sta per «imposta comunale sui fabbricati»), nei mesi scorsi il Governo ha attribuito ai Comuni la facoltà di istituire una tassa addizionale sulla casa, dalla quale rimangono escluse ristrette categorie di proprietari (e in primo luogo quelli di fabbricati agricoli, comprese le cascine).

In alcuni centri, ad esempio a Vigevano, la nuova imposta non è stata istituita, ma la maggioranza dei Comuni non vi ha rinunciato, e fra le aliquote differenziate proposte dalla legge ha scelto la più alta: il 20 per cento.

Perché? «*Se non avessimo fatto così — spiega il sindaco di Vercelli, Ezio Robotti — lo Stato non ci avrebbe garantito i trasferimenti "aggiornati" del 13 per cento. In pratica non ci avrebbe dato una lira in più, per il funzionamento del Comune, rispetto all'anno precedente. Ecco perché non si è neppure posta la scelta, né per noi, né per gli altri centri di una certa dimensione*».

L'addizionale dovrà essere pagata fra il 1° ed il 30 novembre. L'ufficio imposte e tasse è mobilitato da tempo: sta preparando le distinte di versamento (che dovrà essere fatto alla Tesoreria) o, per chi volesse utilizzarli, i bollettini di conto corrente postale. A metà ottobre appariranno manifesti in tutta la città che avviseranno i proprietari della scadenza prossima.

Sempre in Comune, per agevolare i contribuenti, si sta predisponendo un foglio di istruzioni: quattro pagine che spiegano come calcolare la tassa e forniscono esempi concreti anche per i casi più difficili (ad esempio: come fare se l'alloggio ha cambiato proprietà durante l'anno, a metà spese, oppure se l'appartamento è intestato a più persone).

Ezio Robotti

Carlo Ranghino

Il 20 per cento va calcolato sul reddito dell'alloggio, come dichiarato sul modello '740' oppure, se lo abitano gli stessi proprietari, sulla rendita catastale rivalutata dichiarata nella denuncia dei redditi. A novembre si pagherà un «acconto» per i mesi da gennaio a ottobre, ed il saldo dovrà essere versato in maggio.

La sovrattassa sulla casa sta già facendo discutere. Fra i primi ad intervenire sull'argomento il consigliere comunale liberale Carlo Ranghino: «*E' un balzello che finirà per rendere ancora più difficile la ripresa del settore edilizio, e che colpirà duramente anche chi ha investito nell'alloggio che abita i risparmi di una vita, e non sono pochi*». «*Inoltre — prosegue — bisogna ricordare che l'istituzione della tassa era una "facoltà", non un "obbligo" per i Comuni, anche se qualcuno ha preferito considerarlo tale*».

L'imposta, per legge, sarà applicata, come detto, a tutti gli immobili, anche i più degradati. Sempre per legge, invece, non dovranno pagare nulla coloro che, con qualche marchingegno, sono riusciti a far passare come costruzione «rurale» la villa in periferia, ed anche questo fattore è destinato a suscitare proteste.

Allarmati, ovviamente, anche gli inquilini, sui quali i proprietari, in qualche modo, cercheranno inevitabilmente di rivalersi. Molti contratti sono in scadenza, per gli altri c'è già stata la «stangata» dell'adeguamento del canone d'affitto, ora pagato per intero, senza più i correttivi al ribasso previsti fino a quest'anno dalla legge sull'equo canone.

La conflittualità fra proprietari d'alloggio e affittuari non è certamente destinata a scemare.
d. co.

Salta l'incontro fissato a Roma

Eslon condannata? Il ministero tace

Pessimista il sindacato - Sessanta licenziamenti

VERCELLI — *La Eslon è proprio «condannata»? «E' presto per dirlo, però intanto la procedura di licenziamento è iniziata e la convocazione al ministero del lavoro non arriva»: i sindacalisti per primi sembrano non nutrire troppe speranze che la situazione si sblocchi, almeno nell'immediato.*

Come si ricorderà, per la fabbrica di tubi del gruppo Montepolimeri-Montedison la crisi era incominciata subito dopo le ferie estive, con la messa in liquidazione della società (230 dipendenti, di cui 60 a Vercelli, 150 a Palermo ed un gruppo di amministrativi a Milano). Il liquidatore aveva ben presto annunciato l'intenzione di procedere ai licenziamenti.

La decisione è stata contestata dai sindacati, e a Roma, in un primo incontro al ministero del Lavoro, si stava appunto trattando il ricorso alla «cassa» per qualche mese, in attesa di trovare un compratore per gli impianti. Con una mossa a sorpresa l'assessore al lavoro della Basilicata aveva affermato che l'acquirente «esisteva già». Le trattative furono bloccate, e dopo qualche giorno l'affare si rivelò una bolla di sapone. Risultato: l'azienda ha deciso di riprendere la procedura di licenziamento.

«Abbiamo già ricevuto — *spiega Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl vercellese* — la lettera dell'Associazione industriale in cui si comunica l'avvio della procedura. Le lettere partiranno intorno al 22, 23 ottobre, se non interverranno fatti nuovi».

Il sindacato unitario dei chimici, a livello nazionale, ha chiesto una nuova convocazione al ministero del Lavoro, per riprendere le trattative. L'incontro si aspettava per mercoledì, al massimo giovedì. Invece non è giunta alcuna convocazione, nonostante i solleciti.

«Nello stabilimento vercellese — *spiega ancora Di Criscio* — gli operai proseguono la loro agitazione: quattro ore di lavoro e quattro ore di assemblea permanente.
d. co.

Il campione ha festeggiato ieri i settant'anni

Quando Piola scese in campo in quella leggendaria Pro

E' nato a Robbio Lomellina - Le prime partite nelle file della Veloces

VERCELLI — Silvio Piola, la leggenda vivente del calcio italiano, ha trascorso ieri in famiglia il giorno del suo settantesimo compleanno. «*Ho invitato i miei figli* — ha detto — *e ho festeggiato in casa la ricorrenza*». Un modo discreto per celebrare un'importante data: sono passati trent'anni dai giorni del maggior fulgore, e Piola non cerca pubblicità.

Ha impostato una vita semplice e serena: gli affetti famigliari, la caccia, la pesca. Di tanto in tanto, qualche partita: e quando sale in tribuna, con quel passo ancora agile, tutti intorno a festeggiarlo, da Boniperti al più oscuro presidente dell'Eccellenza.

Con i ricordi di Piola potrebbe essere costruita una voluminosa storia del calcio italiano, tanto i suoi settant'anni sono indissolubilmente legati alle vicende del nostro sport più popolare.

Silvio Piola è nato il 29 settembre 1913 a Robbio Lomellina, piccolo centro (ora industriale), al confine fra la provincia di Vercelli e la Lombardia. Giovanissimo, si trasferisce con la famiglia a Vercelli, ed è subito conquistato dal mito della Pro pluriscudettata.

Inizia a giocare sul campo della fiera, l'attuale parco Camana, con i calzoncini corti; poi, nella squadra dell'Istituto tecnico Cavour. Lo nota un certo Bernasconi, dirigente della Veloces, e lo porta nella sua squadretta, in cui si stanno segnalando altri giovani promettenti: Ferrari II (futuro campione del mondo), Depetrini (che giocherà in Nazionale), Borsetti (che vincerà uno scudetto con la Roma).

Silvio Piola

La Veloces, dunque, si rivela una fucina di campioni in erba, e Secondo Ressia, il gran patriarca del calcio vercellese, fiuta il colpo: all'inizio degli Anni Trenta, riversa tutti quei giovani nella Pro Vercelli. L'esordio di Piola in maglia bianca avviene nel precampionato della stagione 1930-1931: con il lungo e asciutto diciassettenne, giocano i vari Scansetti, Baiardi, Ardissone e l'inseparabile Ferraris II.

Silvio Piola si deve accontentare, sulle prime, della panchina, ma, nel girone di ritorno, il lomellino viene lanciato in prima squadra: il «battesimo» avviene al «Littoriale» di Bologna, di fronte a 40.000 spettatori: un pubblico del genere blocca emotivamente il ragazzino, che si smarrisce e non riesce a segnare.

Ma il riscatto è immediato. A Vercelli arriva il Napoli, che schiera in porta Giuseppe Cavanna, proprio lo zio di Silvio: il nipotino, per nulla riguardoso, gli rifila tre delle sei reti, con le quali la Pro affonda la squadra partenopea. La leggenda di Piola inizia lì.

Verranno poi — tanto per citare qualche data storica — i quattro gol nel derby con l'Alessandria del 22 novembre 1931 (5 a 4 per i bianchi); quindi, gli storici sei gol in Pro Vercelli-Fiorentina (7 a 2) del 28 ottobre 1933: record tuttora imbattuto.

Piola lascia quindi la società di via Massaua per la Lazio, il Torino, la Juventus e il Novara. Ma, nel cuore, conserverà sempre Vercelli, anche quando, con la maglia della Nazionale, conquisterà i più prestigiosi allori, primo fra tutti quello mondiale del 1938, in Francia, con la squadra di Vittorio Pozzo.

Il bottino di Piola in azzurro (34 presenze nella Nazionale A, 6 nella formazione B) sarà di 30 gol con la maglia della Nazionale maggiore e di 11 con quella della rappresentativa cadetta: il solo Riva è riuscito a fare meglio.

Enrico De Maria

Intervento del prefetto dopo l'esposto al magistrato

Si è risolto il caso degli invalidi Saranno esaminate 3000 domande

Prorogata la commissione medica - Documento anche dei sindacati

VERCELLI — *Fa discutere il problema delle oltre 3.000 domande per il riconoscimento dell'invalidità civile che non possono essere esaminate perché l'Usl 45 non riesce a nominare la nuova commissione medica incaricata del compito.*

Il fatto è stato denunciato ieri, sul nostro giornale, dal presidente provinciale dell'Associazione mutilati e invalidi civili, Arturo Gallarotti. Si è poi saputo che anche la Federazione unitaria Cgil-Cisl e Uil ha preso recentemente posizione sulla vicenda.

Hanno scritto i sindacati al presidente dell'Usl, Marco Barberis: «E' perlomeno inqualificabile privare anche pochi lavoratori delle rare possibilità che il mercato del lavoro offre solo perché non si vuol trovare una soluzione alla composizione della commissione».

Sono, più o meno, le stesse considerazioni fatte da Gallarotti a «La Stampa». Il presidente dell'Associazione mutilati e invalidi civili si era pure rivolto alla magistratura e al prefetto per sollecitare lo sblocco della situazione di stallo: aveva fatto notare che alcune domande sono addirittura ferme dal 1980.

La prefettura ha risposto, comunicando a Gallarotti di aver interpellato l'Usl. E' stata concordata una soluzione provvisoria: le domande giacenti saranno esaminate dalla vecchia commissione medica, anche se è scaduta dalla fine dello scorso anno.

Commenta Gallarotti: «La soluzione, ovviamente, non ci soddisfa del tutto; almeno, sblocca una situazione che si stava facendo pesante. Ci auguriamo che le domande in attesa da alcuni anni vengano esaminate tenendo conto di un ben determinato criterio cronologico».
e. d. m.

Vercelli — Il ministero dell'Interno ha disposto uno stanziamento (secondo trimestre del 1983) a favore dell'Amministrazione provinciale e dei 166 Comuni della Provincia: l'importo complessivo è di circa 18 miliardi.

Dopo un mese e mezzo di indagini chiarito un misterioso ferimento

«Siamo stati aggrediti sull'autostrada» Invece litigarono per una rapina mancata

Tre giovani romani volevano assalire una gioielleria ad Aosta - Si ricercano i complici

SANTHIA' — Non è stata una rapina, ma un regolamento di conti fra componenti della stessa banda, la sparatoria avvenuta la notte del 2 agosto sulla «bretella» autostradale per Ivrea, a pochi chilometri dal casello di Santhià.

Queste le conclusioni cui sono giunti alla «Mobile» di Vercelli dopo un mese e mezzo di indagini che hanno interessato, oltre che Vercelli, anche le questure di Aosta, Milano e Roma.

Gli inquirenti avevano pensato in un primo tempo a una rapina, in base alle dichiarazioni delle persone coinvolte. Erano tre romani: Giovanni Ferrera, 31 anni, via Dionisio 5; Marco Caciotosto, di 25, via Bitonto 81, e Paolo Mazza, di 32 anni, via Squinzano 21.

I primi due erano rimasti feriti gravemente da una pistola «Magnum 357»; Marco Caciotosto, che era stato ricoverato in ospedale a Novara, è stato trasferito solo l'altro giorno in un ospedale romano, ma è probabile che in seguito alle ferite riportate rimanga semi-paralizzato. Paolo Mazza invece aveva riportato solo alcune lesioni.

«*Stavamo rientrando da Aosta — aveva raccontato — quando un'auto ci ha affiancati. Ci hanno sparato e rapinato un milione in contanti*».

Secondo gli accertamenti della «Mobile», i fatti non sarebbero invece andati così. I tre, insieme con due complici fra cui una donna, avrebbero organizzato, per i primi di agosto, una rapina in un'oreficeria della Valle d'Aosta, ed erano partiti da Roma per attuarla. Giunti sul posto, si sarebbero resi conto che qualcosa non aveva funzionato e avrebbero deciso di rinviare il colpo a data più propizia e di rientrare nella capitale.

Nel viaggio di ritorno, i due della banda i cui nomi sono noti alla «Mobile», ma che non sono stati rivelati, forse hanno pensato a uno stratagemma di Caciotosto, Ferrera e Mazza, e li avrebbero aggrediti a rivoltellate riuscendo poi a fuggire. Caciotosto, alla guida di una «DS» nera, era stato colpito al torace e al dorso: un proiettile gli si era fermato a pochi millimetri dalla colonna vertebrale. Giovanni Ferrera al ginocchio: il proiettile gli è stato estratto dai chirurghi dell'ospedale di Vercelli.

Paolo Mazza, l'unico che aveva intuito le intenzioni dei due, era riuscito a gettarsi dall'auto in corsa, ferendosi lievemente. Era stato poi lui a mettersi al volante della «Citroën» e a simulare la rapina. La polizia avrebbe anche individuato la «base operativa» del quintetto: uno chalet collinare della zona dei laghi, nel Milanese.

I due complici sono ora ricercati sotto l'accusa di tentato omicidio, porto abusivo di armi.
w. ca.

Trino, con il tempo pieno a scuola senza annoiarsi

TRINO — *I genitori di circa 70 bambini che frequentano le scuole elementari di piazza Chauvigny sono favorevoli all'istituzione di alcune sezioni che pratichino il cosiddetto «tempo pieno». Ne hanno fatto richiesta al direttore didattico, ma sulla questione, secondo la legge, devono pronunciarsi gli insegnanti.*

Di adottare il tempo pieno a Trino si iniziò a parlare tre anni fa. Di fronte alla necessità di ridurre l'organico degli insegnanti il corpo docente elaborò un progetto che esprimeva volontà unanime di effettuare sia il tempo pieno che altre attività integrative. Da un sondaggio emerse che si poteva contare sull'iscrizione di 75 bambini. Dopo circa un mese i maestri chiesero ed ottennero di poter ridiscutere la questione per assumere alla fine una posizione contraria al tempo pieno.

A risvegliare l'interesse dei genitori sul problema è stato il considerevole aumento della retta di iscrizione al dopo-scuola comunale. «La richiesta del tempo pieno — *dice Mariani Allara, assessore all'istruzione* — è stata effettuata fin dalla prima riunione durante la quale abbiamo spiegato ai genitori le caratteristiche del nuovo dopo-scuola, che prevedeva un numero massimo di 30 bambini con entrambi i genitori che lavorano e l'aumento della retta da 50 mila lire annue a 20 mila mensili».

I genitori si organizzarono e a fine giugno si svolse una riunione alla quale presero parte alcuni assessori, una cinquantina di genitori, il direttore didattico, Gianfranco Coletto. Nessuno degli insegnanti si presentò.
S. E.

HOCKEY - Oggi arrivano le prime nazionali straniere protagoniste del torneo

Si accendono i riflettori sugli Europei

Domenica (ore 17) incontro inaugurale tra Spagna e Francia - L'ingresso sarà gratuito

Franco Girardelli, asso dell'Amatori, in azione (Foto Greppi)

VERCELLI — Oggi arriveranno in città le prime Nazionali straniere che, dal 2 all'8 ottobre, si contenderanno il titolo continentale di hockey a rotelle. Quella italiana è alloggiata da ieri sera al Modo Hotel dove si fermerà fino alla conclusione degli europei.

Dal quartier generale dell'Italia trapelano fiducia e ottimismo. Massari è convinto delle possibilità della sua squadra, anche se, contro gli «All Stars» e l'Amatori, la Nazionale azzurra non ha certo incantato.

«*Auguriamoci* — dice il presidente del Maglificio Anna, Giuseppe Domenicale — *che gli azzurri di hockey ripetano, in tutto e per tutto, l'impresa di quelli di calcio in Spagna. Anche Rossi e soci penarono nella preparazione, per poi far stravedere durante il torneo*».

Per l'avvenimento in programma da domenica nella nostra città sono mobilitate televisioni e radio di tutt'Europa: per quanto riguarda le emittenti vercellesi, Radio Studio 91, la «voce» per eccellenza dell'hockey cittadino, trasmetterà in diretta tutte le partite dell'Italia.

Anche la Rai si è mossa e alla grande. La Rete 2 trasmetterà tre partite dell'Italia: quella con la Spagna mercoledì alle 23,35; quella con la Germania giovedì alle 22,40 (nella rubrica «Sportsette»); quella con il Portogallo sabato dopo il Tg2 della notte.

Intanto, tutte le Nazionali hanno ormai annunciato le formazioni ufficiali. La Spagna si presenta con una squadra fortissima rinforzata di assi del Barcellona (campione d'Europa per società) e guidata dal portiere Carlos Trullos, che Massari ha definito il miglior giocatore del mondo.

Pure il Portogallo, allenato dal fuoriclasse Livramento, ha tutte le credenziali in regola per puntare al primato, anche se voci più attendibili lo danno in crisi a causa di contrasti interni scoppiati durante la preparazione agli europei.

Per gli appassionati di hockey, dunque, si annuncia una settimana di passione e di spettacolo. Il comitato organizzatore della manifestazione, presieduto da Giuseppe Domenicale, ha annunciato che la partita inaugurale fra la Spagna e la Francia (domenica, alle 17) sarà offerta gratuitamente ai tifosi.

I biglietti incominceranno a essere distribuiti la sera con il match fra la Germania Federale e il Portogallo.
f. l.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 14,05 Oggi al cinema (anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film Operazione [illegible] (drammatico)
- 16 — Film Singapore intrigo internazionale (avventura)
- 17,15 Telefilm della serie Kingston
- 18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
- 18,30 Cartoni animati della serie I fantastici 4
- 18,50 Telefilm della serie Ispettore Regan
- 19,45 Videovercelli Notizie
- 20 — Cartoni animati della serie I fantastici 4
- 20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
- 21,30 Telefilm della serie Love story
- 22,30 Videovercelli notizie (replica)
- 22,50 Film La voce magica (drammatico) con Susanna Foster e Boris Karloff

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

- 12,15 Film
- 13,50 Notizie flash
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Telefilm della serie I ragazzi delle montagne
- 15 — Superclassifica show
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
- 19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm della serie Dottori agli antipodi
- 20,30 Cineteca: un film da non perdere
- 22,15 Telenotte Notiziario
- 22,30 Telefilm della serie Suspense
- 23,30 Telefilm della serie La valle della morte
- 24 — Film della notte
- 1,30 Buonanotte con...

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Riposo.
NUOVO ITALIA: Flashdance di Adrian Lyne (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
PRINCIPE: Tootsie di Sidney Pollack (comico) con Dustin Hoffman e Jessica Lange.
VERDI: Una Magnum per McQuade, con David Carradine e Barbara Carrera.
VIOTTI: Tuono blu (avventura) con Roy Scheider e Malcom McDowell.

GATTINARA

ITALIA: Diabolici amori (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 383.460; Stroppiana 77.182; Trino 829.367.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 843.895; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — Domenica alle 9,30, alla Sala Tizzoni, si svolgerà la riunione annuale delle società dipendenti dal Settore giovanile della Federazione calcistica di Vercelli. Si discuteranno problemi del settore e avrà luogo la premiazione delle società, dirigenti e atleti che si sono particolarmente distinti nella stagione 1982-1983.

UNA LETTERA

Scaglione sui volumi di Blandi

A seguito della precisazione della famiglia Blandi circa i volumi in dotazione alla «Biblioteca Alberto Blandi» così risponde il regista Massimo Scaglione che da poco ha aperto il Centro di recitazione in via Santa Teresa.

«Mi stupisce (ma poi neanche tanto) la precisazione della famiglia Blandi circa il "Centro di formazione teatrale" da noi dedicato all'illustre critico scomparso. Anzi, proprio per rispetto alla Sua memoria, forse non avrei dovuto rispondere a questa precisazione che è un po' una "provocazione".

Io personalmente ho invitato il figlio Giovanni e la famiglia alla conferenza stampa della nuova scuola e proprio in questa occasione mi era stato detto che si sarebbe cercato di intervenire ed ero stato ringraziato anche del pensiero. Ma evidentemente poi si cambia di parere! E perché mai, dal momento che noi nulla abbiamo chiesto alla famiglia Blandi? Ma suppongo che sia giunta a loro la notizia della richiesta formale da me fatta ai sigg. Erba e Mesturino di avere la biblioteca.

Per alcuni motivi che vado ad esporre: primo, perché materialmente ogni volume è stato da me portato (con l'aiuto di Giulio Graglia) dalla casa Blandi al Nuovo. Secondo, perché i volumi sono stati abbandonati per tanto tempo alla mercé di tutti (e ne sono spariti tanti!) e soltanto le mie insistenze hanno fatto sì che venissero ordinati e ritirati.

Terzo, perché io ero il legale rappresentante e direttore artistico della scuola dalla quale la biblioteca dipendeva. Quarto, perché se "stima ed amicizia" legavano Blandi al tandem Erba-Mesturino, legato a lui da ben più stretti rapporti di collaborazione e amicizia. Ma, si capisce, fanno fede le parole dei legittimi eredi, di fronte ai quali ci inchiniamo.

Il "Centro di formazione teatrale" e la relativa biblioteca, intitolata a Blandi, funzioneranno anche senza i volumi suddetti.

Massimo Scaglione

«GIOCHI» ARCHITETTONICI IN PIAZZA CARIGNANO

Pellirosse sul palazzo

Le decorazioni sulla facciata di Palazzo Carignano

De Goncourt era solito dire che «imparare a vedere richiede il più lungo apprendistato di tutte le arti». Lo prova però la sorpresa di chi, pur passando decine di volte ogni anno davanti a Palazzo Carignano, non si è mai accorto delle teste di pellirosse che, col puro accostamento di qualche elemento in cotto, Guarino Guarini è riuscito a fingere, ben allineate in facciata, nella decorazione dei finestroni, con tanto di penne sulla fronte.

Chi volesse saperne di più o vederle riprodotte da vicino, potrebbe cercare qualche libro sul grande architetto: la monografia del Passanti «*Nel mondo magico di Guarini*» (Toso, 1963), o quanto a più riprese potè scrivere Augusto Cavallari Murat.

In questo caso, non si lasci intimorire dalla mole dei cinque volumi, che sotto il titolo *Come carena viva* (Bottega d'Erasmo, 1982) hanno raccolto ogni suo saggio di storiografia artistica con gli studi tecnici e l'attività critica, ma si aiuti col poderoso indice.

Se ne trova, d'altra parte, abbondanza anche in un paio di scritti del '68 — sulla «*semanticità eduistica guariniana*» e sulla «*complessa sua figuratività*» — che consentono di entrare nel vivo dello spirito creativo dell'abate teatino.

Il quale fu, innanzi tutto, uno che «*sembrava evitare ogni definizione di bellezza*», mentre riconosceva il valore di un'«*attività immaginativa*» cui si doveva quel «*miracolo estetico*» raggiunto anche senza ricorrere a «*materiali dispendiosi e rari*», ma usando ornamenti «*fra loro vari*».

Da un lato, quindi, vi si colgono le «*matematiche armonie*» condotte su un filo di metafisica magia, dall'altro il «*gusto architettonico del colore denso, succoso, oscuro, cupo, ma caldo e luminoso*» di padana ispirazione; e non senza «*aver visto... fiori multicolori, estrosi, stranamente torbidi e morbosamente misteriosi, secondo le mode esotiche del Seicento*» tanto fervidamente vagheggiate nella mente, quanto attuate con una «*loro raffinata manualità*».

an. dra.

FRA I GRUPPI MUSICALI DI BASE

Quando una «band» scende nel quartiere

Alcuni quartieri mettono a disposizione dei gruppi musicali di base i loro Centri d'Incontro. Partiamo dal quartiere Vanchiglia. I gruppi che utilizzano le strutture di lungo Dora Colletta 51 sono undici e molti sono in lista d'attesa. Per loro è un'occasione per uscire dall'atmosfera, forse pittoresca ma scomoda e precaria, delle cantine, per provare in uno spazio adeguato, corredato di batteria, amplificatore e impianto voci.

Così, ogni giorno, dalle 15 alle 19 (escluso il giovedì), e dalle 20 alle 23 (esclusi sabato e domenica), si alternano ai microfoni *Kollettivo*, *Decimo*, *Rock Steady*, *Beer Drinkers*, *Trusst Broders* (si scrive proprio così), per citare solo alcune band.

Questi gruppi sono privilegiati, anche perché possono partecipare alla vita culturale, sociale, politica del quartiere, esibendosi in manifestazioni organizzate dal Centro d'Incontro, come per esempio alle recenti giornate per il Nicaragua; con il vantaggio di farsi un'esperienza diretta del rapporto con il pubblico.

Fra i generi musicali, prevale il Punk, seguito da New Wave e Rock, ma troviamo anche — cosa piuttosto insolita — il Balsa. I Punk sono i più attivi.

I loro concerti, che attraggono anche gruppi di altre città, registrano una notevole affluenza, tanto che ci si può permettere di far pagare il biglietto, il che è indice di professionalità.

Inoltre, sono talvolta i Punk i promotori di iniziative di quartiere, come il recente Vanchiglia S-Ballo, una serie di concerti contro il nucleare.

v. z.

Orchestra della Rai suona per la pace

Stasera musica in omaggio alla pace. Alle ore 21, all'Auditorium di via Verdi, con ingresso gratuito, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Torino, diretta dal maestro Ceccato. Saranno eseguite musiche di Ciaikovskij (Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64); di Sinigaglia (Due danze piemontesi sopra temi popolari op. 31); di Dvorak (Tre danze slave).

Questo concerto, dedicato idealmente al tema della pace nel mondo, è organizzato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e dalla Fisl (Federazione lavoratori dello spettacolo).

Come fanno notare alla Federazione provinciale dei sindacati, «la grande musica classica esprime a fondo la nostra volontà di pace, di dialogo e di coesistenza pacifica tra gli uomini. Questo concerto può essere considerato un'importante appendice di quei significativi appuntamenti torinesi, che ogni anno coinvolge un numero sempre maggiore di cittadini, e che è «Settembre Musica»».

STASERA CENA PER BENEFICENZA

Con i Cordons Bleus a favore dei malati

Questa sera, alle ore 20,30, al ristorante Villa Monfort's di Castiglione Torinese, la delegazione piemontese della «*Commanderie des Cordons Bleus*» organizza una cena il cui ricavato verrà devoluto a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Nel corso della serata, alla cui riuscita hanno collaborato una trentina di signore diplomate cordon bleu e un gruppo di chef guidati da Armando Zanetti, vicepresidente della Commanderie, verranno presentati i nuovi *Cordon Bleus*.

«Ci auguriamo — dicono Romana [illegible] e [illegible] [illegible] organizzatrici della [illegible] — che il nostro *esempio venga seguito dalle altre delegazioni regionali della Commanderie*». Fino a oggi sono stati venduti circa quattrocento biglietti; si prevede, pertanto, un incasso cospicuo.

Secondo Allegra Agnelli, presidente del comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Airc, «*la gente si sta sensibilizzando sempre più sul problema della ricerca sul cancro*». Cita un esempio: «*Martedì scorso durante le due sue sfilate la stilista Sanlorenzo ha indetto una lotteria a favore dell'Associazione*». Ed aggiunge: «*La serata di Villa Monfort's è un ulteriore segnale che una certa fascia di persone si dà da fare per aiutarci a raggiungere i nostri scopi: tutto ciò vuol dire che l'associazione è viva*». Alla serata sarà pure presente il prof. Alberto Cappa, vicepresidente dell'Airc e primario al «San Giovanni».

r. g.

DAL 10 OTTOBRE IN ATTIVITA' UN'ALTRA SCUOLA

Danza per bimbi e adulti

Proseguono le iscrizioni ai nuovi corsi di danza contemporanea della «*Palestra Ken Kò*» di via Asti 39 bis. Inizieranno il 10 ottobre e si svolgeranno il lunedì e il venerdì, con questa suddivisione: al mattino, danza per adulti su musica moderna, per raggiungere una buona conoscenza del proprio corpo; nel pomeriggio, per i piccoli, tecnica di base, giochi di creatività, sensibilità al ritmo e conoscenza dello spazio; per i grandi invece, danza contemporanea, basata sui due nuovi metodi, quello di Martha Graham e di Merce Cunningham, (poco sfruttato il primo e il secondo insegnato solo in questa sede, per Torino). Per concludere la giornata, l'espressione corporea, la ricerca del proprio linguaggio come comunicazione teatrale.

Tutti i corsi comprenderanno due livelli, quello per principianti e quello avanzato, e saranno tenuti da Sara De Benedetti e Claudia Serra. Tutte e due con molti anni di esperienza professionale; la prima, partita all'età di 9 anni dallo studio della danza classica, ha approfondito e allargato le sue conoscenze e la sua pratica a Londra, seguendo stages e corsi di tecnica Graham ed Alexander.

La seconda, anche lei con base classica, si è occupata della tecnica di danza [illegible] ha completato la sua preparazione in Francia, seguendo il metodo Cunningham. Entrambe, nel 1970, hanno fondato, insieme con altri, il Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter, lavorando agli spettacoli ed insegnando presso l'omonima scuola — fino all'anno scorso — sotto la guida di Anna Sagna.

Per informazioni sui corsi rivolgersi alla palestra, al numero 878.594.

l. v.

Il nostro taccuino

Era il Conte Verde — Per ricordare l'anniversario di Amedeo VI, detto il Conte Verde, stasera alle 21, nel salone del Consiglio di Circoscrizione Santa Rita, Armassita Piemontèisa organizza una conferenza. Per l'occasione sarà presentato il fascicolo «Biella e il Conte Verde» di Roberto Gremmo e Ernesto Vidotto. Presiede Enrico Chiala. Il Consiglio di Circoscrizione Santa Rita è in corso Orbassano 200, parco Rignon.

Antiche ceramiche — Nelle sale della Galleria Pirra Ceramiche, sul lungopò Cadorna, prosegue la mostra delle ceramiche orientali, in prevalenza cinesi. La mostra è stata inaugurata nella settimana scorsa.

Pittori all'Expo — La rivista «Controcampo», presente all'Expo Montagna '83 ha scelto 11 pittori per esporre le loro opere sulla montagna. Sono: Actis Caporale, Cavaliero Franceschi, Cocco, Franchetti, Malarazzo, Pasquero, Peluso, Perucchione.

Protezione civile — Dal 6 al 9 ottobre, a Torino Esposizioni, prima mostra-congresso internazionale sulla Protezione Civile. E' patrocinata dal ministero.

La Ghiacciaia blues — Questa sera alla birreria-trattoria «La Ghiacciaia» di viale Umberto I 100, Valle Sauglio (Trofarello) concerto di blues tradizionale con Claudio Mittica.

Goethe-Institut — Oggi hanno inizio le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca — normali e rapidi —. Orario: 9-12, 15-18,30 presso il Goethe-Institut, piazza San Carlo 206, 1° piano, telefono 543.830.

Con la ghironda — «La ghironda» musica classica e jazz presenta il 1° ottobre alle ore 18 in collaborazione con la libreria «Campus» nei locali di via Rattazzi 4 un'anteprima della «Biennale Musica di Venezia». E' di scena il chitarrista inglese Derek Bailey. L'ingresso al concerto è libero.

Teatro dle Masnà — Nel teatro dei bambini con sede in piazza Santa Giulia 7, si tiene per il terzo anno consecutivo un corso musicale per bambini handicappati. L'iniziativa è finanziata dalla Regione e dalla Provincia. Per ulteriori informazioni telefonare a 879.373.

C'è Fogar — *Stasera*, ore 21,30, nel 3° padiglione di Torino-Esposizioni, incontro con l'esploratore Ambrogio Fogar.

Il «Pannunzio» in strada

Il «*Centro Pannunzio*» scende in strada. Questo istituto di cultura, fondato da Arrigo Olivetti e diretto attualmente dall'esperto Pier Franco Quaglieni, vuole aumentare il numero dei suoi iscritti. Così, abbandonando la patina di «circolo» culturale dell'area laica alquanto schivo, affida a ragazzi in jeans e dall'aria scapigliata centinaia di volantini che saranno dati ai passanti del centro cittadino e che spiegheranno le finalità del «Pannunzio».

Inoltre, sempre domani, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, la recente nuova sede del Centro Pannunzio in via Mercanti 1 sarà aperta al pubblico: tutti coloro che lo vorranno potranno salire le scale del palazzo, chiedere informazioni, proporre e discutere le future iniziative.

«*Bisogna alzare le antenne e captare i messaggi che vengono dalla città che cambia*» spiega Pier Franco Quaglieni. Così, in questo rapporto aperto con la città e con un sistema d'iscrizione sul modello americano, il Centro che ha per presidente Mario Soldati va alla ricerca di nuovi soci e comunque di ulteriori simpatie.

E fra i pezzi forti del menù culturale proposto per i prossimi mesi già ci sono conferenze di Edoardo Sanguineti, Davide Lajolo e Giovanni Spadolini. Quest'ultimo presenterà la «*Stagione del Mondo di Pannunzio*».

Le televisioni private

Canale 5
9,40 Telefilm Alice
10,10 Telefilm Mary Tyler Moore
10,40 Telefilm Lou Grant
11,40 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Arcibaldo
12,30 Helo, gioco musicale
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,25 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,15 Film Figli e amanti, con Dean Stockwell, Trevor Howard
17 — Telefilm Tarzan
18 — Telefilm Galactica
19 — Telefilm Arcibaldo
19,30 Telefilm Baretta
20,25 Film Falla di [illegible] la dui uomini per causa di una vedova, di Lina Wertmüller, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Giancarlo Giannini
22,25 La saga del Padrino, di F. F. Coppola, con Al Pacino, Diane Keaton (5ª parte)
23,25 Tennis
0,25 Film L'arcidiavolo, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Claudine Auger

Italia 1 Antenna Nord
10 — Teleromanzo Febbre d'amore
10,45 Film Anche gli eroi piangono, con William Holden, Deborah Kerr
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Telefilm In casa Lawrence
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm Wonder Woman
20,30 Film Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, di Philippe De Broca, con Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli
22,15 Telefilm Agenzia Rockford
23,15 Film Una Magnum special per Tony Saitta, con Stuart Whitman, John Saxon
1 — Telefilm Cannon

Erre 1 Tv
12,25 Tennis: Coppa Davis
18,50 Doc. Il mondo in cui viviamo
20,40 Documentario Tra ghiacci e pampas
22,15 Film Per favore non toccate le vecchiette
23,45 Film L'assassino ha prenotato la sua morte

GRP
11,30 Il prezzo della settimana
14 — Telenovela Laura
14,45 Film Kit Carson, la grande cavalcata
17 — Bombo tv
18 — Telefilm Codice Tre
20,25 La bustarella (gioco a premi)
1 — Film La città del peccato
2,30 Film I due della formula uno, la corsa più pazza, pazza del mondo
4 — Film La francesi si confessano
5,30 Film Anastasia, l'ultima figlia dello Zar

Telecity
10 — Telemattina (spettacolo, musica, ecc.)
14 — Telefilm Laura
14,45 Telefilm Codice Tre
15,45 Telefilm Agente Pepper
18,45 Viva (per i ragazzi)
19,15 Tv flash
19,25 Telefilm L'incredibile Hulk
20,25 Film La calda notte dell'ispettore Tibbs, di Norman Jewison, con Sidney Poitier, Rod Steiger
22,15 Telefilm Ellery Queen
23,25 Un piatello per voi
1 — Telefilm Il ritorno dell'ispettore Bluey

Canale 56 Telepinerolo
12,25 Tennis (Coppa Davis) Germ. Occ. - Svizzera
18,50 Noi giovani
19,15 Il giorno della lupe
20 — Appunti di cultura e politica
20,25 Servizi speciali di Telepinerolo
20,40 Documentario Fra ghiacci e pampas
21,45 Grande schermo (attual. cinemat.)
22,15 Film Per favore non toccate le vecchiette

Tele Subalpina
13 — Finestalpina
14,30 Telefilm La famiglia Jefferson
15 — Film Il stangata delle Bermude
16,30 Pomeriggio insieme
17,30 Film Italiani brava gente
19 — Terza pagina
20,30 Film Vacanze a Portofino
22,30 Monitor
23 — Film La vendetta della maschera di ferro

Natalie Wood nel film «Gioventù bruciata» (ore 20,30) in onda su Retequattro

Retequattro Telestudio
9,30 Telefilm Amore in soffitta
10 — Telefilm Papà caro papà
10,30 Film La lunga notte di Louise, di Philippe De Broca, con Jeanne Moreau
12,15 Telefilm Quella casa nella prateria
13,15 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14,50 Film Il falco tradito, con William Holden, Lilli Palmer, Hugh Griffith
16,20 Ciao Ciao (per ragazzi)
17,50 Telefilm Chip's
18,50 Novela Dancin' Days
19,30 Telefilm Superdynasty
20,30 Film Gioventù bruciata, di Nicholas Ray, con James Dean, Natalie Wood
22,30 Telefilm Vegas
23,30 Caccia al «13»

Studio Nord
11 — Film Sorman
13 — Telefilm Kronos
14,30 Film Un bianco vestito per Marialé
16,10 All Music
16,30 Film Spade senza bandiera
20,05 Telefilm Squadra segreta
20,30 Film Il marchese e cinque zampe
22,30 Asta televisiva

RTA Rete A
9,30 Accendi un'amica
13,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
14 — Accendi un'amica (speciale)
14,30 Telefilm Buck Rogers
15,30 Film Giungla umana, con Gary Hamil, Jan Sterling
17 — Space games
18 — Telefilm Buck Rogers
19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
19,30 Telefilm Kazinsky
20,30 Film E' simpatico ma gli romperei il muso, di Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider
22,15 Telefilm Barnaby Jones
23,30 Aggiudicato!

Nuova Manila
10 — Film Simbad il califfo di Bagdad
11,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
12 — Telefilm Squadra d'emergenza
13 — Le rigolò, 50 minuti di risate
14,30 Film Fraulein
16 — Telefilm Al banco della difesa
17 — Vecchio Piemonte, con Piero Molino
18 — Telefilm Cargo pesante
19 — Film Gli eroi grandi
21 — Un po' qua un po' là
22 — Il contenitore (varietà)
24 — Buonanotte con le stelle

Telecupole
12,30 Rubrica Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Angie
13,30 Telefilm Famiglia si fa per dire
14 — Telefilm Guerra tra galassie
14,30 Pepito il pupazzo giallo
15 — Sceneggiato Dall'Atlantico al Pacifico
16 — Pomeriggio in allegria
18,30 Telefilm Guerra tra galassie
19 — Telefilm Famiglia si fa per dire
20,15 Film La maschera del sole
22 — E le stelle stanno a guardare, con Manannini e Comasso
0,40 Film Le dolce pelle di Ivonne, con Michèle Morgan

Sesta Rete Indipendente
11 — Film Les parapluies de Cherbourg, con Nino Castelnuovo, Anne Vernon
13 — Film Metti che ti rompo il muso, con Silvia Monti, Massimo Mollica
15 — Film Stardust
16,30 Documentario Serie animali
17 — Film La spada infuocata di D'Artagnan
19 — Dibattito Realtà ed opinione
20 — Documentario Serie animali
21 — Film Reverendo Colt, con Guy Madison, Richard Harrison
22,30 Cori del Piemonte
23 — Film Le calde notti di don Giovanni, con Barbara Bouchet, Robert Hoffman

Videogruppo
10,40 Film La seconda moglie
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Telefilm Gunsmoke
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Film La baia dell'inferno
16 — Grande Ugo
17,30 Telefilm Selvaggio West
18,20 Telefilm Beverly Hillbillies
19 — Videonotizie
19,20 Il «30 minuti»
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film La legge dei dannati, con Dorothy Mac Guire, Stephen McNally
22,10 Telefilm Gunsmoke
23,30 Film della notte

Quarta rete Elefante
11,15 Telefilm I love America
11,45 Telefilm L'oro di Eva
12,30 Telefilm Combat
13,30 Telefilm Tarendel
14,30 Telefilm Megaloman
15 — Film Bengasi, di Augusto Genina, con Fosco Giachetti
17,30 Mirage (rotocalco musicale)
18,30 Telefilm I love America
19 — Telefilm Megaloman
19,30 Pescasport
20,30 Telefilm Combat
21,35 Film La città violenta
23,15 Tuttocolori
0,30 Videofantasy
1,30 Telefilm Lancer

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

INAUGURATA AL SEMINARIO LA MOSTRA SUI SEGNI RELIGIOSI

Eccoli, i «solitari scultori» dell'arte sacra del Biellese

BIELLA — Sabato 24. Alla porta del Seminario due della «Vigilanza» ti fermano per sapere se hai l'invito. E' un posto di blocco fittizio. Tutti l'hanno dimenticato a casa naturalmente, ma nessuno viene rimandato indietro a prenderlo.

Nel cortile, molte autorità, bella gente, cravatta gli uomini, maniche lunghe le signore, qualche giovane. Alle diciotto in punto, come previsto dal programma, ha inizio la cerimonia inaugurativa della «Prima mostra di arte sacra e segni religiosi nel Biellese». Discorsi, ringraziamenti, sfumati impacci. Dietro gli oratori un enorme cartello informa che per i restauri del Seminario rimangono da eseguire lavori per l'importo di cinquanta milioni.

Autorità e pubblico di invitati iniziano il giro delle tre sale. La prima, dedicata al Casorati, Hassi, Spazzapan, Menzio e altri maestri della Via Crucis di S. Germano di Courmayeur. La seconda, ai ......«amatori» partecipanti alla mostra. La terza, ai «professionisti». La suddivisione fra professionisti e dilettanti (sempre opinabile e non solo sotto il profilo artistico) crea fra gli artisti mescolati alla folla confronti diretti, ma solo in pochi casi mortificati.

C'è chi, al contrario, modestissimo, si trova bene relegato nella saletta degli «amatori». Specialmente se già si è autoriconosciuto un ...... artistico (e/o a ...... altro (e quasi fosse poco) che a «intendere ed approfondire la propria educazione, e per curiosità di ricerca, pervenendo a un certo divagamento fantastico».

C'è l'artista timido, che indaga il ...... nell'occhio semidistratto dei visitatori, c'è l'artista che ostenta (simula?) sdegnosa indifferenza, e c'è infine quello che ti afferra la mano e ti trascina davanti alla sua opera esposta. «Eccomi: ci sono anch'io».

Ci sono quasi tutti, infatti, i pittori biellesi. Più noti e meno noti. Disinvolti frequentatori di mostre e premi in patria e all'estero, o elencati in sommesse menzioni di locali premi estivi. Solitari scultori, pittori in ombra non meritata, o artigiani-artisti (la vera tradizione dell'arte) fieri di dipingere cappellette votive. Vi sono giovani e giovanissimi, ancora indecisi sui percorsi e legati al fascino della scuola, ma dal segno già intenso e sicuro.

Tutti, celebri e non celebri, accomunati dal suggerimento che intitola la mostra. Ma non sono opere d'...... pur nei vari rivolti caratteriali, ispirazione e temi sono genuini e appassionati.

E, sotto questo profilo, uno degli intenti della Mostra se è quello documentare — nella citazione di Paolo VI del canonico Viola — «ancor più che l'Arte, l'Artista moderno, il quale è Profeta e Poeta, a suo modo, dell'uomo d'oggi», è evidente che è stato compiutamente raggiunto. Ora, la parola è al pubblico.

Pier F. Gasparetto

Stasera una riunione in Comune

Il pci chiede a Trivero una giunta di sinistra

TRIVERO — Il partito comunista ha indetto per le 21 di stasera, nell'aula consiliare del municipio, una «assemblea aperta» sul tema della nuova giunta comunale. Vi sono invitati tutti i cittadini.

I comunisti triveresi hanno inoltre deciso di rivolgersi nuovamente ai socialisti, ai socialdemocratici e ai repubblicani, già interpellati, praticamente senza esito, dopo le elezioni del giugno scorso (a Trivero è stato rinnovato il Consiglio comunale, giunto alla scadenza naturale).

Durante la riunione, prevista per la prossima settimana, verrà riproposta la formazione di una «giunta di sinistra»: se tutti i partiti interpellati accettassero, disporrebbe di tredici voti su venti. Sono logicamente esclusi la dc e il pli.

Il rilancio dell'idea di una giunta imperniata sul pci, che ha ottenuto un seggio in più (da sette a otto), è originato dalle divergenze tra i partiti che vorrebbero costituire una giunta «a cinque». Com'è noto, la dc è scesa da sette a cinque seggi; il psi, il psdi e il pli hanno mantenuto ognuno i suoi due e il pri, presentatosi per la prima volta, ne ha uno.

I delegati dei cinque partiti si sono già incontrati ripetutamente, incentrando la discussione preliminare sulla definizione del programma da svolgere poi congiuntamente. Il psdi non concorda sulla questione del mercato della frazione Ponzone e le trattative si sono arenate. Il pci, come si è detto, ha colto la palla al balzo. p.m.

Vincenzo Comparato si è presentato l'altra notte ai carabinieri di Torino

L'omicida di Biella si è costituito

Il giovane, dopo aver ucciso il suocero Francesco Del Prete, era fuggito rapinando l'auto a un militare di leva - Dopo aver vagato per 24 ore ha raggiunto il reparto operativo del capoluogo e al sottufficiale di servizio ha raccontato chi era e che cosa aveva fatto - Il sostituto procuratore ha già disposto per il suo trasferimento

BIELLA — Vincenzo Comparato si è messo spontaneamente a disposizione della giustizia, costituendosi a poco più di ventiquattro ore di distanza dalla tragica morte del suocero, Francesco Del Prete, 48 anni. La vittima è stata colpita all'inguine da un colpo di pistola sparato dal genero, che ha 22 anni, mentre quest'ultimo stava discutendo animatamente con la rispettiva moglie e figlia, Filomena Del Prete, ventunenne.

Il giovane, che subito dopo il grave fatto era fuggito, l'altra notte ha raggiunto la sede del reparto operativo dei carabinieri di Torino e al sottufficiale di servizio ha narrato quel che era accaduto. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Biella, Carla Allegretti, aveva già emesso un ordine di cattura. Il magistrato, non appena informato dai carabinieri, ha disposto il trasferimento dell'omicida in città, per interrogarlo: è il primo atto dell'istruttoria a carico del giovane, al momento accusato di omicidio volontario aggravato.

Nel breve periodo di latitanza, Vincenzo Comparato ha avuto modo di scaricare la tensione accumulata ancora prima di quei terribili momenti. Indubbiamente avrà meditato a lungo prima di decidersi a costituirsi a un comando di carabinieri. Arma alla quale ha appartenuto fino a non molto tempo fa (si è poi congedato, per fare la guardia giurata alle dipendenze della Mek Pol di Biella).

Non è da escludere, tra l'altro, che l'attuale imputazione venga attenuata. Vari elementi possono infatti avvalorare l'ipotesi che il colpo mortale sia partito accidentalmente, mentre il giovane si stava voltando di scatto perché il suocero era intervenuto per indurlo a riporre l'arma nella fondina. La guardia l'aveva impugnata mentre discuteva appunto con la moglie, in un impeto originato da un'esasperata gelosia.

Da tempo questo sentimento sconvolgeva il giovane, alterandone il carattere, a detta degli amici fondamentalmente buono. La discussione, martedì scorso, era sorta perché Vincenzo Comparato, nel pomeriggio, aveva visto, o ritenea di avere scorto, la moglie in auto con un uomo. I rapporti fra i coniugi erano già praticamente spezzati: lei era tornata dai genitori, lui rireva per proprio conto ed era in corso la pratica per la separazione legale, però il giovane non riusciva a scrollarsi di dosso la gelosia.

Il proiettile ha raggiunto Francesco Del Prete, come si è detto, nella regione inguinale; per tragica fatalità ha reciso un'arteria, provocando una emorragia inarrestabile, che ha stroncato la vittima in pochi minuti. «Una persona che ha dimestichezza con le armi, come in questo caso — sottolineano gli ...... della guardia giurata ed ex carabiniere — se vuole uccidere punta quasi istintivamente la pistola in direzione di un bersaglio che non è certo situato nel basso ventre». Aggiungono che ha avuto importanza forse determinante anche la fatalità.

E' emerso anche un altro particolare: Vincenzo Comparato stimava Francesco Del Prete. In varie occasioni la guardia aveva manifestato il desiderio che, dopo la separazione legale, le due figlie, Dionisia e Maria Grazia, di 3 e 2 anni, venissero affidate proprio ai suoceri. «Non c'era quindi — concludono gli amici del giovane — alcun motivo di risentimento nei confronti della vittima, nemmeno allo stato latente».

Piero Minoli

Vincenzo Comparato, l'omicida — Francesco Del Prete

Vigliano — I carabinieri hanno arrestato Patrizia Barbero, 22 anni. Nei confronti della ragazza il giudice istruttore di Biella aveva emesso un mandato di cattura per presunto spaccio di droga.

Borgosesia — Sono iniziate nel capoluogo valsesiano le manifestazioni celebrative indette in occasione del cinquantesimo anniversario del Congresso eucaristico diocesano, tenutosi a Borgosesia dal 3 al 10 settembre 1933.

La scuola di danza

BIELLA — E' stata ieri presentata la nuova direzione artistica della scuola Centro perfezionamento della danza del Teatro Nuovo di Torino. Il «vertice» è costituito da Marika Besobrasova e Daniela Chianini, direttrici, rispettivamente, artistica e didattica.

Per la danza classica, a Biella, le insegnanti incaricate sono Anna Maria Salomone e Marisa Milanese. Franca Dorato è la direttrice artistica della sezione «danza contemporanea». Franca Dorato ed Emanuela Vergnano le insegnanti.

In città la scuola, che è in funzione da oltre sei anni, ha sede in via Gramsci 9.

La decisione è stata accolta in paese con rincrescimento

Si è dimesso (motivi di salute) il sindaco Varale di Pralungo

Altro fatto: morto a Biella don Nelson Sella

PRALUNGO — Il sindaco Luigi Varale ha chiesto di essere sostituito nell'incarico, che ricopre dal '75, per motivi di salute. Ne dà comunicazione la locale sezione del partito comunista, di cui Varale, 52 anni, è praticamente da sempre attivo militante. Recentemente l'attività di Luigi Varale ha dovuto essere notevolmente ridotta, anche sul piano dell'attività privata, svolta nel campo delle pratiche automobilistiche, per un infarto che inizialmente aveva suscitato apprensione.

La decisione in paese è stata accolta con dispiacimento: Varale è infatti stimato da tutti, al di sopra delle ideologie. Quand'era infermo, il parroco, don Gioachino, invitò i fedeli a pregare per il pronto ristabilimento della sua salute. Non si conosce ancora il nome di chi gli succederà.

● E' morto a Biella don Nelson Sella, canonico del Capitolo della cattedrale di Santo Stefano e personalità fra le più spiccate del clero biellese. Aveva 88 anni, buona parte dei quali dedicati all'insegnamento. Uomo di vasta cultura, appassionato e profondo studioso di musica, lascia varie composizioni sacre. Per molti anni è stato l'organista del duomo. Era infermo da circa sei mesi, ma solo recentemente il male ha avuto un decorso più rapido. La salma è stata composta nel Seminario, da dove muoveranno i funerali, domani mattina, alle 9.30.

● Democrazia proletaria biellese invita i simpatizzanti a partecipare al dibattito pubblico che si svolgerà alle 20.30 a Torino, al teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, con la partecipazione di Tomas Borge, ministro degli Esteri del Nicaragua. I partecipanti devono usare mezzi propri. L'appuntamento è per le 17.30, nel piazzale della stazione di San Paolo. Si formerà poi una colonna d'auto.

● Domani pomeriggio, dalle 15 alle 18, per iniziativa della sezione di Biella di Amnesty International verranno raccolte le firme dei cittadini dichiaratamente contrari agli «omicidi politici governativi», ovunque essi avvengano, senza distinzioni. p. m.

Studenti continua lo sciopero

BORGOSESIA — E' giunta al suo quinto giorno l'agitazione degli studenti dell'Istituto professionale di Stato di Borgosesia, il complesso scolastico che conta su oltre quattrocento iscritti, provenienti da Valsesia, Valsessera, Borgomanerese, dal Cusio e dall'alto Vercellese.

Il braccio di ferro tra gli allievi dell'Ipsia e le autorità scolastiche nelle ultime ore si è addirittura intensificato e rischia di allargarsi a macchia d'olio coinvolgendo gli altri istituti del Comprensorio borgosesiano.

Ieri una delegazione del «Professionale», accompagnata dai rappresentanti di liceo classico e scientifico, dell'Iti e della ragioneria, si è recata al provveditorato.

Nell'incontro, gli studenti del «Professionale» hanno nuovamente richiesto un ulteriore frazionamento delle due classi.

Nei padiglioni di viale Vittorio Veneto si stanno allestendo le mostre

Comtur e Expo, «perle» di Borgo

Rassegna di attrezzature per le attività commerciali e esposizione di nuove tecnologie per il risparmio energetico e le energie alternative - Spediti oltre trentamila inviti

BORGOSESIA — *Dalle attività metalmeccaniche al commercio: il complesso fieristico permanente innalzato tre anni fa dal Comitato Carnevale di Borgosesia inizia davvero a costituire un polo trainante per la vita pubblica valsesiana. Dopo la rassegna di metà settembre di uno dei settori cardine dell'economia valligiana tocca ora a un altro ramo produttivo di importanza fondamentale a mettersi in mostra.*

Dal 6 al 10 ottobre i padiglioni di viale Vittorio Veneto ospiteranno la prima edizione di Comtur e di Exposesia, l'una rassegna delle attrezzature per le attività commerciali, turistiche, ricettive organizzate dall'Associazione commercianti del Vercellese e della Valsesia, l'altra esposizione delle tecnologie per il risparmio energetico e per le energie alternative, ideata da Radio Gigonda, una delle emittenti radiofoniche più seguite in provincia.

«Comtur — *dice il vicepresidente dell'Assocommercianti, Giancarlo Verri* — costituisce un momento di particolare importanza per il nostro organismo, sia perché consente agli addetti ai lavori di confrontarsi commercialmente sia perché testimonia l'evoluzione negli ultimi anni della categoria nell'ambito dei servizi sul territorio».

In un centinaio di stands una sessantina di espositori, per lo più aziende con sede in provincia, presenteranno articoli inerenti il ramo tra i più disparati: dagli antifurti ai registratori di cassa, dalle bilance alle macchine per pulizie, agli arredi floreali, dalle attrezzature per cucine di albergo e per bar, alle saune e piscine, dalle pompe di calore ai materiali e serramenti isolanti, dai pannelli solari alle apparecchiature per il recupero dell'energia.

«La rassegna, la prima nel suo genere in Piemonte sarà inaugurata giovedì prossimo e si chiuderà il martedì seguente — *aggiunge Giancarlo Verri* —. I primi due giorni e l'ultimo sono riservati esclusivamente ai possessori dei biglietti-invito, mentre il sabato e la domenica Comtur ed Exposesia rimarranno aperte pure per il pubblico. Il prezzo di ingresso è stato fissato in mille lire».

Notevole è stato lo sforzo comunitario dell'Ascom vercellese e valsesiano e di Radio Gigonda per richiamare a Borgosesia un gran numero di addetti ai lavori.

«Complessivamente abbiamo spedito trentamila tagliandi di partecipazione diretti ai commercianti delle province di Vercelli, Novara ed Alessandria — *sottolineano i promotori dell'iniziativa* —. Comtur ed Exposesia costituiscono un esperimento che già dalla fase d'avvio vuol diventare una realtà periodica e uno strumento di grande risonanza per i settori interessati».

In concomitanza con la rassegna, l'Ascom ha indetto per domenica 9 ottobre all'Istituto storico della Resistenza di via Sesone l'assemblea dei soci, mentre Radio Gigonda ha organizzato per le 21 di giovedì prossimo un convegno-dibattito con tema: «Le applicazioni delle energie integrative e alternative». r. e.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Al bar dello sport.
MAZZINI: Psycho II.
ODEON: Flashdance.
SOCIALE: Un'estate pazzesca.

BORGOSESIA
LUX: Paulo Roberto Cotechino, centravanti di sfondamento.
SOCIALE: Una Magnum per Mac Quade.

COGGIOLA
ENNIO: Voglia bagnata.
ITALIA: Sapore di mare.
RADAR: Bambi.

COSSATO
MICHELETTI: L'asso più pazzo del mondo sempre più pazzo.
PRIMAVERA: Super excitation.

PRAY
EXCELSIOR: Sulle orme della Pantera Rosa.

SERRAVALLE
CORSO: Un'estate pazzesca.

VARALLO
CIVICO: Dio li fa, poi li accoppia.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51, tel. 401.581, distretti 1 e 2. Chiavazza: distretti 4 e 5. Mongrando Curanuova: distretti 6, 7 e 8. Sandigliano.
Usl 48 - Vigliano: Rolando, Mosso S. Maria: Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, Varallo: Anselmetti.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.

Al lavoro domenica a Vigne

Il Cai di Borgosesia salverà una scalinata che collega gli alpeggi

BORGOSESIA — Da undici anni dedicano una o più domeniche al lavoro, per salvare le testimonianze della vita montanara. Sono i componenti di «*Montagna viva - montagna da salvare*», un organismo formato da un gruppo di persone appartenenti al Cai valsesiano che dal 1972 ogni dodici mesi ripristinano «un'opera creata dall'uomo lungo la fascia alpina e dall'uomo lasciata all'incuria del tempo».

«*Nei primi anni abbiamo rifatto il tetto a una fiancata della cappella all'Alpe Oro in Val Sermenza, il soffitto di una antica casa "walser" all'Alpe Tetti, un tetto di paglia di una "toragn", la baita fienile sulle alture di Breia, e quello dell'oratorio di San Jacu Pittu, sopra Cellio e ristrutturato un vecchio mulino all'Alpe Farinetti in Val d'Otro* — dicono i promotori dell'iniziativa —. *Successivamente abbiamo risistemato un antico forno per il pane*».

Questa volta oggetto dell'intervento dei componenti di «*Montagna viva - montagna da salvare*», in programma domenica, sarà una scala, la gradinata ricavata dalla fascia rocciosa che collega gli alpeggi di Vigne Inferiore e Superiore.

«*Un tempo neppure lontano* — aggiungono i componenti del gruppo del Cai —, *quando non esisteva ancora il rifugio Barba Ferrero, l'Alpe era raggiungibile solo percorrendo un sentiero-mulattiera che ora è ridotto in condizioni pietose*». r. e.

Il Bellia fa ricorso alla Cassa integrazione

BIELLA — Il Maglificio Bellia, gruppo industriale tessile fra i maggiori del Biellese, con stabilimenti a Pettinengo e in città, ha comunicato ai sindacati che la persistente crisi impone una riduzione della produzione, per adeguarla alla effettiva situazione di mercato.

Di conseguenza, l'azienda dovrà fare un massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni a zero ore.

Il provvedimento, che si riferisce complessivamente a circa 800 lavoratori, dovrebbe avere una durata limitata ad alcune settimane.

PROMOZIONE: TORNA LO SCONTRO DIRETTO TRA LE DUE COMPAGINI CHE HANNO AMBIZIONI DI PRIMATO

Borgo-Cossatese, il derby laniero di lusso

Augusto Bordetto non ha dubbi: «L'incontro di domenica sarà un vero banco di collaudo per saggiare le forze delle due formazioni»

BORGOSESIA — Ritorna sul palcoscenico dei dilettanti, ammantato dal suo antico fascino, il «derby» laniero, un incontro che dopo qualche anno di anonimato si ripresenta nel teatro della promozione con i suoi abiti migliori. Svalutato nelle ultime stagioni a semplice «passerella», quando o l'una o l'altra squadra, se non tutte e due, veleggiava senza molte ambizioni a metà graduatoria, Borgosesia-Cossatese si ripropone ora in versione di lusso.

Per la grande «rentrée», il calendario non poteva scegliere un'occasione più indicata: dopo due giornate, i granata, sponsorizzati dalle Cucine Pizzi, e gli azzurri della Mekpol capeggiano a braccetto la classifica del girone A, uniche compagini a punteggio pieno.

«*In pratica, quello di domenica, rappresenta il primo confronto di spicco della stagione appena cominciata* — commenta il "mister" della Cossatese, Augusto Bordetto —. *Lo scontro sarà un autentico banco di collaudo per saggiare la vitalità di formazioni che, pur adottando differenti schemi, con merito sono ai vertici della graduatoria*».

Enorme è l'attesa nelle due città per una partita che assicura calle e uno interessi. A Borgosesia, gli sportivi, dopo aver storto il naso per l'eliminazione nel primo turno di Coppa Italia ad opera dei «cugini» del Orignasco, pur avvenuta ai rigori, nell'arco di quindici giorni hanno riacquistato un'immensa fiducia nei granata, e già sognano una cavalcata vittoriosa verso gli spareggi per l'Eccellenza.

In effetti, la società valsesiana quest'anno ha fatto le cose in grande, confermando quasi per intero la «rosa» della passata stagione e integrandola con l'arrivo di giocatori di provata esperienza, quali Balzano, Bertocco, Bonramuzzi e, per ultimo, lo «stopper» Di Domenico, ingaggiato martedì dal Trecate.

«*E' una formazione fortissima* — aggiunge Bordetto —. *Noi però faremo di tutto per fermarla, anche perché in trasferta rendiamo il doppio. Ormai sono dodici partite, tra lo scorso campionato e l'inizio dell'attuale, che siedo sulla panchina degli azzurri e ancora sono imbattuto. La serie positiva deve continuare anche a Borgosesia*».

Roberto Eynard

La Biellese adesso vuole conquistare i primi punti

La squadra di Bercellino domenica con il Mira

BIELLA — I bianconeri da oggi guardano all'impegno di dopodomani al La Marmora con il Mira, un incontro delicatissimo per la loro anemica classifica, ma gli esordi con il Piacenza in casa e il Pordenone in trasferta ancora ieri sono stati passati ai «raggi X» da Bercellino e company.

«*Potevamo ritrovarci con almeno un punto in graduatoria* — dice il "mister" laniero —. *Pur fornendo due egregie prove, abbiamo commesso degli errori che abbiamo pagato a caro prezzo. Certamente possiamo recriminare qualche cosa, ma non dobbiamo parlare di sfortuna. Non sarebbe serio. Dai capitomboli abbiamo fatto tesoro e adesso guardiamo allo scontro con il Mira con rinnovata fiducia. A tutti i costi dobbiamo rompere il ghiaccio e incamerare la prima vittoria stagionale*».

E' una Biellese caricatissima quella che si è allenata in settimana in previsione dello scontro con l'undici veneto. «*Dalle due battute a vuoto abbiamo acquisito la determinazione e voglia di far bene* — aggiunge Silvino —. *I ragazzi hanno compreso certi sbagli e non vogliono più ripeterli*».

Nel frattempo una nota lieta è venuta a rasserenare ulteriormente l'ambiente bianconero: Lainati ha raggiunto la Compagnia atleti di Bologna e da domani sarà a disposizione di Bercellino. r. e.

Biella, Silvino Bercellino

Nuovo exploit per il velocista Danilo Bertaggia

Bis del «Mennea valsesiano»

BORGOSESIA — Nuovo «exploit» per Danilo Bertaggia, il «Mennea valsesiano». Il diciassettenne velocista borgosesiano che corre con la maglia della Libertas Novara (in Valsesia non esiste ancora un campo di atletica) nell'arco di una quindicina di giorni ha ottenuto due risultati di significativo valore.

La scorsa settimana Danilo a Rimini si è laureato campione italiano assoluto della categoria «allievi» imponendosi nei 100 metri con il tempo di 10"72, mentre domenica a Salerno si è aggiudicato per il terzo anno consecutivo il titolo riservato ai tesserati per le società Libertas, fermando il cronometro in batteria sul 10"65 e tre soli centesimi dal suo «personale».

Danilo Bertaggia è considerato dai tecnici qualcosa in più di una semplice speranza. Diciassettenne, con la vittoria di Rimini ha bissato il tricolore conquistato nella categoria «ragazzi» a Montecatini nell'80. Imbattuto nei confronti diretti con i rivali di pari età, lo «sprinter» borgosesiano in questa stagione ha vestito la maglia della Nazionale giovanile negli incontri di Helsinki con la Finlandia e di Liverpool con Inghilterra e Francia.

Inoltre, ad agosto ha preso parte ai campionati europei «juniores» di Vienna con avversari più anziani di due anni contribuendo al quinto posto assoluto della staffetta azzurra nella 4x100. r. e.

Danilo Bertaggia

PRESENTATO IL CARTELLONE UFFICIALE DEL VENTINOVESIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE

Quest'anno il Viotti è tre volte d'oro

Il massimo riconoscimento è stato assegnato quest'anno al direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli, al pianista Nikita Magaloff e alla violinista Nina Beilina

Tre mesi di spettacoli

Ottobre — Giovedì 6 (Sala Dugentesca), ore 21: Concorso internazionale Viotti, sezione di canto, seconda prova; venerdì 7 (Sala Dugentesca), ore 21: Concorso Viotti, sezione di canto, prova finale; domenica 16, lunedì 17, martedì 18 (Sala Dugentesca), ore 16 e ore 21: Concorso Viotti, sezione di pianoforte, seconda prova; mercoledì 19, giovedì 20 (Sala Dugentesca), ore 16 e ore 21: Concorso Viotti, sezione di pianoforte, terza prova; venerdì 21 (Sala Dugentesca), ore 16 e ore 21: Concorso Viotti, sezione di pianoforte, prova finale; sabato 22 (Sala Dugentesca) ore 21.15: 1° concerto, col pianista Boris Bloch; martedì 25 (Sala Dugentesca) ore 10 e ore 21: Concorso Viotti, sezione di musica da camera, seconda prova; martedì 25 (Teatro Civico) ore 21,15: Orchestra filarmonica di Dresda, diretta da Johannes Winkler, musiche wagneriane; mercoledì 26 (Sala Dugentesca) ore 16 e ore 21: Concorso Viotti, sezione di musica da camera, prova finale; venerdì 28 (Sala Dugentesca) ore 21,15: concerto dei laureati di pianoforte e musica da camera.

Novembre — Per la stagione lirica comunale: giovedì 3 e sabato 5 (ore 21, Teatro Civico) «Tosca», venerdì 4 (ore 21) e domenica 6 (ore 16, sempre al Teatro Civico) «Il barbiere di Siviglia». Interpreti principali delle opere: Adriana Anelli, Ugo Benelli, Carlo De Bortoli, Ottavio Garaventa, Leo Nucci, Anna Maria Pizzoli, Graziano Polidori, Felice Schiavi; venerdì 11 (Teatro Civico ore 21,15): Orchestra filarmonica di Dresda, diretta da Johannes Winkler; sabato 12 (Teatro Civico) ore 21,15: concerto del pianista Nikita Magaloff in occasione della consegna del «Viotti d'oro» 1983; lunedì 14 (Sala Dugentesca) ore 21,15: Quintetto a fiati ungherese; venerdì 18 (Sala Dugentesca) ore 21,15: pianista Maria Gloria Ferrari; sabato 19 (Sala Dugentesca) ore 21,15: concerto dell'Associazione «Pietro Generali», mezzosoprano Sofia Mukhametova, al pianoforte Arturo Sacchetti; domenica 20 (Sala Dugentesca) ore 17: Pham Vinh e Pierre Etcheverry, violino e pianoforte; giovedì 24 (Teatro Civico) ore 21,15: Orchestra di Praga senza direttore, chitarrista Ernesto Bitetti; sabato 26 (Sala Dugentesca), ore 21,15: concerto dell'Associazione «Pietro Generali», tenore Antonio Amoroso, al pianoforte Arturo Sacchetti; domenica 27 (Sala Dugentesca) ore 17: Antonio Mosiacci e Elisabetta Vegetti, violoncello e pianoforte; lunedì 28 (Sala Dugentesca) ore 21,15: pianista Orazio Maione.

Dicembre — Giovedì 1 (Sala Dugentesca) ore 21,15: violinista Nina Beilina, in occasione della consegna del «Viotti d'oro» 1983, al pianoforte James Gemmel; sabato 3 (Teatro Civico) ore 21,15: Concorso Viotti, sezione di danza, prova finale; domenica 4 (Sala Dugentesca) ore 17: pianista Luigi Rota; giovedì 8 (Sala Dugentesca) ore 17: duo di chitarre Mario Fragnito e Luigi Mastamaro; sabato 10 (Sala Dugentesca) ore 21,15: pianista Aldo Ciccolini, «Viotti d'oro» 1980; domenica 11 (Sala Dugentesca) ore 17: duo pianistico a quattro mani, Massimiliano Baggio e Cristina Frosini; mercoledì 14 (Sala Dugentesca) ore 17: arpista Anna Loro; lunedì 19 (Teatro Civico) ore 21,15: «Aspettando il Natale» con i Complessi di Torino della Stefano Tempia, solisti Nuccia Santi Focile, Nella Actis Perino, Carlo De Bortoli, Antonio Sabbetti, Giuseppe Viale, Riccardo Bonaldo.

VERCELLI — La «Società del Quartetto» ha presentato il cartellone ufficiale del «Ventinovesimo Festival Giovan Battista Viotti» che comprende anche le prove del trentaquattresimo Concorso internazionale di musica, pure intitolato al grande compositore e violinista di Fontanetto Po.

Si parte all'inizio di ottobre e si arriva oltre la metà di dicembre: trentasei serate di ottima musica con programmi e generi da accontentare tutti i gusti, dal più raffinato melomane al neofita che si accosta per la prima volta alla cosiddetta musica impegnata.

Grande chef di questo prelibato menù musicale, il professor Joseph Robbone, fondatore e anima del «Viotti». Dice: *«Anche quest'anno abbiamo voluto preparare un programma di qualità superiore. Siamo certi che la popolazione lo apprezzerà. Noi siamo pronti per partire, auguriamoci che il Teatro Civico — in fase di ristrutturazione — sia altrettanto pronto ad ospitare i nostri appuntamenti»*.

Il riferimento del professor Robbone al Civico è decisivo: nel cartellone figurano concerti sinfonici e serate di gala che non possono essere rimandate o trasferite in una sede diversa da quella del teatro comunale. I responsabili dell'Amministrazione civica hanno garantito che il teatro sarà disponibile per le manifestazioni viottiane.

Il programma, vastissimo, comprende le prove del Concorso (canto, pianoforte, musica da camera e danza), recitals, concerti da camera, appuntamenti sinfonici e serate d'onore in cui tre «giganti» della musica riceveranno l'ambito «Viotti d'oro». Il prestigioso riconoscimento verrà assegnato al direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli, al pianista Nikita Magaloff e alla violinista Nina Beilina.

Sinopoli è una delle «bacchette» più contese dai complessi orchestrali di tutto il mondo e anche per i responsabili del «Viotti» risulta difficile «catturarlo» per una serata di gala in suo onore. Dice il professor Robbone: «Non siamo ancora riusciti a concordare la data precisa dell'assegnazione del "Viotti d'oro" a questo giovane e valoroso direttore d'orchestra. Ma contiamo di fissarla nei prossimi giorni».

Qualche problema anche per il «Viotti d'oro» a Magaloff, pianista sommo nato a Pietroburgo 71 anni fa. Secondo il programma ufficiale, il premio dovrebbe essergli consegnato il 12 novembre, ma non è escluso che la sua serata di gala venga anticipata di due giorni. Magaloff ricambierà con un attesissimo concerto che comprende musiche di Schumann, Mozart e Debussy. Nessun dubbio invece per il riconoscimento a Nina Beilina. La formidabile violinista moscovita lo riceverà il 1° dicembre e ricambierà a sua volta con un recital dedicato a Beethoven, Bach, Ravel e Britten.

I tre «Viotti d'oro» 1983 nobiliteranno ancora di più una manifestazione già ricca di stelle di prima grandezza: dal pianista Boris Bloch, all'Orchestra Filarmonica di Dresda, dal chitarrista Ernesto Bitetti (che eseguirà il celeberrimo Concerto di Aranjuez con l'Orchestra di Praga) al pianista Aldo Ciccolini («Viotti d'oro» 1980), dall'Associazione Pietro Generali diretta da Arturo Sacchetti ai Complessi della Stefano Tempia di Torino che chiuderanno la rassegna con un concerto dedicato all'imminente Natale.

Per non parlare dei «commissari» delle varie sezioni del Concorso: in quella di danza è attesa Alicia Alonso, la grandissima ballerina cubana; la giuria di canto sarà presieduta dal Sovrintendente dell'Arena di Verona Renzo Giacchieri; pianoforte avrà l'onore di annoverare tra i «giurati» il concertista sovietico Sergio Dorenskij, mentre musica da camera sarà presieduta da Alfonso Mosesti. Le iscrizioni al Concorso stanno superando ogni record: la sezione di piano sfonderà il «tetto» dei duecento concorrenti in arrivo da tutto il mondo.

Infine, la stagione lirica. Non è propriamente «viottiana» (infatti la organizza il Comune), ma l'apporto della Società del Quartetto alla sua realizzazione è tale che l'Amministrazione civica ha disposto di inserirla nel cartellone del «Viotti». Il «cast» che il professor Robbone è riuscito a radunare è da Scala, da Metropolitan: Ottavio Garaventa, Leo Nucci, Adriana Anelli, Ugo Benelli, Carlo De Bortoli, Graziano Polidori, Felice Schiavi. Ogni commento è superfluo.

Enrico De Maria

Il direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli verrà premiato quest'anno con il Viotti d'Oro

Vercelli, i documenti in una mostra

Si cercano proclami del periodo di Salò

Altro fatto: una festa del pci per la pace

VERCELLI — *Mentre si moltiplicano, anche localmente, le iniziative per la pace, per ricordare l'«atmosfera» della guerra il Comune ha organizzato, in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia e l'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli», una «Mostra del manifesto nazifascista '43-'45».*

In questi giorni i responsabili dell'Amministrazione comunale hanno inviato una lettera ai sindaci dei vari centri del Vercellese, ai direttori delle biblioteche, dei giornali, delle tipografie della zona (oltre che alla Fondazione Feltrinelli di Milano e all'Istituto «Gobetti» di Torino). Nel messaggio si chiede la collaborazione di tutti per raccogliere il materiale per la mostra: sia manifesti e proclami di carattere nazionale, sia (e soprattutto) avvisi stampati localmente.

Dal ricordo della guerra alla speranza della pace: la Federazione comunista vercellese, con l'organizzazione giovanile del partito, ha aderito in questi giorni all'invito lanciato dal Comitato regionale perché «in tutto il Piemonte la giornata dell'8 ottobre sia dedicata alla difesa della pace nel mondo».

In sede locale il pci ha invitato le forze politiche, sociali, sindacali, le associazioni religiose, culturali, combattentistiche «ad organizzare a Vercelli, per la serata di sabato 8 ottobre, una manifestazione pubblica nello spirito dei documenti approvati dal Comitato unitario regionale».

Ancora in tema di pace, da segnalare un documento reso noto dalla Camera del lavoro, al termine della riunione del suo Consiglio direttivo che ha preso in esame, appunto, la «situazione di tensione fra le due superpotenze ed i relativi blocchi politico-militari».

Nel documento ci si sofferma soprattutto sulla questione libanese, affermando che «sono venute meno le ragioni della permanenza del contingente italiano» e ricordando il progressivo aumento delle presenze dei nostri soldati in Medio Oriente: «Un anno fa erano 1200, ora il contingente è salito a 2500».

d. co.

Raffica di interrogazioni in Comune

Le strade e i marciapiedi «dimenticati» dall'asfalto

VERCELLI — Lo stato di manutenzione della città è da tempo al centro di buona parte delle interrogazioni che vengono presentate al sindaco ed ai vari assessori dai consiglieri di minoranza: strade e marciapiedi «dimenticati» dall'asfalto, carenza di parcheggi, sottopassaggi sporchi, viali non potati o troppo potati.

In questi giorni il sindaco, Ezio Robotti, e l'assessore ai lavori pubblici, Fulvio Bodo, hanno risposto a tutta una serie di queste interrogazioni, presentate in massima parte dai consiglieri liberali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi.

In particolare, sul problema delle numerose «buche» nelle strade cittadine, lasciate aperte per parecchio tempo dopo la fine dei lavori, l'assessore Bodo ha spiegato che «le riparazioni vengono completate in modo definitivo solo dopo l'assestamento della massicciata stradale: ripristini parziali vengono fatti dopo la posa di tubazioni per evitare il più possibile i disagi per la circolazione».

Le molte «buche» aperte in questi mesi sono dovute ai lavori di rifacimento e ampliamento della rete fognaria, alla posa di tubazioni del metano per uso domestico e di nuovi collegamenti della Sip e dell'Enel.

«Il rifacimento del manto stradale per questi lavori — ha spiegato Bodo — non rientra nel normale programma di manutenzione delle strade, che viene comunque formulato anche tenendo conto delle esigenze di intervento dei diversi enti: Sip, Aem, Enel, eccetera».

Per quanto riguarda invece l'area dell'ex cinema Corso, per mesi rimasta priva di un'adeguata recinzione e divenuta una discarica in pieno centro, il sindaco Ezio Robotti ha precisato che «la recinzione, come soluzione transitoria, era prevista da tempo, ed è stata realizzata in ritardo solo a causa degli impegni derivanti dalla scadenza elettorale di giugno, che ha assorbito gran parte del personale tecnico ed operaio del Comune».

Per i consiglieri di minoranza, però, resta ancora parecchio da fare per ovviare allo stato complessivo di degrado in cui si trova la città. In particolare il democristiano Gianfranco Bertone ha presentato un'interpellanza al sindaco in cui riassume velocemente le caratteristiche di questo degrado.

d. co.

Il Comune ha assegnato in questi giorni quaranta piccoli appezzamenti

Gli anziani diventano contadini

Aperti anche in questi ultimi mesi ben cinque Centri d'incontro - L'assistenza domiciliare

VERCELLI — *Presentata l'estate scorsa, prima della pausa d'agosto, l'iniziativa degli orti agli anziani prende il via: sono stati assegnati già quaranta fazzoletti di terreno che i pensionati vercellesi trasformeranno ben presto in ordinati orticelli alla periferia della città. E' l'ultimo di una serie di servizi a favore della terza età, che caratterizzano gli interventi del Comune in questi ultimi anni.*

Il problema degli anziani non può essere più trascurato. Rappresentano infatti il 25 per cento della popolazione della città e recenti stime indicano che il loro numero è in sensibile aumento. I Centri d'incontro aperti in questi mesi ne sono un emblematico esempio. Il primo è stato quello di via Stara, che ha aperto in estate, e quello del rione Isola, dei Cappuccini, di Porta Torino, del Canadà.

A questi cinque se ne aggiungeranno ben presto altri due: nelle frazioni di Larizzate e Brarola, la piccola borgata che sorge lungo la strada per Robbio. Anche se non servono ad esclusivo uso degli anziani, rappresentano un ulteriore passo nella realizzazione di strutture per i pensionati.

Si rinnoverà quest'anno pure l'iniziativa a sfondo culturale (promossa da un gruppo di ispirazione religiosa), l'Università della terza età. Giunta alla seconda edizione, presenta quest'anno corsi di economia, diritto e di storia locale. Le lezioni prenderanno l'avvio giovedì prossimo 6 ottobre e proseguiranno fino al 15 dicembre. Complessivamente sono dieci appuntamenti, a cui possono partecipare gli anziani della città liberamente e gratuitamente. Tra gli appuntamenti, una visita al museo Leone: per molti sarà un'occasione unica.

Il Comune sta intanto mettendo in cantiere un massimo sforzo: i contributi ai pensionati per il riscaldamento. «L'assessorato che dirigo — spiega Bruno Baltaro, impegnato da tempo in questo settore — ha un bilancio di circa 200 milioni all'anno per soddisfare le varie richieste. Non sono certo sufficienti a risolvere i quotidiani problemi degli anziani, ma ci consentono di affrontare delicate situazioni».

In città funziona un servizio di assistenza domiciliare, che dovrebbe evitare all'anziano il ricovero nelle case di riposo. Queste strutture, sorte come funghi nell'ultimo decennio, vengono considerate il rimedio estremo. Aiutando l'anziano, gli si consente di rimanere nella propria abitazione, assistendolo di volta in volta. I pensionati vercellesi possono usufruire di un servizio mensa riservato a coloro che hanno difficoltà economiche e di un servizio lavanderia.

d. co.

Vercelli. Alcuni anziani al Centro d'incontro leggono il giornale e discutono (Telefoto)

IL 22 OTTOBRE SCATTA IL CAMPIONATO DI SERIE A

Per l'Amatori esordio in casa col Follonica

VERCELLI — Mentre tutta l'attenzione del mondo hockeystico è concentrata sugli Europei che incominceranno domenica nella nostra città, la Federazione ha intanto divulgato il calendario del campionato 1983-1984 nel quale l'Amatori Maglificio Anna è chiamato a difendere il suo titolo tricolore.

I giallo-verdi di Tarchetti esordiranno in casa il 22 ottobre affrontando il Follonica; sette giorni dopo renderanno visita al Modena e il 5 novembre se la vedranno in casa con il Trissino.

Il 12 novembre, l'Amatori giocherà a Monza contro la Pompe Vergani, la formazione che, sulla carta, dovrebbe impegnare maggiormente i vercellesi in questo torneo. La settimana dopo arriverà a Vercelli il Bassano, mentre il 26 novembre il Maglificio Anna viaggerà alla volta di Pordenone. Il 3 dicembre, il palahockey dell'Isola ospiterà un altro attesissimo confronto, quello con gli irriducibili avversari del Banco Roma; seguirà, quattro giorni dopo, un altro match casalingo con il Seregno.

Il 10 dicembre, ultima gara al «calor bianco» a Novara contro la formazione dell'ex allenatore Battistella; sette giorni dopo, Martinazzo e soci sono attesi ad un impegno casalingo ben più distensivo contro il Roller Monza.